Anno 118 Numero 302

LA STAMPA

Sabato 22 Dicembre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino 65681 - Selezione passante: numero 65.68 (seguito dal n. interno desiderato) Telex 221.121 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alle poste anno L. 124.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero L. 261.000 - Concessionaria esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126 ...

A PAGINA 6

Saranno i cittadini di Marzabotto a decidere sulla libertà di Reder

di Clemente Granata

Walter Reder

OGGI Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Craxi, bilanci e speranze

Il bollettino dei naviganti

Dopo il travagliato varo del «pacchetto Visentini», Craxi e i suoi ministri se ne vanno in vacanza con un «moderato ottimismo». E così il 1984 termina senza crisi di governo. L'evento è insolito e va segnalato.

L'ultimo inquilino rimasto a Palazzo Chigi da un gennaio a un dicembre senza soluzioni di continuità era stato Giulio Andreotti. Era il 1977. In quell'anno l'attuale ministro degli Esteri pilotò un governo tutto democristiano, a cui i partiti dell'arco costituzionale, dal liberale al comunista, avevano concesso una benevola astensione. Andreotti potè insomma contare su una larghissima maggioranza in Parlamento e su un minimo tasso di conflittualità tra i ministri che erano tutti del suo stesso partito. E ancora oggi Andreotti ricorda quella esperienza con una punta di nostalgia più che giustificata.

Craxi invece sta affrontando prove più difficili. Pessimo il punto di partenza: per un leader socialista non è certo comodo capeggiare un governo di coalizione in cui predominano i moderati mentre il più forte partito di sinistra se ne sta all'opposizione. Perfino ovvie le conseguenze. La scorsa primavera il presidente del Consiglio affrontò un durissimo scontro frontale col pci (Berlinguer parlò, addirittura, di governo «pericoloso»). Quest'autunno ha dovuto comporre gravi conflitti di opinione e di interessi all'interno della maggioranza e in seno allo stesso Consiglio dei ministri.

Nonostante la grande diversità dei quadri politici in cui si sono trovati a operare l'Andreotti del 1977 e il Craxi del 1984 hanno avuto un successo in comune. Entrambi hanno ridotto drasticamente il tasso di inflazione, e solo loro, nell'ultimo decennio, sono riusciti in questa impresa. E' proprio vero: la stabilità politica è di per sé un'ottima medicina.

La stabilità di Andreotti fu nelle mani di Berlinguer, che decise l'inizio e decretò la fine della solidarietà nazionale. Craxi deve buona parte del suo successo alla destrezza con cui ha colto un'occasione propizia e a quel misto di durezza e di flessibilità con cui ha superato prove molto severe. Ma anche lui chissà quante volte sarebbe caduto se non avesse potuto contare, in tutti i momenti difficili, sul concorso dei suoi compagni di avventura. Democristiani, repubblicani, socialdemocratici e liberali hanno finito per rendersi conto, ogni giorno di più, che una delle «solite» crisi di governo avrebbe avuto questa volta conseguenze insolite e potenzialmente pericolose.

Ma può la semplice paura del peggio consentire di portare a buon fine una manovra economica cominciata in maniera positiva? Per tenere insieme una coalizione lacerata da profondi contrasti di interessi può bastare lo spauracchio del «governo di programma» agitato dall'onorevole Natta?

Craxi non si è limitato a dire, come l'anno scorso, un generico *se la nave va*, dimenticando tra l'altro che la nave di Fellini trasportava un funerale. Questa volta, anzi, ha ostentato il piglio del capitano di lungo corso che sa manovrare il timone e pretende di sapere come si fronteggiano gli ammutinamenti. Però dinanzi ai franchi tiratori, che torneranno al lavoro subito dopo le feste, è tornato a chiedere le riforme istituzionali. Richiesta sacrosanta, ma lui per primo sa che per ottenere certe modifiche ci vuole almeno l'impegno di tutta la maggioranza, franchi tiratori compresi.

Le battaglie campali sul costo del lavoro e sul pacchetto Visentini si sono concluse positivamente: ma le energie profuse per ottenere queste due vittorie sono chiaramente sproporzionate alla modestia degli obbiettivi. Il programma per il 1985 — inflazione al sette per cento — è ancora più ambizioso. E se occorreranno sforzi maggiori?

Nonostante il logoramento, Craxi ha preveduto, anche ieri, di dover restare a Palazzo Chigi almeno per tre anni; e nessuno questa volta ha sollevato obiezioni. Sintomo di rassegnazione, dinanzi a un politico di successo, o semplice calcolo prudenziale di chi non vuole rivendicare l'alternanza prima del tempo? La nave, comunque, dovrebbe ormai tenere il mare, fino alle amministrative del maggio prossimo. Ma sul proseguimento del viaggio il buio è completo.

Gianfranco Piazzesi

(A pagina 2 il servizio di Alberto Rapisarda sulla conferenza stampa di Craxi).

Quasi raggiunto il traguardo prefissato dal governo

L'inflazione è al 10% Decisi alcuni aumenti

Più cari medicinali (8%), zucchero (10 lire) e fertilizzanti (6%) - La benzina non cala: fiscalizzata la differenza tra il minor costo del carburante e il prezzo

ROMA — Arrivano dalle grandi città del Nord i primi dati sul costo della vita a dicembre, e il governo può vantare una vittoria: l'obiettivo di ridurre l'inflazione è stato quasi raggiunto. Il traguardo era una media annua 1984 del 10%. Il risultato probabilmente sarà 10,6%. Ma il decreto Visentini ha delle conseguenze sui prezzi: la benzina doveva ribassare, invece resta invariata e il fisco incassa la differenza; lo zucchero deve rincarare, e sono 10 lire il chilo in più. Aumentano anche i medicinali, ma il motivo è diverso. Oltre agli effetti dovuti al decreto, si teme anche una vendetta dei commercianti per le tasse in più che dovranno pagare: il governo promette che vigilerà.

La benzina resta a 1300 lire il litro. Doveva ribassare di 36 lire per modifica dell'aliquota Iva e di 18 per calo del petrolio greggio. Aumentando di 34 lire l'imposta di fabbricazione, il governo ieri ha deciso di lasciare il prezzo di vendita invariato «per una strategia complessiva di lotta all'inflazione». Il prezzo della benzina è già ribassato nei fatti, sostiene una nota ministeriale, perché era lo stesso un anno fa e nel frattempo il potere d'acquisto della moneta è diminuito.

L'aumento dei medicinali è dell'8% in media, minore per alcune specialità più costose, maggiore per alcune meno care che l'industria stava cominciando a far scarseggiare perché poco redditizie. Decorre dal 1° gennaio. Anche i fertilizzanti rincarano, del 6%, per maggior costo della materia prima.

Nel complesso, gli effetti del decreto fiscale sui prezzi dovrebbero rimanere limitati. Non più dello 0,3-0,4%, assicurano gli esperti; non si giustifica nessuna impennata. Alla minaccia dell'Assobar romana di raddoppiare i prezzi non crede seriamente nessuno. Comunque il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, e il sottosegretario al Commercio, Nicola Sanese, promettono: «Se ci saranno ritorsioni, non staremo a guardare».

Ogni centomila lire di tredicesima che gli italiani spendono in questi giorni hanno un potere d'acquisto pari a 92.000 lire dello scorso Natale. Da allora l'aumento dei prezzi è stato infatti dell'8,6% (l'incremento degli ultimi 12 mesi è ciò che si chiama inflazione tendenziale). Il traguardo di inflazione che era stato fissato nel 1983 si riferisce invece a un altro calcolo, quello della media annua (rapporto tra i 12 mesi dell'84 e i dodici mesi dell'83). La testimonianza che questo obiettivo è stato praticamente raggiunto viene dai primi dati sul costo della vita a dicembre nelle grandi città del Nord. L'aumento di questo mese su novembre risulta dello 0,5% a Torino e Genova, dello 0,8% a Milano, dello 0,4% a Bologna.

L'effetto vero del decreto Visentini deriva dalle modifiche («accorpamento») delle aliquote Iva. Su alcuni prodotti l'Iva sale, su altri scende. I prezzi dei beni e servizi su cui l'Iva sale aumenteranno, i prezzi sui quali l'Iva scende raramente diminuiranno, più spesso resteranno fermi. L'insieme dovrebbe dare, come si è detto, un aumento del costo vita pari a 0,3-0,4%.

Ci sarà anche un secondo effetto, dovuto alla rivalsa dei commercianti per le tasse in più che sono chiamati a pagare? Gli economisti non hanno strumenti per prevederlo con esattezza. In linea di pura ipotesi, il Cer di Giorgio Ruffolo stima che metà dell'imposta in più possa venir scaricata sui consumatori.

L'Assobar, l'associazione romana di bar che ha proclamato il raddoppio dei prezzi, viene smentita anche dall'organizzazione nazionale di cui fa parte, la Fipe-Confcommercio: «Un'iniziativa prematura, che non sarà seguita dagli esercenti. Nessuno crede che davvero il cappuccino potrà costare mille lire anche nei bar più modesti». A ogni buon conto, la Uil suggerisce che l'Assobar potrebbe essere rea colpevole del reato di aggiotaggio. Vicepresidente dell'Assobar è un pittoresco personaggio, fondatore di un nuovo partito dei commercianti. Il governo, ripete Altissimo, conserva l'obbiettivo di abbassare l'inflazione al 7% nella media annua '85.

Stefano Lepri

Il governo si riserva l'ultima parola

Privati in Mediobanca Craxi stabilisce i limiti

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha definito ieri la sua posizione sul caso Mediobanca, dopo la situazione creatasi nel vertice Iri in seguito al pronunciamento di consiglieri: «Sarei francamente contrario se ci si dovesse trovare dinanzi ad una proposta di privatizzazione di una banca prevalentemente pubblica e per giunta con un intervento straniero. Se, invece, si tratta di estendere la partecipazione privata di un socio già esistente, valuteremo a quali condizioni e con quali conseguenze. Tutto sarà oggetto di approfondito esame da parte del governo».

(Servizio di Eugenio Palmieri a pagina 13)

Ministro della Difesa, aveva 76 anni

Il Cremlino annuncia la morte di Ustinov

Mosca. Il maresciallo Ustinov in una vecchia foto mentre assiste a una parata militare (Telefoto Ap)

MOSCA — Dopo una lunga malattia e a quasi tre mesi dalla sua ultima comparsa in pubblico, il ministro della Difesa sovietico Dmitri Ustinov è morto giovedì sera a Mosca. Aveva 76 anni, era in carica dal 1976. L'annuncio della morte — dovuta a un arresto cardiaco sopravvenuto dopo una polmonite, un aneurisma all'aorta, un'operazione chirurgica e uno stato di crescente insufficienza epatica e renale — è stato dato a Mosca con più di 24 ore di ritardo.

Presidente della commissione che organizzerà i funerali è stato nominato Grigorij Romanov.

La salma di Ustinov sarà esposta da oggi nella «sala delle colonne» della «Casa dei sindacati», nel centro di Mosca. I funerali dovrebbero aver luogo lunedì.

La sedia contesa

Scompare con il maresciallo Ustinov l'uomo forte del Cremlino: Cernenko resta senza il suo principale antagonista, Gorbachev senza il suo protettore più influente. Nei trapassi traumatici degli ultimi anni Ustinov aveva funzionato da ago della bilancia. Grande elettore di Andropov, dopo la morte di Breznev, è stato l'artefice del compromesso che ha visto Cernenko affiancato da Gorbachev dopo la repentina scomparsa di Andropov.

Per certi versi la continuità in seno al *Politbjuro* è stata garantita dal maresciallo. Mai candidato in prima persona, finiva per determinare tutte le nomine, forte di un duplice prestigio: membro della segreteria del pcus da più di vent'anni, con il peso dell'Armata Rossa alle spalle.

In quale misura, quindi, la morte di Ustinov potrà turbare i già precari equilibri del vertice sovietico? Il quadrumvirato degli anziani, costituito subito dopo Andropov, si riduce a triumvirato: Cernenko, Tichonov, Gromyko. Ai rappresentanti della terza generazione, i quali la Rivoluzione d'Ottobre l'hanno vissuta solo dai libri scolastici, viene a mancare il sostenitore. Tuttavia non è probabile che Cernenko possa ora sconvolgere il patto di successione, di passaggio generazionale, impostogli da Ustinov. Le ultime indiscrezioni dicono cioè che al Comitato Centrale, riunitosi per eleggere il successore di Andropov, il maresciallo abbia già proposto Gorbachev a segretario generale; il giovane dirigente, a sua volta, si sarebbe dichiarato tuttora non maturo per l'alta responsabilità, suggerendo un altro turno con un segretario generale più esperto. Così si sarebbe giunti a Cernenko numero uno e Gorbachev numero due, in preparazione del cambio generazionale definitivo.

A garantire il patto non rimangono solo i triumviri anziani, con Gromyko rimasto legato a Ustinov, ma rimane anzitutto l'impossibilità biologica per Cernenko di emarginare il delfino e proclamarsi successore di se stesso.

Un cambio di guardia fra generazioni inevitabile, quindi, che ai vertici si esprime nei nomi di Cernenko e di Gorbachev. Il maresciallo Ustinov era una specie di catalizzatore di questo processo, ma non è detto che senza di lui il processo debba fermarsi o invertirsi. Anche perché, spingendo avanti Gorbachev e la terza generazione post-rivoluzionaria, non è poi che Ustinov auspicasse l'avvento di un nuovo Kruscev.

Gli equilibri del potere al *Politbjuro* non dovrebbero quindi essere turbati nemmeno senza Ustinov, il mediatore. E' un altro il problema che apre la scomparsa del maresciallo. Dietro alle decorazioni che ricoprivano quasi tutta la sua uniforme gallonata non si celava, come si direbbe a prima vista, un grande guerriero o un glorioso condottiero dell'ultima guerra. A capo dell'esercito più numeroso e più vittorioso dell'epoca moderna stava un semplice funzionario civile, con una carriera di partito quasi oscura e senza preparazione né carriera militare.

Ustinov era stato nominato maresciallo e ornato di decorazioni solo quando il *Politbjuro* si era deciso di nominarlo ministro della Difesa. Per certi versi era un atto di coraggio sia di Ustinov, sia del *Politbjuro*. Dopo Trockij e il mitico Voroshilov nel partito vigeva la regola di tenere i capi militari lontano dai massimi organi del partito. Addirittura nel Comitato Centrale gli ufficiali erano per regola il gruppo meno rappresentato (attorno

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Andreotti si reca oggi sulla tomba di Popieluszko

VARSAVIA — Ministri, vescovi, esponenti del disciolto sindacato Solidarnosc: le «due Polonie» si sono ritrovate faccia a faccia, ieri sera, al ricevimento offerto da Andreotti nell'ambasciata d'Italia, a Varsavia. Era assente Walesa, non invitato.

Oggi, dopo gli incontri con il generale Jaruzelski e con il cardinale Glemp, il nostro ministro degli Esteri renderà omaggio a Cracovia alla tomba di padre Popieluszko.

(A pagina 4 il servizio di *Bernardo Valli*)

La rivendicazione: «Era un covo di agenti drusi»

Beirut: bomba nella scuola 3 morti, feriti 19 bambini

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Una vecchia Mercedes imbottita con 300 chili di tritolo, parcheggiata nel cortile della scuola. Intorno, bimbi che giocano, maestre, qualche passante. Sono da poco trascorse le nove quando l'auto salta in aria. I muri dell'edificio cedono, squarciati, gli spezzoni di lamiera diventano proiettili micidiali, lo scoppio fa il vuoto attorno a sé per una cinquantina di metri. Si contano i morti (tre adulti) e i feriti, 29, fra cui diciannove bambini.

Beirut, teatro quotidiano di agguati sanguinosi, si ribella all'idea di una violenza così atroce. Nelle prime ore si pensa che l'obbiettivo dell'attentato dovesse essere un altro, ci si illude che solo per un errore del *timer* l'autobomba sia scoppiata nella scuola. Ma puntuale arriva la rivendicazione. «*Sono Selim Hawade, dell'Organizzazione rivoluzionaria Yazbeki. Abbiamo piazzato noi la Mercedes al tritolo nello scuola dei drusi. Morte a Walid Jumblatt*» dice la telefonata giunta a un'agenzia di stampa internazionale.

La strage di bambini, dunque, come ultimo atto d'una faida politico-militare che si trascina da anni. Il gruppo Yazbeki, anche se liquidato da «provocatori maroniti» (secondo accuse ricorrenti negli ultimi mesi) formalmente ha sempre dichiarato di voler tutelare gli interessi drusi contro l'egemonia di Walid Jumblatt. Da qualche settimana, poi, è cominciata una vera e propria offensiva terroristica contro l'organizzazione del ministro. Bombe carta, auto al tritolo, incendi di sedi, agguati nelle strade. Ora si è arrivati a colpire le scuole elementari come quella Ras el Mato, popolosa cittadina alla periferia di Beirut.

Anche se non vi avessero direttamente parte, la guerra intestina del gruppo druso fa oggettivamente il gioco degli estremisti cristiano-maroniti. Non a caso un loro gruppo clandestino ha plaudito all'eccidio di ieri affermando che la scuola era un «*covo di agenti drusi*». Lo stesso Jumblatt, tuttavia, in una dichiarazione resa ieri sera, ha accusato il «*famigerato Mossad*» — servizio segreto israeliano — d'essere il mandante. Secondo molti osservatori, un'accusa di facciata per nascondere (e forse liquidare in privato) i veri responsabili.

Subito dopo l'attentato, comunque, sono ripresi i duelli d'artiglieria tra le varie fazioni sulle alture che circondano la capitale. I cannoneggiamenti hanno interessato anche diversi quartieri urbani, provocando alcuni feriti. L'esercito nazionale libanese sembra nuovamente estromesso da alcuni rioni.

L'eccidio avrebbe potuto essere ancora più feroce: nel cortile — hanno spiegato alcune maestre — v'erano solo alcune decine di bimbi, il resto della scolaresca era rimasto nell'edificio. Pare che nessuno si sia insospettito per la presenza della Mercedes: sono molte le auto di grossa cilindrata parcheggiate in cortile, e spesso i bambini ci giocano. Ma questa aveva le portiere chiuse.

c. st.

Nuova apertura indicata da un alto funzionario

Usa pronti a trattare sulle guerre stellari

WASHINGTON — Il presidente Ronald Reagan è pronto a negoziare con Mosca il suo programma di «guerre stellari», in cambio di significative riduzioni degli arsenali nucleari sovietici. Lo ha detto un alto esponente dell'amministrazione americana, che ha parlato con i giornalisti chiedendo l'anonimato.

I futuristici e controversi progetti statunitensi per la messa a punto di uno scudo spaziale in grado di neutralizzare i missili nucleari dell'Urss «*saranno al tavolo delle trattative di Ginevra*» tra il segretario di Stato George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko, ha tenuto a precisare l'alto funzionario. Nel corso di un *briefing* organizzato per informare la stampa sull'approccio della Casa Bianca ai colloqui di gennaio tra Shultz e Gromyko, il funzionario ha affermato che soltanto nel quadro di un accordo e non a titolo di concessione preventiva gli Stati Uniti potrebbero accettare la moratoria sugli esperimenti militari nello spazio caldeggiata dal Cremlino.

In uno stadio ancora informe, l'ipotesi di scudo spaziale è considerata da alcuni settori dell'amministrazione Reagan — in testa il segretario alla Difesa Caspar Weinberger — vitale per la sicurezza nazionale degli Usa e per arrivare ad un nuovo e più stabile equilibrio militare con Mosca, basato non più sul terrore della distruzione reciproca ma su efficaci sistemi di difesa nei confronti dei missili nucleari offensivi.

Finora la Casa Bianca si era detta pronta a «*discutere*» con l'Urss i programmi di «guerre spaziali» e la disponibilità a «*negoziare*» proclamata dall'alto funzionario sembra un passo avanti per dimostrare come sia «*serio, flessibile e costruttivo*» l'approccio di Washington ai prossimi cruciali colloqui Shultz-Gromyko.

Stando all'alto esponente dell'amministrazione Reagan, un sistema difensivo anti-missile sarebbe preferibile all'attuale equilibrio del terrore, ma gli Stati Uniti potrebbero rinunciare a questo sistema se la superpotenza socialista riducesse drasticamente il suo armamento atomico offensivo.

L'Urss è disposta dice Cernenko a eliminare le armi chimiche

MOSCA — Il presidente sovietico Konstantin Cernenko ha dichiarato ieri che l'Unione Sovietica è pronta ad eliminare le armi chimiche «in maniera globale o a tappe». Lo ha reso noto l'agenzia «Tass». In una risposta ad una lettera sull'argomento inviatagli dal leader sindacale tedesco-federale Julius Lehlbach, Cernenko ha detto che il suo Paese è favorevole al «bando» delle armi chimiche e che è pronto «a dare una soluzione globale o a tappe al problema».

Lehlbach — scrive la «Tass» — aveva espresso al leader sovietico la sua inquietudine per la presenza di armi chimiche americane in territorio tedesco-federale.

Il delitto di Napoli rimane insoluto: per la corte la giornalista non ha ucciso l'amante del marito

Napoli. Gioia e pianto sul volto di Elena Massa dopo la sentenza di assoluzione (Tel. Associated Press)

«Assolta», ed Elena Massa piange

NAPOLI — «... assolve Massa Elena...». Il presidente della corte d'assise non ha terminato la lettura della sentenza, si interrompe un attimo. Assolta. Sono le 17,30, Elena Massa piange. Ha iniziato ad ascoltare con le mani strette allo stomaco, ora le ha sul viso. Tre anni e 9 mesi di sospetti e accuse, cento giorni di carcere, la latitanza, il processo, adesso la sentenza: non ha ucciso Anna Parlato Grimaldi. Federico Capezza, il presidente, riprende la lettura: «... per non aver commesso il fatto...». Elena Massa ha un mancamento, il pianto diventa un grido, quasi cade a terra.

Ha vinto lei. La corte dà ragione a Elena Massa, ai suoi avvocati Nicola Foschini e Renato Orefice. Ragione completa. Se era prevedibile un'assoluzione per insufficienza di prove, per Elena Massa l'assoluzione con formula piena è il massimo del possibile. «*Incredibile* — dirà poi, commossa e sconvolta — *non so se me l'aspettavo...*».

Quando Liborio Di Maio, il pubblico ministero, aveva chiesto la condanna a 14 anni e 6 mesi, quando gli avvocati di parte civile si erano dichiarati «convinti» della sua colpevolezza, Elena Massa aveva avuto paura: «*Sono state accuse terribili*».

Il pubblico ministero ricorrerà in appello. «*A questo punto* — commenta Liborio Di Maio — *un'assoluzione per insufficienza di prove sarebbe stata più logica*». La parte civile, la famiglia di Anna Parlato Grimaldi, lascia intendere una rinuncia. «*Mantengo le mie convinzioni* — dice l'avvocato Adriano Reale —, *ma rispetto le decisioni della corte e mi auguro che Elena Massa sia innocente*». L'assoluzione di Elena Massa condanna le indagini e l'istruttoria. Se non è stata lei ad uccidere, la sera del 31 marzo 1981, chi è stato? E quale il movente, la «causale» che ha portato all'assassinio?

In aula, dopo la sentenza, c'è ressa attorno ad Elena Massa. All'angolo opposto, soli, felici, abbracciati, rimangono il figlio Fausto e la figlia Antonella. «*E' stupendo. Meglio delle previsioni*», mormora Fausto, 18 anni, figlio di Elena e del secondo marito Ciro Paglia. Antonella, 22 anni, figlia di Elena e del primo marito, neppure riesce a parlare: «*Fatemi andare da mia madre*», chiede a tutti. Elena, intanto, è circondata da carabinieri e poliziotti, giornalisti e fotografi, colleghi e amici. La tensione delle ultime ore del processo lascia il posto all'euforia, alla gioia. Ha vinto lei.

La camera di consiglio è durata meno del previsto. In tutto 4 ore e un quarto, dalle 13,15 alle 17,30. A maggioranza, giudici togati e giudici popolari si sarebbero trovati subito d'accordo: Elena Massa innocente. Passa, dunque, la verità della difesa. Nicola Foschini, in mattinata, ne aveva parlato tre ore. Per smontare il movente di «*gelosia d'affetti e di mestiere*». Per ricordare che non bastano gli indizi, che tanti indizi non fanno una prova. Per accusare indagini a senso unico, che hanno trascurato altre «causali», altri personaggi, la Napoli-bene: «*Un faro puntato solo su Elena*».

«*La vostra sentenza* — aveva detto Foschini, rivolto alla

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Scuola, da oggi le vacanze (15 giorni) di fine anno

ROMA — Cominciano oggi per gli undici milioni di studenti italiani le vacanze natalizie. Tutti a casa per quindici giorni. Si ritorna, infatti, sui banchi lunedì 7 gennaio 1985. E' questo il «ponte» vacanziero più lungo che il calendario scolastico concede ai ragazzi.

Il successivo ci sarà a maggio, per le vacanze pasquali, e sarà molto corto: dal 4 al 10.

«Deve durare almeno 3 anni, essenziale la stabilità»

Craxi: questo governo ha lavorato molto bene

Raggiunto l'obbiettivo per l'inflazione - Da vent'anni non erano così ridotte le ore di sciopero

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha illustrato ieri i risultati di dodici mesi di lavoro del governo con la tradizionale conferenza stampa di fine anno, svoltasi questa volta nell'aula di Montecitorio. Craxi ha presentato un bilancio positivo in campo economico, ha ricordato che continua a pensare che il governo debba durare almeno tre anni perché «la stabilità politica è una grande medicina», ed ha voluto offrire di sé l'immagine di un comandante ormai di lungo corso, pronto ad affrontare tutti gli imprevisti dell'infido mare politico.

Un anno fa si presentò alla stampa dicendo: «E' la nave va». Questa volta ha aggiunto, continuando con la metafora marinaresca: «Se la nave va e segue la rotta giusta sto al mio posto e tengo alto la bandiera. Se si incaglia, si vede cosa fare. Se poi gli ufficiali non dovessero condividere la rotta, possono chiedere di essere sbarcati al primo porto. Se mi trovassi non di fronte ad un manipolo di ufficiali ma ad un ammutinamento — ha aggiunto — sarei obbligato a prendere provvedimenti. Quelli consentiti dagli ordinamenti» ha precisato.

Insomma, il presidente del Consiglio sembra guardare fiducioso al futuro, e la parola crisi non l'ha mai pronunciata. Gli è stato chiesto se è vero che avrebbe stretto un patto segreto con De Mita per ottenere lui la presidenza della Repubblica succedendo a Pertini e il segretario de la guida del governo. Ma Craxi ha smentito: «E' una fantasia di un politologo. Non vi sono mie candidature alla massima carica dello Stato».

Economia — Dopo dodici anni l'inflazione è stata ridotta in modo drastico, ad una velocità doppia rispetto agli altri Paesi industrializzati. A fine anno siamo all'8,5 per cento (inflazione tendenziale) — ha detto Craxi — e in dicembre l'indice di aumento è stato dello 0,5. Parallelamente la crescita economica è salita col tasso più alto fra i Paesi occidentali dopo Usa e Giappone e si aggira attorno al 3 per cento. Per i conti dello Stato, l'aumento del deficit non supererà del 5 per cento le previsioni, contro il 25 per cento dell'83 e il 30 per cento dell'84.

Conflitti sociali — Sbaglia chi crede che nell'84 ci siano stati grandi scontri sociali, ha detto Craxi rivolgendosi implicitamente ai comunisti. «Vi sono state grandi marce, non grandi lotte. Per ore di sciopero, è stato raggiunto il minimo storico negli ultimi venti anni». Stando così le cose, ha proseguito, non si capisce perché nel 1985 si dovrebbero fare «guerre di retroguardia». E si riferiva al referendum promosso dal pci per il recupero dei punti di contingenza: «Non c'è dubbio che avrebbe effetti devastanti. Se si può evitare, meglio».

Politica estera — «Un anno attivo» lo ha definito Craxi. «Abbiamo viaggiato ad Est come ad Ovest per creare l'atmosfera di fiducia per la riapertura di un dialogo più grande. Tutto ciò appare più vicino e probabile e l'Italia può dire che vi ha contribuito».

Legge antievasori — Le polemiche sollevate sono ingiustificate. Questo provvedimento fa pagare «con un sacrificio sopportabile» le tasse a molti che «non pagano una lira», cioè ad una categoria che in media denuncia 9 milioni e mezzo l'anno.

Dc — Al maggiore alleato di governo, Craxi ha riconosciuto il ruolo di «asse portante di questa maggioranza, che ha assicurato nel governo e nel Parlamento sino ad oggi pieno sostegno all'azione della coalizione».

Pci — Potrà diventare socialdemocratico alla tedesca, come auspica Lama? «Cambiano tutti, persino le chiese, e non vedo perché non debbono cambiare i partiti. Ma finora non vedo elementi di revisione profonda».

Nuove maggioranze — E' possibile che il pci si astenga in Parlamento sul decreto antinflazione. Che farà il governo, è stato chiesto? Craxi ha ripetuto che non interessa il colore dei gatti, purché prendano i topi. Ma questa volta il gatto è rosso, gli è stato obiettato. «Cosa vuole, anch'io sono un gatto rosso» ha ribattuto.

Alberto Rapisarda

Roma. Quattro momenti della conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio Craxi

Deciso dal ministero

Le strade senza camion per Natale

ROMA — Domani, martedì e mercoledì prossimi nonché martedì primo gennaio il traffico sulle strade sarà più scorrevole. Il ministero dei Lavori pubblici ha infatti diramato il calendario dei giorni nei quali i mezzi pesanti (cioè gli automezzi commerciali di peso massimo superiore ai 50 quintali) non gireranno circolare nel 1985, rammentando il calendario dei divieti della fine di quest'anno.

Oltre ai giorni suddetti, dunque, gli automezzi pesanti non potranno circolare tutte le domeniche del 1985 dalle ore 7 alle 22 ed inoltre, sempre nella stessa fascia oraria: l'8 aprile (lunedì dell'Angelo), il 25 aprile (festa della Liberazione), 1 maggio (festa del Lavoro), 15 agosto (Ferragosto), 1 novembre (festa di tutti i Santi), 25 e 26 dicembre.

Gli automezzi pesanti non potranno inoltre circolare nei periodi nei quali il traffico estivo-vacanziero è più intenso e precisamente: dalle ore 7 alle ore 24 (il divieto, in questi casi, è stato allungato di due ore rispetto alle altre date) del 27-28 luglio, 31 luglio-1 agosto, 3-4 agosto, 17-18 agosto, 24-25 agosto, 31 agosto-1 settembre.

Negoziato a oltranza per la vertenza degli istituti di credito

Banche, si eviterà il blocco? Scioperi selvaggi dei marittimi

Sui treni qualche difficoltà lunedì a Roma per un'agitazione degli autonomi

ROMA — Con un negoziato serrato, forse ad oltranza, si tenta di evitare entro domani la nuova raffica di scioperi «a singhiozzo» che dovrebbero creare gravi intralci nel funzionamento delle banche fino ai primi di gennaio, mentre il ministro della Marina Mercantile, Carta, minaccia l'ulteriore ricorso alla precettazione e l'impiego di navi militari per neutralizzare gli effetti dell'agitazione dei marittimi «autonomi» soprattutto nei collegamenti con le isole.

I sindacati dei bancari e l'Assicredito, l'associazione sindacale delle aziende, si sono incontrati ieri sera — dopo l'invito rivolto dal ministro del Lavoro, De Michelis — per cercare di superare i contrasti che la scorsa settimana hanno fatto saltare le trattative sulla contrattazione integrativa. «Stiamo verificando — ha dichiarato il segretario nazionale della Fabi, Steffani, in una breve pausa — la disponibilità effettiva della controparte a sbloccare la situazione e ad eliminare ulteriori disagi per l'utenza». E De Mattia, segretario generale aggiunto dei bancari-Cgil, ha precisato: «Per arrivare a qualcosa di concreto, deve emergere un comportamento di disponibilità dell'Assicredito a mediare su tutti e quattro i punti di dissenso, senza tentare operazioni di compensazione tra un punto e l'altro:

1) tempi di scadenza dei contratti integrativi;

2) ruolo del sindacato nei processi di ristrutturazione tecnologica;

3) natura aziendale e non centralizzata dei patti integrativi;

4) richieste economiche.

Se non ci sarà una «schiarita significativa», la Fabi e i sindacati confederali confermeranno le astensioni (15-18 ore) articolate a livello di azienda, che potrebbero determinare la sostanziale paralisi del settore nei giorni 24, 27, 28 e 31 dicembre. In ogni caso, la Cisnalbancari ha ribadito le istruzioni per l'attuazione dello sciopero proclamato per il 24 e le agitazioni articolate da effettuarsi entro la fine dell'anno. «Al ministro De Michelis a parte — ha dichiarato il segretario nazionale della Filcea-Cisnal Migliorini — non parteciperemo a nessuna trattativa con l'Assicredito fino a quando non risulteranno delineati i tempi per il rinnovo dei contratti integrativi e di quello nazionale, e la durata degli stessi».

Pressanti interventi sono stati effettuati ieri nei confronti della Federmar-Cisal che ha indetto una serie di astensioni improvvise dopo aver rifiutato di firmare l'accordo (siglato, invece, dalle organizzazioni confederali) per il rinnovo del contratto nazionale dei marittimi. «Il ministero della Marina Mercantile — ha detto Carta — proseguirà ogni possibile opera di convincimento volta a far sottoscrivere anche al sindacato autonomo Federmar-Cisal il nuovo contratto collettivo dei marittimi. La condotta del sindacato autonomo, comunque, non potrà modificare il contenuto dell'accordo concluso, né piegare l'autorità dello Stato».

Il ministro ha poi comunicato di aver ottenuto ampie assicurazioni dall'armamento privato sulla massima disponibilità per i collegamenti con le isole, in particolare sulle rotte Olbia-Piombino e Olbia-Livorno, ricorrendo — se necessario — ad adeguati incrementi delle corse. Inoltre, «sono stati già avviati contatti con i ministeri dell'Interno e della Difesa-marina, volti ad assicurare l'impiego sussidiario di naviglio militare particolarmente idoneo al trasporto di mezzi gommati, fermo restando il ricorso ai provvedimenti di precettazione già adottati». Fra giovedì e ieri, infatti, i marittimi sono stati precettati a Cagliari, Livorno e Genova.

Contro gli «autonomi» ha preso posizione ieri la Federlinea, rilevando che la Federmar-Cisal ha violato apertamente la disciplina dell'autoregolamentazione che prevede una tregua durante le festività natalizie.

«L'irresponsabile condotta degli "autonomi" — aggiunge la Federlinea — causerà disagi nei servizi con la Sardegna e le altre isole in un momento di grande concentrazione del traffico». Intanto, lievi difficoltà si prevedono nel trasporto ferroviario dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì in seguito ad un'agitazione decisa nel compartimento di Roma dal sindacato [illegible] Usfi.

Gian Carlo Fossi

Improvvisa decisione del Consiglio dei ministri dopo il sì della Camera

Trasformata in un decreto anche la legge sulla fame

ROMA — A sorpresa, 24 ore dopo l'approvazione da parte della Camera, il Consiglio dei ministri ha trasformato in decreto il disegno di legge per gli aiuti contro la fame nel mondo, che era all'esame del Senato.

Lo hanno riferito i ministri Spadolini e Biondi, aggiungendo che rispetto al testo approvato dalla Camera, il nuovo provvedimento contiene una modifica che riguarda la funzione del sottosegretario, il quale avrà la responsabilità di questo settore. Egli assumerà per 18 mesi le funzioni di alto commissario. I ministri hanno fatto notare poi che è stato risolto anche il problema relativo alla copertura finanziaria, che resterà della stessa entità indicata dal disegno di legge. Giovedì la Camera aveva approvato un emendamento che portava a 1900 milliardi ([illegible] in più) lo stanziamento previsto dal testo originario.

Mentre era in corso il Consiglio dei ministri, il ministro Carta, uscendo da Palazzo Chigi, aveva comunicato che erano stato discussi «alcuni aspetti di natura giuridica che vanno approfonditi». «Soprattutto — aveva aggiunto — ci siamo soffermati sulla questione della copertura finanziaria». Carta aveva precisato che la commissione Esteri del Senato era stata convocata in sede deliberante per esaminare il provvedimento: «Dovrebbe concludere i lavori entro l'anno. Se dovessero essere apportate modifiche — aveva proseguito — è stata considerata la eventualità di trasformare il provvedimento in decreto. Ma il decreto sarà varato solo se si è certi che su di esso vi sarà un largo consenso».

Il gruppo della sinistra indipendente del Senato aveva protestato in un comunicato per quello che definiva il tentativo di arrivare all'approvazione del provvedimento sulla fame nel mondo in tempi rapidissimi, praticamente senza possibilità di un'approfondita discussione né di eventuali modifiche.

Soddisfatti invece i radicali: «Con la decisione del governo — ha detto Spadaccia —, il testo approvato alla Camera da tutti i maggiori gruppi parlamentari acquista forza di legge. Il governo supera così le ultime difficoltà tecniche e di tempo, recuperando almeno in parte le sue responsabilità dei ritardi di questi mesi».

r. l.

Il Pontefice «La Chiesa non è legata a sistemi politici»

CITTA' DEL VATICANO — «In nessuna maniera la Chiesa si confonde con la comunità politica e non è legata ad alcun sistema politico». Lo ha detto ieri il Papa, nel suo discorso ai cardinali e ai prelati di curia recatisi a fargli gli auguri di Natale, mettendo in guardia da orientamenti «isolazionistici».

Il Papa ha richiamato i pastori al «preciso dovere» di difendere «l'autenticità dell'insegnamento evangelico da tutto ciò che lo inquina e lo deforma», soffermandosi poi in particolare sul documento vaticano di tre mesi fa su «Alcuni aspetti della teologia della liberazione»: ha affermato che il testo, da lui approvato, «contrariamente ad alcune interpretazioni distorte che ne sono state date, non solo non si oppone all'opzione per i poveri, ma ne costituisce piuttosto una conferma autorevole».

Il generale Renato Lodi è il nuovo comandante della Guardia di Finanza

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato il generale di Corpo d'armata Renato Lodi nuovo comandante della Guardia di Finanza in sostituzione del generale Chiari.

Il problema della nomina del nuovo comandante della Finanza era stato affrontato l'altro ieri dal presidente del Consiglio Craxi e dal ministro della Difesa sen. Spadolini, in un lungo incontro a Palazzo Chigi.

Il generale Lodi, che dal 5 settembre 1983 era comandante della Scuola di guerra di Civitavecchia, è nato a Roma il 14 maggio 1923. Nominato sottotenente di artiglieria nel marzo 1943, ha partecipato all'ultimo conflitto mondiale ed alla guerra di Liberazione. Dopo la Scuola di guerra, ha frequentato il corso Stato maggiore interforze, la sezione informativa per colonnelli per varie Armi.

Tra gli importanti incarichi ricoperti: capo sezione dello Stato maggiore Difesa (68-69) e capo di Stato maggiore del quinto Corpo d'armata (70-73). Promosso generale di Corpo d'armata il 12 febbraio 1980, dal primo ottobre '80 al 2 settembre '83 è stato comandante della Regione militare Nord-Ovest di Torino.

La sedia contesa

(Segue dalla 1ª pagina)

al 5 per cento dei membri, saliti curiosamente al 10 per cento solo sotto Kruscev). Gli unici due marescialli-ministri, cooptati a far parte del *Politbjuro*, erano Zukov, per aver appoggiato Kruscev contro Molotov, e Grecko, per aver appoggiato Breznev nell'esautorazione di Kruscev.

Morto Grecko, la direzione del pcus si era trovata di fronte al dilemma se sancire il diritto dei militari ad avere nel massimo organo un loro rappresentante o ritornare alla regola che li vedeva sempre estromessi dal Cremlino. Si è deciso di scongiurare ogni pericolo di bonapartismo, ritornando al controllo più stretto del partito sull'esercito. Così veniva deciso non solo di non portare il nuovo ministro a far parte del *Politbjuro* ma di nominare a ministro della Difesa un non militare, esponente del sommo organo del pcus: appunto Dmitrij Ustinov.

Oggi per Cernenko nasce un grosso problema: delegare un membro del *Politbjuro* a fare il ministro della Difesa o cedere la carica ad uno dei marescialli di carriera, cooptandolo nel *Politbjuro*? Un problema di non facile soluzione e di non poche implicazioni politiche.

Nel partito non si vede un personaggio che offra a Cernenko le garanzie offerte a suo tempo da Ustinov a Breznev. Fra i marescialli, in un momento internazionale così complesso, quando è difficile stabilire dove la strategia militare diventa politica e viceversa, si percepiscono importanti contrasti di concetti e di carriera. Ogarkov ne è la prova più appariscente, dopo la confusione di competenze registrata nel caso del Jumbo coreano.

Fra i politici viene indicato Romanov come candidato alla successione di Ustinov. Significherebbe però che il leader leningradese rinuncia al ruolo di antagonista di Gorbaciev. Può darsi pure che Romanov assuma solo l'incarico di sovrintendere alla Difesa in seno al *Politbjuro*, senza diventare ministro. Fra i militari pretendono alla successione il maresciallo Sokolov, sostituto primo del ministro (ha preso la parte di Ustinov anche durante l'ultima parata della Piazza Rossa), e il maresciallo Kulikov, comandante del Patto di Varsavia, i quali però hanno poche probabilità di assurgere all'esoterico *Politbjuro*.

I prossimi giorni serviranno per un test importante in quanto negli ultimi anni della guerra fredda gli *SS-20* erano strumenti politici, maneggiati dal *Politbjuro*, o quanto, da strumenti strategici, sono serviti ad aumentare l'influenza politica dei marescialli. Si spiegherà forse perché il primo film su Cernenko è stato consacrato alla sua vita di soldato esemplare.

Frane Barbieri

Angola: scontri tra l'esercito e i guerriglieri

LISBONA — L'Unita, l'organizzazione guerrigliera filo-occidentale dell'Angola capeggiata da Jonas Savimbi, avrebbe subito un grosso smacco militare nella notte di giovedì. I suoi uomini, come riferisce l'agenzia ufficiale Angop, hanno attaccato nelle ore antelucane una fabbrica di birra a Cuca, nella provincia di Huambo, uccidendo 18 lavoratori.

In una successiva battaglia con le forze governative i guerriglieri avrebbero perduto 47 uomini e altri 61 sarebbero stati fatti prigionieri.

Con teatro e musica ogni 2 anni

Biennale forse trasferita nell'isola di San Servolo

VENEZIA — Sarà l'isola di San Servolo a risolvere il problema degli «spazi vitali» della Biennale?

La proposta è stata avanzata ieri, alla riunione del consiglio direttivo dell'ente, dai rappresentanti democristiani De Poli, Bernardi e Maurizio Trevisani. Obiettivo è il rilancio di «una biennalità delle grandi, qualificanti manifestazioni» — hanno osservato i consiglieri dc — accompagnato da un'azione più incisiva dell'Asac (Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale) anche come [illegible] permanente di attività culturali che preparano e seguano le manifestazioni stesse.

E' anche il primo passo verso «un migliore rapporto tra la Biennale, Venezia e i luoghi artistici del Veneto» al quale sono interessate tutte le componenti del consiglio ma che i rappresentanti democristiani hanno trasformato, in questi ultimi tempi, in una vera e propria battaglia.

Un'altra proposta riguarda i festival del teatro e della musica che dovrebbero diventare «biennali» mentre la Mostra del cinema manterrebbe la propria scadenza annuale.

Incredulità e commozione, le reazioni della giornalista alla sentenza

Le prime parole della Massa «Debbo capire se sono viva»

NAPOLI — «Devo cominciare a capire se sono ancora viva», dice e piange Elena Massa. Il presidente della Corte ha appena letto la sentenza. I carabinieri vorrebbero portarla via, al carcere di Nisida, per le pratiche di scarcerazione. I giornalisti premono. I fotografi anche. Ma lei non ce la fa: tensione, gioia. Incredulità, anche. E dopo quasi quattro anni di accuse è comprensibile.

E adesso?

«Adesso voglio riprendere a vivere, soprattutto in famiglia, con mio figlio».

Parla con fatica, trema, cerca una sedia.

«Non so se me l'aspettavo. Non so. Non capisco più niente. L'assoluzione con formula piena la speravo, la volevo...».

Cosa pensa del processo, della richiesta di condanna da parte del pubblico ministero e della parte civile.

«Ho ascoltato cose terribili. Ho ascoltato tanta cattiveria. Ma, adesso, non importa...».

E dell'ultima arringa, quella dell'avvocato Foschini, il suo difensore.

«E' stato meraviglioso, ho avuto una difesa meravigliosa».

Appoggiata ad un tavolino, in una stanzetta accanto all'aula, si riprende un po' e riprende a rispondere.

«Ma domandate voi, non riesco a parlare... Sono felice, e non so se questo è il termine esatto: alla felicità non sono abituata».

Le domande arrivano tutte insieme.

«Non so se torno subito a lavorare, al "Mattino". Adesso ho bisogno di stare con i miei figli».

Domanda: E' la fine di un incubo?

«Sì, ma per me questi quattro anni non finiranno mai, me li porterò sempre dietro. Mi hanno svuotata».

La sentenza assolve con formula piena.

«Io da sempre dico che non ho commesso quel delitto. E ho dovuto aspettare tutto questo tempo, per quattro anni [illegible] accusata...».

E Anna Grimaldi...

«Non so, che posso dire? Faceva parte di un mondo a me lontano».

E le altre piste? Secondo i suoi difensori, chi ha ucciso va cercato battendo altre piste, seguendo altre «casuali», magari andando oltre quel cancello, inteso come il cancello di villa Grimaldi, o come le porte della Napoli-bene.

«Non lo so, non lo so. E' tutto fuori dal mio mondo. Io faccio la giornalista, non la poliziotta...».

Assolta, piange

(Segue dalla 1ª pagina)

corte — è attesa. C'è una Napoli che vuol dimenticare: è quella frangia che si accontenta un'assoluzione per insufficienza di prove, che vuole la nebbia, il dubbio... Così non si cercherà la verità. Ma c'è un'altra Napoli, l'autentica, quella che pulsa e crede nella giustizia, che non vuole la nebbia: è la Napoli che da voi attende il sole, la luce». L'assoluzione con formula piena, come è stato. «Ora resta un interrogativo — afferma l'avvocato di parte civile Omero Orlando — se non è stata Elena Massa, chi ha ucciso Anna Grimaldi?».

In previsione di una camera di consiglio lunga, la corte d'assise si era trasferita dal vecchio palazzo di Giustizia di Castelcapuano alla nuova aula di via Reggia di Portici, nella zona del porto. Erano già pronte le brandine, per la notte dei giurati. Non sono servite. Un'assoluzione decisa dalla corte senza contrasti di rilievo. E' la conferma di certe sensazioni che è stato possibile cogliere durante le 13 udienze del processo. Indagini lacunose, indizi variamente interpretabili su uno sfondo da fumettone: lei, lui e l'altra. Gelosia, il movente più facile. Ma sbagliato.

A quasi 4 anni dall'assassinio di Anna Grimaldi, è difficile ora che le indagini possano scoprire un colpevole. Rimangono gli atti di un processo a un'innocente, i dubbi sull'istruttoria, le accuse ora crollate, i resoconti delle udienze. Storie private rese pubbliche in aula: gli amanti di Anna, Elena, il marito Ciro Paglia...

Un processo d'altri tempi. «Sapete perché questo processo è tanto seguito? — ha concluso l'avvocato Foschini — Perché dall'accusa è stato impostato come un processo passionale, e in quest'Italia che è cambiata da decenni non se ne vedevano». Elena Massa è innocente. Si saprà mai chi ha assassinato Anna Grimaldi?

Giovanni Cerruti

Napoli. Elena Massa bacia il suo avvocato Nicola Foschini subito dopo la lettura della sentenza

PAGAMENTO FACILITATO FINO A 42 MESI

è una iniziativa esclusiva della concessionaria

AUTOFRANCIA

2 SEDI

CORSO FRANCIA 341 TEL. 79 64 10

CORSO TRAPANI 116 TEL. 33 90 18

sabato aperto tutto il giorno

le opinioni del sabato

L'Africa della fame

MARIO DEAGLIO

La carestia africana si aggrava con il passare delle settimane. Di fronte a questa colossale tragedia corriamo due rischi opposti. Il primo è quello di dimenticarcene non appena sia passata l'ondata emotiva (e non è un caso che, nell'attuale atmosfera prefestiva, i giornali dedichino più spazio alla preparazione del cenone di Natale che alla mancanza di cibo nei Paesi del Sahel); il secondo è quello di considerarla come il solo o il principale problema di quel continente.

Dobbiamo purtroppo renderci conto non solo che la nutrizione di milioni di africani è affidata al buon volere di organizzazioni estere ma che le economie fortemente indebitate di gran parte di quei Paesi sono sottoposte alla supervisione stretta del Fondo Monetario Internazionale, mentre gli eserciti sono armati e istruiti da «amici» esterni come Cuba. Per converso, gli organismi burocratici ereditati al momento dell'indipendenza e ora gestiti localmente in molti casi stanno andando in pezzi. E' tristissimo, ma doveroso, ammettere che un'intera fascia di Stati africani rappresenta un clamoroso fallimento non solo sul piano delle risorse alimentari disponibili ai cittadini, ma proprio in quanto Stati: non sanno governarsi e non paiono nelle condizioni di imparare in tempi brevi. Bisogna pertanto concludere che una qualche forma di «colonialismo» si impone.

Ho scritto «colonialismo» tra virgolette perché occorre distinguere molto chiaramente tra la vecchia presenza in Africa degli Stati nazionali europei e la presenza internazionale necessaria oggi. Il «colonialismo» (tra virgolette) — e cioè una forma di tutela internazionale apertamente ammessa e accompagnata da abbondanti garanzie nei confronti dei tutelati — è indispensabile perché non si torni al colonialismo (senza virgolette). Non ci sono, in realtà, altre alternative, o le code, sempre più lunghe, ai posti di assistenza della Croce Rossa lo confermano: o si andrà verso una tutela dichiarata oppure si avanzerà sulla via di una soggezione occulta.

Non disponendo di mezzi di produzione adeguati, infatti, questi Paesi si trovano nell'impossibilità pratica di mantenere il controllo delle loro rilevanti risorse naturali. La loro gestione, per conseguenza, è invariabilmente affidata, spesso in maniera surrettizia, a stranieri. Tanto vale, allora, guardare in faccia la realtà e conferire questi incarichi a enti esterni in maniera aperta, più coordinata, più consona agli interessi delle popolazioni.

In una sua celebre commedia, George Bernard Shaw ipotizzò un futuro in cui la Gran Bretagna era amministrata da burocrati cinesi, con un miglioramento del grado di professionalità e imparzialità. L'incapacità di molti Paesi colpiti dalla carestia di attuare operazioni organizzative relativamente semplici, come una distribuzione alimentare su larga scala, suggerisce di affidare di fatto la direzione di quelle burocrazie a un nuovo corpo di funzionari internazionali, dai quali possiamo attenderci un'opera didattica e di crescita civile. Facciamo sì che l'Africa della fame sia amministrata dalle Nazioni Unite. Forse, nel giro di un decennio, ci sarà la possibilità che abbia un po' meno fame e che sia un po' più «Africa», ossia che i vari Stati acquistino una maggiore coscienza delle proprie caratteristiche nazionali.

L'almanacco del Papa

SERGIO QUINZIO

Natale, Capodanno: tornano i giorni dei buoni sentimenti. Siccome il 1° gennaio è la «Giornata mondiale della pace», e il 1985 è stato proclamato dalle Nazioni Unite «Anno internazionale della gioventù», il Papa ha indirizzato in modo specifico ai giovani l'annuale messaggio intitolandolo *La pace e i giovani camminano insieme*. Di sentimenti buoni abbiamo tutti bisogno, e può darsi anche di esortazioni in proposito. Il messaggio pontificio, dopo aver additato le situazioni di violenza e d'ingiustizia che affliggono il mondo, cerca d'individuarne «*le cause ultime*» e propone infine ai giovani gli opportuni rimedi.

Sull'«*attuale situazione di conflitto, che rende la pace precaria e instabile*» è difficile non essere d'accordo. Quanto alle cause più o meno ultime, da rimuovere per pervenire alla vera pace, è difficile, invece, essere d'accordo. «*Sono da ricercare specialmente nelle ideologie che hanno dominato il nostro secolo e continuano a dominarlo, manifestandosi in sistemi politici, economici e sociali e influenzando lo stesso modo di pensare della gente*». Ideologie *contrassegnate da un atteggiamento totalitario*, fino a trasformarsi «*in una sorta di falsa religione secolaristica*».

E prima delle moderne ideologie, come andavano le cose? Bisognerebbe chiederlo. Le moderne ideologie non sono forse nate proprio per tentare di rimediare all'eccesso di violenza e d'ingiustizia delle società tradizionali? Che poi il rimedio si sia rivelato peggiore del male, credo sia abbastanza vero, ma non mi sembra una buona ragione per chiamare bene il male che intendeva curare.

Tristemente, per un credente, per un figlio della Chiesa, molti dei mali che oggi vengono imputati all'abbandono della religione sono, a guardar bene, gli stessi del mondo di ieri tutto stabilito nella religione. La «*falsa religione secolaristica*» assomiglia troppo, in questo, alla religione vera.

L'allarmata diagnosi pontificia vale infatti almeno altrettanto bene per i «*secoli cristiani*» che abbiamo alle spalle: «*Situazioni di ingiustizia... Discriminazioni razziali, esili forzati, ...*». *Sono vittime della fame e della malattia. Sono impediti di praticare le loro credenze religiose e di sviluppare la loro propria cultura*».

Conversioni forzate, servitù della gleba, distruzione di popoli e culture del Terzo Mondo, persecuzioni e supplizi sono state per molti secoli condizioni costanti di un mondo che si pensava come «*orbis christianus*».

Ma anche i rimedi indicati dal Papa mi sembrano, disgraziatamente, vaghi e retorici. «*Non c'è ragione di perdere la speranza*», voi giovani dovete «*costruire una nuova civiltà*» liberando la storia «*dai falsi sentieri che sta percorrendo*». «*Dovete essere persone con una profonda fiducia nell'uomo*» (non così Gesù: Vangelo di Giovanni, 2,25). E «*valori*»: i valori, tante volte richiamati nel messaggio pontificio, della pace, della giustizia, della partecipazione.

Va bene, è Natale, si avvicina l'anno nuovo, cose come queste si dicono, forse è inevitabile dirle. «*Almanacchi, almanacchi nuovi; lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?*»... Ma la fede cristiana dovrebbe avere parole diverse.

Difesa della città

GIANNI VATTIMO

Quando Aristotele definiva l'uomo un «*animale politico*», riconoscendo in questo tratto una caratteristica essenziale dell'umanità, il significato etimologico della parola *politica* gli era certo molto più presente di quanto non sia a noi, dopo che la politica si è caricata di tutti i sensi, positivi e negativi, che conosciamo. Animale politico voleva dire per Aristotele, anzitutto, animale di città, essere vivente fatto per dispiegare completamente le sue disposizioni naturali in quella forma di esistenza associata che è poi diventata il supporto di tutta la civiltà moderna. Anche la civiltà, del resto, come parola e come fatto (e ciò sia detto con tutto il rispetto per la civiltà contadina), è connessa in modo decisivo alla città.

Questi pensieri vengono in mente leggendo quanto si è scritto nei giorni scorsi a proposito della grande paralisi del traffico che ha immobilizzato Roma in un giorno di sciopero dei trasporti pubblici. Molti hanno ripreso in questa occasione il discorso sulla fine della città, evocando i mostri di violenza e disordine che rendono sempre più impossibile la vita nelle megalopoli, soprattutto in America. Dobbiamo pensare davvero che l'esperienza della città è antropologicamente finita?

L'immaginario collettivo, come è rappresentato emblematicamente dal cinema, non sembra indicare affatto in questa direzione. Se confrontiamo un film come *Metropolis* di Fritz Lang (1926) con film recenti come *Blade Runner* o *Fuga da New York*, ci rendiamo conto che mentre in Lang l'incubo della città è quello di un meccanismo mostruoso regolato da rigida coordinazione produttiva e da strutture gerarchiche oppressive, le rovine di strade e di edifici che fanno da sfondo a film più recenti mostrano una paura del tutto diversa: la paura della fine della città, del suo dissolversi come ordinamento sociale e come paesaggio urbano. Se perdiamo la città, perdiamo la politicità, e con essa la nostra essenza umana, almeno nella sola forma in cui la conosciamo.

E' una consapevolezza che bisogna opporre, come atteggiamento di base e come ispirazione di concreti progetti, a tutti coloro che, da punti di vista diversi e spesso opposti, teorizzano (e si augurano) la fine della città. Dobbiamo difendere la città sia dai fautori del «sogno americano» (residenze nei suburbi, centri storici ridotti a fabbriche sociali aperte solo dalle nove alle cinque), sia da certe frange apocalittiche dell'ecologismo. Il sogno americano, infatti, è ormai sostanzialmente tramontato anche in America, in quanto corresponsabile di quel degrado della città che dovrebbe combattere.

Quanto agli ecologi apocalittici, si ha spesso l'impressione che l'amore per una natura ideale, una pulita armoniosa, faccia loro perder di vista la natura «reale», gli altri con i quali viviamo in questo mondo urbano-tecnologico in cui, quali che siano i suoi aspetti negativi, la durata media della vita ha pur sempre raggiunto livelli mai toccati prima; e in cui le possibilità di realizzazione dell'umanità, come essenza concretamente universale nello scambio e nel dialogo, sono più vive e intense che mai. Per ora, né sul piano dei fatti né su quello delle teorie, abbiamo una alternativa alla città; il suo destino è anche il nostro, e sarebbe una follia credere di poterne prendere, troppo disinvoltamente, le distanze.

LA NUOVA TUNISIA TRA TURISMO, TV E RISVEGLIO RELIGIOSO

Cartagine nel vento dell'Islam

Sulle superbe rovine puniche e romane cresce e si rinnova la città-simbolo del Paese che cambia - All'invasione di visitatori occidentali e di programmi televisivi italiani corrisponde, per reazione, un ritorno all'Islam - S'invoca sotto i minareti una rivoluzione culturale; si rivedono i costumi tradizionali, compreso il velo femminile - Ma sull'identità araba prevale lo spirito mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO

CARTAGINE — *Non delenda, sed servanda Carthago. Non va distrutta Cartagine, va conservata. L'elegante aggiornamento della maledizione antica è attribuito a Chedly Klibi: che non poteva dire altrimenti, visto che ha retto come sindaco questa città fatale. In realtà qualcosa da distruggere ci sarebbe ancora, da queste parti, sia pure per ragioni del tutto diverse da quelle che ispirarono Catone il Censore. Che cosa ci fa per esempio quel quartiere di ville con giardini sulla collina di Giunone, fra l'acropoli su cui gli ultimi cartaginesi assediati resistettero fino alla morte, e il grande teatro costruito dai conquistatori romani un secolo e mezzo più tardi? E in piena acropoli, che dire di quella gran chiesa cristiana dominante su tutte le prospettive che si vorrebbero puniche, o almeno romane?*

Per non parlare degli insediamenti densi attorno ai porti punici, dove trasmette un brivido di emozione uno specchio d'acqua circolare, con un isolotto al centro: il porto militare, il fulcro della potenza navale cartaginese. Nell'isolotto erano i comandi, di cui una missione archeologica americana sta frugando i resti. Fra il rifugio delle flotte da guerra che sfidarono Roma e il grande porto commerciale, ormai ridotto a una laguna poco profonda, c'è la tomba di un marabutto, con la sua cupola bianca che spicca fra i toni di verde dell'acqua e dei giardini.

Altro proliferare di verdeggiante edilizia poco più oltre, a Salammbô: dove sono i resti del terribile santuario sacro alla dea Tanit e al dio Baal Hammon che i fondatori di Cartagine si erano portati dall'Oriente. E' qui che le crudeli divinità dell'olimpo punico venivano onorate con il sacrificio dei bambini, immolati nel fuoco a migliaia.

Da Salammbô ai porti punici, dall'acropoli alle insulae dell'ordinata urbanistica imperiale: sono chilometri quadrati di straordinaria archeologia inframmezzata da una ridente città-giardino. Sono davvero piacevoli i quartieri che si stendono sulle ceneri della città di Didone. Ma certo questo riciclaggio urbano non favorisce la ricerca archeologica. Non c'è dubbio: per conservare davvero Cartagine, secondo l'auspicio del sindaco che aggiorna Catone, bisognerebbe cominciare non il distruggerla. Se non fosse che proprio nella doppia sovrapposizione, la moderna città tunisina sulla vecchia città romana e sull'antica città punica, si esprime con eloquente efficacia il senso profondo di questa terra.

Non è certo per caso che il palazzo presidenziale, dove il vecchio Habib Bourguiba assiste impassibile al decennale dibattito attorno alla sua successione, si trova proprio qui, a Cartagine, sulle rive del mare a pochi passi dalle terme di Antonino, uno dei più grandiosi fra i monumenti della città romana. Né per caso al presidente e villa, nello stile di un'agiografia senza pudori, viene assegnata una genealogia ideale che risale al cartaginese Annibale, al cartaginese Tertulliano. Per cui accanto alla Cartagine punica distrutta dai romani, e alla Cartagine romana distrutta dai vandali, reclama legittimità storica questa Cartagine tunisina che nessuno ha intenzione di distruggere, che si sappia: a parte i desideri repressi degli archeologi ostacolati da un presente troppo ingombrante.

L'esuberante passato di questo paese è in fondo anche il limite della sua identità araba. Qualcosa del genere si registra anche in Egitto; paese dalle tre culture in cui la cultura più recente, l'arabo-islamica, non può ignorare le due grandi tradizioni, la faraonica e la greco-copta. Sono quelle a riempire di sé i musei del Cairo: così come a Tunisi il museo nazionale del Bardo si impone all'ammirazione, soprattutto per la sua magnifica collezione di mosaici romani.

Non sorprende, dopo essere saliti al Bardo o alle colline di Cartagine, il fatto che Bourguiba ha sempre sottolineato, piuttosto che l'arabicità della Tunisia, la sua mediterraneità: carattere che accomuna tutte le sponde di questo mare, compresa l'europea. Mediterraneità che è visivamente ovvia, del resto, anche senza scomodare l'archeologia: basti pensare a quel quartiere di La Goulette, l'avamporto di Tunisi, che si chiama Piccola Sicilia, o alla grazia andalusa di quel posto di favola che è, più avanti verso La Marsa, il villaggio costiero di Sidi Bou Said. Nella sua insistenza sull'identità mediterranea il tunisino Bourguiba si accosta al senegalese Senghor, e alla teoria del meticciato culturale, della sintesi euroafricana.

Come spesso accade questa visione intellettuale, caratteristica della borghesia tunisina colta, è stata insieme effetto e causa di una visione politica. Negli anni delle lotte per l'indipendenza, e nei primi anni dopo la conquista della piena sovranità, all'ottica bourguibiana, con il suo accento sulle specificità tunisine e sulle antenne puntate in ogni direzione, Europa e Occidente compresi, si contrappose la visione impersonata da Salah Ben Youssef. Visione radicale, imperniata sulle solidarietà fra arabi, dunque panarabista: in una parola nasseriana.

Scomparso Ben Youssef in un mortale attentato, e scomparso Nasser, l'opzione panarabista è rimasta marginale in Tunisia, assumendo i caratteri di fiancheggiamento della predicazione fa...

Cartagine. Una statua romana nella zona delle ville. Sullo sfondo la residenza di Bourguiba

...sionista di Gheddafi: il colonnello libico che infatti considera se stesso l'erede spirituale e politico del primo Rais egiziano. Ma intanto una nuova invasione, l'invasione dei turisti occidentali, ha portato nel paese il segno di culture non poi tanto estranee, se è vero che si riconoscono nelle stesse radici che affiorano dagli scavi archeologici.

D'altra parte proprio il turismo ha contribuito a determinare anche qui, per contrasto di costumi, quel risveglio religioso che sta scuotendo da anni l'intero mondo islamico. Il turismo, e un altro contatto per molti versi traumatico: le immagini e i suoni che vengono dall'Italia sulle onde del primo canale televisivo Rai. Questa irruzione elettronica dai contraccolpi insondabili presto investirà, oltre la capitale e la parte settentrionale del Paese, l'intera Tunisia fino al Sud sahariano, alle città dell'interno.

Fra queste città è Kairouan, luogo santo dell'Islam, con la grande moschea in cui sono custoditi tre peli della barba del Profeta. E' di qui che parte il malumore fondamentalista, è qui che guardano quei giovani che a migliaia, soprattutto studenti, aderiscono al Movimento della tendenza islamica e lanciano, fra le inquietudini politiche di Tunisi, le parole d'ordine del ritorno alla tradizione, del rifiuto dei valori occidentali in nome di una riscoperta identità arabo-musulmana.

Il movimento probabilmente non avrà quegli sbocchi politici che qualcuno prevede, o teme. Bisogna ricordare che la religione praticata in Tunisia è rigorosamente sunnita. Manca dunque di quella struttura verticistica, tipica dell'eterodossia sciita, che concentra negli imam, come si è visto nelle vicende iraniane, un impressionante potere di mobilitazione popolare. E del resto ciò che s'invoca sotto i minareti di Kairouan è una rivoluzione culturale, non una rivoluzione politica. E' vero che la distinzione fra Dio e Cesare è tradizionalmente sfumata, dalle parti dell'Islam.

L'invocazione dei rigoristi musulmani, del resto, non è priva di echi. Da qualche anno si sono rivisti, in Tunisia, i costumi tradizionali, compreso il velo femminile. La liberazione della donna, a giusto titolo un vanto di questo Paese, non viene più sbandierata come una volta. Insomma, la Mezzaluna è alla riscossa anche in Tunisia.

Ma le ragioni che abbiamo visto rappresentano il limite di questa riscossa. Nonostante i brontolii dei teologi di Kairouan, questo Paese continua a produrre e ingurgitare notevoli quantità di vino. E perfino di boukha, un'eccellente acquavite di fichi. Qualche giorno fa un uomo, che pazzo di gelosia ha ucciso la moglie adultera, è stato condannato a morte. A differenza di certi complessati vicini, i tunisini non ci pensano nemmeno a imporre l'uso della lingua araba, anzi esibiscono con orgoglio la diffusa conoscenza del francese, e perfino quel po' d'italiano appreso, ahimè, dai caroselli televisivi e da Domenica in.

Con questa sua composita identità culturale, la Tunisia si prepara a un appuntamento storico ormai non lontano, la successione di Habib Bourguiba. Poiché costui, il Combattente supremo da tempo trasformato nel monumento di se stesso, è uno degli elementi di questa identità, nel senso che ha trainato la coscienza nazionale verso il principio della specificità, c'è chi prevede che la scomparsa di questo elemento turberà l'equilibrio di oggi. Può essere: dipenderà dai modi della transizione.

Ma come appare evidente proprio qui, fra le superbe rovine di Cartagine romana, fra i pochi drammatici resti di Cartagine punica, è stato precisamente un succedersi di transizioni, uno stratificarsi di passati, a rendere unico al mondo nel carattere e nella cultura questo lembo d'Africa proiettato verso l'Europa.

Alfredo Venturi

ALL'OPERA COMIQUE L'INVENZIONE SCATENATA DI «L'ETOILE»

Chabrier irrompe nel Natale di Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Mentre l'Opéra si gonfia per accogliere l'enorme folla alle ultime repliche della *Tosca* con Pavarotti, la minor sala dell'Opéra Comique, così gustosa e familiare nelle sue decorazioni e pitture ottocentesche, riprende con gran rilievo l'edizione de *L'Etoile* di Chabrier, in coproduzione con l'Opéra di Lione per il periodo delle festività natalizie.

Si deve probabilmente alla presenza di Bogianckino questa reviviscenza d'interesse per un'espressione teatrale e musicale così tipicamente francese come sono le operette o riviste di Chabrier. Noi forestieri ne siamo — forse provincialmente — affascinati. Qui è incredibile quanto velato disprezzo ci sia ancora per «*l'type du cocasse*», come lo chiamava l'austero Vincent d'Indy. Soprattutto, non potendo biasimare il musicista che Debussy stimava e che nell'ambiente di Proust incantava un raffinato come Reynaldo Hahn, se la prendono con la volgarità sciamannata dei libretti, quasi che Chabrier avesse inventato le sue trovate buffonesche, truculente, sensibili e indiavolate malgrado i libretti che gli fornivano Letterrier e Vanloo, e altri commedianti da boulevard. L'indulgenza che oggi, nel campo della prosa, accoglie il revival di Feydeau non si estende alle farse, certamente sgangherate, del teatro di Chabrier.

Operette, s'è detto, ma più ancora, si vorrebbe dire, riviste. Nell'operetta vera e propria c'era il genio di Offenbach, cui certamente Chabrier deve non poco. Ma mentre Offenbach era in sostanza un musicista d'alta classe internazionale e di provenienza tedesca trapiantato a Parigi, una specie di Meyerbeer del comico, Chabrier si diversifica per quello che Poulenc chiamò «*un sens profondement campagnard*».

Questo impenitente nottambulo di Montmartre era una specie di montanaro boulevardier. Non veniva dalla dotta Germania, ma dalla rustica Alvernia. Iberna un bello sprecarsi gli schizzinosi disgusti di letterati come Huysmans e Jules Renard contro la volgarità e il linguaggio escrementizio dello spettacolo dopo il deplorevole crollo del Secondo Impero. «*L'ère vespasienne*», la chiamavano con disprezzo, turandosi il naso e tappandosi le orecchie. Ma Chabrier era ben l'uomo che proclamava: «*Je n'aime pas aller dans les maisons où on ne peut pas dire m...*». E qualunque tentativo di salvarlo, malgrado e contro il clima della sua epoca, è destinato al fallimento. Come falli, in sostanza, il suo unico tentativo di sollevarsi in più alte sfere col wagnerismo velleitario dell'opera *Gwendoline*.

Emmanuel Chabrier

Scritta nel 1877, su invito dei due librettisti che avevano posato l'occhio su questo musicista della domenica, autore di effimeri successi nella canzonetta, *L'Etoile* è la prima opera completa condotta a termine dal compositore. Una farsaccia, certo, su un soggetto strampalato. Un re, Ouf I, ha l'abitudine di offrire ogni anno ai suoi sudditi il piacevole intrattenimento d'una esecuzione capitale, e quest'anno — guarda un po' — non si trova nelle carceri nessun soggetto degno di condanna a morte.

Per fortuna un giovane venditore ambulante litiga con lui per strada e gli molla uno schiaffo. Meno male, la tradizione sarà rispettata. Ahimè! Invece l'astrologo di corte, che per un vecchio patto è tenuto a darsi morte un quarto d'ora dopo l'eventuale morte del sovrano, avverte con grandi grida che le stelle annunciano: il re Ouf I morirà entro ventiquattr'ore dalla morte del giovane vagabondo.

Sospesa l'esecuzione mediante palo, l'esterrefatto Lazouli viene accolto a corte e circondato d'attenzioni e di belle ragazze, tanto che a un certo punto si stufa e, approfittando d'un momento di confusione, scappa. Inseguito, gli sparano e credono d'averlo ucciso, facendolo cadere nel lago. Onde costernazione del re e dell'astrologo Siroco, che sapendosi condannati si consolano bevendo alquanti bicchierini di *chartreuse verte*. Invece Lazouli, buon nuotatore, s'era salvato e ricompare a corte, festeggiatissimo. Non solo, ma minacciando che si ucciderà se non gli danno in sposa la bella principessa Laoula, riesce a soffiarla al re Ouf, cui era destinata.

L'invenzione scatenata di Chabrier prorompe in continue trovate melodiche e ritmiche nei *couplets* e nelle ariette, come la romanza per una stella (canzone già precomposta, che dà il titolo all'operetta), il comico duetto delle *chartreuses vertes*, parodia d'un'aria patetica di stile donizettiano, con l'accompagnamento ad arpeggio ricamato diligentemente dal clarinetto, il rondò dei venditori ambulanti, che sembra anticipare la canzone del Frères Jacques. Ma vi sono particolari di armonia e di strumentazione che si sollevano sopra il livello normale dell'operetta. E certi curiosi, frequenti incipit melodici che presentano un misterioso, inesplicabile colorito russo, quasi da Kovanscina.

Dire, con Messager, che Chabrier «*ha creato il ridere musicale*», sarebbe esagerato. Dietro a tutti questi maestri del buonumore in musica c'era Rossini. Inoltre *L'Etoile* non ha ancora la concentrazione di struttura serrata che ben presto renderà più compatta e più irresistibile *Une éducation manquée*. Ma lo spasso de *L'Etoile* è comunque assicurato, e qui sorretto e rialzato da un'interpretazione dove rifulgono la comicità e la voce del tenore Michel Senechal, ottimamente spalleggiato da Colette Alliot-Lugaz, che presta voce di contralto al monellaccio Lazouli, da Jean-Philippe Courtis (l'astrologo Siroco), da Michel Philippe (principe Herisson de porc-epic), da Eliane Lublin, da Martine Mahé e da numerosi altri validi e divertenti comprimari.

L'orchestra, poco più di un'orchestrina da caffè concerto, con grandi colpi di piatti e di timpani, è diretta in modo appropriato da John Burdekin (parrebbe il nome d'un personaggio di Chabrier). La scena unica è di Jacques Rapp e così i costumi fantasiosi di epoca e località imprecisabili (re Ouf, quando appare in scena, sembra Arafat; il principe Herisson de porc-epic pare un ufficiale americano; gli altri arieggiano a un Oriente improbabile e buffonesco, o a costumi femminili di tardo Ottocento). La regia di Louis Erlo governa con brio la pazza vicenda cui le trovate imprevedibili della musica prestano da una parte un parallelismo con l'astuta ingenuità narrativa di Colette, e dall'altra — per certe stupefacenti impuntature melodiche e verbali — coi giochi linguistici di un Gadda o di un Queneau.

Massimo Mila

Ministri, vescovi e esponenti di Solidarnosc fianco a fianco al ricevimento

Due Polonie all'ambasciata d'Italia Oggi Andreotti incontrerà Jaruzelski

Nel palazzo di piazza Wronskiego mancava Walesa («l'invito sarebbe apparso una provocazione») - Un colloquio di venti minuti con intellettuali e leader del dissenso - L'appuntamento con il cardinale Glemp

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Nella capitale grigiastra, fredda e ancora senza neve, il palazzo ottocentesco di piazza Wronskiego era, ieri sera, un grande lampadario acceso nella foschia. Gli ospiti di Andreotti, dopo essersi liberati di cappotti e colbacchi, salivano lo scalone affiancati, talvolta senza salutarsi. I rappresentanti della *Nomenklatura* sfioravano con lo sguardo i rappresentanti dell'opposizione. Nei saloni dell'ambasciata d'Italia Stefan Olszowski, ministro degli Esteri e considerato un esponente dell'ala «dura» del partito, era a pochi metri da Tadeusz Mazowiecki, intellettuale cattolico e consigliere di Lech Walesa. Mieczyslaw Rakowski, giornalista ed ora vice-primoministro, vedeva per la prima volta dal 1981, senza rivolgergli la parola, Bronislaw Geremek, storico e uno dei principali esperti di Solidarnosc.

Quando regime e sindacato libero negoziavano ancora, Geremek e Rakowski si trovarono spesso faccia a faccia; poi il primo è andato in prigione e poi in un campo di internamento, il secondo si è trasformato da comunista «liberale» in uno dei più stretti consiglieri del generale Jaruzelski. Si dice a Varsavia, con ironia e con qualche ragione, che la Polonia è governata oggi da generali e da giornalisti.

La peculiarità polacca era riassunta nei saloni dell'ambasciata d'Italia, dove Andreotti e l'ambasciatore Folchi offrivano il rituale ricevimento, a conclusione del secondo giorno della tappa varsaviese. Con una meticolosa alchimia, i padroni di casa avevano invitato, ovviamente, in piazza Wronskiego i loro interlocutori ufficiali (insieme a Olszowski e Rakowski c'erano il presidente della Dieta e altri quattro vicepriministri), ma anche alcuni tra gli intellettuali più rappresentativi del grande movimento che ha scosso il Paese per sedici mesi, e che — benché tramortito, represso — non si è affatto spento. Non Walesa, il premio Nobel di Danzica, ché «l'invito sarebbe apparso come una provocazione», secondo le parole di un nostro diplomatico. E neppure i capi dell'opposizione che risultano avere rapporti con la clandestinità. Ma uomini di grande prestigio che continuano ad animare il movimento disciolto, proibito, da posizioni moderate, soprattutto nell'ambito e a fianco della Chiesa. Con il tormentato Mazowiecki, autore di molti discorsi di Walesa, e Geremek, intellettuale polacco e cosmopolita, limpido nelle sue sottigliezze, c'era Krzysztof Sliwinski, uno scienziato che era il portavoce di Solidarnosc a Varsavia, prima di essere arrestato, tra i primi, la notte del 13 dicembre 1981.

Con questo accurato dosaggio, che rispecchia il tono della visita di Andreotti, l'ambasciata d'Italia ha accolto nei saloni di piazza Wronskiego la *Nomenklatura*, un buon numero di vescovi ed anche alcuni esponenti della società civile. Le «due Polonie», insomma, che non si parlano, se non attraverso l'alta gerarchia ecclesiastica, che sono obbligate a convivere per ragioni geopolitiche. Da un lato un regime meno isolato, adesso, ma non per questo accettato così com'è, talvolta tollerante e talvolta duro. Comunque intransigente nel rifiutare il dialogo che lo costringerebbe a fare concessioni. Dall'altro la società civile, i cui esponenti non hanno abbassato la guardia, vogliono costringere il potere ufficiale a negoziare, offrendo in cambio una dosata riconciliazione con il Paese reale.

Lo spettacolo offerto dall'ambasciata d'Italia, singolare per un Paese dell'Europa Orientale, non era inedito a Varsavia. In occasione delle varie ricorrenze nazionali, le ambasciate occidentali invitano *Nomenklatura* e opposizione. Ieri sera, in piazza Wronskiego, era eccezionale soltanto il livello dei partecipanti. Ma la visita di Andreotti a Varsavia è di per sé una «prima»: essendo egli il primo ministro degli Esteri di un paese della Nato che visita la Polonia di Jaruzelski.

La «diversità» polacca, evidente nei saloni in cui la notte scorsa si muovevano trecento invitati con precauzione, rispettando regole non scritte e non concordate apertamente, non deve apparire come una concessione del regime, una formula inventata dal Generale-Primo ministro. E' una situazione imposta da una lunga drammatica vicenda irrisolta.

Andreotti ha aggiunto alla serata un tono più significativo: dopo il ricevimento si è intrattenuto per oltre venti minuti con gli intellettuali dissidenti e gli esponenti di Solidarnosc invitati. I quali gli hanno esposto le loro preoccupazioni sulla situazione polacca e anche per i danni economici derivanti alla Paese dalla prosecuzione della politica di sanzioni da parte dell'Occidente.

Neppure ieri, Andreotti si è recato sulla tomba di padre Popieluszko. Egli ha certamente riservato ad oggi, ultimo giorno varsaviese, un gesto che darà alla sua visita quella completezza che per ora le manca. Domani il ministro andrà a Cracovia, dopo avere incontrato il cardinale Glemp e il generale Jaruzelski. Evadere l'appuntamento Popieluszko avrebbe significato non riconoscere la società civile che considera come suo massimo simbolo la chiesa di San Stanislao, in cui è sepolto il prete assassinato. «Un omaggio al quale può difficilmente sottrarsi il nostro ministro», diceva, senza toni imperativi, sommessamente, quasi si trattasse di un timido consiglio, uno degli invitati all'ambasciata d'Italia, estraneo alla *Nomenklatura*. Altrimenti la tappa polacca del ministro degli Esteri italiano risulterebbe una semplice legittimazione di quel regime che i varsaviesi definiscono, quando sono generosi, un cocktail di «generali e giornalisti».

Prima del ricevimento all'ambasciata, Andreotti ha deposto una corona alla tomba del milite ignoto, sull'ampia piazza che vedo dalla mia camera d'albergo. Mentre risuonavano gli squilli di tromba annuncianti la cerimonia, nel pomeriggio già buio, la piazza era deserta, sinistra. E' su quella piazza che sono state espresse tante proteste, è su di essa che i varsaviesi hanno alimentato tante illusioni. Nella mattina il ministro degli Esteri è stato a Torun, la città di Copernico, dove ha ricevuto all'Università una laurea *honoris causa* in storia. **Bernardo Valli**

Soldato russo che si è unito agli afghani chiede aiuti per la resistenza

MILANO — Testimonianze sulla situazione in Afghanistan ieri sera al circolo della stampa di Milano. Ad una manifestazione di solidarietà organizzata dal Movimento Popolare (con la partecipazione degli eurodeputati Formigoni e Michelini) hanno parlato Nikolai Movchan, ex ufficiale dell'esercito sovietico e, dal giugno '83, passato nelle file della guerriglia; Mohamed Mangalie, ex diplomatico di Kabul con 17 anni di attività alle spalle di cui 3 nella sede di Mosca (in quel periodo era già in contatto con la resistenza), e Abdoul Majid, vicepresidente dell'Unione dei medici mujaeddin.

Interrotta la visita in Inghilterra per la morte di Ustinov

Gorbachev lancia un appello al dialogo, poi vola a Mosca

Il numero due del Cremlino informato della scomparsa del ministro della Difesa mentre si trovava a Edimburgo - Oggi la Thatcher da Reagan: non c'è frattura tra Londra e Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*Abbiamo subito una grande, tragica perdita: il ministro della Difesa, il mio vecchio amico e compagno Ustinov è morto*». Smessa la maschera sorridente e gioviale di questi giorni, Michail Gorbachev, che ieri era a Edimburgo, è tornato ai toni più gravi, solenni, in sintonia con gli eventi moscoviti. E precipitosamente il numero due del Cremlino ha abbreviato il suo soggiorno in Scozia, partendo con un giorno di anticipo per l'Urss. «*Come membro del Politbjuro, la mia presenza è urgentemente necessaria a Mosca*», ha spiegato in un affrettato incontro con i giornalisti all'aeroporto di Edimburgo prima di salire sull'Ilyushin.

Gorbachev è stato il primo leader sovietico a confermare personalmente e in maniera ufficiale la notizia della scomparsa del ministro Ustinov. A quanto si è appreso fra il personale della folta delegazione sovietica, Gorbachev ha ricevuto la notizia nella tarda mattinata, prima di recarsi a un pranzo con il ministro per gli Affari scozzesi, George Younger. E ha preso subito la decisione di rientrare a Mosca.

Pur congedandosi così frettolosamente, Gorbachev ha voluto partire facendo un positivo, lusinghiero bilancio della sua visita in Gran Bretagna lanciando, come al suo arrivo a Londra sabato scorso, parole di «*buona volontà e di pace*». In questa prospettiva, colui che è indicato come il più attendibile successore di Cernenko alla guida dell'Urss ha ribadito che sono risultati «*fruttuosi*» i suoi colloqui con la signora Thatcher.

«*Abbiamo discusso importanti problemi dell'attualità internazionale e delle relazioni bilaterali* — ha aggiunto Gorbachev nella conferenza stampa a Edimburgo — *Voglio sottolineare con soddisfazione che le nostre conversazioni si sono svolte in un clima amichevole di lavoro e sono state indubbiamente utili. E nell'attuale complessa situazione mondiale, è molto importante dimostrare buonsenso e buona volontà*».

Ma dopo il bilancio positivo tratto dal lungo soggiorno a Londra, Gorbachev ha lanciato anche il solito segnale d'allarme, lo stesso agitato in tutti questi giorni: «*Ci rendiamo conto che la corsa agli armamenti è incapace di assicurare la sicurezza di qualsiasi Stato*», ha detto ripetendo l'ammonimento rivolto più volte agli Stati Uniti perché «*non rilancino la corsa agli armamenti*» realizzando i progetti di «difesa spaziale» che preoccupano seriamente il Cremlino.

Il «messaggio» è stato rivolto con accortezza e forza di convinzione da Gorbachev. E ha trovato interlocutori interessati a Londra, dove i progetti di «guerre stellari» suscitano esplicite riserve anche nei circoli governativi e nella stessa signora Thatcher. Ma queste preoccupazioni non sconfinano in un aperto dissidio con la strategia americana. E lo stesso primo ministro inglese ha voluto chiarire esplicitamente ieri alla vigilia del suo incontro odierno, a Camp David, con il presidente Reagan. «*E' stata l'Urss a lanciare il primo satellite antisatellite* — ha dichiarato la signora Thatcher — *ed è Mosca che è più avanzata negli studi sulle armi laser*». Di conseguenza, ha concluso, Londra sostiene la decisione americana sulle ricerche nel campo delle armi spaziali.

Insomma se dissidio c'è tra Londra e Washington, su questo punto particolare, resta limitato e non culmina in una crisi nei rapporti anglo-americani. In questa ottica, dunque, la missione di Gorbachev ha avuto solo il merito di lanciare il «messaggio» del Cremlino contro le armi spaziali, di porre un problema ai partners europei degli Stati Uniti, più che scavare un solco fra le due sponde dell'Atlantico alla vigilia dell'incontro ginevrino fra Shultz e Gromyko. **Paolo Patruno**

Un amore carioca per Fidel Castro?

Un curioso atteggiamento del presidente cubano Fidel Castro durante un suo viaggio in Messico

RIO DE JANEIRO — Nessuno si azzarda a dirlo apertamente, ma la stampa «confidenziale» lo lascia trapelare fra le righe: Fidel Castro si sarebbe innamorato di un'attrice della tv brasiliana.

Si ricorre agli eufemismi. Più che di «*una solida amicizia*», sarebbe meglio parlare di «*ammirazione sconfinata*» scrive il commentatore mondano del *Jornal do Brasil*, Zozinho, riferendosi ai rapporti fra il leader cubano e la bella Lucelia Santos. L'attrice avrebbe appena ricevuto dal primo ministro cubano un grande pacco-regalo con un vestito, un bracciale, una bottiglia di buon scotch e una scatola di sigari «habanos», il tutto accompagnato da un cartoncino che dissimula «in un abbraccio *fraterno*» i sentimenti di Castro.

Il giornale carioca ha pubblicato ieri una foto di Fidel con l'attrice, scattata durante il recente festival cinematografico dell'Avana. I due cenarono assieme quella sera e nacque — secondo il cronista — un rapporto di calda amicizia fra il leader cubano e l'attrice.

Riesce a lasciare la Germania Est grazie all'aiuto d'una scolaresca

FRANCOFORTE — Un tedesco dell'Est di cui non si conosce il nome è fuggito nella Germania federale con l'aiuto di una scolaresca.

L'uomo sarebbe riuscito a eludere i controlli dei doganieri tedesco-orientali, nascondendosi sotto i cappotti dei ragazzi ammucchiati in fondo al pullman.

In due turni elettorali (il 24 e il 27) sarà rinnovato il Parlamento

L'India alla vigilia del voto E' Rajiv il grande favorito

NEW DELHI — Tra due giorni l'India voterà per rinnovare il Parlamento. Le elezioni, secondo i meccanismi sanciti dalla Costituzione, si terranno in due tornate: un primo turno e un ballottaggio, che è in programma per il 27 prossimo. La campagna elettorale, cominciata all'indomani dell'assassinio di Indira Gandhi, non ha avuto toni aspri. Le previsioni sono unanimi: il grande favorito è Rajiv Gandhi, il quarantenne primo ministro, figlio e successore di Indira. Le uniche divergenze nei pronostici sono sull'entità del successo del partito del Congresso, sulla consistenza della maggioranza che riuscirà a conquistare.

Nel Parlamento (il Lok Sabha) attuale la maggioranza del partito del Congresso è assoluta. I capi del partito dicono che, dopo le elezioni, sarà addirittura più forte. Una previsione che sembra esagerata anche per una ragione oggettiva: per la prima volta nella storia parlamentare indiana due degli Stati dell'Unione sono esclusi dal voto per motivi di ordine pubblico. Sono l'Assam e il Punjab da mesi insanguinati da gravi disordini. Nelle ultime elezioni sia l'Assam che il Punjab avevano votato in modo compatto per il partito del Congresso che aveva conquistato 28 dei 30 seggi in palio. In questi due Stati le elezioni sono state fissate per il prossimo giugno.

Il 24 e il 27 prossimi più di cinquemila candidati si contenderanno 515 seggi. Ma a Bhopal, teatro della più grande tragedia industriale della storia, come in altre località nel Sud, dove sono avvenuti disordini, le elezioni si svolgeranno in un secondo tempo. Forse a giugno prossimo assieme con le elezioni in Assam e Punjab.

Il più attivo nella campagna elettorale è stato Rajiv Gandhi che ha tenuto fino a 15 comizi al giorno anche in centri piccolissimi. Secondo le accuse dell'opposizione, ha potuto farlo perché dispone dei mezzi di trasporto governativi che sono invece negati agli altri candidati. A Rajiv è consentito usare anche mezzi militari ma la commissione elettorale, investita della questione, ha giustificato tale privilegio dicendo che si tratta di una «*precauzione necessaria*» per prevenire eventuali nuovi attentati.

Rajiv Gandhi anche in questi ultimi giorni di campagna è attivissimo ed è sempre accompagnato dalla moglie italiana, Sonia Maino, originaria di Orbassano vicino a Torino. Parla perfettamente l'hindi e, in qualche comizio, ha rivolto discorsi alle donne: i giornali la definiscono un «*aiuto efficacissimo*» per il primo ministro. Gli osservatori indiani insistono anche su quello che viene definito l'«*effetto Indira*», cioè l'ondata emotiva seguita all'assassinio.

Inglese indiziato per l'attentato a Indira Gandhi

NEW DELHI — Un uomo di nazionalità inglese, Abdul Hamid, 26 anni, è sotto interrogatorio a Srinagar, nel Kashmir indiano, perché sospettato di essere coinvolto nel complotto per l'uccisione di Indira Gandhi.

La notizia è stata annunciata da fonti ufficiali che hanno rivelato che Hamid, arrivato in India da Copenaghen, era stato arrestato mentre dal Kashmir cercava di passare clandestinamente in Pakistan.

Il vicepremier russo a Pechino: «I nostri rapporti possono migliorare»

Abbracci per Archipov in Cina ma il gelo con Mosca rimane

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Un abbraccio tra il primo vicepremier sovietico Ivan Archipov e quello cinese, Yao Yilin, ha segnato un altro passo del «piccolo disgelo» tra Mosca e Pechino. E' stato soltanto un gesto quello di ieri all'aeroporto della capitale cinese. La sostanza, se ci sarà, verrà dai colloqui di oggi e dei prossimi giorni. Ma, dal 1960, il gelo era caduto anche sugli aspetti formali, oltre che su quelli di sostanza, dei rapporti tra i due Paesi.

In una dichiarazione fatta subito dopo l'arrivo, Archipov ha detto che «*negli ultimi tempi*» sono emerse «*tendenze positive*» e che i suoi colloqui di Pechino riguarderanno in particolare il rafforzamento dei legami commerciali ed economici bilaterali, la cooperazione scientifica e tecnica: dei problemi politici di fondo ha preferito non parlare. «*Noi siamo certi* — ha detto — *che esiste un vasto potenziale per l'ulteriore espansione di una cooperazione fattiva e reciprocamente utile tra l'Urss e la Repubblica popolare cinese in vari settori*».

La visita di Archipov in Cina era in programma già per lo scorso maggio ma era stata annullata all'ultimo momento, su iniziativa sovietica, perché «*non era stata sufficientemente preparata*». In realtà, in aprile, era stato accolto a Pechino con tutti gli onori il presidente americano Reagan; e Mosca non aveva nascosto la sua irritazione.

Il calendario dei colloqui del vicepremier russo con i dirigenti cinesi è segreto. Ma, secondo diverse fonti diplomatiche, tra gli interlocutori di Archipov saranno, oltre a Yao Yilin, il ministro degli Esteri Wu Xueqian e l'influente Chen Yun, membro del Comitato permanente dell'ufficio politico del pc cinese, considerato tra i più stretti collaboratori di Deng Xiaoping.

Dopo la rottura ideologica del '60, gli scontri di frontiera, le accuse di avere tradito le rispettive rivoluzioni, nei rapporti tra Mosca e Pechino si sono sedimentati nuovi problemi di politica internazionale. Quelle che la Cina chiama le «*quattro minacce*» dell'Urss alla sua sicurezza: la presenza delle truppe russe lungo il confine, l'installazione degli SS-20 in Asia, l'invasione vietnamita della Cambogia e l'occupazione sovietica dell'Afghanistan.

Archipov con i suoi interlocutori cinesi parlerà certo delle «*quattro minacce*» ma i risultati concreti della visita saranno per ora altri: economici. Il vicepremier sovietico dovrebbe firmare un accordo commerciale (già negoziato a Mosca da una delegazione cinese) per l'aumento dell'interscambio del [illegible] per cento nel 1985 rispetto all'anno in corso. E' probabile che Archipov firmi anche un accordo per l'ammodernamento di un certo numero di industrie costruite negli Anni Cinquanta con l'assistenza sovietica. **e. st.**

Ciad: pesanti perdite umane per la guerriglia

N'DJAMENA — Le forze regolari ciadiane hanno inflitto pesanti perdite ai guerriglieri che si battono contro il governo del presidente Habré, nella provincia di Guera, 400 chilometri ad Est di N'Djamena, nel corso di combattimenti che hanno causato «almeno un centinaio di morti» tra i ribelli. Lo si è appreso da fonte attendibile nella capitale.

Una sentenza della Corte d'appello e la polemica approda ai Comuni

La pillola alle minorenni inglesi ma soltanto con il sì dei genitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La protagonista delle prime pagine di tutti i giornali inglesi di ieri si chiama Victoria Gillick. Non è una rivale della signora Thatcher, non ha alcun ruolo nell'estenuante sciopero dei minatori, fino a qualche tempo fa era una donna conosciuta soltanto in una ristretta cerchia. Ma ieri ha avuto il merito (o il demerito, secondo i punti di vista) di vincere in Corte d'appello un processo che sta dividendo l'Inghilterra.

In sintesi, dopo il verdetto del tribunale di secondo grado, i medici inglesi non potranno più prescrivere la pillola anticoncezionale alle ragazze sotto i 16 anni senza prima informarne i genitori. E' un'autentica «rivoluzione» non soltanto tra le mura domestiche, ma per l'etica del corpo medico nazionale, per i movimenti femministi e di pianificazione familiare che negli ultimi anni avevano guadagnato punti. Ed è una piacevole novità, fors'anche una sorpresa, per gli ambienti cattolici che hanno sostenuto la «crociata» della signora Gillick, inedita donna-copertina non soltanto della stampa popolare ma del *Times* del conservatore *Daily Telegraph* e del liberale *Guardian*.

In base alla sentenza della Corte d'appello, d'ora in avanti i medici non potranno più prescrivere contraccettivi, dare consigli sull'aborto o ordinare qualsiasi trattamento anticoncezionale alle ragazze inferiori ai 16 anni senza informare prima i genitori. L'Associazione medica britannica si è subito schierata contro questo verdetto, sostenendo che in questo modo i genitori ignoreranno ancor più di oggi l'attività sessuale delle loro figlie, soggette, a causa di questo provvedimento, ad un numero crescente di gravidanze non desiderate. Le stesse tesi sono rispecchiate nelle prese di posizione delle associazioni favorevoli alla pianificazione familiare e al «Children's Legal Centre», secondo cui, infranto il rapporto fiduciario fra medico e giovane paziente, il risultato del provvedimento sarà quello di operare una frattura ancor più netta in seno alla famiglia e alla società.

Il dibattito è aperto. E lo resterà ancora perché ieri il «caso» è approdato alla Camera dei Comuni, dove il sottosegretario alla Sanità, John Patten, ha notificato il ricorso contro questo verdetto, che dovrà essere discusso prossimamente dai Pari, riuniti come supremo grado giudiziario.

Secondo il più recente sondaggio, almeno un milione di inglesi hanno il loro primo rapporto sessuale prima dei 16 anni. E questo significa che oggi almeno una ragazza su venti entra prima dei 16 anni nella sfera della sessualità attiva. Dal '74 ad oggi, cioè da quando i medici potevano prescrivere confidenzialmente la pillola alle minorenni, in Inghilterra si sono registrati meno gravidanze indesiderate e un minor numero di aborti. Ma se anche i Lord confermeranno il giudizio della Corte d'appello, la tendenza si capovolgerà. Ma Victoria Gillick, cattolica praticante e madre di 10 figli, è convinta così facendo di riportare il Paese a più severe regole morali. **p. pat.**

Tedesca lascia in una cabina sessanta milioni

BONN — In una cabina del telefono della stazione di Magonza, una donna d'affari tedesca di 25 anni ha dimenticato ieri pomeriggio per alcuni minuti una borsetta contenente 98 mila marchi (quasi 60 milioni di lire). Tornata di corsa sui suoi passi, la signora non ha più trovato la borsa.

Ogni ricerca avviata subito in tutta la stazione è stata inutile. La distratta donna, che vive e lavora a Wiesbaden (Assia), era a Magonza con tutto quel denaro per comprare un'automobile.

Astronomi Usa hanno scoperto nuove galassie in formazione

NEW YORK — Astronomi americani hanno scoperto migliaia di stelle «giovani» che sarebbero state create da un flusso cosmico di particelle ad alta energia. E' la prima volta che si ha la riprova che questo flusso, chiamato «radio jet» perché emette onde radio, può contribuire alla nascita di intere galassie.

Il capo dell'équipe, l'astronomo Wil van Breugel dell'Università di California, ha detto che fenomeni simili erano stati osservati nella vicina galassia Centaurus A. «Ma quello che emoziona — ha aggiunto — è il constatare che il fenomeno può avvenire su scala tale da scatenare la nascita di intere costellazioni».

La scoperia è stata fatta osservando una regione del cielo straordinariamente luminosa che ha preso il nome di Rudolph Minkowski il quale la notò per primo nel 1958. La zona risulta formata da migliaia di stelle, alcune delle quali cento volte più grandi del Sole, con una vita prevista relativamente breve.

Dopo una vita laboriosa ed esemplare, operata e grande rettitudine, generosità ed amore per i suoi cari, è improvvisamente mancato il

dott. Vanfrido Olivotto

Ne danno il doloroso annuncio con immenso strazio la moglie Maryse [illegible], la figlia Carla con il marito Antonio Roncari, la figlia Ada, le nipoti Maria Letizia, Anna Maria, Cristina e Sheila. I funerali avranno luogo lunedì 24 dicembre alle ore 10,30 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 21 dicembre 1984.

Consiglieri, Sindaci, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Olivotto annunciano l'improvvisa scomparsa del loro presidente

dott. Vanfrido Olivotto

Fondatore della Società

[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1984.

I Componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Olivotto S.p.A., costernati partecipano al dolore della signora Maryse e della famiglia per la scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

Fondatore e Presidente della Società

[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1984.

I Dipendenti tutti della Olivotto S.p.A. si uniscono al dolore della signora Maryse, delle figlie signore Carla ed Ada, del genero Antonio Roncari per la repentina scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

Presidente della Società

[illegible]
— Torino, 21 dicembre 1984.

Gianfranco e Maria Teresa [illegible] partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

— Torino, 21 dicembre 1984.

Roberto Pelea
Alberto Donnet
Domenica Leverello
partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

— Torino, 21 dicembre 1984.

Luigi con Silvana, Tonino con [illegible], Franco con Paola e [illegible] [illegible] Maryse, Carla ed Antonio, e Ada per l'improvvisa scomparsa del caro

dott. Vanfrido Olivotto

[illegible]
— [illegible], 21 dicembre 1984.

La Tessitura F.lli Roncari S.p.A. partecipa al dolore del rag. Antonio Roncari e della consorte Carla Roncari Olivotto per la repentina scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

— [illegible], 21 dicembre 1984.

Giorgio Chiotti ed Alberto Casella e famiglie sono uniti al dolore della famiglia e piangono la scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

guida ed esempio luminoso di una vita tutta dedicata al lavoro ed alla scienza.
— Torino, 21 dicembre 1984.

Giorgio Marino e famiglia profondamente colpiti dalla improvvisa scomparsa del caro amico

dott. Vanfrido Olivotto

partecipano commossi al grande dolore di Maryse, Carla con Antonio e Ada.
— Cusano Milanino, 21 dicembre 1984.

La Direzione e le Maestranze della Standard Officine S.p.A. partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

Presidente della Olivotto S.p.A.

e si associano il rag. Ferrari, dott. [illegible], dott. [illegible].
— Cusano Milanino, 21 dicembre 1984.

Giovanni [illegible] e famiglia costernati prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

— [illegible], 21 dicembre 1984.

Il CICOF, Comitato Italiano Costruttori Forni Industriali si associa al dolore della famiglia e della Olivotto S.p.A. per la improvvisa perdita del

dott. Vanfrido Olivotto

[illegible]
— Milano, 21 dicembre 1984.

[illegible] si associa al dolore per la improvvisa scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

Presidente della Olivotto S.p.A.

— Castelletto [illegible], 21 dicembre 1984.

Sergio e Beatrice [illegible] partecipano al dolore della famiglia Olivotto.

Il Circolo [illegible] prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio ed amico carissimo

dott. Vanfrido Olivotto

— Torino, 21 dicembre 1984.

Gli amici:
Casimiro e Graziella [illegible]
Franco e Ada De [illegible]
Emilio e Lauretta Lombardi
[illegible] e Annamaria Porta
Luciano e Annarosa Porta
Piero e Giuliana [illegible]
Giuseppe e Giovanna [illegible]
accorati partecipano al dolore di Maryse, Carla, Antonio e Ada per la scomparsa del

dott. Vanfrido Olivotto

— Torino, 21 dicembre 1984.

Massimo Cabel con la sua famiglia partecipa al dolore della signora Carla Roncari e dei suoi cari per la scomparsa del papà

dott. Vanfrido Olivotto

— Torino, 21 dicembre 1984.

Laura [illegible] e figli profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Maryse, Carla e Ada per la scomparsa del carissimo amico

Vanfrido Olivotto

— Torino, 21 dicembre 1984.

[illegible] ricorda con infinito rimpianto il caro zio FRIDO ed è affettuosamente vicina ad Ada.

[illegible] e Paolo [illegible], profondamente addolorati, sono fraternamente vicini a Carla e Antonio Roncari ed a tutta la famiglia Olivotto per la improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.

Vanfrido Olivotto

— Torino, 21 dicembre 1984.

Il Consiglio di Reggenza, il Direttore, il Vicedirettore, i Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca d'Italia Sede di Torino partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dr. Vanfrido Olivotto

apprezzato membro del Consiglio di Reggenza della Sede.
— Torino, 22 dicembre 1984.

Condomini, Inquilini, Custodi ed Amministratore dello stabile di corso G. Ferraris 75, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Vanfrido Olivotto

— Torino, 21 dicembre 1984.

[illegible] e Maria Laura [illegible] con rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Maryse e figlie.

Tonino e Franca Pastore partecipano con animo commosso al dolore di Maryse e della famiglia per la scomparsa del carissimo FRIDO.

Carlo [illegible]
Carlo Brignone
[illegible]
Mario Casale
[illegible]
Luigi Crescio
Paolo [illegible]
Giorgio [illegible]
Gianfranco [illegible]
Benedetto [illegible]
Franco [illegible]
Giovanni [illegible]
Giuseppe [illegible]
Paolo [illegible]
Piero [illegible]
costernati piangono la perdita del carissimo amico

dott. Frido Olivotto

e si associano al dolore di Maryse e della famiglia.
— Torino, 21 dicembre 1984.

(Continua a pag. 5)

Dalla foresta contesa i Verdi si proiettano, contrastati da governo e sindacati, sul futuro di un'Austria inquieta

Hainburg, pista di decollo

Sono ancora deboli, ma da questa battaglia usciranno comunque rafforzati - Il movimento «verde» ufficiale, al contrario dei confratelli europei, difende i valori «morali e religiosi», combatte contro l'aborto - Si è presentato una volta con gli ecologisti «di sinistra», nel Voralberg: insieme hanno raccolto il 13 per cento dei voti

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Anche l'Austria diverrà sempre più Verde. Quello stesso colore che, con chiazze nuove e pittoresche, decora adesso vari Paesi europei comincia a tingere l'epidermide di Vienna. Un bene o un male? Tutto dipende da come il movimento userà la sua possibile forza.

L'esperimento tedesco mostra quanto sia arduo per una crociata trasformarsi in un partito disciplinato e compatto, indica il pericolo di un magnete politico capace di attirare tutti i voti di protesta, tutti i mugugni. Ma il futuro è nel grembo degli dei. E il vividissimo presente basta a [illegible] l'attenzione.

La pista di decollo dei Verdi austriaci si chiama Hainburg. La bufera generata dai piani per la costruzione di una centrale idroelettrica sulle terre alluvionali dove sorge adesso un antico bosco non può che giovare ai paladini dell'ambiente. Se perdono la battaglia contro il governo, la loro voce acquisterà la dignità, la nobiltà forse, dell'eroismo sconfitto: se la vincono, che è improbabile, raccoglieranno i frutti del successo. In un caso come nell'altro, quello che oggi è soltanto un bimbetto goffo e debole imparerà a camminare e a parlare. Come in Germania, l'enfant verde potrebbe presto divenire enfant prodige.

Un successo si è già avuto. La maggioranza degli austriaci ha reagito indignata alla fretta con cui il governo socialista ha voluto iniziare i lavori per la centrale, che dovrebbe essere la decima sul Danubio; niente nuove consultazioni, nuovi dibattiti parlamentari, possibilmente un referendum. E l'indignazione s'è fatta rabbia, quando, mercoledì, le forze di polizia hanno aggredito, con durezza ingiustificata, gli ecologisti radunatisi attorno e dentro il bosco. D'improvviso, la campagna verde per salvare quei milioni di alberi lungo il Danubio ha trovato folle, moltitudini di alleati.

Ieri sera il cancelliere Sinowatz ha dichiarato: «*Osserveremo una tregua natalizia... Poi il governo esaminerà, senza pregiudizi, tutti gli aspetti della questione...*». Pochi vedono in questo ammorbidimento i sintomi di una resa.

Le sue possibilità di manovra sono circoscritte dalle spinte, energiche, quasi rozze, dei sindacati, che la centrale vogliono, e subito. Furono i sindacati a imporre a Sinowatz l'azione di polizia di mercoledì: altrimenti, gli avevano detto 24 ore prima, 30 mila operai [illegible] contro gli ecologisti ad Hainburg. In altre parole: o il governo rende possibile il disboscamento (certo più facile d'inverno che d'estate) o ci penseremo noi. Operai contro studenti, un altro dei conflitti cui si assiste oggi in quest'Austria non tanto «*felix*».

Ma anche ministri contro ministri, socialisti contro socialisti. Non tutti condividono la risolutezza di Sinowatz, non tutti accettano la «*filosofia del cemento*», come la chiamano qui, secondo la quale il nuovo impianto idroelettrico è necessario e urgente. (Si ricorda la storia della centrale nucleare di Zwentendorf, edificata prima di un plebiscito: indetta a posteriori, la consultazione nazionale decretò «no» ed oggi lo stabilimento è soltanto un monumento). Le ali più radicali del partito socialdemocratico già scalpitano, pugnaci. Non vogliono essere identificate con un governo, leggiamo, «*che bastona gli studenti e viola l'ambiente*».

Un esponente Verde (ma sono tutti esponenti in questi eserciti volutamente acefali, senza generali) mi dice: «*Il governo è inflessibile, ma i nostri nervi sono ancora più saldi: e se le autorità vogliono un'escalation, accettiamo la sfida. Ci spalleggiano cittadini di tutti i ceti, scienziati, esperti austriaci e stranieri. Siamo pronti a bivaccare tutto l'inverno tra quegli alberi, pur di difenderli dall'ascia*». E poi: «*Tanto il futuro è nostro. Il futuro è Verde. Anche qui cominciano a capirlo. Se ne vedranno i risultati alle prossime elezioni generali, fra un paio d'anni, se non prima*».

I movimenti Verdi, in Austria, sono oggi due, ma sono ancora piccola cosa. Vi è un partito Verde ufficiale, per così dire, il Vgö, che, curiosamente, non condivide le tendenze [illegible] o rosse dei fratelli europei. E' più conservatore dei veri conservatori, c'è chi lo giudica addirittura di destra. Fa quadrato attorno ai boschi e ai fiumi, ma fa quadrato altresì attorno ai «*valori morali e religiosi*». Condanna, ad esempio, l'aborto e, nelle regioni più rurali, benedice l'antico diritto del cittadino a portare un'arma. Al polo opposto, i Verdi di sinistra, quelli della «*lista alternativa*», un [illegible] alleato in Germania, a Berlino, ad Amburgo.

Alle ultime elezioni generali, l'anno passato, i Verdi diedero prova assai modesta. Poco più del tre per cento dei suffragi, con il due per cento ai Verdi «conservatori», l'uno alla «lista alternativa». Ma non molti mesi fa, fu chiamato alle urne il Voralberg, la regione più occidentale dell'Austria. Sorpresa. Le due schiere Verdi, alleatesi per la battaglia, emersero dal cimento con ben il 13 per cento dei voti, un trionfo. Un altro Verde mi dice: «*D'ora in poi non possiamo che avanzare. E' convinzione universale*». Chi può dargli torto?

Gli si darebbe torto se i progressi fossero condizionati a precisi programmi politici, ad azioni logiche e coerenti, ma l'esempio tedesco mostra che un'armata Verde non ha bisogno né di una disciplina, né di una strategia militare. Diventa credibile nel momento in cui arriva ad essere pungolo e assillo degli altri partiti: e la nebulosità gli giova in quanto gli permette di ricevere un consenso più ampio. La sua policromia diventa un vantaggio, seduce e consola chiunque abbia una protesta. Certo, Die Grünen austriaci hanno molta strada da percorrere, ma le premesse di un lieto viaggio sono già visibili.

La tradizionale scena politica austriaca è turbata e scossa da bufere che vanno oltre la battaglia di Hainburg. Un importante sondaggio compiuto in questi giorni nelle università rivela i «nuovi valori» degli studenti. In testa, di gran lunga, ambiente e «*umanizzazione del lavoro e della politica*»: l'espansione economica e perfino l'espansione dei servizi sociali sono in coda. Ripetiamo. Sarà fenomeno effimero, gli stessi Verdi tedeschi non sembrano destinati a durare. Ma, frattanto, è una cometa che abbaglia e spaventa.

Mario Ciriello

Anche in Austria sta per nascere il partito dei «verdi». Se sarà un bene o un male dipenderà da come userà la sua forza. L'esperimento tedesco (nella foto) mostra quanto sia arduo per una crociata trasformarsi in un partito disciplinato e compatto (Telefoto Associated Press)

Riconosciuto con sovvenzioni l'insegnamento privato

Scuola francese, in sordina passa la legge-compromesso

PARIGI — In sordina, e nel disinteresse generale, il Parlamento francese ha sanzionato una piccola, ma significativa rivoluzione nella storia della sinistra. In un'aula semivuota e distratta, senza neppure quella destra protagonista, in primavera, di spettacolari proteste di piazza, l'Assemblea Nazionale ha approvato ieri il progetto sulla decentralizzazione scolastica preparato dal ministro dell'Educazione nazionale, Jean-Pierre Chevènement. In sostanza, un riconoscimento dell'esistenza di un insegnamento privato, che lo Stato si impegna a sovvenzionare; una rinuncia all'unificazione laica del sistema scolastico; un ritorno alla legge del '59: quella stessa un tempo denunciata, combattuta con tanto vigore.

Il voto del Parlamento non assicura, ancora, la pace scolare, in Francia. Apre, piuttosto, una tregua, un armistizio tra il governo e il fronte cattolico. Le disposizioni adottate all'Assemblea Nazionale vogliono metter fine alle dispute sul finanziamenti e porre l'insegnamento privato allo stesso livello di quello pubblico. Ma il testo è impreciso su alcuni punti, soprattutto sul più controverso, la nomina degli insegnanti. Saranno i decreti di applicazione a chiarire il senso delle nuove disposizioni. E sarà sull'elaborazione dei decreti nei prossimi mesi che si giocherà, probabilmente, l'ultima grande battaglia della «*querelle scolaire*».

Il ministro Chevènement ha assicurato che si apriranno presto consultazioni. I responsabili dell'insegnamento privato sono cauti: di recente hanno sconfessato gli ultras che tentavano una nuova mobilitazione di piazza. Ma avvertono: «*Se non saremo soddisfatti dei decreti, ci faremo sentire*».

«E' un libanese di 33 anni, catturato in ottobre

Cervello dei terroristi nelle prigioni di Lione

PARIGI — La polizia francese non ha dubbi: il libanese arrestato il 25 ottobre a Lione per uso di passaporto falso è, in realtà, uno dei cervelli del terrorismo internazionale. Il responsabile, in Francia, delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi», il gruppo clandestino che ha rivendicato gli attentati nei quali hanno perso la vita (nel 1982, a Parigi) due diplomatici, il consigliere militare aggiunto all'ambasciata americana e un segretario dell'ambasciata israeliana, oltre a due artificieri.

Andelkader Saadi si chiama in realtà Abdallah Ibrahim. Ha 33 anni, è vissuto a lungo in Europa, nascondendosi dietro svariate identità. Da quando è stato arrestato e rinchiuso nello stesso carcere che ospita Klaus Barbie, il «boia di Lione», rifiuta di parlare. Ha scelto un avvocato parigino e uno francese che, anche loro, non danno «*informazioni né conferme*». Ma la storia, così come l'ha ricostruita *L'Express*, è stata confermata ieri dai responsabili della sicurezza francese.

L'inchiesta comincia il 6 agosto di quest'anno, sull'Orient Express. Alla frontiera fra Jugoslavia e Italia, all'alba di quel giorno, la Guardia di Finanza scopre nel bagaglio di un passeggero sette chili e mezzo di un esplosivo che da anni è il simbolo, la firma, del terrorismo internazionale: il *semtex*, cecoslovacco. Il passeggero, che viaggia con passaporto marocchino, è salito a Lubiana.

La coincidenza allerta i servizi segreti: a Lubiana la terrorista tedesca Margot Fröhlich aveva affittato l'auto che, imbottita di esplosivo, era saltata in rue Marbeuf, a Parigi, nell'aprile dell'82, uccidendo una passante. E nelle tasche dell'uomo fermato sull'Orient Express si trova un biglietto per Parigi.

Nella capitale francese si avvia una caccia all'uomo febbrile. E in due mesi si scopre una «rete libanese» ricca di contatti con il terrorismo d'Europa e Medio Oriente. Il capo del gruppo è un ingegnere arabo residente in Svizzera, capitato in Francia per caso, («*per comprare un'auto*», dice lui): Saadi, appunto, o meglio Abdallah Ibrahim. O se si preferisce El Hilali, Salè Abbas, Salei El-Masri: un nome di guerra, quest'ultimo, noto ai servizi segreti di mezzo mondo. Il suo quartier generale sarebbe a Damasco, come quello del famoso Carlos. **e. r.**

Esuli cileni malmenati al confine

BUENOS AIRES — Per la seconda volta nel giro di 24 ore un gruppo di 23 esuli cileni che aveva tentato di rientrare in patria è stato respinto alla frontiera. I gendarmi cileni non si sono limitati a impedire il loro ingresso ma li hanno aggrediti e percossi.

Un portavoce del gruppo ha detto che Leoncio Saavedra ha avuto un braccio fratturato.

In Albania torture ai detenuti politici denuncia Amnesty

MILANO — Amnesty International, l'organizzazione internazionale che si batte in difesa dei diritti dell'uomo, ha presentato ieri a Milano un libro bianco sulla situazione in Albania.

Le preoccupazioni per quanto avviene in quel Paese, è stato spiegato, si incentrano soprattutto sulla detenzione per motivi di opinione, sulle limitazioni legislative poste all'esercizio dei diritti civili fondamentali, sulle violazioni delle garanzie procedurali riconosciute dalla normativa internazionale, sull'uso della tortura e sulla applicazione della pena di morte.

Questa, in base al codice penale albanese, è applicabile per 34 reati, 12 dei quali politici. Tra questi anche alcuni non violenti, come l'espatrio clandestino, la propaganda e l'agitazione contro lo Stato in alcuni casi, la costituzione di una «organizzazione controrivoluzionaria» o la partecipazione ad essa.

Amnesty ha anche raccolto testimonianze di detenuti politici in campi di lavoro forzato. Negli anni a partire dal 1970 gli incarcerati per motivi politici in Albania sarebbero oltre duemila. **m. f.**

I mujahiddin «Uccisi in Iran 100 oppositori»

PARIGI — Oltre un centinaio di prigionieri politici, di cui una settantina rinchiusi nel carcere di Evin a Teheran, sarebbero stati messi a morte nelle ultime settimane dal regime di Khomeini: lo afferma un comunicato dell'ufficio dei «mujahiddin del popolo» diramato a Parigi, il quale precisa che le esecuzioni sono avvenute, oltre che ad Evin, nelle prigioni di Tabriz, Hadaar, Shiraz, Masjed-e-Soleiman e Ara.

La nota cita alcuni nomi dei prigionieri uccisi, affermando inoltre che uno degli oppositori, Nasser Kamran, è stato bruciato vivo nelle carceri di Sardasht.

...Uccisi due marittimi, tonnellate di greggio in mare

In fiamme tre petroliere colpite da Exocet iracheni

NOSTRO SERVIZIO

MANAMA — Tre superpetroliere centrate dai missili iracheni aria-terra, due marittimi uccisi, un fiume di greggio che dalle stive squarciate si riversa in mare: la guerra del Golfo torna a far parlare di sé in modo drammatico, e Baghdad annuncia ancora una volta come «vittoria militare» la distruzione di obiettivi inermi.

L'attacco dei caccia iracheni è avvenuto verso mezzogiorno. Vittime, la norvegese Thorsavet (23 mila tonnellate di stazza), la Magnolia (53 mila), che batte bandiera liberiana, e l'Athene, di nazionalità ancora sconosciuta.

La seconda è stata centrata da un Exocet — i micidiali missili protagonisti nella guerra delle Falkland-Malvine — mentre navigava una cinquantina di chilometri a Sud di Kharg, dove aveva fatto il pieno di greggio. I Lloyds di Londra hanno confermato che due marittimi sono rimasti uccisi ma senza farne il nome. Gli altri sono stati portati in salvo da alcuni elicotteri. Già oggi dovrebbero lasciare Kharg per Teheran. La nave, avvolta dal fuoco, sta andando alla deriva. Finora non si segnalano perdite di greggio, ma si teme che nuovi scoppi possano aprire larghe falle nelle fiancate. La nave, costruita nel '67, era giunta nel Golfo proveniente dal Belgio.

In fiamme anche la Thorsavet, colpita da un Exocet a babordo, un metro e mezzo sopra la linea di galleggiamento. Ventisei marittimi (di cui sei spagnoli) hanno abbandonato il cargo e sono riusciti a raggiungere sulle scialuppe l'isola di Kharg: a bordo restano il capitano e il primo ufficiale, che stanno tentando di circoscrivere il rogo e impedire che la superpetroliera vada alla deriva. Da una stiva stanno fuoruscendo tonnellate e tonnellate di greggio: al dramma della guerra si aggiunge quello di una catastrofe ecologica.

Molto più scarne le notizie sul terzo «gigante del mare». A diramare l'annuncio che l'Athene era stata colpita sono stati ambienti londinesi vicini alla «Borsa baltica per i noleggi marittimi», senza specificare la sorte dell'equipaggio. **c. st.**

Trasformata in un bunker l'ambasciata Usa di Tel Aviv?

TEL AVIV — L'ambasciata, i servizi consolari e logistici statunitensi a Tel Aviv starebbero per essere trasformati in vere e proprie fortezze dopo i sanguinosi attentati contro la sede diplomatica Usa e gli acquartieramenti di marines a Beirut.

Le misure di sicurezza adottate da tempo intorno all'ambasciata di Tel Aviv comprendono anche un muro alto circa un metro lungo la facciata e il retro.

Ma i principi non si sono affacciati

Windsor. La folla attende inutilmente dinanzi al castello reale che i principi Carlo e Diana si affaccino con il loro secondogenito. A oltre tre mesi dalla nascita il bimbo è stato battezzato dall'arcivescovo di Canterbury con i nomi di Henry Charles Albert David (Telefoto Ap)

Verso Venere e la cometa di Halley

Mosca ha lanciato la sonda «Vega-2»

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri la sua seconda sonda spaziale automatica verso Venere e la cometa di Halley.

Secondo radio Mosca, la sonda «Vega-2» ha sostanzialmente gli stessi compiti e funzioni di «Vega-1», lanciata sabato scorso. «Vega-2» raggiungerà Venere nel giugno dell'anno prossimo e «sgancerà» un modulo di discesa verso la superficie del pianeta.

La parte principale della sonda interplanetaria proseguirà invece la sua corsa verso la cometa di Halley, che raggiungerà nel marzo del 1986, per effettuare una serie di osservazioni.

Il programma e le apparecchiature delle due «Vega» sono stati messi a punto dagli scienziati sovietici, con la collaborazione dei loro colleghi degli altri Paesi comunisti e con la partecipazione di Francia, Austria e Germania federale.

In 5 giorni otto robot demoliscono una petroliera

TOKYO — In soli cinque giorni otto robot riescono a demolire una superpetroliera, un lavoro che normalmente occuperebbe cento uomini per oltre sei mesi. La rivoluzionaria impresa è stata annunciata da una ditta giapponese, la Nippon Sempaku Kaihatsu, la quale ha affermato, per bocca del suo presidente, Akira Iwata, di aver messo a punto dei robot muniti di lance termiche.

Bastano otto di essi, con la supervisione di 23 uomini, ha precisato Iwata, per ridurre allo stato di rottame in sole 120 ore una superpetroliera, «affettandone» lo scafo al ritmo di 120 centimetri al minuto, una velocità quadrupla rispetto a quella di un uomo.

Gli otto robot costano 800.000 dollari.

New York: è violenza imporre alla moglie il rapporto sessuale

ALBANY — La Corte d'appello dello Stato di New York ha stabilito che i mariti che costringono le mogli ad avere rapporti sessuali sono perseguibili per violenza. Tale decisione, votata giovedì dai sei giudici del tribunale, abolisce pertanto una «esenzione» in materia prevista nei casi di violenza fra coniugi.

«*Riteniamo che non sussista alcun fondamento razionale in una distinzione fra violenza coniugale e non coniugale*», ha dichiarato uno dei giudici, precisando che l'«esenzione» prevista finora era in contraddizione con il diritto costituzionale che consente alle donne di beneficiare di una eguale protezione.

La decisione della Corte d'appello ha inoltre modificato la legislazione dello Stato di New York sulla violenza sessuale, abolendo le distinzioni di sesso, il che consente teoricamente, per la prima volta in quello Stato, di perseguire le donne colpevoli di violenza sessuale sugli uomini.

La decisione dei giudici è giunta in merito ad un caso particolare, quello di Mario Liberta, di 28 anni, che aveva presentato appello contro la sua condanna da 3 a 9 anni di detenzione per avere violentato sua moglie, dalla quale era separato. Una quarantina di Stati americani prevedono forme di «esenzione» legislativa nei casi di violenza fra coniugi.

Rogo in miniera 9 morti negli Usa

NEW YORK — Le squadre di soccorso hanno trovato nove morti nella miniera Wilberg di Orangeville, nello Utah, dove 27 persone, tra cui una donna, erano state bloccate da un incendio mercoledì sera.

I cadaveri erano a 70 metri dal focolaio dell'incendio, spento con gli schiumogeni.

Le ricerche proseguono nella speranza di trovare vivi tutti gli altri minatori.

Stato civile di Torino

20 DICEMBRE 1984

NATI — [illegible] Andrea; [illegible] Giuseppina; [illegible] Francesco; [illegible] Andrea; De Vicariis Alice; [illegible] Andrea; [illegible] Alessandro; [illegible] Francesca; [illegible] Daniela; [illegible] Monique.

MORTI — [illegible] Stefano, di anni 75, nato a Castagnole M.to, pens. [illegible]; [illegible] Guglielmina, a. 80, Castelborgone, pens., v. [illegible]; [illegible] Filomena ved. [illegible], a. 84, Manduria, pens., v. Garibaldi 5; [illegible] Giovanni, a. 77, Torino, pens., v. S. Bernardino 13; [illegible] ved. [illegible], a. 86, Torino, pens., v. [illegible] 14; [illegible] Giovannina, a. 71, Troia, pens., v. [illegible] 74.

Deceduti in ospedale: [illegible] ved. [illegible], a. 87, Adria, pens.; [illegible] Angelo Giovanni, a. 56, Vinovo, ferroviere; [illegible] Aldo, a. 51, Venaria, pens.; [illegible] Maria Saveria, a. 57, Napoli, casal.; [illegible] Vincenzo, a. 66, Torino, pens.; [illegible] Maria, a. 81, Oconero, pens.; De Martini Lorenzina ved. [illegible], a. 74, Acqui Terme, pens.; [illegible] Emilio, a. 57, Venaria Reale, pens.; [illegible] Loredana, a. 1, Torino, infante; [illegible] Michele, a. 64, [illegible], pens.; [illegible] Benito, a. 49, Torino; [illegible] Adelina ved. [illegible], a. 74, [illegible], pens.; Del Mastro Maria Angela, a. 30, [illegible], pens.; [illegible] Albino, a. 84, [illegible], pens.; [illegible] Giuseppina, a. 77, Torino, sarta; [illegible] Anna ved. [illegible], a. 80, Torino, pens.; Di Cin Federico, a. 74, Locera, pens.; [illegible] Pasqua in [illegible], a. 55, [illegible], casal.; [illegible] in [illegible], a. 71, Canara, pens.

Nati 10 - Morti 25

(Segue da pagina 4)

Diego Capelino unitamente ai suoi familiari ed ai collaboratori dello studio partecipano con rimpianto al dolore della signora Carla e di Nicoletta per la dipartita dell'amico

dott. Mario Bellone

— Torino, 22 dicembre 1984.

Gianni e Miranda Valentini sono affettuosamente vicini a Carla e Nicoletta per la scomparsa di

Mario Bellone

— Bardonecchia, 21 dicembre 1984.

Partecipano al dolore di Nicoletta, per la scomparsa del papà

dott. Mario Bellone

Sara, Gianni Angelina
Sergio Brero
Gianfranco Cavallo
Cristina Droetto
Gian Paglieri
Maurizio, Michele Ieva
Franco Lagre
Alberto Malandrino
Claudio Nefrotti
Bruno Tagliatti

— Torino, 21 dicembre 1984.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bruno Capello

anni 61

L'annuncia la moglie Maria Camoletto. La cara salma partirà da medicina legale (via Chiabrera) sabato 22 corrente ore 9,30 per San Maurizio Canavese, ore 10,30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1984.

La Luigi Lavazza S.p.A. partecipa al dolore per la scomparsa del proprio dipendente signor

Bruno Capello

— Torino, 21 dicembre 1984.

I medici dell'Ospedale Civile di Pinerolo:

Leonardo Basso
Alfredo Bessone
Luigi Bla
Franco Boglietti
Rino Barsotti
Lorenzo Cerutti
Piero Comba
Ugo Ciocchi
Corrado Croset
Giuseppe Dolce
Margherita Dada
Luigi Giordanengo
Domenico La Rotta
Maria Luisa Mattiuz
Giovanni Mario
Massimo Marcantonio
Graziano Medaglia
Ezio Mina Gorelli
Alberto Milanesi
Daniele Ouario
Luigi Ricciardi
Giampiero Rolle
Lionello Ruffinengo
Paolo Sereno
Luigi Triberti

si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro direttore sanitario

dott. Alberto Bruno

— Pinerolo, 21 dicembre 1984.

Ha raggiunto il suo adorato Andrea l'anima buona di

Maria Comino ved. Abrate

anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli Lina, Beppe, Dede, Bruno, Pierlo, Bianca, Alfredo con le rispettive famiglie, nipoti e pronipoti, parenti, amici e tutti quanti le vollero bene. Un particolare ringraziamento al personale di «Cielo Azzurro». Funerali in Racconigi oggi 22 corr. alle ore 14,30 dalla parrocchia di S. Maria Maggiore, con partenza da Moncalieri, dal piazzale Castello alle ore 13,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 21 dicembre 1984.

Le sorelle Lena, Lucia, Pina, cognate e nipote partecipano al dolore della famiglia.

Maria, Pina, Alessandro Basile piangono la scomparsa della cara ZIA.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Giocatori, Tecnici e Dipendenti Segreteria della Juventus FC Spa partecipano al dolore del rag. Sergio Secco e signora per la scomparsa della suocera sig.ra

Maria Comino ved. Abrate

— Torino, 21 dicembre 1984.

Cristianamente è mancata

Teresa Matta ved. Arata (Gina)

La annunciano fratello Giuseppe, cognata, nipoti e cugini. Funerali Castelnuovo Don Bosco sabato 22 dicembre ore 15, chiesa Oratorio. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Buttigliera d'Asti.

— Castelnuovo Don Bosco, 21 dicembre 1984.

E' spirata serenamente, assistita dai suoi cari

Maria Passalevo ved. Rebuffo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Piergiorgio, Annamaria con la nuora Amalia, la sorella Rosina, Bianca e nipoti. Funerali oggi 22 ore 14,30 parrocchia Santo Natale (via Boston).

— Torino, 20 dicembre 1984.

Dal Brasile la rimpiangono i nipoti Mauro, Enrico con rispettive famiglie, Eva, Renato e Floriana e le famiglie Garrone e Negrini.

Dal Brasile Mondinelli e Dipendenti della [illegible] si associano al dolore del loro titolare per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia [illegible] partecipa con affetto al dolore di Piergiorgio e Annamaria.

I [illegible] Paolo, Ella, Silvana [illegible] partecipano al dolore dell'amico Piergiorgio.

Famiglia Cielli si associa al dolore.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Collaboratori tutti del Gruppo Carreri partecipano al cordoglio di Annamaria per la perdita della mamma signora

Maria Carolina Passalevo ved. Rebuffo

— Torino, 22 dicembre 1984.

(Continua a pag. 6)

Il governo favorevole alla libertà, ma attende il parere dei cittadini

Reder, decide Marzabotto

Il 28 dicembre riunione del Consiglio comunale, che consulterà i familiari delle vittime dell'eccidio - Decine di telefonate al sindaco: «E' difficile dimenticare» - Consegnata una lettera dell'ex ufficiale delle SS - «Parla molto dei suoi errori, non degli orrori che ha commesso»

DAL NOSTRO INVIATO

MARZABOTTO — Walter Reder, l'ex maggiore nazista responsabile della strage di Marzabotto, è sinceramente pentito? Ha un profondo significato morale non soltanto perdonarlo, ma anche consentirgli di uscire dal carcere di Gaeta dov'è internato per ragioni di sicurezza prima della scadenza del 14 luglio prossimo stabilita dal tribunale militare di Bari?

Il gesuita padre Giuseppe De Gennaro ne è profondamente convinto e per dimostrare il fondamento dei suoi convincimenti porta al sindaco comunista di Marzabotto Dante Cruicchi una lettera che gli ha inviato lo stesso Reder. «Mi affido al Signore — afferma l'ex ufficiale delle SS — con tutta la mia rassegnazione e con tutta l'angoscia dei miei ricordi di un tempo così tragico per tutti, anche per i miei soldati e per me. Questa angoscia non mi lascerà mai e soltanto la fede mi permette di sentirmi ancora in qualche modo vivo». E chiede al gesuita di recarsi a Marzabotto «perché anche sul posto sappiano che non soltanto a parole, ma con sincerità dal profondo dell'anima, spero in quella riconciliazione», di cui padre De Gennaro ha più volte parlato.

Dante Cruicchi ascolta in silenzio. E' sera ormai e la giornata è stata drammatica. Il sindaco ha dovuto rispondere alle chiamate telefoniche dei famigliari delle vittime della strage nazista di quarant'anni fa. Telefonate cariche d'angoscia, parecchie anche indignate. «Ma come — dicevano i parenti — veniamo a sapere che il governo sta per decidere sulla liberazione del criminale nazista e noi non siamo interessati, non siamo interpellati? Nessuno sente il bisogno di chiedere il nostro parere?». Chiamava Maria Astrali che ebbe le bambine falciate dalla mitragliatrice e si salvò per un caso fortuito, chiamava da Reggello Primo Lanzarani che ebbe 12 famigliari trucidati, chiamavano i Lolli, i Paselli, i Vetri, i Tonelli. Il sindaco cercava di rasserenarli: «Non è possibile, a Roma non si muoveranno senza ascoltarci». Accanto a lui Italo Piccinini, capogruppo dc in Comune, annuiva e affermava: «Sì, una decisione intempestiva del governo creerebbe profondissime fratture». Ma il dubbio rimaneva, rimaneva la possibilità che, come riferivano notizie di agenzia, il Consiglio dei ministri assumesse decisioni inopportune.

Poi giungeva la notizia che il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri, era favorevole alla liberazione di Reder pur attendendo l'orientamento della popolazione di Marzabotto. Così il sindaco convocava il Consiglio comunale per il 28 dicembre e il Consiglio convocherà il comitato per le onoranze ai Caduti che rappresenta i parenti delle vittime della strage.

E ora, a tarda sera, ecco padre De Gennaro, che già parlò a favore di Reder su Civiltà Cattolica e già discusse il caso dell'ex maggiore nazista alla Radio Vaticana, portare la lettera del criminale di guerra. E' un gesto che segue la presa di posizione del cardinale di Bologna Biffi e dei cinque parroci della zona di Marzabotto a favore della liberazione anticipata di Reder. Cruicchi risponde che la lettera è diversa nel tono e nel contenuto da precedenti dichiarazioni di Reder che avevano un tono di sprezzo o tendevano a minimizzare l'accaduto, registrando il tutto, errore, sangue e 1830 morti secondo i dati ufficiali, come mera operazione di guerra.

«Ma — dice Cruicchi — se padre viene qui a sollecitare un condono e allora bisogna che su questo tema così delicato si esprima chi ha patito, chi ha sofferto». De Gennaro: «Io sono qui proprio per rispettare il meglio possibile la sensibilità della popolazione. Ma sottolineo due aspetti: che il cristiano migliore dà un perdono che coinvolge anche il condono e che una simile iniziativa rientra nel più generale tentativo di riconciliazione delle comunità degli uomini perseguito dalle Chiese e che costituirà il prossimo anno argomento di grande dibattito all'interno della Chiesa italiana. Dopotutto alcuni segni non mancano. Il Papa perdonò il suo aggressore, i figli di Bachelet perdonarono gli assassini del padre... Ecco bisogna uscire dalla "nevrosi" della pace, sia sorgendo l'esperienza della creazione della pace attraverso gesti concreti».

Il sindaco: «Marzabotto è sempre stata a favore per la pace, per lo spirito di riconciliazione. Ma ecco, bisogna anche saper educare la gente affinché non si ripetano simili tragiche vicende, bisogna saper condannare senza mezzi termini il nazismo. Ora non sembra che la lettera di Reder sia ispirata a questi principi. Vi si parla di errori, non di orrori. E da noi i segni dell'orrore ci sono ancora».

Sì, i segni ci sono ancora. Il sacrario costruito più di vent'anni fa, nei suoi marmi, nel suo silenzio, nella lunga fila di nomi di vittime, suscita ancora grande commozione, ma non dice ancora tutto. Per comprendere bisogna salire, su verso Monte Sole, dove si scatenò la furia delle SS. Ruderi di chiese, ruderi di case, lapidi e croci. L'orrore è intatto, pietrificato nel tempo. Passiamo da Sperticano dove caddero in 67 sotto la mitraglia, da San Martino dove caddero don Giovanni Fornasini e altri cento, da Caprara di Panico, da Casaglia nella cui chiesa si rifugiarono in 140. Il parroco don Ubaldo Marchioni fu falciato sull'altare, gli altri trucidati nel cimitero. Su alcune vecchie croci di ferro si vedono ancora gli sfregi delle pallottole.

Dicono che una volta Reder affermò: «Quando si pialla ci sono sempre i trucioli». E i trucioli erano donne e bambini. Ora scrive: «Spero che qualcuno della popolazione di Marzabotto pensi a me come a un fratello infelice ritrovato dopo tanto tempo».

Clemente Granata

Insediato nuovo procuratore, oggi arriva Martinazzoli

A Catania 5 sostituti su 12 han chiesto il trasferimento

CATANIA — In un palazzo di Giustizia sconvolto da arresti e dimissioni di magistrati, polemiche, sospetti di collusioni mafiose, si è insediato ieri il nuovo procuratore della Repubblica Santi Curti Giardina, 61 anni, già capo della sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo.

Il suo arrivo — salutato con una cerimonia breve e informale — è avvenuto con notevole anticipo sui tempi prestabiliti. Motivo: la pesante situazione in cui si era venuto a trovare il procuratore capo aggiunto Giulio Cesare Di Natale, dirigente ad interim dell'ufficio, al centro di ben due provvedimenti disciplinari. Il primo aperto dal Consiglio superiore della magistratura che ne aveva avviato la procedura di trasferimento in seguito alle irregolarità emerse sul suo conto durante l'inchiesta ministeriale; l'altro proposto dallo stesso ministro della Giustizia Martinazzoli (che oggi sarà in visita a Catania per prendere parte ad un convegno sui diritti dell'imprenditoria e la lotta alla criminalità economica).

La proposta di Martinazzoli avrebbe dovuto addirittura portare alla sospensione dallo stipendio e dalle funzioni dell'alto magistrato, accusato di non avere sollecitato adeguatamente il cammino di alcune inchieste e di essersi mostrato eccessivamente benevolo nei confronti di alcuni imprenditori cittadini coinvolti in inchieste giudiziarie.

Di Natale ha preferito passare la mano, dimettendosi dalla carica e dalla magistratura con un telegramma inviato al Csm che giovedì avrebbe dovuto interrogarlo per decidere se aderire o meno alle richieste del ministro. Una decisione accolta velocemente dal supremo organo di autogoverno dei giudici: ventiquattr'ore prima dell'arrivo del nuovo procuratore Curti Giardina, il dottor Di Natale ha lasciato la sua stanza al primo piano del palazzo di Giustizia chiudendo, con le sue dimissioni, una delle pagine più travagliate della storia della procura.

I primi problemi per Curti Giardina nasceranno sicuramente dalla precarietà degli organici («un grave handicap» l'ha definito ieri lo stesso) e dalla gran mole di lavoro arretrato. Dei 12 sostituti in servizio alla procura, 5 hanno infatti presentato domanda di trasferimento ad altri uffici. Una situazione dunque estremamente grave della quale si potrà rendere conto lo stesso ministro Martinazzoli durante la sua visita di oggi a Catania. **F. Ca.**

Forti perplessità sul Gran Premio in programma il 13 ottobre

Già diventata un caso politico la corsa di Formula 1 a Roma

Preoccupato il commissario dell'Eur, i socialisti protestano con Vetere - Il sindaco: «Le accuse non hanno fondamento, la nostra non è una iniziativa elettorale»

ROMA — Come al «via» di una corsa automobilistica, parte nella bagarre anche il Gran premio Europa, gara di Formula 1 che si disputerà il 13 ottobre 1985 a Roma. Dove? Per le strade dell'Eur, annunciano il sindaco Ugo Vetere e i promotori, dando la scelta per scontata. Ma ieri mattina — mentre il presidente dell'Automobil Club di Roma, Nicola Cutrufo, spiegava come 3650 metri di via Cristoforo Colombo diventeranno la pista del Grand Prix — nei palazzi della politica cittadina serpeggiavano dubbi e mugugni. Francesco Spinelli, commissario dell'Ente Eur, quasi un governatore del quartiere, protestava: «Qui sento parlare di usare nostre strutture, di abbattere alberi, di chiudere la Colombo, e nessuno mi ha informato. Sono soluzioni che ci preoccupano».

Preoccupati anche i socialisti del Consiglio comunale. Ecco Sandro Natalini, il capogruppo: «Vetere s'è fatto prendere dall'entusiasmo e non ha valutato l'impatto che quella manifestazione avrebbe su Roma, dove il traffico è un problema drammatico. Chiederemo alla giunta di discuterne, non per boicottare il Gran Premio, ma per dirottarlo. Forse è più giusto ricorrere all'autodromo di Vallelunga».

Così, a ventiquattr'ore dall'annuncio ufficiale, dato a Parigi dal presidente della Federazione sport automobilistici, il Gran Premio d'Europa era già diventato un caso politico. Decisione avventata la scelta dell'Eur? Irritato, Vetere rintuzza le critiche a muso duro. «La corsa non inghiottirà prati o alberi del quartiere che, anzi, hanno già mandato il biglietto di ringraziamento, per qualche giorno non respireranno i gas di scarico di migliaia di automobili». L'ipotesi di Vallelunga: «La pista è troppo corta, mancano 800 metri. E poi non esistono adeguate vie d'accesso e zone di parcheggio». Le proteste: «A qualcuno dà fastidio che Roma esca dal ruolo mefitico che la storia e il potere centrale le hanno assegnato. Nel complesso però abbiamo avuto un'adesione ampia, terremo conto delle preoccupazioni. Iniziativa elettorale? E' stato l'Automobil Club ad occuparsi della questione, la mia ne faccio parte».

In questo fotomontaggio le vetture di formula 1 in azione sul ponte del laghetto dell'Eur

Il tratto di via Cristoforo Colombo che nei piani diventerà circuito automobilistico va dalla stele di Marconi, che farà da boa in una curva a gomito, fino all'incrocio, un chilometro più avanti, tra viale Oceano Pacifico e viale Oceano Atlantico. Un anello che racchiuderà il laghetto dell'Eur e il Palazzo dello Sport. Spazi quasi disegnati per una corsa. Carreggiata a tre corsie, come un'autostrada, con corsie "interne" di svincolo. Lungo l'anello o all'interno grandi spazi per le tribune (50 mila posti a sedere, 150 mila in piedi, calcolano gli organizzatori).

Ma le controindicazioni non mancano. Per quanto tempo resterà chiusa la Colombo, un'arteria strategica del traffico romano (collega la città e l'Eur ai nuovi insediamenti a ridosso del raccordo anulare)? Solo prove e pre-gare occuperanno una settimana. E bisognerà rifare il manto stradale, per adattarlo alle gomme delle Formula 1, innalzare tribune, strutture, servizi. E poi: in una zona d'uffici (ministero delle Finanze, Inps, Ina) scompariranno diversi parcheggi.

I vigili urbani se ne lavano le mani: «Disagi ci saranno, ma noi rispondiamo all'amministrazione. Se ci dicono di chiudere, chiudiamo». La prefettura attende («Nessuno ci ha ancora informato»). La pretura vigila (Gianfranco Amendola, pretore: «Vedremo cosa faranno, comunque ogni concentramento di persone senza adeguate strutture è un fatto molto preoccupante»).

Protestano anche piloti di Formula 1. A molti non va affatto la parte dei nuovi gladiatori dell'Urbe. Troppo pericolosi i tracciati cittadini, sono un affare ma noi rischiamo, osserva con diritto Clay Regazzoni, che alle insidie di un circuito urbano deve la sedia a rotelle. «Ma se la strada è più larga che in un autodromo normale», ribatte Rosario Alessi, presidente dell'Automobil Club. E aggiunge: la corsa a Roma, in città e non a Vallelunga, è il desiderio di Enzo Ferrari; e poi sfonderemo il tetto del miliardo di telespettatori. Ci si chiederà se lo spettacolo vale il prezzo del biglietto; il costo pagato da un quartiere? **Guido Rampoldi**

Giordano aveva detto: sono estraneo al caso Moro

La Libera smentisce br «Lo conoscevo bene»

ROMA — Tre personaggi in cerca d'autore, ognuno con la sua storia, le sue «verità», i suoi segreti, ieri, sulla scena del processo d'appello per la vicenda di via Fani e per il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. I giudici del Foro Italico hanno interrogato in questa undicesima udienza due donne, Emilia Libera e Ave Maria Petricola, accomunate dalla qualifica giuridica di «pentite», ma completamente diverse nella personalità e per l'esperienza vissuta nel recente passato, e un uomo, Antonio Giordano, che proclama la sua totale estraneità alle Br ma se ne sta da anni in carcere accanto agli «irriducibili» e con loro divide l'ultima delle «gabbie» dell'aula.

Giordano, che è stato condannato al termine del processo in assise a trent'anni di carcere, quando è stato chiamato dal presidente De Nicola per deporre, dalla sesta «gabbia», si è limitato a confermare quanto scritto in una memoria difensiva già consegnata alla Corte. In essa sostiene di non aver mai commesso alcun delitto e di non aver mai aderito all'organizzazione eversiva.

L'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli gli ha chiesto se era disposto a spiegare perché abbia scelto di starsene nella gabbia di Gallinari, Seghetti e gli altri «duri». L'imputato ha dichiarato che non conosceva prima del suo arresto nessuna delle persone con cui si trova imputato.

Giordano è stato però subito smentito dalla compagna di Antonio Savasta, Emilia Libera: «Certo che conoscevo Giordano. Era il "prestanome" della casa dove ci rifugiavamo io e Antonio fino a poco tempo prima dell'arresto».

L'imputata, come Savasta condannata in primo grado a 16 anni di carcere, rispondendo, poi, alle domande degli avvocati di parte civile e della difesa, ha confermato di aver partecipato all'assalto di piazza Nicosia contro la sede del comitato provinciale dc e ha ribadito che a lei ed agli altri esponenti della «Brigata universitaria», durante il sequestro Moro, non fu detto a cosa sarebbe dovuta servire la Renault rossa che gli era stata affidata «in gestione» e che fu poi usata per trasportare il cadavere dello statista in via Caetani.

Nonostante le insistenze dell'avv. Li Gotti, che assiste i familiari dell'appuntato Ricci, ucciso in via Fani e che, ad un certo punto, ha parlato di «inspiegabili reticenze» della «pentita», Emilia Libera ha confermato di non poter dire nulla a proposito delle tracce di sabbia e di bitume rilevate dalla polizia sui copertoni e sui parafanghi della Renault.

Anche dalla Libera è venuta la conferma che Morucci e la Faranda, durante la prigionia di Moro, si espressero più volte contro l'uccisione dell'ostaggio: «Io e qualcun altro avremmo voluto un sequestro senza quella strage, anche perché, con tutti quei morti, era logico che in seguito non sarebbe stato possibile intavolare alcuna trattativa».

Il processo continua oggi.

Un siero determinerà l'assegnazione dei bimbi di desaparecidos

GENOVA — Sarà un siero, elaborato dagli studiosi dell'Istituto scientifico per lo studio e la cura dei tumori di Genova, ad aiutare le autorità argentine nell'assegnazione ai nonni di 200 bambini figli di «desaparecidos».

L'obiettivo è ora quello di restituirli alle loro famiglie. E' necessario però raggiungere la certezza che si tratta di loro famigliari e ciò sarà reso possibile da una serie di sieri, una cinquantina, richiesti dall'ambasciata argentina in Italia.

I sieri, come hanno spiegato i due ricercatori, consentiranno di analizzare il sangue dei 200 bambini e quelli dei loro presunti nonni per stabilire, attraverso l'esame dei globuli bianchi la loro discendenza.

Gran rissa in tribunale a Napoli dieci arresti

NAPOLI — Otto donne e due uomini, appartenenti a due famiglie, sono stati arrestati per una zuffa avvenuta ieri nel tribunale di Napoli; compariranno stamani davanti al pretore per essere giudicati in base alla legge 397 del 27 luglio 1984, sulle competenze pretorili, applicata per la prima volta, a Napoli.

La zuffa è avvenuta nei corridoi del Palazzo di Giustizia attiguo all'edificio del tribunale dove i componenti di due famiglie si erano recati perché convocati dal giudice istruttore per essere interrogati su un precedente litigio.

Vuole che l'inchiesta vada a Roma

Bernabei non risponde ai magistrati di Milano sulle tangenti dell'Iri

MILANO — E' stato interrogato ieri nella clinica romana «Villa Flaminia» l'amministratore delegato e direttore generale dell'Italstat Ettore Bernabei, arrestato dai giudici milanesi che indagano sulla destinazione degli oltre 240 miliardi sottratti alla contabilità di due società dell'Iri controllate dalla Italstat. L'atto istruttorio si è svolto in casa di cura perché l'alto dirigente è ancora sofferente per i postumi di due interventi chirurgici all'apparato intestinale.

Bernabei si è rifiutato di rispondere alle domande postegli dagli inquirenti spiegando che si riserva di farlo quando sarà interrogato da quello che lui considera il suo giudice naturale, e cioè un magistrato di Roma, quando sarà risolto il conflitto di competenza sollevato proprio dalla difesa di Bernabei con lo scopo di far passare l'intero fascicolo al Palazzo di Giustizia della capitale. I magistrati, verbalizzata la dichiarazione, se ne sono andati subito e l'atto istruttorio non è durato più di 15 minuti.

Per quanto riguarda la procedura in corso per stabilire la competenza territoriale sulla vicenda dei «fondi neri» delle due società dell'Iri, la Corte di Cassazione non risulta avere ancora ricevuto gli incartamenti dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma. **m. f.**

CAGLIARI — E' stata arrestata e accusata di aver ucciso il figlio subito dopo il parto e di averne occultato il corpo una parrucchiera di 23 anni, Anna Auriemma. Si era presentata in una clinica di Cagliari.

Un progetto del Comune che coinvolge la Fiat e la Fondiaria

Nascerà una nuova Firenze con miliardi di investimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'hanno definita una grande occasione, l'occasione del secolo. E da quando si è prospettata turba i sogni del mondo politico, commerciale, imprenditoriale. Di tutta Firenze, insomma. Questa «occasione del secolo» è una duplice operazione che coinvolge la Fiat e la Fondiaria, una delle maggiori compagnie di assicurazione, e l'Amministrazione comunale di Firenze. Si tratta di investimenti per centinaia di miliardi destinati alla realizzazione di un nuovo pezzo di città (progetto Fondiaria) e alla riorganizzazione del grande quartiere di Novoli, cresciuto in modo non equilibrato (progetto Fiat).

Da oltre sei mesi non si parla d'altro, ma è proprio in questi giorni che le trattative tra Amministrazione pubblica e società private stanno entrando nel vivo. I due progetti, anche se preannunciati quasi contemporaneamente e insistenti sulla zona nord-ovest della città, sono completamente autonomi.

Certamente quello della Fondiaria è il progetto più ambizioso: si tratta di costruire non un nuovo quartiere satellite ma un vero pezzo di città, un suo prolungamento sull'unica area ancora disponibile. Ecco perché c'è la massima attenzione da parte del potere pubblico nel giocarsi quest'ultima carta.

La Fondiaria ha proposto al Comune di investire una cifra di circa 500 miliardi nei prossimi anni per costruire su un'area di 180 ettari qualcosa come 3600 appartamenti per circa 15 mila abitanti, uffici, negozi, botteghe artigiane capaci di accogliere oltre 20 mila addetti, un ippodromo per il trotto.

La giunta comunale ha fatto una serie di controproposte, soprattutto un ridimensionamento della cubatura complessiva, e ha chiesto delle contropartite nell'interesse della città. Le principali sono la destinazione a parco verde di 45 ettari e l'area per la costruzione di un grande padiglione espositivo.

Quello che riguarda la Fiat è invece un doppio progetto. La Casa torinese potrebbe spostare la propria sede commerciale di Firenze che sorge lungo il viale di circonvallazione e nell'area resa libera troverebbero posto un albergo di lusso, un centro commerciale e la sede di una banca. Lo stesso discorso vale per lo stabilimento che occupa 33 ettari nel quartiere di Novoli e che verrebbe spostato fuori dalla città. Su quest'area la Fiat costruirebbe appartamenti e uffici per circa 900 mila metri cubi.

L'Amministrazione comunale ha chiesto anche un'area per la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia, la creazione di un grande parco urbano da 18 ettari e la copertura di un torrentello cittadino che si trasformerebbe in una grande strada di penetrazione dalla periferia al centro. Alla Fiat verrebbe chiesto di costruire, alla fine di questa nuova strada, un parcheggio sotterraneo (nell'operazione entrerebbe anche l'Italstat) e relativa gestione.

Investimenti di questa consistenza e la possibilità di ottenere importanti realizzazioni per la città vedono naturalmente impegnata la giunta comunale giorno e notte per tentare di non deludere, con le pause classiche della burocrazia pubblica, la controparte privata.

Francesco Matteini

Vertice tra Craxi, Jotti e Cossiga

Forse sarà aumentato l'appannaggio annuale concesso al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aumenta, dopo anni di «blocco», l'appannaggio del Presidente della Repubblica? Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti parlamentari, anche di questo problema si sarebbe parlato l'altra sera, nel vertice a tre che si è svolto a Montecitorio tra il presidente del Consiglio, Craxi, il presidente del Senato, Cossiga, e il presidente della Camera, Jotti.

Fonti ufficiose ci hanno confermato ieri che l'argomento è stato effettivamente affrontato nella riunione: immobile da oltre vent'anni, l'appannaggio del Capo dello Stato è oggi largamente inadeguato ai compiti e alle funzioni della massima autorità della Repubblica. Il presidente, secondo quanto stabilisce la legge, riceve infatti due milioni e mezzo al mese, esenti da tasse, per un totale di trenta milioni netti all'anno. In pratica, Sandro Pertini guadagna oggi meno del segretario generale del Quirinale, il cui stipendio è di 2 milioni e 500 mila lire al mese.

Con ogni probabilità, Craxi, Jotti e Cossiga hanno prospettato l'opportunità di arrivare quanto prima ad una iniziativa che consenta di adeguare l'appannaggio al ruolo del Capo dello Stato (ufficiosamente, si parla di un aumento di 170 milioni, per un totale annuo di 200 milioni).

Danuta Walesa Premio Coraggio

ROMA — Il «Premio Coraggio 1984», istituito l'anno scorso dalla sezione di Brescia dell'Associazione nazionale donne elettrici (Ande), è stato assegnato quest'anno a Danuta Walesa, la moglie del leader del disciolto sindacato indipendente polacco «Solidarnosc».

(Segue da pagina 5)

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Bianchi
di anni 71
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, il figlio Gian Piero con la moglie Maria e i nipoti Andrea e Maria Luisa, la suocera Celestina e consuocera Rosaria, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 24 c.m. alle ore 10,15 parrocchia La Pace.
— Torino, 21 dicembre 1984

Si uniscono al dolore di Teresa, Gian Piero e Maria, per la perdita di
Cesare Bianchi
i cognati Piera e Gianni Vergnano.
— Torino, 21 dicembre 1984

Prende parte al dolore della famiglia Gino Campolo.

Per tragico incidente è mancata
Mercedes Gino in Rollo
La piangono il marito Gildo, le figlie Maddalena con Gianfranco e Luisa con Giacomo, i parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 14,45 da via E. Fermi 5.
— Ivrea, 21 dicembre 1984

I fratelli Arialdo con Graziella, Filippo e Anna Maria piangono la cara MERCEDES.

I consuoceri Agnese e Luigi Giacomo con Anna Maria, Mario e Riccardo sono affettuosamente vicini.

Dopo lunga malattia è mancato
Giacomo Figallo
(Mito)
Lo annunciano la moglie Piera, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Pollil
anni 79
Addolorati lo annunciano la moglie Francesca Valsergo, i figli Edoardo con la moglie Laura Delsedime, Giovanni con la moglie Maria Rosa Gastaldi, la sorella Rosina, la cognata Teresina Cornero, nipoti Alberto, Luisa, Valeria, Chiara e Luigina, parenti tutti. Funerali oggi 22 c.m. alle ore 14,30 da via Italia 50 - Settimo T.se.
— Settimo, 21 dicembre 1984

Carmela affettuosamente partecipa al dolore di Francesca, Edoardo e Giovanni.

Si unisce al dolore della famiglia la consuocera Marianna Aragno Delsedime con Luigi Anna e Luca.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Costa
Industriale
Cavaliere della Repubblica
e di Vittorio Veneto
di anni 87
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Gillio, i figli Mariagrazia con il marito Oscar Pennella e famiglia, Stefano con la moglie Silvia, nato e figli, cognata, parenti tutti. Funerali in Saluzzo sabato 22 dicembre alle ore 14,30.
— Saluzzo, 21 dicembre 1984

E' serenamente mancato
Giuseppe Pesce
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Isabella con Beppe e gli adorati nipoti Stefano e Riccardo, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali in data ed ora da stabilirsi telefonare 547 230.
— Torino, 22 dicembre 1984

La Fiamm Metalmeccanici, Segreteria e Amici tutti, partecipano al grande dolore del collega e carissimo amico Giuseppe Cavanna per il grave lutto che l'ha colpito.

Maria Mariagrazia e Gioconda Veglio commossi partecipano al dolore di Gabriella e Marcello per la perdita di
Adriano Gillia
— Torino, 21 dicembre 1984

Costernati, partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di
Adriano Gillia
gli amici:
Silvio Alciati
Giancarlo Bergamini
Renato Bertaina
Franco Carli
Antonio Castaldo
Pippi e Vittorio Contenzo
Gianfranco Caretto
Lorenzo Di Biasi
Arrigo Gallo
Gianmaria Gravello
Danilo Palma
Andrea Pasetti
Antonietta e Piero Quaglia
— Torino, 21 dicembre 1984

E' mancato cristianamente
Pietro Merlino
Cav. Comm. della Repubblica
Ex Presidente Coltivatori Diretti
di anni 83
Lo annunciano i figli, Anna col marito Ugo Pomatto e figli, Giovanni con la moglie Anna Maria Vigliarchino e figlia, cognate, cognata, figlioccia, nipoti e parenti tutti. Funerali in Gassino sabato 22 con ore 15,15 dall'abitazione di via Segari 13. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Gassino T.se, 21 dicembre 1984

E' mancata
Grazia Perna in Giacarda
anni 57
L'annunciano il marito Giuseppe, il figlio Gianni con Manuela, famiglia Gilardi-Brossa, parenti tutti. Funerali in Ceres domenica 23 corrente alle ore 15,00. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1984

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 63 anni
Giorgio Bertotti
Ne danno il triste annuncio la moglie Orlanda, il figlio Enrico con Annamaria, Giorgio e Roberto, la figlia Anna e Alfio con il marito Francesco, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Franco Donadio per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 23 dicembre alle ore 14 in Valperga partendo da via Mattiotti 1.
— Rivoli, 21 dicembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia
Rosella e Franco Donadio
Antonietta, Enrico Manai
Enrica, Piero Antonelli
Fausta, Piero Simonelli.

Marina Molinari ed Elena Longo si sono affettuosamente vicine ad Alba.

La Società Canottieri Caprera addolorata per la dipartita del
dott. Paolo D'Aleja
Presidente
Federazione Italiana Canottaggio
si associa al dolore di tutti gli sportivi.
— Torino, 20 dicembre 1984

E' mancata ai suoi cari
Elvira Chiambretti
ved. Nicastro
Lo annunciano figlie, nuora, nipote, sorelle, fratello, cognate, nipoti. Funerali sabato ore 14,30 parrocchia S. Caterina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTI

La moglie Laura e il figlio Sergio ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la morte di
Giovanni Emanuele Bruno
Colonnello di fanteria
— Torino, 22 dicembre 1984

ANNIVERSARI

1971 — 1984
rag. Lorenzo Grassi
La moglie e i figli ricordano il loro caro. Messa parrocchia Madonna di Pompei, v. S. Secondo 90 il 24 dicembre ore 18,30.

1983 — 1984
Maria Ghirardi Viotto
Figli e nipoti li ricordano con affetto. Messa chiesa parrocchiale di Piscina domenica 23 dicembre 1984 ore 10,30.

1980 — 1984
GENERALE
Icilio Ronchi Della Rocca
in ricordo.

1983 — 1984
Arturo Tribuzio
Sei sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

1974 — 1984
Assunta Liliardi
Ti ricordiamo.

Memoriale del banchiere ai giudici sul crack della Privata

Sindona: facendomi fallire molta gente si è arricchita

«A me sono rimasti scorno e galera» - «Non ho finanziato partiti, solo alla dc prestai 2 miliardi»

MILANO — *«Sono dieci anni che sulle prime pagine dei giornali vengo qualificato come bancarottiere, quando io, e soltanto io, sono stato il bancarotto»*. Con questo neologismo Michele Sindona sintetizza la propria difesa, rappresentata in questo caso da un memoriale di 75 cartelle che ha fatto arrivare al tribunale per difendersi dall'accusa di aver provocato il crack della Banca Privata. Lui è il «bancarotto» sostiene Sindona, nessun altro ha perso quattrini in questa intricata vicenda finanziaria; molti si sono arricchiti, si sono fatti pubblicità, si sono fatti pagare. A lui sono rimasti lo scorno e la galera.

Al di là del neologismo, però, la difesa di Sindona, unico detenuto maschio nel supercarcere femminile di Voghera, non presenta elementi di novità. Sono le stesse argomentazioni esposte in passato attraverso altri memoriali, interviste e libelli che a più riprese hanno invaso l'Italia. Secondo l'imputato i responsabili del crack sono soprattutto Carlo Bordoni (nel primo processo è stato condannato a 12 anni di carcere) che in più operazioni sui titoli e sui cambi si è intascato almeno 100 milioni di dollari, poi Carlo A. Marca, un cittadino svizzero che era presente nell'Amincor e nella Romitex. Ma secondo Sindona anche il commissario di Borsa, Armando Signorio, si è appropriato di 32 miliardi di sua proprietà, una parte dei quali è stata data al giornalista Paolo Panerai.

«Sono parecchi anni che Michele Sindona rivela fatti del tutto infondati e inesistenti nei miei confronti», è stata la dichiarazione di Panerai, direttore del settimanale economico «Il Mondo», interpellato in merito alle affermazioni di Sindona. *«Ho già provveduto a sporgere querela nei suoi confronti qualche anno fa, allegando agli atti le lettere di minaccia che mi ha inviato sino a poco tempo fa. Queste sono le uniche novità nei rapporti tra me e Sindona»*.

Questo prima del giugno 1974, quando Sindona passò la mano al Banco di Roma. Nelle fasi successive, fino alla liquidazione della Banca avvenuta a settembre, avrebbe provveduto il Banco di Roma a completare l'opera, perché secondo Sindona è stato questo istituto di credito la vera causa della distruzione del suo patrimonio: una chiamata di correità non meno grave di quella pronunciata contro Bordoni.

Infine, Sindona se la prende con il tribunale, che nel processo contro gli altri 23 imputati non ha potuto giudicare con approfondita conoscenza dei fatti in quanto male informato dal liquidatori della Banca Privata. Insomma, il processo non è altro che una congiura ordita contro Sindona da quanti hanno voluto nascondere la verità, addossargli colpe non sue, con la complicità della stampa poco informata e anche male indirizzata nei suoi confronti.

Sindona chiede infine un rinvio di almeno due mesi del procedimento giudiziario per potersi preparare meglio a rispondere alle accuse.

Infine l'imputato si dilunga sull'aspetto politico del suo crack: *«Ai partiti non ho mai dato finanziamenti — dichiara Sindona — a parte i due miliardi che ho prestato alla dc e che non ho ancora riavuto»*.

Quindi niente operazioni su cambi e titoli in favore della dc né in Italia né all'estero. Nessun favore particolare ad uomini politici, e nemmeno esportazione di capitali per conto di clienti eccellenti. A questo proposito Sindona ribadisce che la lista dei 500 non esiste; è soltanto un frutto della fantasia.

Nessuna rivelazione nuova emerge dunque dalle 75 cartelle inviate da Sindona; se si fosse presentato al dibattimento la sua ben nota dialettica avrebbe dato più forza ad argomentazioni che invece si presentano sulla carta come arcinote e prive di vigore. Forse Sindona si rende conto di tutto questo e potrà anche presentarsi in aula il 7 gennaio, alla ripresa delle udienze.

Gianfranco Modolo

Il progetto a Roma

«Antonina» sotto vetro Primo sì dei tecnici

ROMA — La Colonna Antonina con ogni probabilità finirà «sotto vetro». Il comitato per i Beni Archeologici, che si è riunito ieri, ha dato parere favorevole al progetto elaborato dal Politecnico di Torino, che ha studiato la costruzione di una teca conservativa quadrangolare.

Il ministro Gullotti ha sottolineato l'apprezzamento per lo studio e disposto un'ampia consultazione sulla proposta.

Lo speciale involucro, che costerà 4 miliardi, sarà formato da lastre di vetro montate su uno scheletro d'acciaio sì da permettere la «lettura» della colonna dalla piazza e da via del Corso. Lo scopo della teca è quello di creare un ambiente e un clima atti a proteggere la colonna dall'inquinamento dell'atmosfera urbana e rallentare notevolmente e forse addirittura bloccare il processo di degradazione provocato dall'esposizione all'aria aperta.

Le motivazioni della sentenza sulla vedova di Bassignana

Ha ucciso il figlio drogato perché rifiutava ogni cura

«La reazione allo stato d'ira condizionò la donna» - Parla Ambrosini, uno dei giurati

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — Cinque anni di reclusione da scontare in casa, agli arresti domiciliari: questa era stata, un mese fa, la sentenza pronunciata dalla Corte d'assise di Alessandria contro una vedova di Bassignana, Franca Conti, colpevole d'avere ucciso il proprio figlio Elio, tossicomane. Ora è stata depositata la motivazione di quella sentenza. E più chiaramente ci si può render conto dei motivi che hanno ispirato il giudizio del presidente della Corte Angelo Giglio Cobuzio, del giudice relatore Giangiulio Ambrosini e dei giudici popolari (tre uomini e tre donne).

Già un mese fa il verdetto era stato considerato «mite, umano». La presenza tra i giurati del dottor Ambrosini, segretario nazionale della Lenad (Lega antidroga), aveva fatto intuire che alla Corte non sarebbe mancato l'apporto di un tecnico in grado, al di là delle prerogative giuridiche, di dare un'importante testimonianza sulla psicologia lacerata di tanti genitori alle prese con figli drogati.

Chiediamo al magistrato se fosse fondata quell'impressione: *«La signora Conti deve ringraziare il cielo d'averla avuto tra i suoi giudici?»*.

Ambrosini non nega che un imputato possa trarre vantaggio dall'esperienza di qualche giudice a vario titolo impegnato in attività sociali. E ricorda, tra i tanti che ha direttamente conosciuto, un recente episodio capitato nella sede della Lenad.

«Vi era giunta una madre distrutta, a raccontare quietamente del suo estenuante dramma con il figlio drogato. Diceva di aver spesso chiamato il medico quando, dopo un 'buco', il ragazzo si era sentito male. Ma ci spiegava che quella mattina non aveva chiamato nessuno. Suo figlio aveva avuto un collasso dopo essersi iniettato una dose d'eroina. Era riverso sul letto, sembrava in coma. Quella signora confessava: "Io ho preso una sedia, mi sono seduta davanti a lui, semplicemente a guardarlo, senza muovere un dito, per un quarto d'ora. Speravo che morisse. Poi l'ho visto riprender colorito, cominciare a respirare senza rantoli, rinvenire. Allora l'ho abbracciato e ho pianto, anche se pochi secondi prima avevo pregato che andasse all'altro mondo". Terribile, incredibile conflitto umano come si vede: era avvenuta una specie di tentato omicidio psicologico. Chi può non tener conto — commenta Ambrosini — di simili sconquassi emotivi?».

Passa comunque differenza tra questa vicenda e quella che ha visto la signora Conti veramente uccidere con un colpo di pistola al capo il figlio ventottenne, da dieci anni schiavo dell'eroina. Nello stilare il verdetto, i giudici hanno avuto la preoccupazione di trovare puntello nelle argomentazioni specialistiche, *«le uniche idonee a interpretare un comportamento dell'imputata che altrimenti apparirebbe soltanto assurdo e mostruoso»*.

Nelle supposizioni della signora Conti — ha stabilito la Corte — il comportamento del figlio aveva portato a morte precoce il padre, per le preoccupazioni accumulate. Il giovane si era rifiutato per l'ennesima volta, il giorno del delitto, di sottoporsi a un trattamento disintossicante.

Si legge nella sentenza: *«Il rifiuto della cura, la dichiarazione di volersi recare a Milano per riprendere la via della droga in maniera definitiva (anticipata dalla richiesta di denaro quel giorno stesso alla madre) costituiscono comportamento oggettivo tale da provocare l'ira, per l'irragionevolezza della vittima, per la sua contrarietà agli sforzi da altri attuati»*.

Un' attenuante, l'omicidio commesso in stato d'ira, che potrebbe non sembrar compatibile con lo stato di seminfermità mentale «dovuto a depressione» riconosciuto all'imputata (altra attenuante). *«Ma le ragioni messe in evidenza esaminando i risultati delle perizie psichiatriche non sono contrastanti con la tesi che si ritiene di seguire»*, recita la sentenza.

«Si può dire che i due elementi — reazione allo stato d'ira per il fatto ingiusto altrui e depressione-malattia temporanea — che concorrono a determinare l'azione della Conti, sono entrambi presenti nel momento in cui la donna preme il grilletto dell'arma raccolta da terra».

Mano leggera dunque per la tragedia di questa madre. Atteggiamento molto più severo nei confronti dei tossicomani? Il giudice Ambrosini non vuole semplificare così le cose. Dice: *«Ricordo che la Lenad, quando è sorta nel 1981 e ha posto in primo piano il problema delle comunità e dell'intervento anche coattivo per il trattamento e la riabilitazione, è stata accusata da molte parti di voler far rivivere i manicomi, di voler privare della libertà i drogati, di perseguitarli. Ora molte cose sono cambiate. Ci si è resi conto che non esiste il diritto di drogarsi e che se si vuole realmente evitare che i giovani dediti agli stupefacenti muoiano in misura crescente, finiscano in carcere, distruggano se stessi e le loro famiglie, è necessario ricorrere a strutture adeguate, anziché affidarsi all'inutile e pericolosa distribuzione di farmaci alternativi, dal metadone alla morfina»*.

Franco Giliberto

Ecco l'uovo di dinosauro

Mosca. Questo è un uovo di dinosauro ritrovato sulle falde del monte Fergana, nell'Asia centrale, dai ricercatori sovietici. Fa parte di una vera e propria «miniera» di uova depositate 105 milioni di anni fa

Dopo alcune ore si è arreso ed ha rilasciato gli ostaggi

Deluso in amore sequestra due sindacalisti di Palermo

PALERMO — Ore di paura ieri pomeriggio a Palermo nella centralissima via Libertà: un giovane, deluso in amore, colto da una grave crisi depressiva ha sequestrato due funzionari della Cisl provinciale. Li ha minacciati con una rivoltella (che si è rivelata poi soltanto un giocattolo) e finalmente si è arreso comprendendo la gravità del suo gesto.

Protagonista del drammatico quanto penoso episodio è stato Gianfranco Guarrasi, un giovane di 21 anni.

Giunto nella capitale siciliana ieri mattina da Roma per rappacificarsi con la sua ragazza, Laura Judica di 24 anni, senza però riuscire nell'intento, Guarrasi è stato colto da raptus. Si è allora diretto verso via Libertà ed improvvisamente ha deciso di entrare negli uffici della Cisl.

Al secondo piano ha minacciato con la «Magnum-giocattolo» la prima impiegata che ha incontrato, alla quale ha chiesto di poter parlare con i dirigenti. L'impiegata ha risposto che avrebbe potuto trovarli al primo piano. In quest'altro ufficio Gianfranco Guarrasi, rivoltella in pugno, ha preso in ostaggio i due funzionari Santo Zammuto e Giuseppe Tamburello. Nella stanza accanto c'era il segretario provinciale della Cisl, Raffaele Bonanni, ma il giovane non l'ha notato.

La situazione si è fatta drammatica: al giovane ha telefonato il procuratore della Repubblica, Vincenzo Pajno, il quale l'ha convinto a desistere dal folle proposito, per non peggiorare la sua già precaria posizione. Gianfranco Guarrasi, fortunatamente, ha compreso la gravità del gesto ed alle 17 ha rilasciato i due funzionari. Si è così consegnato ai funzionari di polizia ed ai carabinieri.

Gianfranco Guarrasi, ancora sotto choc, è stato accompagnato in Questura, dove dopo la visita di uno psichiatra se ne sta valutando la posizione, relativamente ai reati commessi.

Voragine a Napoli

NAPOLI — Un muratore di 24 anni Luigi Villddo è rimasto ferito ieri mattina a Napoli in seguito all'improvvisa apertura di una voragine in piazza Duca degli Abruzzi, dinanzi al centrale mercato ittico della città.

Il giovane stava percorrendo la strada a bordo di un motociclo «Ape 50» quando è finito nella grossa buca apertasi repentinamente con una profondità di un metro e mezzo.

Visita di Costa ai 15 italiani prigionieri in Thailandia

ROMA — Durante una visita di due giorni in Thailandia il sottosegretario all'Interno Raffaele Costa, oltre ad esaminare i problemi della lotta contro gli stupefacenti, ha visitato i 15 italiani detenuti nelle carceri di Bangkok accusati di possesso di stupefacenti.

In un comunicato è stato precisato che le condizioni degli italiani — per i quali sono in corso iniziative tendenti a consentire la espiazione della pena in Italia — sono *«quasi per tutti discrete, compatibilmente con il loro status, fatta eccezione per uno o due casi seguiti attentamente dalla nostra ambasciata»*.

Riguardo alla lotta alla droga, nel comunicato si precisa che Costa si è incontrato con il viceministro degli Esteri Prapas Limpadandhu e con il capo della sezione antinarcotici, generale Chavalit. Oltre a fare il punto sulle iniziative di collaborazione già intraprese sono state annunciate nuove forme di cooperazione.

Processo ai due agenti Sismi che seguivano il faccendiere latitante

Caso Pazienza, la Svizzera respinge le scuse italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Il governo italiano ha presentato ufficialmente le scuse alla Svizzera per la vicenda dei due agenti del Sismi arrestati all'aeroporto di Lugano Agno perché sorpresi a controllare il passaggio del faccendiere latitante Francesco Pazienza. Ma la Svizzera non ne ha tenuto conto e ha deciso di far giudicare i due agenti segreti italiani — un colonnello e un brigadiere — dalla magistratura ticinese. Nessuna possibilità, quindi, di risolvere amichevolmente il caso.

La notizia delle scuse presentate dal governo italiano a quello elvetico è stata confermata ufficialmente dal portavoce del Dipartimento degli Affari Esteri di Berna, Michel Pache, il quale ha precisato che mercoledì sera l'ambasciatore svizzero a Roma, Gaspar Bodmer, è stato convocato al ministero degli Esteri, dove gli sono state presentate le scuse ufficiali da parte dell'Italia per la vicenda spie-Pazienza.

Michel Pache ha pure sostenuto che all'ambasciatore svizzero è stato riaffermato l'impegno italiano perché simili episodi, che potrebbero anche compromettere le relazioni diplomatiche tra i due Paesi, non abbiano più a ripetersi. L'ambasciatore ha subito trasmesso la nota di scuse a Berna. Alla Svizzera, però, pare che queste scuse non siano bastate. Ieri sera, infatti, il governo svizzero ha reso noto un comunicato in cui si annuncia di aver delegato le autorità ticinesi per le indagini e gli accertamenti relativi all'arresto dei due agenti segreti italiani, arresto avvenuto il 12 dicembre.

La vicenda — precisa il Dipartimento federale svizzero — riguarda anche altre persone che in un modo o nell'altro avrebbero collaborato con gli agenti italiani. Il Consiglio federale ha pure autorizzato — continua la nota — l'apertura di un procedimento giudiziario nei confronti dei due agenti. L'accusa è di aver svolto attività in territorio svizzero senza autorizzazione per conto di uno Stato straniero. Insomma, la vicenda, invece di stemperarsi, si complica. Secondo la Svizzera, Pazienza non c'era, secondo l'Italia invece era a Lugano. Non solo: secondo la Svizzera i due agenti operavano senza alcuna autorizzazione; secondo l'Italia, invece, la loro presenza in territorio elvetico era nota.

I giornali svizzeri non escludono che il Consiglio federale possa inviare nuovamente alle autorità italiane una nota diplomatica di protesta per violazione della sua sovranità nazionale. Una nota del genere era stata emessa l'anno scorso in relazione al caso di Dragutin Petrovic. Il malvivente jugoslavo inviato dai servizi segreti italiani a Lugano.

Adolfo Caldarini

A San Romedio orso «domato» con la grappa

TRENTO — Paurosa avventura, fortunatamente a lieto fine, nel Santuario di San Romedio (Trentino), che ha come emblema l'orso bruno. Un frate stava pulendo la grande gabbia dell'orso, quando a causa del difettoso funzionamento della griglia che chiude la grotta, si è trovato faccia a faccia con il plantigrado svegliatosi dal letargo.

Senza un attimo di esitazione il padre priore, accortosi di quanto era accaduto, ha versato addosso all'orso una bottiglia di grappa che l'animale ha evidentemente gradito rivolgendo l'attenzione esclusivamente alla bevanda.

Ben presto l'alcool ha fatto il suo effetto ed è stato possibile ricondurre l'orso nella sua grotta.

L'incidente nei pressi di San Benedetto del Tronto

Tre morti carbonizzati nell'auto piena di soldi

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Terrificante incidente all'alba di ieri sull'autostrada «A14» Bologna-Canosa, con tre morti e due feriti gravi. Un'Alfetta con cinque persone a bordo, dopo una leggera curva, è finita in un piazzale di sosta dov'era parcheggiato un autoarticolato di Milano, il cui conducente, Giovanni Riga, di 33 anni, stava dormendo nella cabina.

L'auto si è incastrata sotto il camion e si è incendiata. Giovanni Riga è riuscito ad estrarre dalla macchina due dei cinque occupanti: Luigi Dolci, di 21 anni, e Antonio Multari, di 18, entrambi residenti a Cutro (Catanzaro), che sono ora ricoverati nell'ospedale di Ancona in prognosi riservata per ustioni su tutto il corpo.

Gli altri tre passeggeri dell'Alfetta sono morti carbonizzati e non sono stati identificati. Nell'incendio sono andate distrutte anche le targhe dell'auto, ma nel cofano la polizia stradale di Porto San Giorgio ha trovato un rilevante quantitativo di banconote e (ma questo non è confermato) una cassa contenente proiettili.

I vigili del fuoco hanno lavorato cinque ore per spegnere le fiamme che avevano avvolto anche il camion.

'Ndrangheta arrestato boss di Rosarno

REGGIO CALABRIA — Giulio Bellocco, di Rosarno, capo dell'omonima cosca, latitante dal 1981 perché colpito da tre ordini e da un mandato di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso e sequestro di persona, è stato arrestato ieri mattina a Rosarno dai carabinieri di Gioia Tauro.

Bellocco è stato preso mentre tentava di fuggire dall'appartamento dello zio, in cui era stato ricavato un nascondiglio. Da quando lo scorso anno il fratello Umberto era stato arrestato, aveva assunto il comando della omonima cosca, implicata nei più importanti fatti di mafia accaduti negli ultimi anni nella piana di Gioia Tauro.

L'arrestato è accusato di omicidi, estorsioni e danneggiamenti nei confronti di molti mafiosi rivali e di imprenditori della piana, dove egli tentava di instaurare il dominio della propria famiglia mafiosa.

E' accusato anche di un omicidio a Lamezia Terme e di associazione mafiosa e rapimento dalla magistratura di Lecce.

Appalti per lo stadio di Catania, 49 avvisi a consiglieri comunali

CATANIA — Quarantanove consiglieri comunali di Catania, appartenenti a tutti i partiti, hanno ricevuto comunicazione giudiziaria dalla pretura per interesse privato in atti d'ufficio.

I fatti si riferiscono alla ristrutturazione del «Cibali», (lo stadio catanese) avvenuta nel 1982 e decisa dal consiglio comunale, mentre era sindaco il dc Salvatore Coco.

L'appalto fu assegnato per trattativa privata e non con regolare asta pubblica, in quanto i tempi di realizzazione dei lavori erano molto brevi. Di qui la comunicazione giudiziaria.

I lavori riguardavano la copertura della tribuna «A», la costruzione dei gradoni della curva sud, la ristrutturazione dei servizi igienici ed il rifacimento del terreno di gioco per una spesa di otto miliardi.

Si costituisce il genero di Nino Salvo

PALERMO — Il dott. Gaetano Sangiorgi, 35 anni, medico analista, genero del finanziere Nino Salvo, si è costituito: era accompagnato dal difensore Paolo Seminara ed è stato subito interrogato nell'ufficio istruzione del tribunale. Al termine ha ottenuto la libertà provvisoria.

Sangiorgi era stato colpito da mandato di cattura insieme con il suocero ed il cugino di quest'ultimo, Ignazio Salvo, in seguito alle rivelazioni di Tommaso Buscetta. Il boss, infatti, sarebbe stato ospitato — è la sua versione — durante un periodo di latitanza in una villa dei finanzieri Salvo, nella quale risiedeva anche il dott. Sangiorgi.

La qualità dell'arredo urbano è un «servizio» fondamentale

Quando basta il colore a far rivivere una città

Architetti e urbanisti concordano: il restauro delle facciate, dei selciati, delle insegne antiche rendono più umana la vita nei grandi centri - L'esempio di una cittadina piemontese, Ceva, che riscopre col restauro la propria tradizione

DAL NOSTRO INVIATO

CEVA — *«Più bella la tua casa, più bella la città»*, grida dai manifesti un imbianchino che sparge colore sulle facciate delle antiche case di Ceva. E' un invito del Comune a restaurare il volto del centro storico, ritrovando interesse per edifici che erano diventati immagini di rinuncia alla continuità col passato: facciate corrose, intonaci cadenti, colori sbiaditi o cancellati.

Ceva capovolge la filosofia consueta del recupero, per cui si comincia da studi, rilievi, piani macchinosi, e parte con la restituzione dell'immagine antica. Un primo passo è stato compiuto col rifacimento dei selciati e il ripristino degli antichi lampioni (ricostruiti da documenti di archivio) sull'esempio di altri centri storici «minori» per dimensioni, come Carmagnola e Cavallermaggiore.

La pitturazione delle facciate e i lampioni in ferro battuto non bastano certamente per salvare un centro storico. Però la campagna del Comune di Ceva per il ritorno al colore e agli elementi decorativi tradizionali contribuisce al riconoscimento di una verità a lungo trascurata: colore e arredo urbano contano non meno dei servizi e della qualità degli edifici.

Avevamo trascurato la lezione della storia anche in questo caso. Insegne, pavimentazioni, fontane, alberi e aiuole, edicole, lapidi e scalinate, avevano avuto dal Medioevo al Settecento importanza fondamentale nella scenografia urbana, come espressioni della cultura del posto. Qui a Ceva ne è esempio cospicuo, noto agli studiosi, la porticata via Marenco: persino le vetrine dei negozi sono opera di artisti e artigiani. Così, in altre città, le facciate dipinte con finte architetture e finti bassorilievi in «trompe l'oeil», a Saluzzo come a Genova e Nizza.

Dopo le prime alterazioni, avvenute nelle città industriali ottocentesche, la grande ondata di pseudomoderno e funzionalismo travolse tutto. Fu un crescendo favorito dalle produzioni in serie e dalle nuove tecniche: i selciati coperti di bitume, le vetrine metalliche e i distributori di benzina, le insegne luminose, le targhe di plastica, le cabine telefoniche uguali a Bergamo Alta come a Alberobello. Intanto dilagavano le facciate ricoperte da piastrelle colorate. Quelle antiche perdevano intonaci e colori, scelti in passato su suggerimento del clima e dell'ambiente. L'intonaco a calce e sabbia, per fare un esempio, protegge la muratura, respira, riflette la luce, dura decenni.

Oggi molte città, in tutta Europa, si muovono nella direzione del restauro del colore e dell'arredo urbano. A Ceva ne ho parlato con esperti e docenti italiani, francesi, inglesi, svizzeri, invitati dal Comune e anche molto bene dai due giovani architetti dello «Studio Verde», Franco Zoppi e Giorgio Scazzino, impegnati nelle iniziative culturali per il centro storico.

Il colore condiziona il rapporto della gente col quartiere e la città. L'architetto inglese Tom Porter, anch'egli ospite di Ceva, lo studia come fattore discriminante (i colori dei quartieri poveri) e come motivo di insoddisfazione per la vita urbana. Spesso gli abitanti rifiutano i nuovi quartieri uniformi, grigi di cemento, e cercano evasione in ambienti cromaticamente più gradevoli, come quello della campagna. In questa ottica un «piano del colore» non appare più un lusso; diventa funzionale al disegno di recupero della città.

L'architetto Giovanni Brino, autore del piano del colore a Torino e in tante altre città italiane, sta sperimentando l'insegnamento pratico del restauro delle facciate con metodi e materiali tradizionali comparati a quelli nuovi. I corsi sono tenuti a Lugano, nella sezione distaccata del Southern California Institute of Architecture, diretta dal prof. Martin Wagner. Le ricerche svolte nel Canton Ticino hanno dato risultati sorprendenti su dettagli che si ritenevano puramente decorativi. L'incorniciatura bianca delle finestre ha il compito di respingere i topi. Lo zoccolo esterno rosso scuro respinge le formiche.

Si può ritornare agli intonaci e colori tradizionali? Due esperti francesi venuti a Ceva, Marie Cornet e André Hiot, si occupano del restauro di facciate dipinte, tipicamente liguri, nell'area di Nizza. L'intonaco viene rifatto con sabbia e calce spenta (tuttora prodotta in Piemonte) poi pitturato a fresco con terre. Un intero quartiere rinasce purché la scelta dei colori rispetti la memoria e il carattere unitario dell'ambiente costruito.

Questi restauri sono però costosi. A Ceva il Comune ha stipulato un accordo col Banco Azzoaglio per finanziarli con mutui a tasso ridotto, senza ipoteca. E' una conferma della possibilità di intervenire concretamente, a piccole tappe, stimolando la rivalutazione dei quartieri antichi anche attraverso il gusto del colore e dell'arredo urbano.

Mario Fazio

Le due morti per avvelenamento hanno choccato l'intera città

Spunta un secondo testimone nel giallo dell'ospedale a Parma

Scagionata l'infermiera - Il giudice conferma: «Un folle si aggira tra le corsie» - Tutti chiedono: «Presto la verità»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — *«C'è un secondo testimone»*, dice il sostituto procuratore Gerardo Laguardia. *«Anche per questo sono sicuro che è stato un folle a uccidere i due pazienti all'Ospedale Maggiore»*.

Chi è?

«Un inserviente della prima clinica medica».

Come si chiama?

«No, questa volta non faccio nomi...».

Ma è così importante questo testimone?

«Conferma la versione dell'infermiera e quindi la scagiona. Esclude l'errore, perché ha visto versare il sale inglese nelle bustine da dare ai due degenti. E la purga era già stata preparata. Il sodicidio era nell'antibagno, in un armadietto, dalla parte opposta della corsia».

Parma, il giorno dopo. Giovedì sera un magistrato ha annunciato il delitto di un folle fra le corsie dell'ospedale: *«Noi procediamo per strage. Cinque dovevano essere i morti. Soltanto per un caso le vittime sono state due»*. Nuove ombre tornano ad addensarsi sul nosocomio. Nel novembre del 1978, per lo scoppio della sala operatoria di cardiochirurgia, 21 persone persero la vita fra le macerie.

Nel giugno di due anni fa, per uno scambio di tubi nella macchina cuore-polmoni della neurochirurgia, due pazienti furono uccisi da un'overdose di protossido di azoto. In questi casi, insieme la magistratura, si trattò di errori umani.

Lunedì scorso, un'altra tragedia. Alberto Tanzi, 58 anni, ex carabiniere, ricoverato per accertamenti, e Dante Frigeri, di 80, affetto da cirrosi epatica, sono morti dopo aver bevuto una purga. Avvelenati, ha stabilito la perizia. Da un folle, ha dichiarato il giudice.

Il Tribunale dei diritti del malato ha già annunciato una conferenza stampa: l'appuntamento è fissato per stamattina alle 10,30. *«Noi non siamo disposti a tacere, e soprattutto non vogliamo che il caso venga affossato come è già successo altre volte. Anzi, riprenderemo tutti gli argomenti passati. Forse trascurati. Abbiamo parecchie cose da dire»*. Parma è ancora sotto choc. E l'Ospedale Maggiore vive altri giorni difficili.

Carlo Nesti, il presidente dell'Usl, arriva per il summit con Franco Delindati, direttore sanitario, e Giorgio Valenti, aiuto primario della prima clinica medica. *«Tre notti che non dormo. E' una mazzata, una vera stangata»*.

Poi aggiunge: *«Io mi auguro solo che il magistrato arrivi con la massima rapidità possibile a stabilire chi ha voluto. Perché così è difficile andare avanti. Il personale è con il morale sotto i tacchi, sono giorni brutti, davvero brutti»*.

La prima clinica medica, diretta dal professor Ugo Butturini, è off limits. Si può entrare solo suonando, e annunciandosi. Bisogna dire il nome del parente ricoverato che si vuole visitare.

La camera dov'era Dante Frigeri, una delle due vittime, è all'angolo fra due corridoi. Il suo letto (il primo entrando sulla sinistra) è rimasto vuoto. *«E' crollato con il bicchiere in mano. Stava giocando a carte quando gli hanno dato la purga»*.

E adesso? L'ospedale aprirà un'inchiesta interna? Il comitato di gestione ha deciso di no. E la prevenzione? Franco Delindati allarga le braccia: *«Ma avete idea di come è fatto quest'ospedale? Ci sono decine di entrate, arrivano migliaia di persone ogni giorno, scintilla mi sembra. E' uno dei più grandi d'Italia. Come si fa a controllare? A prevenire?»*.

C'è stata anche un'assemblea del capitolo. Nessun comunicato, *«per non rendere più teso il clima»*. Il magistrato, intanto, ha disposto il sequestro di tutte le cartelle cliniche. Sono arrivati i carabinieri a prenderle. L'Ospedale Maggiore sembra un ospedale sotto inchiesta.

Ma c'è chi è convinto del contrario. *«La tesi del folle fa comodo a tanti, a troppi»*, dice Piero Tanzi, figlio di una delle vittime. *«Il killer fra un po' l'avranno tutti dimenticato. Per me resta valida quella dell'errore. A volte è peggio sbagliare»*.

Pierangelo Sapegno

Deve chiudere l'ospedale di Avezzano

L'AQUILA — L'ospedale civile di Avezzano, che serve circa 100.000 abitanti, è inagibile e deve essere smantellato. Così recita un'ordinanza del sindaco di Avezzano, il dc Sergio Cataldi, all'Unità sanitaria locale.

Il sindaco ha concesso dieci giorni per il trasferimento nella nuova sede, la costruzione da oltre dieci anni ma non ancora utilizzata per pastoie burocratiche.

In treno sul ghiacciaio

Saas Fee. Nella stazione sciistica svizzera è stato inaugurato ieri il «Metro-Alpino», imponente realizzazione nel campo degli impianti di risalita che consente di arrivare con percorso in galleria fino al ghiacciaio del Mittelallalin a 3500 metri di quota (Telefoto Associated Press International)

Corsico, utilizzò operai del Comune per lavori in casa

Sindaco denuncia assessore che milita nel suo partito

CORSICO (Milano) — Un esposto è stato presentato dal sindaco comunista di Corsico (Milano) alla procura della Repubblica di Milano, nei riguardi dell'assessore ai lavori pubblici, che milita nello stesso partito.

Protagonisti sono il sindaco, Santino Cappelletti, e l'assessore Giampiero Magri, cui è stata ritirata la delega. *«Il sindaco di Corsico venuto a conoscenza, lunedì scorso, di alcune notizie di varia natura, in quel momento non ancora suffragate da oggettivi riscontri, che potevano prefigurare responsabilità dell'assessore, di due operai e di altri tecnici della direzione tecnica del Comune* — si legge in un comunicato — *ha ritenuto proprio dovere, per salvaguardare l'immagine e l'interesse dell'intera amministrazione comunale, di sospendere come misura cautelare la delega all'assessore stesso, comunicandolo alla giunta municipale»*, retta da una maggioranza pci-psi.

Gli elementi acquisiti — prosegue la nota — sarebbero basati sul fatto che due operai avrebbero svolto lavori presso l'abitazione dell'assessore durante l'orario di lavoro, mentre l'assessore li riteneva in permesso o comunque non in servizio.

Successivamente, mercoledì è pervenuto al sindaco e al segretario generale un esposto-denuncia del consiglio dei delegati del comune sul problema in questione. Da ciò la decisione del sindaco di trasmettere tale esposto alla procura della Repubblica dandone comunicazione formale al consiglio comunale nella seduta di mercoledì.

A conclusione della discussione, il sindaco ha ribadito di aver agito con tempestività e rigore allo scopo di salvaguardare un'amministrazione comunale che è basata su un'efficace organizzazione e su un impegno leale dei dipendenti, dirigenti e degli amministratori.

Corteo pacifista alla Maddalena

LA MADDALENA — **La protesta contro la base per sommergibili atomici dell'isola di Santo Stefano verrà ribadita oggi nel corso di una manifestazione pacifista organizzata a La Maddalena.**

Nel corso di un dibattito verranno esaminati i problemi legati alla presenza dei «sottomarini».

In una chiesa milanese il grande, magico dipinto di Francesco Tabusso

San Francesco e il pittore fanciullo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un bel bosco, tra erbe, uccelli e acque. Milano ha uno dei più bei boschi lombardi nella chiesa di San Francesco al Fopponino, in via Paolo Giovio. Lo ha dipinto Francesco Tabusso per illustrare la predica agli uccelli. E' una tela alta 13 metri e larga 8. Il più grande dipinto d'altare dell'arte contemporanea. Si fa presto a dire tredici metri, ma quando si è davanti a una pala di quest'altezza si è sopraffatti dall'incanto e dall'emozione.

«Forse dai tempi di Giotto il mondo francescano dei Fioretti e del Cantico delle creature non trovava un'espressione visiva altrettanto magica e corale come in questo dipinto», afferma un critico. E la chiesa è già tra le mete del «giro turistico» di Milano. C'è questa gigantesca tela nell'abside e ci sono, alle pareti laterali, otto pale alte quasi quattro metri e larghe tre ispirate ad episodi della vita del santo. Le ultime sono state collocate il mese scorso, e la chiesa è stata ufficialmente inaugurata dal cardinale arcivescovo Colombo.

Tabusso, pittore torinese, ha 51 anni e dipinge da 37. Allievo preferito di Casorati, dal maestro ha imparato a *«lavorare con metodicità, a essere un pittore che dipinge come un artigiano»*. E' un talento naturale, un pittore figurativo, naturalista. Gli piace andare per i boschi della Val di Susa, perdersi tra gli alberi, ascoltare gli uccelli. Dipinge la natura e la gente di campagna, e in tempi pieni di rabbie, paure e frustrazioni, riesce a conservare la freschezza dei primi stupori infantili. Disse Dino Buzzati: *«Tabusso dipinge povera gente, povere case, povere bestie. Ma non c'è tristezza, non c'è rancore né odio»*. Il poeta Diego Valeri aggiunse: *«Ride nelle favole di Tabusso un'anima fanciullesca che risveglia dentro ciascuno di noi il fanciullo che fu»*.

Dice Tabusso: *«La grande superficie mi emoziona. Mi piace raccontare e ho bisogno di molto spazio: più spazio, più cose da raccontare»*. Questa opportunità gliela ha data dieci anni fa Gio Ponti, uno dei grandi dell'architettura del nostro secolo; aveva progettato la chiesa di San Francesco al Fopponino e ha chiesto a Tabusso di dipingere per l'abside un quadro alto come una casa di tre piani, che fosse come un'immensa finestra spalancata sul creato.

Per lavorare a quest'opera di 104 metri quadrati l'artista è andato a Rubiana, in una rimessa per corriere abbandonata. Ha dipinto la tela distesa a terra «in orizzontale», anzi «camminandoci sopra». L'ha terminata ad Aramengo, nel Monferrato, nel laboratorio del restauratore Nicola, che dispone di un vasto capannone attrezzato per grandi lavori.

L'intervento delle autorità religiose ha creato qualche problema. Dice Tabusso, *«mi hanno fatto un po' arrabbiare»*. Chi trovava il santo troppo grasso, chi troppo magro. Chi lo voleva con l'aureola e con i piedi sollevati da terra, che emanasse luce dalla sua persona e che avesse le stimmate. Qualcuno ha osservato che il paesaggio ricordava più la Val di Susa che l'Umbria. *«In Umbria le betulle non esistono. O almeno non c'erano ai tempi di San Francesco»*. Tabusso a cercare di convincerli che quello era il suo paesaggio, che gli artisti hanno sempre dipinto sullo sfondo il proprio paese anziché quello reale. Alla fine è riuscito a imporre le betulle e un santo che sembra *«un contadino delle sue valli»*, con due tortore e una ghiandaia nelle mani.

Altri problemi. I sacerdoti committenti e gli esperti della Curia erano inquieti: *«Non c'è Sorella Morte»*. Tabusso li ha soddisfatti dipingendo un ramo secco. *«Dove sono Frate Fuoco e Sorella Acqua?»*. C'è stato chi ha proposto di interpretarli in chiave moderna: una fonderia e una centrale elettrica. *«Così il Cantico delle creature sarà attualizzato»*, diceva. Ma qui, grazie al cielo, il pittore non ha ceduto. *«Manca Santa Chiara»*. Dice Tabusso: *«Per farli contenti ho aggiunto Santa Chiara. Ma poi la Curia hanno detto che era troppo carina, aveva il naso di una francesina e l'aria furbetta. Ci sono state discussioni e alla fine hanno accettato la mia santa com'era»*.

Dice Tabusso: *«Penso che questo sia sempre stato il rapporto degli artisti con i committenti: da un lato la voglia di fare bene e di soddisfare e piacere; dall'altro la voglia di mandare tutti al diavolo»*.

Adesso, a cose fatte, c'è totale soddisfazione per il *Cantico delle creature* tradotto nel linguaggio di questo pittore ben radicato in una terra e in un ambiente che conosce a fondo e dai quali trae poetiche suggestioni. Dopo la grande pala dell'abside, l'artista ha potuto lavorare senza più interferenze alle pale per le pareti, che completano il colossale ciclo pittorico. Sono dedicate al lebbroso, al lupo di Gubbio, al presepio, alla visita al sultano di Babilonia, al perdono del podestà, al miracolo delle rose, alla predica del perdono, ai predicatori viandanti. Anche le dimensioni di questi dipinti hanno costretto Tabusso a lavorare fuori dallo studio, nel cortile della sua casa torinese, in corso Galileo Ferraris, o in cantina quando c'era tempo brutto.

Un lavoro che tra alterne vicende e molte arrabbiature è durato dieci anni, da poco terminato ma del quale Francesco Tabusso già ha nostalgia. *«Sarei disposto a ricominciare da capo»*, dice.

Luciano Curino

Un appello «Portate fiori per Giordano Bruno»

ROMA — Un appello ai cittadini affinché *«tutti portino fiori alla statua di Giordano Bruno, in piazza Campo de' Fiori a Roma»*, è stato rivolto dal «Movimento scuola lavoro».

«Auspichiamo — si legge in una nota del movimento — *che questo gesto, lungi dal suscitare elementi di ingiusto e superato anticlericalismo, sia invece uno stimolo affinché sia avviata una revisione del processo istruito dall'Inquisizione e conclusosi con la condanna al rogo del filosofo»*.

Cortina, in fiamme l'Hotel Miramonti

CORTINA D'AMPEZZO — Un incendio, dovuto forse al surriscaldamento delle canne fumarie, ha devastato il quarto piano e la mansarda del lato nord del corpo centrale dell'Hotel Miramonti, il più antico e famoso di Cortina d'Ampezzo.

Le spie del sistema automatico antincendio fortunatamente hanno dato l'allarme, così si sono evitati danni più gravi. Il fatto si è verificato ieri mattina verso le 8 e subito sono accorsi, con la polizia ed i carabinieri, i vigili del fuoco di Cortina e di Pieve di Cadore. Hanno dovuto lavorare per cinque ore per domare l'incendio.

Il grande albergo, che fa parte del gruppo Ala Hotels, proprio in questi giorni si accingeva a ricevere gli ospiti natalizi ed era ormai tutto prenotato. Una parte della clientela dovrà dunque rinunciare.

In pericolo l'Arco di Traiano

BENEVENTO — L'Arco di Traiano, insigne monumento romano sorto tra il 114 e 117 dopo Cristo, sta andando in rovina. Fatto costruire da Traiano sulla strada che abbreviava il percorso da Benevento a Brindisi, denuncia i danni dell'inquinamento: i pannelli celebrativi e le artistiche sculture marmoree sono gravemente alterate dal gas di scarico.

I danni rischiano di diventare irreparabili: questa la diagnosi uscita da un convegno di studi.

Ad un anno e mezzo dal terremoto

Seicento nuove case così rinasce Pozzuoli

POZZUOLI — Poco meno di un anno e quattro mesi dopo l'emanazione dell'ordinanza dell'allora ministro per la Protezione Civile, Enzo Scotti, con la quale si decise di costruire 600 alloggi a Monteruscello, le case sono state consegnate ieri ad altrettante famiglie costrette a sfollare a causa del bradisismo.

Il ministro per la Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, acclamato assieme a Scotti da una folla assiepata dietro le transenne, prima di tagliare il nastro con il quale ha inaugurato simbolicamente le nuove case, ha stretto decine di mani ed ha perfino abbracciato e baciato molti di quelli che saranno i primi abitanti della nuova Pozzuoli.

«E' davvero una bella giornata» ha detto il ministro al prefetto di Napoli, Riccardo Boccia, durante il giro di visite al nuovo insediamento.

Zamberletti ha visitato anche uno dei 600 appartamenti che costituiscono la cosiddetta «Monteruscello uno» prima di partecipare, insieme con Scotti, il prefetto Boccia, il sindaco di Pozzuoli, Giuseppe Caminiti ed altre personalità ad una conferenza stampa.

Sulla terrazza di uno degli edifici, cosiddetti «pesanti» per il criterio di prefabbricazione, Zamberletti, guardando lontano, ha esclamato: *«Però, il mare si vede ancora!»*. Il problema era di non creare a Monteruscello una seconda città, ma di armonizzare la vita della vecchia Pozzuoli con il nuovo insediamento, creando un contesto urbanistico unico.

(Ansa)

Vi indichiamo i centri dove è possibile trascorrere le vacanze natalizie con la neve

I punti «bianchi» dell'arco alpino

Al suo esordio «stagionale», l'inverno ha sfoggiato ieri una splendida giornata di sole su tutto l'arco alpino. Ma agli sciatori è andata di traverso: per apprezzarla bisognerebbe avere a disposizione piste ben innevate, un «fondo» che regga la piena delle vacanze, temperature decembrine. Solo pochi centri, invece, presentano un quadro ottimale; negli altri si guarda il cielo sperando che almeno Natale regali un po' di bianco.

La situazione, anche se non si cade nel pessimismo dei giorni scorsi, non è comunque allettante; specie sulle Alpi Occidentali le vacanze natalizie significano almeno un terzo degli incassi di tutta la stagione: fallire o almeno non sfruttare questo periodo può significare l'automatica chiusura «in rosso» dei bilanci.

Proviamo a fare un esame a grandi linee dell'arco alpino.

A **Bardonecchia** oggi aprono 19 impianti tra Jafferau, Colomion e Melezet. Le condizioni del manto nevoso sono buone, con 10-20 cm di polverosa sopra uno strato già compatto: è un'ulteriore prova di come una delle stazioni più «antiche» delle Alpi sappia dare, grazie a un'elevata professionalità, le più ample garanzie sciistiche anche nei momenti più difficili.

Sempre in Val [illegible], **Cesana-Monti della Luna, Sansicario, Claviere e Monginevro** presentano un innevamento medio fra 20 e 50 centimetri; l'apertura riguarda sia gli impianti fino al confine francese che quelli sul versante Fraiteve. Skipass a 21 mila, ma solo oggi: da domani costa 23. [illegible] in Piemonte con **Limone** (30-60 centimetri, skilift e seggiovie tutti aperti, 17.500 il giornaliero), **Artesina** (30-65 di farinosa, abbonamento a 16.500) e **Mondolè** [illegible] (20-100, 17.000 lire per sciare tutto il giorno).

L'ultima spruzzata di neve è stata un bel dono per **Sestrieres**, già gratificata dalla recentissima notizia dell'unione con gli impianti di Borgata; si può sciare ovunque (soltanto la [illegible] viene ispezionata in queste ore perché possono affiorare alcuni sassi) su fondo naturale (è stata fondamentale la battitura a piedi prima di fare uscire le macchine) e la precipitazione ha ancora migliorato le zone dove da settimane intervengono i «cannoni».

Anche **Sauze d'Oulx** da oggi inaugura la stagione; la neve, dopo un accurato lavoro di compattatura, è sufficiente per sciare su tutto il comprensorio dai 1800 metri in poi; il Triplex, Rocce Nere, Rio Nero e gli altri impianti alti sono perfettamente agibili; dalla zona di Clau Pais e di Clotes verso il basso manca la neve, ma comunque le già abbondanti comitive di inglesi giunte in Val di Susa hanno aperte parecchie decine di chilometri di piste.

Courmayeur ha quasi un record di innevamento in questo inizio-stagione per le Alpi nord-occidentali: un metro e 60 sulle piste più alte, 40 cm sotto. [illegible] a 25 mila lire. **Monterosaski** (il comprensorio Val d'Ayas-Gressoney) offre tutti gli impianti aperti con 20-45 cm di neve. L'abbonamento viene a costare 21 mila lire. Tutte le stazioni «basse» restano chiuse, in attesa di precipitazioni. Piange anche **Cogne** (aperti solo due impianti) ma non per l'anello di fondo, in buone condizioni.

Cervinia, dall'alto della sua quota, continua a non avere problemi: si scia ottimamente lungo i 1500 metri di dislivello da Plateau fino al Breuil, sia lungo il versante del Theodulo che attraverso il ghiacciaio del Ventina.

A Livigno non si smentisce la fama del «piccolo Tibet» con un innevamento di 40-70 centimetri. L'abbonamento costa ventimila lire. Nessun problema al **Tonale** (80-180) e a **Ponte di Legno** (50-80). Le due stazioni sono gemellate in uno skipass da 20 mila lire. **Cortina** ha un giornaliero piuttosto salato (28.000), però domani, con l'entrata in funzione del Faloria, gli sciatori potranno sbizzarrirsi su tutte le piste. Dieci cm in paese, 80 sulle cime più alte. **Ortisei** vanta un «tutto esaurito fino al 6 gennaio» malgrado un manto non eccelso (25-50). **Asiago**, capitale dello sci nordico, riesce a farcela, con 20-30 centimetri sugli anelli più bassi, 40 in quota. Quanto agli Appennini, la neve, finora, è a livello di promessa.

Affacciamoci oltre confine. Innanzitutto la **Francia**, che offre giornalieri da 80 franchi (Chamrousse, in Delfinato) ai 108 (poco più di 20 mila lire) di Tignes. Questa l'altezza della neve. «Basse Alpi»: Auron 40-100, Isola 2000 05-80, Serre Chevalier 20-80. Delfinato: Les deux Alpes, 40-150. Savoia: Val Thorens (50-110), Val d'Isère (30-85).

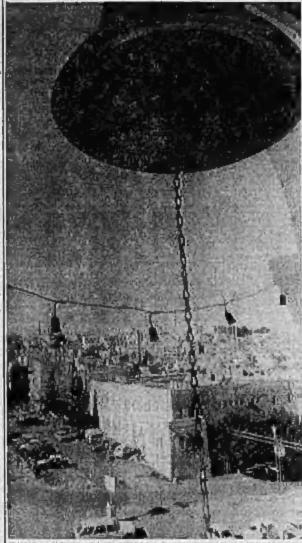
Anche la **Svizzera** [illegible] il caro-prezzi offrendo a 15 mila il giornaliero di San Bernardino. Più salata Davos (27.000). Un [illegible] lo ski-pass Engadina (32 mila). Grigioni: Davos (30-105), Arosa (50-70), Pontresina (80-110), St. Moritz (40-100), Celerina (20-100). Vallese: Saas Fee (20-140), Zermatt (20-100). Oberland Bernese: Wengen (10-30). Uri: Andermatt (20-100).

In **Austria** sta nevicando. Cominciamo dal Tirolo: Hintertux (30-90), Kitzbühel (5-30), St. Anton (30-130), Serfaus (25-50), Seefeld (15-25). Salisburghese: Kaprun (zero-170), Bad Gastein (10-30). Voralberg: Lech Zurs (45-75). Invitanti le tariffe, comprese tra i 200 e i 250 scellini (18-22 mila lire).

Dentro e fuori Italia, comunque, i centri di sorveglianza antivalanga raccomandano estrema prudenza nei fuori pista. Le ultime spruzzate di polverosa non si amalgamano infatti con lo strato-base, attenzione alle slavine.

e. bn.

Cervinia. La neve è abbondante su tutti i 1500 metri di dislivello da Plateau Rosa al Breuil; sarà un Natale in grande stile

Rintocchi da Betlemme

Betlemme. Dalla chiesa della Natività, fatta costruire dall'imperatore Costantino nel quarto secolo sui resti della grotta dove nacque Gesù, i rintocchi di una campana ricordano che il Natale è alle porte

Le previsioni per le festività

Natale con le nubi ma solo per poco

Si vanno addensando nubi sul nostro Natale ma si tratterà di un fenomeno passeggero e comunque non tale da crearci grandi disagi. L'alta pressione che si va stabilendo sull'Italia non reggerà all'urto di una perturbazione che sta per abbordare l'Europa occidentale.

Riuscirà soltanto a ritardare il passaggio sulle nostre regioni che a calcoli fatti dovrebbe avvenire sulle regioni settentrionali tra il pomeriggio e la notte della vigilia di Natale. Entro questo intervallo sono previste nevicate di moderata intensità sulle alpi e piogge anche miste a neve sulle località padane più a ridosso delle prealpi. Sul Piemonte la possibilità di precipitazioni sarà più remota mentre nevicherà in Val d'Aosta.

Durante la giornata di Natale gli annuvolamenti e le piogge si concentreranno sulle regioni centrali Adriatiche ed al Sud. Su tutte le altre regioni resteranno degli annuvolamenti irregolari.

Diminuirà la temperatura ma non in modo eccessivo.

La mattinata del giorno di S. Stefano vedrà di nuovo il formarsi di annuvolamenti più o meno estesi sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, mentre al Sud prevarranno le schiarite. Dal pomeriggio poi, il tempo tenderà a guastarsi ulteriormente con ricomparsa di piogge sulla Liguria e sulle regioni padane e di nevicate sulle Alpi al disopra dei 1000 metri di quota.

Insomma per buona pace degli amanti della montagna e degli operatori turistici, nel rispetto della tradizione avremo anche quest'anno un bianco Natale.

La temperatura complessivamente diminuirà rispetto ai valori attuali. Agli automobilisti notturni raccomandiamo quindi la massima prudenza sia per la possibilità di tratti di strada ghiacciati che per la presenza di banchi di nebbia.

Concludiamo con un'ultima informazione utile per chi va in vacanza: tra sabato e domenica prossima il tempo si guasterà di nuovo.

Marcello Loffredi

L'«Adriatica» liberata dalle barriere

PESCARA — Regalo di Natale agli automobilisti: da ieri sera alle 22, l'Autostrada Adriatica «A-14» sarà liberata dalle barriere trasversali di Pescara Nord e Lanciano, in Abruzzo.

Si potrà così viaggiare da Rimini a Taranto con unico «ticket» senza dover pagare pedaggi intermedi e sopportare le interminabili code dei giorni di punta nelle due stazioni abruzzesi. Le barriere trasversali vengono sostituite con normali caselli alle uscite per le esazioni dei pedaggi e per il ritiro del «ticket» alle entrate.

Resta una barriera sulla «A-24» Roma-L'Aquila-Teramo.

Sestrieres lanciata verso nuovi traguardi

SESTRIERES — *E' un bel regalo di Natale quello fatto ieri da Sestrieres agli sciatori. L'acquisto da parte della Sass (cioè il «domaine skiable» del Colle) degli impianti Sibs (cioè di Borgata) va molto al di là di una semplice transazione economica, ma interessa profondamente il mondo della neve.*

Anzitutto si annulla la precedente, difficile situazione che vedeva la necessità di acquistare biglietti diversi per salire su skilifts a cento metri di distanza e si migliora anche l'accordo degli anni precedenti poiché ora avere un unico gestore su tutto il comprensorio di Sestrieres e di buona parte di Sauze d'Oulx accredita maggiormente i futuri investimenti.

Agli sciatori non vengono chiesti ulteriori esborsi: chi ha acquistato l'abbonamento stagionale di Sestrieres lo vedrà esteso anche sui sette skilifts di Borgata; così l'abbonamento giornaliero (21 mila lire escluso il periodo natalizio in cui costa 25) non subirà ritocchi per l'estensione.

L'unione delle società avrà importanti risvolti nei prossimi anni. Nel clima di [illegible] esistente fino all'altro ieri, era fortemente ipotizzata per la stagione '84-'85 una cabinovia per collegare, attraverso il Vallon Cros, Sestrieres con Sauze.

Ora forse (e probabilmente gli sciatori ne saranno più felici) si darà la precedenza a un potenziamento della zona della Banchetta e magari alla sostituzione della funivia con una nuova telecabina.

Se si aggiunge che già il prossimo anno anche tutta la Banchetta dovrebbe essere attrezzata con l'innevamento artificiale e che nel giro di pochi inverni dovrebbero essere costruiti almeno 5 mila posti letto alberghieri, il poter disporre di uno simile area sarà la garanzia per uno sviluppo quale da anni le nostre Alpi non hanno fatto registrare.

g. mall.

Il tempo oggi

situazione: sullo Ionio permane una [illegible] umida ed instabile.

tempo previsto: al Nord e sulle regioni centrali tirreniche in prevalenza poco nuvoloso; sulle altre regioni nuvolosità irregolare con addensamenti più intensi sulle zone meridionali della Penisola, accompagnati da piogge e locali temporali.

temperatura: in diminuzione al Nord e sul medio versante adriatico.

venti: moderati o localmente forti da Nord-Est e Nord-Ovest.

mari: mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—2	8	Pescara	10	14
Verona	1	10	Roma	6	16
Trieste	8	12	Campobasso	7	8
Venezia	3	9	Bari	11	15
Milano	1	8	Napoli	9	5
Torino	—1	11	Potenza	7	8
Cuneo	4	11	S. M. Leuca	12	14
Genova	10	15	R. Calabria	10	16
Bologna	5	9	Messina	11	16
Firenze	1	10	Palermo	11	15
Pisa	2	11	Catania	11	16
Ancona	6	11	Alghero	9	15
Perugia	7	11	Cagliari	9	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	6	piovoso	Lisbona	8	14	sereno
Atene	10	16	nuvoloso	Londra	8	11	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	11	18	nuvoloso
Beirut	5	18	sereno	Madrid	0	10	nuvoloso
Berlino	3	5	nuvoloso	Miami	22	25	nuvoloso
Bruxelles	2	8	piovoso	Montreal	—12	—3	neve
Buenos Aires	14	32	sereno	Mosca	—4	—2	nuvoloso
Il Cairo	10	21	sereno	New York	4	8	nuvoloso
Copenaghen	3	4	piovoso	Parigi	8	9	nuvoloso
Dublino	4	10	nuvoloso	Pechino	—4	9	sereno
Francoforte	2	6	piovoso	Rio de Janeiro	17	35	nuvoloso
Ginevra	—0	6	sereno	Singapore	23	31	sereno
Helsinki	—5	0	nuvoloso	Stoccolma	0	0	neve
Johannesburg	15	25	sereno	Vienna	—4	4	nuvoloso

Cresce il settore dei servizi ma il maggior datore di lavoro [illegible] lo Stato

Nel terziario 11 milioni di italiani quasi un terzo dipendenti pubblici

ROMA — Rallenta, fin quasi a [illegible] il passo, la fuga dai campi, si accelera il calo dell'occupazione nell'industria, mentre i servizi, che comprendono tutte le attività [illegible] incluse nell'agricoltura e nell'industria, [illegible] l'assorbimento di nuovi addetti. Il risultato complessivo di questo movimento nel mondo del lavoro, [illegible] dall'edizione 1984 dell'«Annuario statistico italiano» dell'Istat, non è, però, confortante.

Infatti, contro un calo di 2 mila unità, l'anno scorso, in agricoltura e di 190 mila nell'industria, c'[illegible] un aumento di 218 mila occupati nei servizi, con una variazione in più per il totale degli occupati quasi insignificante: [illegible] mila unità, pari allo 0,13 per cento. Inoltre, di fronte a un incremento più completo delle persone, che cercano un posto, perché l'hanno [illegible] e [illegible] più, perché [illegible] giovani alle prime armi, [illegible] le forze di lavoro, si è [illegible] per queste ultime un aumento dell'1 per cento e addirittura di oltre il 10 per cento per i disoccupati ufficialmente iscritti come [illegible]. [illegible] uomini, i «maschi», hanno superato il [illegible] di unità, per la prima volta dalla fine degli Anni Cinquanta, e le donne, secondo le statistiche, in cerca di lavoro, hanno toccato nel 1983 la media di 1 milione [illegible] mila.

Come cambia l'Italia — Popolaz. e Lavoro	1982	1983	Variaz. %
Popolazione	56.448	56.577	+ 0,23
Forze di lavoro*	22.760	22.998	+ 1,04
Occupati	20.678	20.794	+ 0,32
Agricoltura	2.545	2.543	— 0,08
In[illegible]	7.598	7.408	— 2,50
[illegible]	10.535	10.753	+ 2,07
Disoccupati	2.082	2.276	+ 10,15
Maschi	919	1.001	+ 8,90
Femmine	1.149	1.277	+ 11,14
Dipendenti Stato**	2.245	2.274	+ 1,30
Ministeri	1.769	1.786	+ 1,00
Aziende Aut.	475	488	+ 2,7

* Occupati e persone in cerca di occupazione
** Dipendenti dello Stato e delle Aziende autonome, civili e militari — Se si aggiungono i dipendenti degli Enti territoriali (Regioni, Province, Comuni) e di altri Enti pubblici centrali e locali previdenziali, ospedalieri, U.S.L., Enel, aziende municipalizzate e assimilate, i totali dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni salgono per il [illegible] a 3 milioni 951 mila e per il 1983 a 4 milioni 13 mila, [illegible] un aumento dell'1,57 per cento.

Tutte le speranze, almeno nel più prossimo futuro, di assorbire tanti disoccupati, sono affidate, quindi, ai servizi che, dopo aver sfondato il «tetto» dei 10 milioni di [illegible] detti nel 1980, nel 1981 hanno ufficialmente introdotto anche il nostro Paese nella cosiddetta «era terziaria», quella in cui gli addetti ai servizi, appunto, superano la somma degli occupati nell'agricoltura e nell'industria. [illegible] 1983 i servizi hanno raggiunto i 10 [illegible] 753 mila [illegible] questi ultimi mesi, si può ritenere che abbiano superato anche quota 11 milioni.

Quando si parla di terziario, però, oggi si pensa e si punta soprattutto allo sviluppo di quello più [illegible], all'informatica e [illegible] altri settori nati e cresciuti con l'elettronica. Non si può dire che a questo «terziario avanzato» appartenga anche la pubblica amministrazione [illegible], e quella italiana in particolare, benché [illegible] contributo con 82 mila nuovi posti di lavoro all'incremento dell'occupazione nei nostri «servizi» fino a sfondare un altro tetto: quello dei 4 milioni di dipendenti pubblici, [illegible] e tutti compresi: ministeri, aziende autonome, enti territoriali, previdenziali ecc[illegible].

Il [illegible] aumento nel 1983, rispetto al 1982, non è stato [illegible] periore, anzi, [illegible] l'1,57 per cento, risulta inferiore al [illegible] registrato complessivamente dal terziario. L'incremento maggiore appartiene alle aziende autonome (monopoli, strade, ferrovie, poste e telecomunicazioni, eccetera) [illegible] il 2,7; l'aumento più contenuto ai ministeri, [illegible] l'1 per cento. Presi singolarmente, però, questi enti, il primato d'aumento spetta alle Unità sanitarie locali, i cui addetti sono saliti da 600 mila a 624 mila, con un più 4 per cento, mentre lo sforzo di razionalizzazione maggiore l'ha fatto l'Enel, con una flessione degli occupati dell'1,8 per cento, da 117.208 a 115.730.

In complesso, i dipendenti dello Stato in senso stretto (ministeri e aziende autonome) hanno superato nel 1983 il rapporto di 4 mila ogni cen[illegible] [illegible], che, nel 1963, era inferiore ai 3000 e, nel [illegible], ai [illegible]. C'è stata, quindi, [illegible] crescita del [illegible] per cento, in vent'anni, del [illegible] in [illegible] anni. Questa «terziarizzazione» pubblica [illegible] Paese [illegible] valide spiegazioni, per l'aumento dei compiti che lo Stato si è andato assumendo, ma non si può sostenere che la distribuzione di «energie fresche» nella pubblica amministra[illegible] sia stata fatta a ragion veduta.

Due esempi ci sembrano eloquenti. Si è letto e scritto in questi mesi che la nostra, vivace, ripresa economica di quest'anno è stata trainata dall'estero, quindi dalle esportazioni, e che, ancora una volta, il turismo, con [illegible] miliardi di lire in valuta pregiata portati in Italia dai viaggiatori stranieri, ha per[illegible] alla bilancia dei pagamenti di chiudersi in largo attivo. Ebbene: i dipendenti del ministero del Commercio estero sono diminuiti nel 1983 da 539 a 500, quelli del ministero [illegible] Turismo si sono ridotti da 378 a 327. Poco più di 800 dipendenti, su un totale di 1 milione 786 mila «ministeriali», per le due attività più importanti della nostra economia, esportatrice e turistica.

Mario Salvat[illegible]

Fiscalizzazione oneri sociali prorogata [illegible] 31 maggio '[illegible]

ROMA — In materia previdenziale, su iniziativa del ministro del lavoro, De Michelis, il consiglio dei ministri ha stato disposto la proroga al 31 maggio 1985 della fiscalizzazione degli oneri sociali nonché degli sgravi dei contributi, a favore delle imprese operanti nel mezzogiorno.

Il provvedimento comporta sino alla suddetta data un onere complessivo di [illegible] miliardi così ripartiti:

Fiscalizzazione contributi malattia settore industria 4.775 miliardi.

Fiscalizzazione contributi malattia settore commercio 310 miliardi.

Sgravi contributi previdenziali nel mezzogiorno 1.800 miliardi.

Europrogramme: [illegible] siamo a posto

Bagnasco, [illegible] Lugano un'inchiesta penale

LUGANO — Si fanno [illegible] seri i [illegible] di Orazio Bagnasco con la giustizia [illegible] che [illegible] sollecitazione di gruppi di sottoscrittori italiani [illegible] fondo di [illegible] svizzero Europrogramme hanno da tempo aperto una inchiesta penale. Ieri, dopo avere [illegible] a lungo [illegible] pratica, il procuratore pubblico di Lugano, Paolo Bernasconi, ha deciso di proseguire l'indagine formalizzandola e passando quindi [illegible] atti [illegible] giudice istruttore.

Facendo questo il Procuratore ha emesso [illegible] comunicato in cui precisa che «*gli elementi raccolti [illegible] giudicati tali da giustificare l'avvio [illegible] un'inchiesta penale*».

Secondo quanto a[illegible] il procuratore pubblico [illegible], nell'esposto-denuncia a lui presentato lo [illegible] mese [illegible] ottobre per conto di un [illegible] gruppo [illegible] sottoscrittori, gli avvocati genovesi Conte e Giacomini «*hanno documentato l'incertezza [illegible] molti fra i sottoscrittori del fondo, [illegible] fronte alle iniziative talora dubbie da parte [illegible] dirigenti centrali [illegible] difesa [illegible] creditori, in via [illegible] costituzione in diverse città italiane*».

Il giudice della Confederazione spiega, inoltre, che i legali genovesi agiscono [illegible] conto di [illegible] sottoscrittori titolari [illegible] quote per 10 [illegible] franchi (7 miliardi e [illegible] di lire) e ricorda i reati ipotizzati nella denuncia: truffa, appropriazione indebita, estorsione, amministrazione infedele (falso in bilancio in Italia), nonché [illegible] infrazioni alla legge federale [illegible] fondi di investimento.

In serata un portavoce di Europrogramme ha rilasciato una dichiarazione in cui si afferma che «*gli organi di gestione del fondo ribadiscono che l'avvio [illegible] un procedimento penale [illegible] fine in modo definitivo ai sospetti che da alcune parti [illegible] stati rivolti ai responsabili della gestione, chiarendone l'infondatezza*».

m. f.

[illegible] ultimi dati di «R [illegible] S» sull'andamento dei [illegible] media in Italia

Migliora la salute dei giornali ma per le tv restano i problemi

Esce in questi giorni la nona edizione dell'Annuario della R e S, una società di analisi finanziarie creata da Mediobanca all'inizio degli Anni 70. L'annuario contiene ed elabora i dati econom[illegible] e patrimoniali di oltre 170 gruppi italiani, industriali, commerciali, bancari, assicurativi e finanziari e costituisce una fonte di grande valore per la conoscenza del p[illegible] produttivo italiano.

Oltre ai dati delle capogruppo, che generalmente sono società quotate in Borsa, il R e S contiene informazioni e bilanci delle [illegible]. Tali dati, spesso non facilmente reperibili, p[illegible] di gettare luce su realtà [illegible] poco note, ma [illegible] notevole interesse.

Si prenda, come esempio, il [illegible] della stampa quotidiana: nelle schede dedicate a Rizzoli, Fiat, Montedison e Mondadori, sono contenuti i dati relativi al Corriere della Sera, Stampa, Messaggero e Repubblica. Può essere interessante mettere a confronto i conti economici di questi che sono i quattro principali quotidiani italiani.

Risulta in primo luogo la diversa composizione del fatturato fra vendite e pubblicità, pari al 50% del fatturato per la Stampa ed il Messaggero ed al 40% per il Corriere e la Repubblica.

Risulta in secondo luogo il fatto che, rispetto alla situazione ed alle preoccupazioni degli scorsi anni, preoccupazioni che portarono le Camere a vo[illegible] una legge che prevede sostanziosi contributi all'editoria, oggi i maggiori quotidiani hanno risultati economici positivi, ad esclusione del Corriere della Sera, che chiude il bilancio in pareggio prima degli ammortamenti, cioè in perdite effettive.

Dagli altri dati disponibili sugli esercizi precedenti risulta inoltre che La Stampa è stato il quotidiano che nel quadriennio [illegible] ha guadagnato di più, che il Messaggero ha avuto il più forte miglioramento economico, mentre la Repubblica ha registrato la più forte espansione, triplicando il fatturato, rispetto al raddoppio della Stampa e del Messaggero. Il Corriere della Sera denuncia, attraverso a tutti gli indici, i suoi difficili problemi.

Un secondo confronto assai interessante riguarda i dati della Rai e dei canali televisivi privati, la Fininvest del gruppo Berlusconi, cui fanno capo Italia 1 e Rete 4 e la Retequattro che, fino a qualche mese fa, faceva capo al gruppo Mondadori.

L'impressione è che, per motivi diversi e in misura diversa, nessuna [illegible] tre reti goda, per dir così, di perfetta [illegible]. [illegible] tre, quella che [illegible] pare in migliori condizioni è la Fininvest, cioè il gruppo Berlusconi [illegible] margine lordo è piuttosto elevato, ma che registra un notevole indebitamento soprattutto a breve scadenza e un forte volume di crediti commerciali che forse denotano uno sforzo di acquisire crescenti introiti pubblicitari.

Retequattro, appesantita da un magazzino di programmi di valore pari a oltre un terzo del fatturato e da debiti verso fornitori pari a quasi metà dell'attivo lordo, perdeva nel 1983 oltre il 10% del fatturato. Del resto, [illegible] note le difficoltà che hanno condotto la Mondadori a dover cedere nei mesi scorsi in tutta fretta la rete televisiva al gruppo Berlusconi.

Quanto alla Rai, che pure gode, a differenza delle reti private del gettito del [illegible] (quasi [illegible] nel 1983), essa chiude il bilancio in un pareggio stentato, che ha tutta l'aria di esser frutto di acrobazie contabili.

La struttura produttiva della Rai differisce da quella delle private in quanto queste ultime acquistano prevalentemente prodotti già confezionati, mentre la Rai ha una larga quota di produzione interna. Tuttavia, se questo spiega la fortissima incidenza del costo del lavoro Rai sul fatturato, non spiega però, se non per la pesantezza della gestione, l'incidenza così elevata delle spese di acquisto e dei costi di [illegible] ctzio.

Questi sono alcuni dei molti [illegible] conoscitivi ed interpretativi cui il R e S si presta e che [illegible] uno strumento [illegible] nella informazione [illegible] -finanziaria.

Giorgio La Malfa

Chi guadagna, chi perde (fatturato e utili [illegible] Mediobanca)	Utile corrente prima delle imposte (1983): miliardi di lire	% sul fatturato		Perdita corrente prima delle imposte (1983): miliardi di lire	% sul fatturato
Agip+Agip Petroli+Ip *	1114,1	6,7	Finsider *	1143,1	24,6
Ibm Italia	778,5	25,7	Enichimica *	664,7	12,2
Stet *	479,3	[illegible]	Finmeccanica *	695,1	10,4
Fiat *	378,9	1,7	Montedison *	474,0	4,4
Olivetti *	285,9	6,0	Fincantieri *	154,9	21,8
Pirelli Spa *	164,4	2,7	Falck *	104,6	10,9
Snam	118,6	7,7	Alitalia *	90,0	3,4
Egidio Galbani	110,4	11,8	Sgl Sogene *	72,2	45,0
Selm	145,2	40,1	Zanussi **	78,2	4,4
Italcementi *	142,7	9,9	Rizzoli Editore *	53,1	7,1
Farmitalia C.E. *	85,0	10,4	Iveco - Fiat	51,8	1,7
Fimaf **	60,9	8,2	Smi *	49,3	3,4
Ferrero	59,9	8,3	Cartiere Burgo	42,2	8,7
Italimpianti	55,0	8,2	Bastogi - Irbs *	36,6	3,6
Sme *	51,8	1,8			
La Rinascente	50,1	2,1			
Fininvest - soli. telev. **	49,1	9,9			

* Dati consolidati - ** Dati aggregati.

ACCIAIO / La minacciata uscita del pool privato fa slittare il rientro di 800 operai

Cornigliano, torna a salire la tensione Altissimo conferma una cordata bis

Il presidente della Confindustria, Lucchini con quello dell'Iri, [illegible]

ROMA — Se Lucchini e soci confermeranno la loro uscita dall'affare per Cornigliano potranno «farsi avanti per partecipare [illegible] consorzio con la Finsider» e fruire dei finanziamenti della legge [illegible] «solo gli altri industriali che hanno già presentato la domanda di reinvestimento per Cornigliano»; in «questa situazione si trovano soltanto due gruppi industriali, quello di Regis e Calcotto». L'ipotesi di un nuovo «pool» dei privati, quantomeno in concorrenza con quello del Cogea (Lucchini, Reali, Riva e Sassano), [illegible] così trovato un'autorevole conferma indiretta [illegible] ministro dell'Industria Altissimo nel corso [illegible] un'intervista nella quale si è fatto il punto della situazione alla [illegible] degli ultimi sviluppi della vicenda Cornigliano e [illegible] decisioni comunitarie sull'acciaio.

Altissimo ha affermato [illegible] «non essere in grado di dire [illegible] perché [illegible] probabile ritiro del Cogea dall'affare Cornigliano. Posso [illegible] affermare — ha precisato — [illegible] una quindicina [illegible] giorni fa ho [illegible] un incontro con Lucchini, in rappresentanza della cordata [illegible] privati, nel corso del quale ho fatto presente [illegible] via informale l'entità [illegible] contributi a disposizione del consorzio per Cornigliano sulla base della legge 193: meno di 90 miliardi (come è noto il Cogea contava su finanziamenti per almeno 120 miliardi complessivamente, ndr).

L'uscita di [illegible] in[illegible] privati del Cogea ha già provocato un primo rinvio a Cornigliano. Gli [illegible] 1100 operai addetti [illegible] grande altoforno dell'impianto genovese [illegible] ed alla connessa co[illegible] continua, non torneranno al lavoro il prossimo 2 gennaio [illegible] prevedeva l'accordo siglato con il sindacato. Lo ha comunicato l'Italsider [illegible] Fim precisando che un breve rinvio è indispensabile dopo gli ultimi avvenimenti.

La risposta del sindacato non si è fatta attendere: la Fim ha deciso come form[illegible] lotta di invitare i lavoratori a recarsi al lavoro regolarmente il 2 gennaio.

(Ansa)

Ieri ha chiuso [illegible] 1923

Il dollaro in ascesa

ROMA — Il dollaro imbocca in ascesa il rettilineo di fine anno: per [illegible] seconda settimana di seguito conclude [illegible] valori massimi dell'ottava.

In Italia ha chiuso a [illegible] 1923,50 guadagnando cinque punti abbondanti rispetto all'apertura e più di dodici rispetto alle 1911,28 di giovedì.

Il mercato si mantiene calmo con l'attività ridotta al minimo per il clima festivo di fine anno, ma il calo dell'inflazione negli [illegible] Uniti, confermato dal [illegible] di novembre, e le previsioni che [illegible] questo fronte la situazione resterà calma anche nel nuovo anno, favorita anche [illegible] debolezza dei prezzi petroliferi, contribuiscono a fornire una base di stabilità al dollaro.

La grande spinta arriva dall'estero

L'annuncio [illegible] il disavanzo delle partite correnti (ossia dell'import-export di beni e servizi) degli Stati Uniti ha raggiunto nel solo terzo [illegible] 1984 il record di 32,9 miliardi [illegible] dollari (equivalente a oltre [illegible] mila miliardi di lire), contro gli 11,8 dell'analogo trimestre 1983, è stato accolto dal mercato con una caduta in due soli giorni del prezzo dell'oro di oltre 25 mila lire [illegible] oncia ed una rinnovata resistenza del dollaro.

Il legame consuetudinariamente osservato in passato era l'opposto: l'annuncio del deficit di bilancia dei pagamenti indeboliva il [illegible] e rafforzava il prezzo dell'oro. Sul perché [illegible] relazione deficit-dollaro non è più quella osservata e attesa [illegible] corsi fiumi di inchiostro. A dispetto del mercato, tuttavia, si moltiplicano [illegible] previsioni dei centri studi [illegible] un afflosciamento del dollaro. Il pudore con cui si sostituisce il termine «svalutazione» quando si si riferisce alla valuta [illegible] presuppone la coscienza della forza di questa economia e l'esistenza di un concetto [illegible] «linea», fuori dalla quale il dollaro dovrebbe [illegible] trovarsi.

Il recente andamento dell'oro ci aiuta a [illegible] questa linea, ricorrendo [illegible] un concetto, quello di base monetaria internazionale, [illegible] quale in passato la Banca d'Italia fece ricorso per interpretare [illegible] debolezza strutturale [illegible] dollaro. Quando si verifica un disavanzo di bilancia corrente valutaria negli Stati Uniti significa che un deposito bancario (più in generale un titolo di credito) passa di proprietà ad un non residente. Il Paese si indebita e operatori esteri si accreditano.

Prima del 1980, [illegible] in cui prende forma concreta la modifica strutturale della politica monetaria americana (con obiettivi di quantità e tassi liberi di salire al livello desiderato dal mercato), questi depositi venivano tenuti in piazze diverse da quelle americane, paradisi fiscali (Bahamas, Libano, ecc.) o meno (Londra, Francoforte, ecc.).

Il termine «tenere» [illegible] sempre ingannato anche i più preparati: infatti l'operazione finanziaria ha quasi sempre per oggetto il «trasferimento» [illegible] deposito bancario [illegible] negli Stati Uniti da un titolare all'altro. Nel momento del disavanzo di bilancia con l'estero, l'operazione avviene tra [illegible] residente e [illegible] non residente, di seguito, normalmente tra non residenti che chiedono alla propria banca di «tenere» invece i propri dollari fuori dagli [illegible] Uniti. La banca estera [illegible] nel proprio bilancio un [illegible] deposito e tiene sotto forma di proprio investimento il deposito negli Stati Uniti ricevuto in pagamento. Le scritture contabili così si raddoppiano.

Se la banca estera [illegible] stata [illegible] certa stabilità dei propri depositi denominati in [illegible] può [illegible] indotta a «prestare» ad altri il proprio deposito tenuto negli Stati Uniti. Così facendo avvia quel processo di moltiplicazione [illegible] di pagamento internazionali che, nel precedente regime monetario americano (definito di «benevola disattenzione» per queste operazioni), aveva portato ad una debolezza strutturale del dollaro, culminata nell'agosto [illegible] 1971 [illegible] sganciamento [illegible] parità con l'oro deciso [illegible] Nixon. Come noto, il prezzo del metallo balzò [illegible] 35 dollari l'oncia [illegible] oltre 700 dollari.

Oggi sta accadendo esattamente l'opposto. Le banche estere ricevono l'ordine dalla clientela di riportare negli Stati Uniti i depositi in dollari tenuti fuori piazza. Essi «cancellano» questi depositi e intestano a [illegible] residenti o i depositi negli Stati Uniti in loro possesso o quelli che si procurano a credito presso il sistema bancario americano. Si è così avviato un ingente processo di demoltiplicazione dei [illegible] di pagamento internazionali, che rafforza il dollaro e indebolisce l'oro. In questo modo gli Stati Uniti «finanziano» [illegible] con propria creazione monetaria verso non residenti (una posizione invidiabile [illegible] diritto a battere moneta a livello internazionale, noto con il termine medioevale di «signoraggio»).

Le statistiche non registrano questa demoltiplicazione perché gli autori delle stesse non distinguono i movimenti di fondi privati convenzionalmente registrati «sopra la linea» e quelli bancari registrati «sotto la linea» del saldo valutario della bilancia americana. Gli alti e bassi del dollaro registrano questi scambi di posizione; la «linea» di cui si è detto è appunto questa e [illegible] la più consueta linea dei confronti tra prezzi, costi del lavoro e produttività. Il rallentamento atteso è quindi il processo già osservato, non quello che si ritiene debba [illegible] avvenire.

Paolo Savona

Rispettate le scadenze, venduti titoli per [illegible] mila miliardi

Approvata la finanziaria I Bot a ruba (3 e 12 mesi)

Confermato anche il raffreddamento dell'inflazione, Goria vuole «inchiodarla» [illegible] 7% nell'85

ROMA — Il voto definitivo alla legge finanziaria e [illegible] bilancio '85, i due importanti documenti che fissano la manovra [illegible] governo per l'anno prossimo, è venuto dal Senato nella tarda serata di ieri. La scadenza prevista è [illegible] pienamente rispettata e sembrano [illegible] lontani i tempi delle estenuanti battaglie parlamentari per [illegible] finanziaria che il più delle volte si risolvevano [illegible] il ricorso all'esercizio provvisorio.

Nella [illegible] giornata di ieri il governo ha messo a [illegible] altri due buoni colpi: [illegible] del raffreddamento dell'inflazione e il successo dell'asta dei Bot a 3 e a 12 mesi, per i quali la domanda ha superato l'offerta, mentre più fredda è stata l'accoglienza degli operatori ai titoli a 6 mesi. Complessivamente [illegible] stati collocati 10 mila miliardi di titoli.

Soddisfatto il ministro del [illegible] Goria per questi risultati di grande rilievo, anche se si è affrettato a ribadire che l'uscita definitiva dalla crisi richiede altri sforzi. Ancora oggi, ha osservato Goria, il compito principale di ogni classe dirigente seria è quello di vincere l'illusione monetaria, per la quale si crede di diventare più ricchi, quando in realtà ci si impoverisce via via. Quindi, [illegible] abbassare la guardia e i punti cardine [illegible] per [illegible] saranno una crescita dell'inflazione inchiodata al 7 per cento e il contenimento del deficit pubblico entro i 97 mila miliardi.

[illegible] votazioni al Senato sulla finanziaria [illegible] hanno riservato particolari sorprese e [illegible] è [illegible] liscio, in tempi rapidi. L'unico momento di [illegible] così si può definire) c'è stato al momento della discussione dell'articolo [illegible] sui fondi di dotazione degli enti pubblici (Iri, Eni, Efim). Le opposizioni proponevano il ripristino della facoltà agli enti di distribuirsi i fondi loro destinati senza passare per il Cipe. Alla modifica erano e sono favorevoli anche i partiti della maggioranza e lo stesso governo. Ma si è preferito lasciare invariato il testo approvato dalla Camera per non correre il rischio di una «seconda lettura» a Montecitorio che avrebbe portato a non rispettare la scadenza [illegible] di bilancio.

[illegible] è trovato comunque [illegible] compromesso, attraverso un ordine del giorno, fatto proprio dalla stessa commissione bilancio del Senato, in cui, nel definire eccezionale e quindi valida limitatamente all'85, la procedura prevista per l'assegnazione [illegible] fondi, si impegna il governo a voler interpretare la norma nel senso che il Cipe possa approvare o respingere integralmente il programma presentato [illegible] ministro delle Partecipazioni statali, su proposta degli enti di gestione, [illegible] introdurvi modifiche.

Tornando all'asta Bot, i 10 mila miliardi [illegible] titoli sono così suddivisi: 2500 miliardi di Bot a [illegible] mesi; 7500 miliardi a 6 mesi; 9000 miliardi ad un anno. I Bot a tre mesi e [illegible] un anno sono [illegible] interamente [illegible] dagli operatori, mentre per quelli a 6 mesi è intervenuta la Banca d'Italia per 350 miliardi non sottoscritti.

s. p.

Titoli [illegible] Stato per coprire i debiti degli enti portuali

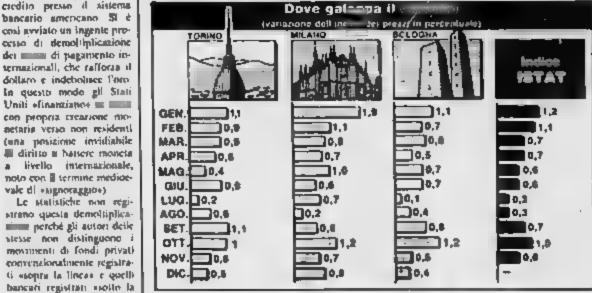
[illegible] — Dopo i 5000 miliardi delle Unità sanitarie locali ed i 380 miliardi degli enti lirici e concertistici, anche i debiti degli enti portuali (fino ad [illegible] massimo di 150 miliardi di lire) saranno ripianati con una speciale emissione di titoli di Stato del Tesoro, dal primo gennaio prossimo: è quanto stabilisce un decreto-legge approvato martedì dal Consiglio dei ministri.

Il provvedimento autorizza in particolare i tesorieri degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti ad effettuare anticipazioni di cassa, entro un limite di 150 miliardi, che saranno ripianate a carico del bilancio dello Stato, mediante il rilascio agli istituti di credito di titoli [illegible] Stato [illegible] valuta primo gennaio 1985 e tassi d'interesse allineati con quelli di mercato alla stessa data.

Oltre alle norme riguardanti il ripianamento delle perdite, il decreto-legge — il cui onere sarà di [illegible] miliardi (compresi gli interessi sui titoli di Stato), nel 1985, e di 24 [illegible] per ciascuno degli anni 1986 e [illegible] — stabilisce altre norme in materia di personale degli enti portuali. Il trattamento economico e normativo del personale — afferma [illegible] particolare il decreto — sarà disciplinato, [illegible] decreto del presidente [illegible] Consiglio, sulla base di [illegible] di sindacati a livello nazionale di durata triennale.

L'84 chiude col carovita in ripresa: solo un effetto delle feste?

E' Milano la città più cara

Con lo 0,8% in più rispetto a novembre - Le altre città-guida - Nuova spinta dall'alimentazione

MILANO — L'incremento del costo della [illegible] nel [illegible] di dicembre a Milano è stato +0,8% rispetto al mese precedente. In ragione d'anno, l'incremento risulta del 10,7%; l'incremento medio annuo è stato dell'11,6 per cento. Per i vari comparti l'incremento di dicembre è stato il seguente: alimentari +1,1% (+7,0% in ragione anno), abbigliamento +0,3% (+9,3% in ragione anno), elettricità e combustibili -0,7% (+7,0% in ragione anno), abitazione invariata (+22,0% in ragione d'anno), spese varie +0,9% (+12% in ragione d'anno).

Torino l'indice generale dei prezzi al [illegible] ha fatto registrare un incremento dello 0,5 per cento rispetto al mese di novembre e [illegible] 9,2% su [illegible] annua. Tra i singoli capitoli di [illegible] si è verificato [illegible] calo della voce elettricità e combustibili [illegible] 0,6%, con un conseguente contenimento dell'aumento su base annua [illegible] 7,8%. Nessuna variazione nel capitolo abitazione, il quale pertanto ha mantenuto l'aumento sui dodici mesi [illegible] 5,7%. Gli altri capitoli hanno tutti registrato aumenti, seppure contenuti [illegible] sotto del punto percentuale: alimentazione, + 0,9% (+ 7,4% su base annua), abbigliamento + 0,2% (+ 10,0%), beni e servizi vari + 0,4% (+ 10,3%). I beni che hanno subito i mag[illegible] aumenti [illegible] alcuni alimentari (patate, ortaggi, olii e grassi, pesce e formaggi e latticini); pubblici servizi ed articoli [illegible] uso domestico, vestiario, calzature.

Il costo della vita a Genova ha registrato un aumento pari allo 0,8% rispetto al [illegible] vembre [illegible] Riferito al dicembre del 1983 l'aumento dell'indice [illegible] prezzi al [illegible] per le famiglie di operai ed impiegati è pari [illegible] 8,3%. L'aumento medio annuo si è attestato [illegible] questa fine del [illegible] sull'11,3%, scendendo progressivamente nel [illegible] degli ultimi dodici mesi.

Per quanto riguarda le varie voci le variazioni sono state dello 0,8% in più nell'alimentazione, +0,5% nell'abbigliamento, -0,7% nell'elettricità e combustibili, +0,5% le spese varie mentre l'abitazione è rimasta [illegible] invariata.

A Bologna il numero indice dei prezzi [illegible] consumo è risultato pari a 284,4, con un aumento rispetto al mese precedente dello 0,4%. Gli aumenti di questo mese si sono verificati per il capitolo alimentazione che è cresciuto l'1% [illegible] annuo del 7,3%, a causa dei rincari dei tabacchi. L'abbigliamento ha avuto una variazione pressoché irrilevante +0,1% rispetto al [illegible] precedente e +8,0 all'anno. Elet[illegible] e combustibili [illegible] diminuzione (-0,5%) a [illegible] della flessione [illegible] prezzi dei prodotti petroliferi da riscaldamento.

Le commesse superano i 200 milioni [illegible] dollari

Collaborazione tra Cina e Fiat per produrre camion e trattori

ROMA — Si è appreso alla Farnesina che nel [illegible] di un incontro del sottosegretario agli Esteri e delegato ai rapporti con la Cina, Bruno Corti, ed una delegazione del governo cinese [illegible] è constatato che il volume complessivo degli oltre [illegible] progetti che il governo italiano si è finora impegnato a finanziare, nel programma di cooperazione allo sviluppo con la Cina, ammonta ad [illegible] milioni di dollari.

Tra i nuovi progetti approvati in linea di massima dalle due parti, spicca quello [illegible] un impianto per la produzione di camion leggeri (del valore di [illegible] 200 milioni [illegible] dollari) che sarà realizzato dalla Fiat che ha anche in corso di definizione [illegible] altro progetto relativo [illegible] un impianto per la costruzione di trattori.

Altri grandi progetti concordati dalle [illegible] delegazioni concernono la centrale idroelettrica di Da Gan (150 milioni di dollari), l'impianto [illegible] gas per uso domestico per la città di Pechino (90 milioni di dollari), la rete idrica di Panjakou (80 milioni di dollari).

Anche a seguito della maggiore apertura dimostrata dalla Cina negli ultimi tempi, si rileva in rilievo alla Farnesina, è stato possibile incrementare non soltanto i rapporti politici ma avviare un più intenso interscambio economico e porre mano ad importanti progetti [illegible] zione allo sviluppo. In questo campo, oltre ai progetti menzionati, ne [illegible] altri [illegible] notevole interesse e [illegible] sono ormai [illegible] fase operativa. Tra [illegible] sono i centri di pronto soccorso a Pechino e Changqing, il programma di comunicazioni via satellite [illegible] (Sirio), progetti per lo sviluppo delle risorse geotermiche (nel quadro più ampio [illegible] programma Onu), progetti agricoli per [illegible] sviluppo di diverse colture (riso, agrumi), programmi [illegible] assistenza tecnica nel [illegible] delle macchine utensili ed agricole, impianti per la produzione di mangimi.

Tassa camion Parigi replica alla Svizzera

PARIGI — Il governo francese ha deciso, a partire dal primo gennaio, l'imposizione di una tassa, calcolata in base al numero degli assi, sugli autocarri svizzeri che entreranno in Francia quale ritorsione per l'analoga disposizione presa dalle [illegible] elvetiche.

La notizia, diffusa questa sera, è ufficiale. Il direttore del servizio trasporti stradali del ministro dei Trasporti Paul de Demacher, ha tenuto a precisare che non si tratta di un «provvedimento di ritorsione» [illegible] una semplice applicazione della legge francese.

Polemica tra Fim e Federmeccanica

Mortillaro: «Sì al dialogo» Morese: «Fatti non parole»

[illegible] — La Federmeccanica non intende esasperare i rapporti [illegible] il sindacato. «*Il confronto ci interessa* — ha detto all'Agi il prof. Felice Mortillaro — *anche se non possiamo non rilevare come il nostro sistema di relazioni industriali, a differenza di altri Paesi, sia spesso fondato su comportamenti assolutamente evanescenti e su incomprensioni che non tengono conto [illegible] problemi reali. Siamo disponibili al dialogo col sindacato* — ha aggiunto il consigliere delegato della Federmeccanica — *nella misura in cui il sindacato è in grado di assumere impegni su questioni concrete e di rispettarli*».

«*Un fatto [illegible] più di mille parole!* Mortillaro dovrebbe *solo dichiarare [illegible] essere disponibile a definire relazioni industriali come ha fatto l'Iri. In questo modo anche la [illegible] trattazione aziendale verrebbe collocata [illegible] un sistema di regole [illegible] gioco che la renderebbero [illegible] per entrambe le parti*». Così il segretario generale della Fim, Raffaele Morese, ha replicato a Mortillaro.

In una dichiarazione, Morese ha definito «assurda la pretesa di bloccare la *contrattazione in nome di un'inflazione al 7% che, tra l'altro, non tiene [illegible] degli incrementi di produttività che ci saranno a livello aziendale e della conseguente riduzione del costo [illegible] lavoro per unità di prodotto*».

L'indice [illegible] prezzi al consumo a dicembre +0,5%

Freno all'inflazione

Rispetto al dicembre '83 la variazione è + 9,1 per cento e la media annua si è attestata su +10,5 - Tra i capitoli [illegible] spesa che nell'anno hanno segnato rincari vistosi c'è l'abitazione In questo mese, aumenti per formaggi, scarpe e cravatte, parrucchiere e caffè espresso

[illegible] valsi a qualcosa i sacrifici, quelli imposti dal governo e quelli fatti dai consumatori con il buon senso e soprattutto sotto lo stimolo della necessità: l'indice dei prezzi al [illegible] [illegible] tenuto, l'anno s'è [illegible] [illegible] Torino con un più 9,1 per cento (dicembre '84 [illegible] [illegible] mese dell'83). La [illegible] annua si è fermata al 10,5 per cento [illegible] un incontestabile miglioramento rispetto al 14,1 [illegible] e al 16,3 dell'82.

[illegible] si può affermare che l'inflazione sia stata sconfitta: sarebbe un peccato di ottimismo proprio quando [illegible] famiglie [illegible] costringono a rinunce per riuscire ogni mese ad arrivare alla fine con un po' di risparmio o almeno in pareggio. Tuttavia, il freno è stato tirato e ha dato i primi frutti. [illegible] questa speranza ci accompagna nel nuovo anno.

La variazione percentuale [illegible] dicembre, rispetto al mese precedente, elaborata dall'Ufficio statistica del Comune, è stata dello 0,5 per cento, uno tra gli [illegible] mensili più bassi nell'arco dell'anno, superiore [illegible] allo [illegible] di maggio e allo 0,2 [illegible] luglio. A questo hanno contribuito la diminuzione [illegible] [illegible] energia e combustibili e una minima [illegible] per l'abbigliamento (più 0,2), mentre proprio l'alimentazione, finora abbastanza contenuta nei rincari, è risultata [illegible] primo posto con un +0,9%.

Alimentazione (+0,9 per cento sul mese precedente; +1,4 su dicembre '83; media annua +6,7) — E' la voce che [illegible] mese pesa [illegible] più, ma la colpa è soltanto [illegible] parte dei prodotti alimentari. Ri[illegible] sono stati registrati per [illegible] (+1,9%), parmigiano di prima scelta, stagionato (1,1), gorgonzola (0,7), pomodori pelati (0,6), acqua minerale gassata (0,9). [illegible] olio (0,6), con un andamento nel complesso favorevole per l'ortofrutta. [illegible] [illegible] questo capitolo rientrano anche i tabacchi e [illegible] sigarette hanno subito aumenti salati, dal 5,9% per le Nazionali esportazione filtro al 7,3% per una marca estera. [illegible] pratica, il nostro potere d'acquisto è stato tradito dal fumo.

Abbigliamento (+0,2%; +10,4 su dicembre '83; media annua +11,1) — Dopo tre mesi di continui ritocchi ai listini per il campionario invernale, i prezzi si sono assestati. Qualche variazione [illegible] stata [illegible] rilevata per calze, [illegible] cravatte e la [illegible] fezione di abiti.

Elettricità e combustibili (-0,3%; +7,6 su dicembre '83; media annua +10,6) — E' consolante ricordare che proprio la media annua dell'83 per questa voce era 17,5 per cento e che aveva toccato la vetta del 26 per cento nell'82. Quest'anno, i prodotti combustibili da riscaldamento hanno frenato la loro corsa ai rincari; in questo mese anzi hanno avuto una lieve flessione il gasolio (-1%) e il kerosene in canestri da 20 litri (-1,1%).

Abitazione (+3,7 su dicembre '83; media annua +23,3) — Nessuna variazione è stata registrata su base mensile, tuttavia questo biod[illegible] [illegible] è stato sufficiente ad impedire che proprio la casa risulti, [illegible] media annua, il capitolo di spesa che ha inciso [illegible] giormente sull'indice del costo della vita. Contro il 23,3 di quest'anno si era invece a +19,8 nell'83 e a +16,4 nell'82.

Beni e servizi vari (+0,4%; +10,3 su dicembre '83; media annua +10,1) — Le oscillazioni, limitate, hanno riguardato alcuni articoli igienici e di uso [illegible]o, le tariffe dei parrucchieri, la partita di calcio (+6) e alcune consumazioni al bar: il caffè espresso costa ora, in media, 370 lire.

Simonetta Conti

Fallite due [illegible] (300 operai)

Il giudice Martinelli ha dichiarato ieri il fallimento delle ditte Silm (lavorazioni meccaniche) di Balangero e Ilmac (lavorazioni alberi motori e particolari meccanici) di Cafasse Torinese, appartenenti a un [illegible] industriale che fa capo a Carlo Bertoldo e al suo consorte Tomaso Bolli.

Le due aziende occupano quasi trecento addetti ed erano in crisi da molto tempo. Negli ultimi mesi [illegible] [illegible] [illegible] parlato dell'ingresso nella società di un gruppo straniero che avrebbe risanato la situazione; perciò il magistrato aveva concesso ben sette od otto volte proroghe alle istanze fallimentari. Ora, evidentemente, non ha potuto fare di più.

Curatori saranno i commercialisti Rava e Robella. Stamane, alle ore 10, è indetta una riunione a Balangero, in via Franchetti, [illegible] [illegible] Silm, con intervento di sindacalisti e politici.

La notizia ha destato costernazione fra i dipendenti che vantano tutti dei cospicui crediti. La [illegible] si trascinava da tempo e aveva pro[illegible] anche una tragedia già un anno fa, quando un uomo, Enrico Levra Levron, di Nole, si era tolta la vita dopo avere ucciso la moglie Rosanna Mainero e il figlio Luca, di [illegible] anni. Molti anni addietro [illegible] [illegible] firmato una garanzia o malleva[illegible] a favore [illegible] Ilmac [illegible] cui era allora dipendente; una [illegible] vecchia e di modesto importo, ma gli spietati meccanismi bancari e giudiziari si erano messi implacabilmente in moto; al Levra fu detto che egli [illegible] dovuto rispondere con tutti i [illegible] beni: disperato, aveva ste[illegible] la famiglia esattamente un anno fa.

La commissione di vigilanza contesta le dimensioni delle porte [illegible] sicurezza

Colpo [illegible] sui posti al Palasport Basket (e concerti) [illegible]

Capienza limitata a tremila persone - Perché non pensare a un impianto nuovo? - Problemi anche [illegible] Palavela e ippodromi

Si moltiplicano gli strali della commissione di vigilanza per la sicurezza [illegible] locali pubblici: dopo teatri e cinematografi, [illegible] a decine (l'ultimo è il *Movie* [illegible], [illegible] [illegible] scriviamo qui sotto) colpiscono ora [illegible] gli impianti sportivi. La vittima più illustre, [illegible] [illegible] [illegible], è il [illegible] lazzetto [illegible] parco Ruffini: da un giorno [illegible]'altro la capienza è stata ridotta da 5 mila a 3300 posti.

[illegible] da risolvere, in tempi più o meno brevi, hanno, però, anche il Palazzo a vela, [illegible] ippodromi e molti campi sportivi della cintura, oltre che lo Stadio comunale, che dovrà [illegible] coperto prima dei Mondiali del '90 (i lavori dovranno, però, cominciare nei prossimi mesi per evitare sentenze [illegible] inagibilità per parte delle gradinate).

La riduzione della capienza [illegible] Palasport sarebbe una conseguenza della interpretazione più rigida delle norme di sicurezza: «*Il problema maggiore è rappresentato dalle uscite d'emergenza* — spiega l'ing. Marini, comandante dei vigili del fuoco — *Per calcolare la capienza dell'impianto erano state misurate, in origine, con una certa elasticità. Ora si è invece deciso [illegible] [illegible] più rigidi.*».

Il Palazzo dello sport torinese ha solo 23 anni: inaugurato nel [illegible] rispondeva allora a requisiti di [illegible] sicurezza. Poi la normativa è mu[illegible]. Appartiene al Comune, quindi è toccato all'assessorato ai Lavori pubblici intervenire: «*I lavori non sono particolarmente impegnativi* — spiega l'ingegner Micheletta, responsabile degli impianti sportivi —. *Si tratterà soltanto [illegible] allargare le porte. Contiamo [illegible] poterlo [illegible] [illegible] aprile. A quel punto ci sarà una nuova visita della commissione: se il parere sarà favorevole si potrà ampliare subito la capienza*».

Da più parti si comincia intanto a chiedere [illegible] impianto nuovo. Torino è l'unica grande [illegible] italiana con popolazione superiore [illegible] milione di abitanti a non possedere un palasport da almeno 10 mila (ogni anno si contano [illegible] decine di tutto esaurito per spettacoli sportivi e almeno altrettanti per i concerti): le strade proposte sono due, costruirne uno ex novo o ristrutturare quello vecchio.

Intanto, [illegible] spettacoli previsti saranno per pochi [illegible] [illegible] danno maggiore sarà della Berloni che sta disputando uno splendido campionato: «*La prima [illegible] difficoltà* — spiega il segretario Ceccioni — *la registreremo il 30 dicembre: nel match per il primo posto con il Bancoroma [illegible] potuto vendere oltre 6 mila biglietti. Invece ci dovremo limitare a 3 mila. [illegible] conseguenze più pesanti [illegible] verranno dai play off: se riusciremo ad arrivare in finale possiamo fin d'ora calcolare mancate entrate per 300 mi[illegible]. Speriamo solo che i lavori possano consentire un graduale aumento [illegible] capienza e soprattutto che essa possa tornare agli antichi 5 mila posti. C'è infatti chi parla di limitarla comunque a 5 mila spettatori*».

La rabbia è doppia «*perché girando i palazzetti di mezza Italia ci troviamo di fronte a [illegible] peggiori: che dire del Palaeur di Roma che ha addirittura le panche in legno o del palazzetto di Reggio [illegible], sempre stipato come un uovo? Purtroppo ci accorgiamo che la legge viene interpretata in modi diversi*».

Per il Palazzo a vela si tratterà di un intervento marginale: piccoli [illegible] alle tribune che non dovrebbero causare alcun intralcio [illegible] normale attività dell'impianto. Più problematica la situazione a Beinasco: qui il [illegible] sportivo è stato chiuso per inagibilità delle tribune e la squadra locale, il Corsica, ha dovuto emi[illegible] a Moncalieri [illegible] [illegible] di continuare [illegible] ospitare il suo pubblico. Lavori fuori programma anche agli ippodromi di Vinovo, [illegible] impianti che hanno appena vent'anni di vita: nel mirino della commissione di vigilanza soprattutto le tribune e le scale di accesso.

Il mondo dello sport, [illegible] fronte ad una situazione [illegible] più critica, sembra intenzionato a reagire coinvolgendo forze sociali e politiche: perdere peso anche in questo settore vorrebbe dire per Torino un'altra durissima sconfitta.

an. con.

In attesa delle modifiche, metà dei posti del Palazzetto di parco Ruffini rimarranno vuoti

Ucciso dal treno a Mompantero

Amara storia di un pastore

Vent'anni, per salvare i vitelli - Si può morire ancora così, oggi, nella civiltà dell'egoismo

Vent'anni, professione pastore: è morto l'altro giorno investito dal treno a Bussoleno, mentre tentava d'allontanare dai binari quattro vitelli. Si chiamava Patrizio Bianco Prevot, lavorava in una grande azienda agricola [illegible] un anno e mezzo. «*Un ragazzo semplice, senza grilli per la testa* — dicono i fratelli Terziano, proprietari della fattoria —. *Era diventato come un figlio per noi*».

Pastore, un mestiere che tende a scomparire: per Pa[illegible] era stata l'occasione di lasciarsi alle spalle anni difficili di scuola frequentata [illegible] risultati alterni e, soprattutto, stimolo per reagire a una situazione famigliare piena di problemi. [illegible] [illegible] sono orari per i pastori, neppure nell'84: non ci sono né sabati né domeniche festive. Lui, ricorda chi lo conosceva bene, non si lamentava mai di questi disagi. La mattina prima dell'incidente, facendo colazione con i datori di lavoro e i loro figli, aveva detto senza una precisa ragione: «*Sto bene qui con voi, credo che non me ne andrò mai*».

Era uscito poco dopo, assieme ad uno dei proprietari dell'azienda, con la mandria, per portarla al pascolo. Alle 17 quando ormai imbruniva, il ricetro Passaggio a livello, le sbarre sono abbassate: quattro vitelli aggirano la barriera e finiscono sui binari, il pastore li raggiunge, tenta di allontanarli dal pericolo. Dal buio sbucano, improvvise, le luci d'un locomotore della linea Susa-Bussoleno: non [illegible] tempo per scappare. Un'inutile frenata, uno schianto: il ragazzo viene travolto con i quattro animali.

re. ri.

Prende fuoco cinema Orfeo

Fiamme ieri sera al cinema Orfeo, in piazza Carlina, da tempo chiuso per ragioni di sicurezza. Attorno alle 20,30 un principio d'incendio si è sviluppato alle spalle del palcoscenico. Il fumo ha [illegible] invaso il locale, addensandosi nella zona della galleria.

Sono subito intervenute squadre dei vigili del fuoco. Il rogo è stato domato, aperte tutte le possibili prese d'aria per far uscire il fumo. Le cause sono ancora in via di accertamento.

Interrogato ieri il quindicenne del clan Mazzeo accusato di concorso in omicidio

Nuccio tace: «Di delitti [illegible] nulla» Perracchio dal [illegible] al convento?

Secondo [illegible] confessioni dei mafiosi pentiti, il ragazzo passò al padre Francesco la pistola per ammazzare una spia Oggi si decide sull'istanza degli arresti [illegible] per [illegible] magistrato [illegible] ha deciso di prendere alloggio [illegible] [illegible]

Quindici anni e mezzo, capelli neri e folti, un fisico asciutto e robusto, un volto [illegible] glabro, ancora [illegible] adolescente, ma con lo sguardo già adulto. E' il ragazzo che ieri al Ferrante Aporti si sono trovati davanti il procuratore capo dei minori, Fornelli, e il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Bonaudo Del Savio. «Nuccio» Sebastiano Mazzeo è accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso e di [illegible] in omicidio. Gli inquirenti non hanno ancora [illegible] [illegible] ragazzo questa seconda imputazione: «*Ma* — dicono — *saremo costretti a farlo. E' chiamato in causa da diversi affiliati del clan*».

Nuccio è l'unico figlio maschio [illegible] Francesco Mazzeo, il boss dei Cursoti, «quelli di via Del Corso» a Catania. Nel codice [illegible] scritto [illegible] mafia era destinato a raccogliere l'eredità [illegible] padre, o[illegible] semiparalizzato e costretto sulla [illegible] dalle pallottole di un clan rivale. Una menomazione che non ha intaccato la durezza dell'uomo: stando al racconto del sicario pentito Salvatore Parisi, Francesco Mazzeo, un anno fa a Catania, ha eseguito personalmente una condanna a morte contro uno della sua banda, sospettato di aver fatto la spia.

Stefano Mazzeo è nel carcere minorile della nostra città

Il figlio lo aiuta a salire in macchina, mentre uno dei Cursoti si mette al volante. Durante il tragitto Nuccio controlla il revolver e lo passa al padre. L'auto arriva all'appuntamento. La vittima, ignara, si fa incontro al capo e lo saluta con deferenza. Quattro colpi in rapida successione partono dal finestrino della macchina.

Il ragazzo, che all'epoca ha ancora [illegible] anni, assiste [illegible] [illegible] [illegible] fiatare. Forse non è nemmeno la prima volta. [illegible] Catania tutti sanno chi sono i Mazzeo, più noti come «i carcagnusi», i tarchiati. I maschi di famiglia sono tutti in carcere: Matteo, Carmelo e Salvatore Mazzeo, [illegible] [illegible] capoclan Francesco, sono accusati di omicidi e stragi. Nuccio ha dovuto abituarsi all'idea che presto sarebbe toccato a lui impugnare un'arma, sostenere freddam[illegible] lo sguardo dell'avversario che gli sta di fronte e premere il grilletto.

Il quindicenne avrebbe detto [illegible] magistrati: «*Di queste cose [illegible] non mi interesso. Mio padre ha avuto i suoi guai due anni e mezzo fa, quando era in soggiorno [illegible]bligato a Carpi. Si era messo a commerciare [illegible] bestiame. Poi sono arrivati i "compari" da Catania e l'hanno ridotto in quello stato. Si muove con la carrozzella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma non so niente di spedizioni*».

L'interrogatorio, al quale era presente il difensore, avv. Gaetano Guzzone, di Militello, è durato un paio d'ore e si è concluso alle 11,30. Nuccio Mazzeo resterà al Ferrante Aporti e dovrà [illegible] [illegible] sentito, mentre l'inchiesta sul clan dei catanesi prosegue. I dieci sostituti [illegible] tori sono in lotta [illegible] il tempo. Entro il 28 dicembre devono riuscire a completare la prima tornata di interrogatori.

Oggi, intanto, il procuratore aggiunto Marzachì potrebbe accogliere l'istanza dell'avv. Lo Greco e concedere gli arresti domiciliari al presidente della corte d'assise di Catania, Pietro Perracchio. Il magistrato [illegible] scelto per di[illegible] [illegible] [illegible] della ci[illegible] [illegible] torinese: «*E' un uomo molto religioso* — ha spiegato il legale —. *Quest'esperienza lo ha duramente provato, ed è sicuro che l'atmosfera serena e distaccata dal mondo del convento lo aiuterà a superare questi difficili momenti*».

Claudio Ceraseola

Con un'ordinanza del sindaco

Intanto chiude anche il Movie

Per motivi [illegible] sicurezza - Proteste [illegible] club: «Siamo un circolo privato, faremo ricorso»

E' chiuso da ieri, per motivi di sicurezza, il Movie club. «*Dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco, che segnalavano una situazione di particolare pericolo per la pubblica incolumità, considerata l'urgenza di eliminare tale situazione, si ordina di sospendere immediatamente l'attività*» è scritto nell'ordinanza firmata dal sindaco e inviata a Roberto Turigliatto, presidente dell'associazione di via P. Amedeo 8.

«*E' un atteggiamento inaccettabile* — dicono [illegible] Movie —. [illegible] alle spalle 10 anni di lavoro intenso, durante i quali abbiamo ospitato alcune delle manifestazioni cinematografiche [illegible] maggior prestigio, creato un gusto per le cinefilie, per la [illegible] programmazione di tendenza, per la riscoperta di capolavori sconosciuti. Non [illegible]tiamo di scoperare a[illegible] [illegible] che il Movie ha contribuito a riscrivere la storia del cinema*».

Ma le contestazioni avanzate dai vigili del fuoco sono di ben altro ordine, riguardano la sicurezza dei locali: «*Una sala con 180 posti, sistemata in due piani sotterra, con uscite in comunicazione con l'Unione culturale e con sale espositive: strutturalmente è inconcepibile una sala lì sotto*».

[illegible] Movie non si danno per vinti: «*Siamo un circolo privato, non [illegible] [illegible] pubblico, non possono applicarci norme che non ci riguardano e [illegible] adesso contestazioni sulla nostra natura, contestazioni che hanno l'aspetto polveroso e arcaico delle rilevazioni che venivano fatte alle associazioni culturali negli Anni 50*». I vigili del fuoco, lapidari: «*Se lo Statuto fosse stato un circolo privato, sarebbe di [illegible]*».

Ora, comunque, l'associazione si prepara a [illegible] tralasciare: «*Tramite i nostri legali presenteremo ricorso. Intanto chiediamo ai nostri 10 mila soci, agli enti culturali e pubblici con i quali abbiamo collaborato in questi anni di sostenerci*».

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Abolito l'obbligo dell'«auto d'epoca» per l'esame di guida dei privatisti - Anche l'Irpef sul Red - Gli autobus senza orario

Norme abolite in per certi versi sospette: i nostri burocrati ne hanno sempre partorite [illegible] abbondanza. Tra queste [illegible] può certo annoverare la circolare — già denunciata in passato — con [illegible] venivano precisati i requisiti delle auto private utilizzabili per gli esami di guida. La circolare, [illegible] agli ispettorati provinciali [illegible] motorizzazione, sottolineava [illegible] l'altro che il freno a [illegible] [illegible] veva funzionare non soltanto come freno di stazionamento [illegible] anche come freno di [illegible]orso, e che questa doppia qualità doveva essere indicata sul libretto di circolazione.

Un'assurdità, secondo molti cittadini che hanno ripetutamente criticato simili disposizioni, trovando schierato al loro fianco anche il Comitato difesa consumatori.

Nel '67, infatti, sono stati inventati i circuiti idraulici sdoppiati fresi poi obbligatori dal '71 [illegible] tutti i nuovi modelli di auto), ed è quasi impossibile trovare ancora in circolazione vetture dotate dell'antiquato sistema richiesto dalla Direzione generale della Motorizzazione.

I motivi addotti dalla circolare richiamavano, soprattutto, l'esigenza di garantire maggior si[illegible] nelle prove [illegible] guida pratica, dimenticando che il [illegible] impianto idraulico assicura anche [illegible] funzione di emergenza e, in particolare, che l'attuale freno a mano è assai più efficace dei suoi vecchi antenati.

Obbligando i candidati a presentarsi con [illegible] vetture dotate [illegible] freno di [illegible] meccanico — ricorda oggi il Comitato difesa [illegible] ri — *si escludevano quindi, di colpo, tutte le vetture con meno di dieci anni [illegible] vita, costringendo i privatisti alla ricerca di vecchi rottami, di auto d'epoca o di qualche utilitaria straniera ancora costruita in deroga ai regolamenti comunitari. Di qui il sospetto che l'intento non dichiarato fosse in realtà quello [illegible] ridurre il [illegible] [illegible] privatisti agli esami di guida.*

La battaglia è durata questi [illegible] anni, e finalmente ha vinto il buonsenso: con una circolare datata 8 novembre, ma resa nota soltanto nei giorni scorsi e pubblicizzata dal Comitato, il ministero dei Trasporti ha annullato [illegible] norma contestata, [illegible] sentendo ai privatisti [illegible] sostenere l'esame [illegible] le loro [illegible] i requisiti richiesti d'ora in avanti [illegible] soltanto quattro: cambio meccanico, quattro posti, freno a mano tra i sedili anteriori e chiave d'avviamento sulla destra del volante.

⁂ *Ed eccoci ancora una volta ad indagare sul modello «Red» con la lettera della signora Carolina, pensionata titolare di pensione d'invalidità, che scrive, preoccupata:* «Nel compilare il modulo ho ingenuamente trascritto il totale annuo del foglio paga dimenticandomi di defalcare [illegible] reddito [illegible] gravosa [illegible] versata per l'Irpef [illegible] l'autotassazione. Ho rilevato questo mio [illegible] dopo aver appreso che tutti [illegible] ai quali l'Irpef era stata trattenuta mensilmente hanno indicato sul Red quanto risultava nella busta paga, dedotta l'imposta. Nell'eventualità che venga [illegible] una [illegible] dichiarazione vorrei la conferma che, come logico, l'imposta non va considerata, non costituendo certo [illegible] reddito».

La si[illegible] [illegible] tranquillizzi: lei è nel giusto, hanno sbagliato tutti gli altri suoi conoscenti cui [illegible] riferimento sul Red bisognava, infatti, dichiarare il reddito percepito al lordo delle imposte, e al netto soltanto dei contributi previdenziali, come ben specificato dalle istruzioni sul retro del [illegible] [illegible].

⁂ *Chiude l'appello [illegible] un gruppo [illegible] anziane torinesi «ancora in gamba», che [illegible] alla Regione di stampare un orario delle linee extraurbane di autobus:* «Vorremmo dedicare un po' del nostro tempo alla visita di cittadine e [illegible] menti [illegible] Piemonte ma, a parte gli orari delle ferrovie, sembra non [illegible] [illegible] volume (sia pure a pagamento) per orizzontarsi fra trasporti e coincidenze autostradali. Chiediamo troppo?».

Certamente no. Fra tante iniziative a favore degli anziani «sedentari» nelle città, perché non agevolare anche quelli che hanno ancora tanta [illegible] di muoversi?

Specchio dei tempi

Troppi sacchetti? Facciamoli pagare di più - Tutti in coda con la Bancomat - Se l'insegnante è il genitore - Caro ragazzo che mi hai scippata - Insalata russa anti-Visentini - Il Tg [illegible] non arriva a Elva

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«*Leggo su La Stampa che nel nostro Paese circolano 100 miliardi di [illegible] di plastica che rapidamente andranno ad inquinare terra, fiumi e mare con la [illegible] guente morte di milioni di animali.*

«*Consiglierei al governo, sempre così ansioso [illegible] reperire [illegible] soldi, di applicare una consistente imposta su queste borse, onde [illegible] farne il prezzo, che verrebbe ulteriormente maggiorato dalle ditte produttrici, per compensare la di[illegible] produzione.*

«*Si porrebbe così un freno allo spreco indiscriminato oggi abituale: la maggior parte di queste borse vengono buttate nella spazzatura in condizioni perfette, mentre potrebbero essere riutilizzate più volte. Contento il governo, un po' di saggezza nell'economia privata, ed un grande progresso ecologico*».

Giuseppe Cicmano

Un lettore ci scrive:

«*Sono un utilizzatore del sistema Bancomat. La tessera magnetica che consente prelievi a tutte le ore, anche di notte e di domenica, ha indubbiamente i suoi vantaggi, ma quello principale, che sta nell'evitare le code [illegible] giorni di punta, è ora vanificato.*

«*Tre quarti delle apparecchiature [illegible] sono, [illegible] questi giorni, disattivate (alcune [illegible] oltre [illegible] settimana), proprio quando sarebbe importante poter evitare le code all'interno delle banche, alleggerendo, al contempo, il lavoro degli impiegati.*

«*Ho provato a chiedere spiegazioni, in più di una banca: le spiegazioni, non sempre chiare, finivano spesso con il chiamare in causa i motivi tecnici e gli scioperi. Ma è possibile che le macchine si rompano tutte quante insieme? Ed è possibile che scioperi episodici blocchino per giorni e giorni il loro funzionamento? Non sarà invece che c'è chi teme altre truffe, dopo quelle verificatesi nel Milanese?*

«*Il sospetto è confortato [illegible] fatto che da tempo alcune apparecchiature accettano solo le tessere emesse dall'istituto al quale appartengono, rifiutando nettamente alle altre come è invece chiaramente previsto dal regolamento del Bancomat*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«*Desidererei sapere [illegible] rientra nella legalità il fatto che, in una scuola media superiore ove esiste più di una sezione per ogni classe, alcuni insegnanti [illegible] nelle [illegible] loro assegnate i rispettivi figli.*

«*Da parte mia penserei ad una connivenza tra il preside ed i professori di cui sopra*».

Sergio De Ferrari

Una lettrice ci scrive:

«*Caro ragazzo sconosciuto, sono quella donna che hai scippato verso mezzogiorno del 13 dicembre in via Balme. Evidentemente il tuo compare in banca ti ha informato che avevo fatto un grosso prelievo e che sarebbe stato molto facile buttarmi a terra e derubarmi.*

«*Figlio mio, questo [illegible] essere infelice se, così giovane, fai un così brutto mestiere! [illegible] tutti i miei documenti, sai chi sono; telefonami: ti dirò a chi erano destinati tutti quei soldi. Se non ti telefonerai, [illegible] importa: resta sempre [illegible] bel regalo che mi hai fatto per il prossimo [illegible] tale, ed a mia volta te lo ricambio. Con [illegible] il [illegible] il perdono.*

«*[illegible] auguro, e ti auguro, che quelle corone del rosario che hai trovato nella [illegible] borsa ti accompagni e ti aiuti a superare la china pericolosa che hai intrapreso*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Il decreto Visentini ha già dato i suoi frutti. In una salumeria del centro l'insalata russa, i cui ingredienti sono ben noti (patate, carote, piselli e maionese) costa 1600 lire l'etto. Cose da pazzi.*

«*Speriamo [illegible] un controllo dei prezzi, perché diversamente saremo sempre noi a pagare le tasse dei commercianti*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Elva:

«*Leggo sulla Stampa del 16 dicembre che il Maestro dell'Elva ha nuovi amici. Per noi di Elva è una notizia confortante, vorrei però chiedere alla Rai di trasmettere il documentario di cui si parla, sul primo programma o sul secondo. Il terzo programma e il Tg Piemonte, infatti, non si ricevono né ad Elva né in Val Maira.*

«*La [illegible] del 8 dicembre più di 15 [illegible] sono salite sul [illegible] [illegible] Elva nonostante l'ora [illegible] e il freddo con un apparecchio portatile nella speranza di vedere la trasmissione, purtroppo non è [illegible] possibile captarla*».

Giovanna Dao ved. Pasero

Un'associazione delle vittime del terrorismo

Si è costituita a Torino l'Associazione italiana vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato. Soci fon[illegible] sono Giovanni Berardi, Antonio Cocozzello, Nino Ferrero, Mario Deorsola, Dante Notaristefano, Sergio Palmieri, Giovanni Picco e Maurizio Puddu.

Tutti [illegible] hanno chiesto al sindaco che sia messa a disposizione una sede idonea presso il Comune anche in relazione al fatto che la nostra città, medaglia d'oro della Resistenza, è il luogo più significativo per sostenere questa iniziativa.

GONNA IN NAPPA MORBIDISSIMA A L. 290000 * GIACCA IN LAPIN A L. 390000

E' NATALE!
REGALI
REGALISSIMI
conbipel

IN OMAGGIO IL CALENDARIO CONBIPEL * TUTTI I NEGOZI SONO APERTI DOMENICA 23 DICEMBRE

APPUNTAMENTI NATALIZI DISCOTECHE, RISTORANTI E NIGHT

Jazz e tombola

Il lungo ponte natalizio s'inizia questa sera al circolo «Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11 il jazz del sofonista Gianni uno dei nostri più apprezzati anche all'estero, e del pianista Mario Rusca. All'«Amsterdam» protagonista del veglione di Natale il cabarettista Mario Zucca: guirà una tombolata gigante. Il tutto per 50 mila lire. La del 25 cabaret con Les Clochards, imitazioni di Bruno Campli e danze col trio di Aldo Rindone e il dj Joe Rizzi (60 mila lire).

Al «Tuxedo» di via Belfiore 8, dove sera è stata presentata rivista musicale «Clips», la notte del 24 sarà animata da Harley Trice, uno dei più noti inglesi (12 mila). Il «Big Club» propone invece dj Anita Sarko, strappata alla concorrenza delle top-disco newyorkesi per il «Christmas for heroes» del locale di corso Brescia 28 (15 mila lire). Il 25 il «Big» propone «Merry Christmas Dj», il disc-jockey Claudio Tosi Brandi. Stasera, invece, il «Big» ospita esibizioni di arti marziali giapponesi nella «Notte del drago».

Veglioni di Natale anche nelle discoteche «In», al «Top Nepentha» via Le Chiuse (cena e spettacolo), al «Pick Up», «Lido», «Privé». I veglioni del «Whisky Notte» (che ha riaperto nei giorni scorsi) e del «Patio» costano 20 mila lire.

Stasera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 festa New Orleans in onore del pianista Ettore Zeppegno, con la partecipazione dei musicisti torinesi di jazz tradizionale, mentre al «Milleluci» di via Guala 147 è in programma una gara Francia-Italia rock&roll acrobatico (ingresso 10 mila). Insolito appuntamento di Santo Stefano proposto dalla «Oll» a Bardonecchia, dove il 26 sera il Palazzo delle Feste ospi- il concerto jazz della At band Gianni Basso. Domani allo «Studio 5» di Chieri si conclude, con sfida fra e brasiliane, il «Festival internazionale dello strip-tease»; sempre domani rock Anni 50 al «Metro» via Gioberti 33: la Vav presenta Carl Lee & The Rhythm's Rebels, mentre sera Natale il «Metro» ospiterà performance «We» dei milanesi Poesia metropolitana: due spettacoli, 23 e all'una. **fer.**

E' buona tavola

Ecco le proposte di alcuni ristoranti torinesi e della cintura per cene, cenoni (pochi) e pranzi natalizi, lunedì 24 e martedì 25.

Per il 24 la **Vecchia Lanterna** *di corso Umberto 21 (tel. 537.047), propone un menù con 7 portate lusso (fra cui tortellone farcito di zucca e chartreuse d'oca champagne). 55 mila lire con i vini. Supercenone anche al* **Bastian Contrario**, *strada Moncalvo 102, Moncalieri (tel. 696.8788): oltre ai numerosissimi piatti ci saranno anche coppettoni ripieni di fonduta, gran bollito misto, tocchino con le cipolline di Ivrea. mila lire tutto compreso.*

Solo cena a base di pesce la vigilia e il 25 al **Ponte Sassi**, *piazza Pasini 3 (tel. 890.371). Specialità: la zuppa Maracaibo ai frutti di mare e il branzino al sale. Sulle 40 mila lire, vini compresi. Anche il* **Tiffany**, *di piazza Solferino 16 (tel. 540.538) non prolunga l'orario: per il 24 sera e presenterà un buffet a base di pesce (salmone e ostriche), crêpes con fonduta e tartufi, fagianella farcita tartufata. Sulle 50/55 mila, bevande a parte. Niente veglia ma pranzo solo per il giorno di Natale anche alla* **Pigna d'Oro**, *via Roma, a Pino Torinese (tel. 841.019). Tacchinella marroni e bue di Carrù al ginepro i piatti forti. 40 mila lire, tutto compreso. Bandito il cenone anche da* **Mara e Felice**, *in via Foglizzo 8 (tel. 731.719) dove il 24 sera verranno proposti solo piatti scelti (cappone, branzini in cartoccio, ostriche e aragoste). Sulle 40/45 mila lire.*

Invece il **Due Lampioni** *via Carlo Alberto 45 (tel. 546.721) per il cenone del 24 consiglia foie gras con confetture verdure, tagliatelline fresche al limone e caviale e tournedos tartufato in sfoglia di crêpes. Sulle mila lire, vini esclusi.* **Pioro e Federico**, *via Monte Pietà (tel. 541.062), il 25 «Gran pranzo di Babbu Natali», con specialità sarde a lire 40 mila (vini compresi). Anche il* **Tre Galline**, *in via Bellezia 37 (tel. 546.833), propone il pranzo regionale per il giorno di Natale.*

All'Angolo Greco, *via Donizetti 12 (tel. 650.3946), la 24 in più c'è l'arnisvgolemono (agnello passato in una salsa a base uovo limone ed erbe caratteristiche) accompagnato da cipolline fresche e insalatina. 25/30 mila lire. Se infine optate per alla cinese, super-economica scegliete* **Mister Wu**, *via Camerana (tel. 516.836). Vi serviranno anatra, carne di maiale stufata, gamberi, pesce, costine. Il menù fisso costa 15 mila.* **l. b.**

Gioie notturne

Queste le proposte dei night torinesi per notte del 24 dicembre: **Le Perroquet**, via Gotto 15 (tel. 650.5008). Il locale è aperto dalle 22 alle 4,30. Le attrazioni, in programma dall'1 alle 2,30, comprendono numeri di spogliarello, il *Duo Veneziano* (giocolieri acrobati) e *Only Two* (lanciatore di coltelli e ballerina acrobata). Suona il quartetto Big Band. Ingresso libero; la consumazione, al bar in piedi, costa mila lire; 15 mila lire al tavolo in sala: bottiglia di spumante, per 4 persone, lire 65 mila: bottiglia di champagne, Il ristorantino è in funzione tutta la notte (25 lire, primo, secondo e vino).

Odeon, via Pomba 7 (tel. 540.533). Aperto dalle 22 alle 4,30. I numeri, poco dopo l'una, comprendono acrobati ballerini fantasisti ed trio di giocolieri già in tournée quest'estate gli Harlem Trotters. Seguono due strip-tease e un'esibizione due ballerine polacche. In pedana l'orchestra La Nuova Riforma. Prezzi: mila lire la consumazione al bar, in piedi: 15 mila lire al tavolo.

Chatham, via Rossi 3 (tel. 545.318). Aperto dalle 22,30 alle 4,30. Lo show proposte internazionali inizia all'una e comprende un numero illusionismo acrobatico, un altro con Lady Oscar ballerino trasformista, e 4 spogliarelli. Suona il complesso The Lions. Prezzi: drink, bar, 13 mila lire; al tavolo in sala, 15 mila lire.

Columbia, via Gotto 6 bis (tel. 650.143). Aperto dalle 22 alle 5. Le attrazioni sono in programma dall'una alle due e comprendono trio folklore argentino (vincitore tre premi internazionali) che esibisce con tamburi e bolas e 4 numeri di nudo proposti da ragazze inglesi, francesi, italiane e argentine. Suonano i Vocalmen.

CON GLI ABITANTI DI CASALBORGONE

Presepe in movimento

Tutto è pronto (o quasi) a Casalborgone, a pochi chilometri Chivasso, per la sacra rappresentazione del presepio vivente, notte di Natale. La prova generale è riuscita bene e ora si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli.

La sede della Pro Loco giorni scorsi è stata una fucina piena di gente entusiasta: approntava gli gelt, dava consigli sul come confezionarli, chi lavorava agli ultimi ritocchi ai costumi, chi studiava attentamente i percorsi dei vari gruppi. Saranno di centinaio i personaggi rappresentazione che la notte di Natale sfileranno per le vie del .

La suggestiva prenderà il via lunedì sera verso le 23: i vari gruppi di partecipanti partiti da tutte le zone del circondario giungeranno in piazza San Carlo, dove avverrà il «censimento». L'illuminazione pubblica verrà spenta e alla luce delle e delle lanterne i due protagonisti, Maria e Giuseppe, faranno il giro per trovare ospitalità. Entreranno quindi nella chiesa ove lo angelo verrà preparata stalla. A questo punto uno stuolo angeli porterà il Bambin Gesù e ne annuncerà la nascita. **p. g.**

Danzare in piemontese

Ultimo appuntamento questa sera, alle 20,30, per il primo round del danze «Il gesto e l'anima» organizzato dal Teatro Nuovo. E per chiudere si gioca in casa: di scena è infatti la «Compagnia Danza Piemonte» che presenta una novità: «Cantatrici galanti e muscardini accesi ballerini». E' pastiche che unisce la danza canto e al folklore o, se vuole, come suggerisce il sottotitolo dello spettacolo, «Un concerto per voci, suoni, e danze d'altri tempi». Lo spettacolo è curato da Gianni Secondo con le coreografie di Giuliana Barabaschi, Susanna Egri, Marina Fissa ed Alfredo Rainò, costoro primi ballerini della compagnia, l'impianto scenico Giorgio Vaccarino e la regia di Girolamo Angione. «Il folklore è in pieno risveglio — suggerisce Gianni Secondo nel programma di sala —. E' venuto il di prenderne atto».

STASERA SPETTACOLO SATIRICO A SETTIMO

Ride la Banda Osiris

un stella in cielo. Di questi tempi non può che essere una cometa... ma non ha la coda e allora? E' la stellina annuncia le «Follie dell'ultima notte», lo spettacolo che i comici-attori-musicisti della Banda Osiris presente- in prima questa sera (ore 21,15) alla rassegna «Morire dal ridere» di Settimo Torinese.

Dopo ... Trombolile, domani e lunedì nel salone della Casa del Popolo via Matteotti 8, arriveranno i quattro scalenati della Banda Osiris (Gianluigi Carlone, Giancarlo Macri, Roberto Carlone e Mario Sgotto) che hanno dato vita ad del gruppi più del pianeta «teatro-giovane».

Lo spettacolo di questa sera, una satira sull'uso smodato dell'elettronica, si annuncia anche in qualche modo collegato al Natale. La trama (o meglio traccia della trama le continue improvvisazioni quattro) parla di tre angeli che scendono dal cielo per rapire l'animo di uno strano musicista. E' una sorta di micromusical che nell'ingenuità e nella freschezza della comicità le armi migliori per mantenere le promesse della rassegna: far morire (o quasi) dal ridere gli spettatori.

«*Saranno follie* — assicurano all'Istmo, l'Istituto Teatro di Metropoli che organiz- la rassegna — *specialmente all'ultima replica, quella lunedì durante la notte di Natale*». Naturalmente tutto è ancora tenuto scrupolosamente segreto, ma già da stasera si potrà capire che tipo di «notte natalizia» hanno intenzione proporre i componenti della Banda Osiris.

L'ingresso costa 6000 lire, riducibili a 3000 con la dell'Istmo che per l'anno '85 costa cinquemila lire. **s. mir.**

Tigri e delfini

... in Piazza d'Armi (alle 16,30 e 21,30). Domani, invece, il circo si esibirà alle 14,30, 17,30 e 21,30. L'«American Dolphin Show» Vittorio di fronte all'ex Foro Boario presenta spettacolo delfini alle 11; 15; 17 e 21 (adulti lire 5000 e ridotti 4000).

SETTE GIORNI CON I FILM

Tra quelli preferiti storia tedesca

Da «La storia infinita», film di successo questi giorni

Inedita presenza d'un film tedesco — *storia infinita*, prodotto a Monaco di — tra i grossi calibri italiani; e meno comune la sua collocazione cima alla graduatoria dei più visti. E' un primato che già nei prossimi sette giorni sarà conteso, incalzando, nel «pacchetto» delle novità, il dei prodotti hollywoodiani e italiani di grande richiamo.

Specie a Torino *storia infinita* si difenderà bene, perché oltre Grand'Eliseo avrà a disposizione, da lunedì 24, una seconda sala, quella in centro del Nazionale, dalla quale emigrerà, in trasferta al Chaplin 2, *Per vincere domani*, mentre pure da lunedì spostera, Chaplin 1, *signora in rosso* finora vista a Torino da circa mila spettatori.

Con presentazione, ancora lunedì 24, del kolossal americano *Cotton* di Francis Ford Coppola, al Romano e Gioiello, completerà la grande sparata dei film Natale, dei quali, come d'uso, terranno sicuramente il cartellone tutto gennaio, se non oltre.

Di questi grossi calibri partiti bene; altri, almeno a Torino, hanno ottenuto, in esordio, risultati botteghino meno clamorosi del previsto. Buoni i debutti di *Gremlins* (circa 1000 presenze complessive tra Doria, Lilliput e Eliseo il primo giorno). *Non resta che piangere* (giovedì 20, quasi 900 spettatori tra Ambrosio e blu):

Meno gente invece al Vittoria per *Tutti dentro* di e con Alberto Sordi: 284 presenze il primo giorno, 336 il secondo, una flessione imprevista che farà scatenare l'attore regista-protagonista in uno *show* personale televisivo quando, domani, sarà ospite di Pippo Baudo reclamizzare, appunto, *Tutti dentro*, magari con Dalila Di Lazzaro. **s. v.**

I più visti

Spett. dal 14 al 20 dicembre

1.	La storia infinita	
2.	Per vincere domani	4516
3.	Bianca e Bernie	4407
4.	Uno scugnizzo a New York	4263
5.	Paris, Texas	
6.	Signora in rosso	4016
	Fenomeni paranormali...	3033
8.	Giochi stellari	3019

Le tv in regione

Grp

10 — Candy Candy; il cartonisimo, cartoni
11 — Mezzogiorno di... gioco
11,05 Marcia nuziale, telenovela
11,30 Mezzogiorno di... gioco
14,30 Telefilm Scarfino a New York
16,30 Cartoni Voltaman
18 — Catalogo Tv
19 — Sponsor
19,40 Telefilm Il sottile del diavolo
Film Il ras del quartiere
Tutto cinema
22,35 Film Eleventi murah
24 — Telefilm Shane
1 — Film Luise una parola d'amore
2,30 Film Senza un filo di se
4 — Film Black killer
5,30 Film Cosa vogliono da noi queste ragazze

Videogruppo

12 — Telefilm Una piccola città
13,30 Telefilm The doctors
13,55 Il baraino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm Grizzly Adams
16,30 Uaul i cartoni
17 — Telefilm L'uomo di Levkas
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Arrivano le spose
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 L'editoriale
19,20 Attualità Primo piano
19,30 Bowling bowling
20 — Telefilm The doctors
20,30 Film L'amaro sapore del potere, di Franklin Schaffner, con Henry Fonda e Cliff Robertson
22,15 Telefilm L'uomo di Levkas
23 — Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
24 — Primo piano
0,15 Film Nel buio

Canavese

12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm L'incredibile dott. Hogg
14 — Telefilm Sebastiano
15 — Film Questa città del peccato
17,15 music
18 — Cartoni Addio Giuseppina
18,30 Telefilm Sebastiano
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
19,45 Telefilm Angoscia
20,15 Film La corsa pazza di Sprint
22,15 Canavese oggi
22,30 Telefilm Ruzzola
24 — Film Fa operazione tigre

Quinta Rete

9,15 Novela Disperatamente
10,45
11 — Piperoo
12 — Rubrica Videocar
12,15 Novela Luisiana mia
13 — Film Von Buttiglione sturmtruppenführer, M. Guerrini, con J. Dufilho e Marenco
14,45 Novela Disperatamente tua
15,30 Telefilm Lucy e gli altri
16 — Cartoni
16,30 Cartoni La banda dei ranocchi
17 — Cartoni Le ... re dell'ape Maga
17,30 Cartoni Le ... re di Pinocchio
18 — Telefilm Batman
18,30 Telefilm
19,30 Novela Luisiana mia
20,25 Film La figlia di Mata Hari, di ..., con L. ...rina e E. Crisa
22,15 Film Lady Luciféra, di J. L. ..., con C. Villani e V. Crociti
23,45 Film I racconti del terrore, R. Corman, con V. Price e P. Lorre

Videouno

13,30 Juventus, Torino, ecc., rubrica
14 — Telefilm
15 — Film L'elisir d'amore
16,30 Video 1 notizie
17 — Superclassifica Show
18 — Cartoni
18,30 Lavoro e città
19 — Telecamera, cronache parlamentari
19,20 Video 1 notizie
19,45 Cinema attualità
20,20 Motori stop
21 — Telefilm
22 — Video 1
22,15 Videocar
22,30 Film A Venezia, Roma-Milano-Torino, la spirale del crimine

20 — Cartoni
20,20 Film L'amante perduto - Notorius, di A. Hitchcock, con I. Bergman, Grant
22 — Le auto della settimana
Telefilm
23 — Telefilm
24 — Cronache del Piemonte
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film

Liza Minnelli interpreta il film (ore 23,20) in onda su Telecity

Telecity

8,15 Telenovela Marna Linda
9,45 Film
11,45 Telefilm L'incredibile Hulk
12,45 Tv flash
13 — Cartoni Lupin III
13,30 Cartoni Candy Candy
14 — Sceneggiato L'amante dell'orsa maggiore
15,15 Cartoni Carletto principe dei mostri
15,45 Sceneggiato L'amante dell'orsa maggiore
17 — Vive, per ragazzi
19,15 Telenovela Marcia nuziale
19,45 Telenovela Marna Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Film Rievedi marsh
23,15 Tuttocinema
23,20 Film Nina, con J. Bergman, Liza Minnelli - Segue Non stop

Telemalta

14,30 Sport Basket Scavolini
16,30 Telefilm Alta marea
17,30 Film I cacciatori
19,10 Documentario I bambini e gli incidenti
19,45 Telefilm Papà caro papà
20,20 Today News
20,30 Telefilm Alta marea
21,30 Film Panico in Echo park
23,15 Autoshow
23,30 Sport Basket Scavolini

Quarta rete

7 — Cartoni Heta
7,30 Cartoni Robot guerriero
8 — Teresa Raquin, sceneggiato
Film Squadra speciale anticrimine
9,30 Vivere al 100%
10,30 Commerciale show
11 — Telefilm La fattoria dei giorni felici
11,30 Commerciale show
12 — Big screen
Film Affondate la Bismark, con Kenneth More, Dana Wynter
14,30 Le auto della settimana
15 — Telefilm La famiglia Addams
16,45 Ok motori
17 — Telefilm Coronet Blue
18 — Sceneggiato Claudius
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La famiglia Addams
20 — Telefilm La fattoria giorni felici
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Hello Dolly, con Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford
23,15 Telefilm Coronet Blue
0,30 Film Una farfalla con le ali insanguinate, con Helmut Berger, Sbragia
2 — Le auto della Notturno stop

Telecupole

8,30 Telenovela Andrea Celeste
9,30 Cartoni Trider G 7
10 — Commedia La bisbetica en gabia, Compagnia tro Canterano
13 — Bel Piemont, immagini del Piemonte
Telefilm Il dottor Kildare
14 — Telenovela Celeste
15 — Cartoni Gianni e Pinotto
15,30 Cartoni Super cartoons
18,30 Film Furia nera
18,30 Trailers
19 — Babelo sport, diretta
19,30 Tg 4
19,40 Babelo sport, continua
20 — Telenovela Andrea Celeste
21 — Film Bastione superstar
23 — Tg 4 (replica) segue Vi- - Segue Abel Jour
24 — Film Il fantasma dello spazio

Telesubalpina

13 — Film La terra trema, di Luchino Visconti
16,45 Il telefono degli affari
17,10 Film 24 1975, su York, di Jerry Jameson, con John Forsythe e Joseph Bell
19 — Il giorno del Signore
Conoscere i Santi
19,35 Il regionale
19,55 Domani celebriamo
20 — Novena di Natale
20,30 Film Amore di mezzo secolo, di G. Pellegrini, P. Germi, R. Rossellini, con Paola Borboni, Alberto Sordi e Eleonora Ruffo
22,30 L'udienza Pa 19/12/84
22,45 Il regionale
23,10 Lavoro oltre!
Film Il circo Tati, di Jacques Tati, con Jacques Tati e Les Bipolo

Canale

Sci: Discesa maschile, cronaca diretta
19,15 Confrontiamoci l'Evangelo
19,25 Scacciapensieri
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale, segue Una stella per te
Film Juggernaut, con Richard Harris e Omar Sharif
Telegiornale
22,55

Erre tv (Svizzera)

11,55 Sci, maschile
12,35 Appunti del sabato
13,30 A conti fatti
13,40 Da Lugano. Stelle d'or 1984
14,10 L'universo dell'uomo
14,45 Per i bambini
15,05 Per i ragazzi
16,05 Documentario Natura amica
16,50 Quincy
17,40 Una per te
17,50 Musicmag
18,30 Grande schermo
19 —
19,10
19,25 Cartoni Scacciapensieri
20,15 Telegiornale
Film Juggernaut, di R. Harris, O. Sharif, S. Knight
22,40 Telegiornale
22,55 sport
23,55 Telegiornale

■ Eventuali errori nei programmi sono causati comunicazione emittenti.

Presentato «Tastomatto» la nuova rivista di Raiuno: parte il 12 gennaio

Con Romina Power e Amii Stewart arriva il successore di Fantastico

MILANO — Si chiamerà *Tastomatto* la trasmissione che, a partire da sabato [illegible] gennaio, per otto puntate (fino al 9 marzo con l'intervallo del Festival di Sanremo), prenderà il posto di *Fantastico 5* sugli schermi di Raiuno. Titolo originale avrebbe dovuto essere *Telecomando*, poi è stato cambiato perché la Sip sta per lanciare una campagna pubblicitaria con questo nome. L'intento comunque, rimane chiaro: una presa in giro dell'abitudine di continuare a premere i pulsanti [illegible] telecomando passando da un programma all'altro.

Invece di cambiare canale — ha detto il regista Enzo Trapani ieri durante la [illegible] ferenza stampa, nel teatro della Fiera — *Tastomatto* offre la possibilità di assistere a ta[illegible] brani di differenti programmi rimanendo sintonizzati su un'unica trasmissione. Dal balletto alla canzone, dal telegiornale alle rubriche (per e[illegible]lo sportive e persino religiose). [illegible] nuova realizzazione del [illegible] [illegible] intende scorrere rapida e originale.

Gli interpreti: Pippo Franco il trio comico composto da Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi, Marine Jahan (la ballerina [illegible] che lavora per la prima volta nel nostro Paese, Romina Power, [illegible] [illegible] wart. Questi artisti fanno parte del cast, perciò [illegible] stabili; tra gli ospiti previsti invece di puntata in puntata, Arnoldo Foà, Al Bano, Martine Brochard, Federica Morandi, Eleonora Cajafa, Alessandra Marchetti, Sonia Bilvestrini, Sonia De Meo, Daniela Del Monte, Maura Mual.

Ma, Trapani ha tenuto a sottolineare, la trasmissione — a differenza di *Fantastico* — è da considerarsi una rivista più che un varietà: infatti si svolge secondo strutture fisse e l'apporto degli «ospiti d'onore» non è determinante per la fisionomia del programma. Molte, naturalmente, le musiche, eseguite dall'orchestra ritmo-sinfonica della Rai diretta da Toni De Vita (che è anche autore di alcuni brani).

Ieri [illegible] [illegible] mostrati pure alcuni pezzi di *Tastomatto*. C'erano una canzone di [illegible] Stuart tutta in rosa e alcuni sketches [illegible] trio [illegible] co (per uno sciopero dei giornalisti televisivi, i comunicati sono letti senza consonanti); per una visita [illegible] Juan Carlo, il presidente Pertini e Papa Wojtyla intervengono a negare di avergli dato udienza, finché il cronista si mette a piangere chiedendo se qualche spettatore è disposto a invitare Juan Carlos in casa propria, per un'interferenza della Sip, il dialogo fra due innamorati viene continuamente interrotto da frasi tipo «il solletico è stato inoltrato [illegible] lingua dell'utente desiderato»).

Si sono visti poi Romina Power (infagottata in una spessa calzamaglia blu, abito a lustrini azzurri annodato su [illegible] spalla e capelli tutti spioventi sulla destra). [illegible] prese con un ballerino travestito da cane che le fa festa, [illegible] incontro Foà-Brochard, il primo nei panni [illegible] [illegible] famoso psichiatra e la seconda [illegible] quelli di una visitatrice, forse una giornalista, che [illegible] pone domande: un [illegible] colloquio fra l'esaminatore e uno dei 72.950 candidati per cinque posti [illegible] bidello; un'altra canzone [illegible] Amii Stewart e gruppo di danzatori vestiti come i pellerossa immaginati in una rivista televisiva.

Le scenografie sono di Gianni Villa; le coreografie di Luisella Arcari, Vince Paterson, Jeoff Ricker; i costumi di Ruggero Vitrani; direttore della fotografia è Angelo Pacchetti. Costo del programma 300 milioni a puntata (maggiorato di un [illegible] per le spese fisse di studio, [illegible] eccetera). g. r.

Prisma: Sordi Petersen e Jeanmaire

ROMA — «Prisma» in onda oggi [illegible] [illegible] [illegible] Raiuno [illegible] in sommario [illegible] incontri con Sordi, che parlerà del suo ultimo film «Tutti dentro»; con Coppola che [illegible] [illegible] terrà su «Cotton club» e con Wolfgang Petersen, il regista del film «La storia infinita».

Infine un servizio [illegible] nuovo spettacolo di Zizi Jeanmaire andato in scena a Bari ed un reportage sulle vetrine [illegible] Natale di New York.

Amii Stewart è nel cast del nuovo varietà del sabato sera

E' tutto un susseguirsi [illegible] film e telefilm - A quando un Tg?

Feste in tv: [illegible] concorrenza incomincia già dal mattino

Di sabato e nei giorni festivi la concorrenza televisiva comincia alla mattina. Lasciamo stare cose come lo show della Carrà o Che fai, mangi? o i quiz di Corrado e di Bongiorno nella fascia che va fra mezzogiorno e le 13. Parliamo di quello che succede prima.

Stamattina, [illegible] esempio, i networks partono alle 8,30: prendendo il caffè, se uno ne ha voglia, può vedere i dinamici così familiari di Mammy fa per tutti o gli intrighi della telenovela Brillante [illegible] le avventure de La grande vallata. Andando avanti, altri telefilm, altre telenovelas e su Canale [illegible] un drammaticissimo film con Kirk Douglas Domani, domenica, i film prevalgono, tra le 9 e le 10 c'è la scelta — sempre nel giro di Canale 5, Rete [illegible] e Italia 1 — di tre pellicole, una commedia, un semicatastrofico, un classico western.

E la Rai? De sempre si affide alla radio che ha un antico dominio in queste ore, dapprima con i notiziari e poi con le rubriche di intrattenimento [illegible] o con gli sceneggiati. Però in quelle mattine che per [illegible] maggioranza del pubblico non sono lavorative [illegible] «costretta» ad offrire una pre[illegible] anche televisiva.

Stamattina c'è su Raiuno la replica [illegible] programma (assai discutibile) Trent'anni della nostra storia e su Raidue la replica della pochade [illegible] Feydeau L'albergo del libero scambio. [illegible] [illegible] molto, anzi [illegible] [illegible] Meglio domattina — e si distingue Raidue — con la rassegna di musica classica «Grandi interpreti» (l'orchestra Rai di Torino suona Stravinsky) e soprattutto con la serie cinematografica del detective cinese Charlie Chan, prima interpretato da Warner Oland e adesso da Sidney Toler.

Sono lunghi cicli [illegible] pellicole rare o inedite a cura di Nedo Ivaldi. Il successo di queste proiezioni mattutine [illegible] c'è è [illegible] superiore ad ogni aspettativa: ripetute statistiche hanno accertato [illegible] platea oscillante attorno ai due milioni [illegible] spettatori. In gennaio, esauriti i gialli [illegible] Charlie Chan (alcuni dei quali sembrano anticipare i telefilm di oggi tipo tenente Colombo), [illegible] in onda un'al[illegible] «chicca» per amatori, otto film di [illegible] serie che neanche più gli addetti [illegible] lavori ricordano, [illegible] molto [illegible] Mister Moto, film realizzati fra il '37 e il '38, protagonista, nei panni [illegible] [illegible] infallibile investigatore siavolita giapponese, il tedesco-americano Peter Lorre, piccolo uomo dagli occhi sporgenti, grande interprete di Brecht e di Fritz Lang in Germania e straordinario caratterista a Hollywood.

E ancora [illegible] Raidue nelle mattine [illegible] Natale e di Santo Stefano con la prima e la seconda parte [illegible] un [illegible] fasoso concerto registrato in America — ghiottissimo per gli appassionati della lirica — di Joan Sutherland e di Luciano Pavarotti in [illegible] da Verdi, Thomas, Bellini, Donizetti, Ponchielli, Massenet, Puccini; e subito dopo con due vecchi film dove si ritro[illegible] insieme i fratelli De Filippo, Eduardo, Titina e Peppino.

Quale [illegible] futuro della mattina televisiva? E' facile prevedere [illegible] situazione immutata per i networks, e per [illegible] [illegible] un progressivo (e d'altronde necessario) rinforzo nei giorni festivi [illegible] la [illegible] svolta diciamo rivoluzionaria avverrà quando [illegible] [illegible] a fare dell'informazione mattutina, ossia quando si sarà [illegible] grado di allestire un TG fresco di notizie piazzato verso le 8. E' un pezzo che se ne parla, e da varie parti e con varie ottica, in Rai e nei networks: [illegible] che sia possibile e imminente, chi arriverà primo? [illegible] bz.

Un computer per scegliere i protagonisti degli spot

ROMA — [illegible] chiama «Video-cast» [illegible] computer che consente di scegliere il protagonista [illegible] [illegible] spot pubblicitario per la televisione. Il sistema comprende [illegible] elenco ragionato di nomi e tipi inseriti in un computer capace [illegible] [illegible] risposte in tempo reale.

Lo stesso elenco è pubblicato in un volume con le fotografie e un breve curriculum dei professionisti dello specifico settore.

I FILM IN TV

Ecco Eduardo professore di pernacchio

Anche Totò per De S[illegible]

L'ORO DI NAPOLI (1954 [illegible] Raidue alle [illegible] di Vittorio De [illegible] dai racconti di Marotta che è anche sceneggiatore con Zavattini. Cinque episodi dove il neorealismo, tra la gente di Napoli, è diventato umorismo e [illegible] Totò, il «pazzariello», che [illegible] cia di casa il [illegible] la camminata ancheggiante [illegible] pizzaiola Sofia [illegible]; [illegible] spaghettata del «vedovo inconsolabile» Paolo Stoppa; lo stesso De Sica, anziano conte rovinato [illegible] gioco, che non riesce a battere a scopa il ragazzino; Silvana Mangano prostituta che un giov[illegible] sposa per «espiare»; e infine [illegible] lungo, modulato pernacchio del professore Eduardo De Filippo che spiega con sottile dialettica partenopea la sostanziale differenza fra pernacchio e pernacchio.

DUELLO AL SOLE (1946 su Rete [illegible] alle 20,25) [illegible] King Vidor con Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten, [illegible] tra il western e il melodramma.

I CLOWNS (1970 [illegible] Montecarlo alle [illegible] di Fellini, un [illegible] [illegible] circo grande [illegible] della sua vita, e un viaggio fantastico, patetico e grottesco nei [illegible] personali e nella nostalgia degli [illegible] grandi clowns.

VITA PRIVATA [illegible] [illegible] (1970 [illegible] [illegible] 4 [illegible] 23) [illegible] Billy Wilder, [illegible] giallo-umoristico in [illegible] il celebre ispettore [illegible] [illegible] prese con [illegible] [illegible] spionaggio internazionale e, insolitamente, [illegible] un'avventura [illegible].

MA [illegible] E' UNA [illegible] SERIA (1936 su Raitre alle 17,25) di Mario Camerini dalla commedia di Pirandello con Vittorio De Sica, Elisa Cegani, Assia Noris e Vivien Diesca [illegible] Vivi Gioi.

Leader dei Talking Heads, ci riprova con il [illegible]

Byrne, Testa Pensante del rock ora si inventa [illegible] film tutto suo

NEW YORK — David Byrne, leader dei Talking Heads, [illegible] [illegible] anima e corpo nel cinema. Dopo [illegible] straordinario successo del film *Stop Making Sense*, girato a Hollywood lo scorso anno durante tre gloriosi concerti dei Talking Heads, Byrne si è dedicato a un progetto che accarezzava da tempo: una pellicola da lui concepita e diretta che sarà pronta nell'85. La storia si svolge [illegible] una cittadina del Texas.

Il metodo di lavoro del pallido Byrne, definito «sciamano [illegible] nuova generazione di rockettari», è naturalmente molto originale: «Ho cominciato con una serie di disegni, e raccogliendo, nell'ultimo anno, articoli [illegible] giornali su personaggi interessanti. Ce n'è [illegible] per esempio su una donna che ha deciso [illegible] passare la vita a letto. Sembra piuttosto contenta della scelta. Sono trent'anni che è a letto. Ho fatto una collezione di storie di questo tipo e più [illegible] 100 disegni con cui ho tappezzato [illegible] pareti di [illegible]. Ora sto lavorando a un filo [illegible] d'attore».

Altro non è dato sapere per il momento. In ogni caso, il film è atteso al varco [illegible] fedeli dei Talking Heads e da coloro (molti) che hanno scoperto tardivamente la band [illegible] *Stop Making Sense*. Il film, diretto da Jonathan Demme, a mesi dall'uscita sul mercato registra quotidianamente il tutto esaurito nei cinema americani, regala dosi di euforia e riceve applausi prolungati alla fine di ogni proiezione. I critici (musicali e cinematografici) [illegible] impazziti e si [illegible] sprecate le citazioni [illegible] per questa band multirazziale tipicamente newyorchese che amalgama la paranoia urbana con ritmi multiculturali.

Sin [illegible] loro [illegible] nel 1977, i Talking Heads sono stati catalogati come gruppo «intellettuale». C'è il pericolo [illegible] essere presi troppo sul serio? «Non voglio dire che siamo stupidi, ci divertiamo anche molto ballando e saltando sulla scena» tiene a precisare Byrne, che spesso è stato definito come [illegible] nevrotico sull'orlo di esaurimenti nervosi multipli, salvato in extremis da [illegible] precoce senso dell'umorismo.

Non a caso, il primo gruppo fondato da Byrne (scozzese di nascita ma americano sino [illegible] midollo) e da Chris Frantz (l'attuale batterista degli Heads, marito di Tina Weymouth) suonava nei clubs di Providence nel lontano 1974 con l'emblematico nome [illegible] Artistics. Per il momento, i Talking Heads non hanno in programma né concerti né tour. «Aspettiamo l'anno prossimo, sicuramente avremo altre idee per [illegible] concerti dal vivo con performances nuove e interessanti». r. m.

Peter Lawford sempre grave

LOS ANGELES — Peter Lawford, 61 anni, è sempre in coma presso il Cedars Sinai Medical Center in cui è ricoverato da domenica scorsa. Al centralino dell'ospedale continuano [illegible] arrivare telefonate [illegible] ogni parte del mondo.

Ieri gli unici che hanno potuto vederlo [illegible] stato [illegible] giovanissima moglie Patricia [illegible] 28 anni, sposata appena cinque mesi [illegible], [illegible] i quattro figli avuti dal precedente matrimonio con Patricia Kennedy-Lawford, sorella [illegible] presidente Kennedy.

Incontro col musicista che è tra gli interpreti del film «Blues metropolitano»

Toni Esposito, napoletano d'esportazione

Nella sua tournée presenta i brani che costituiranno il prossimo Lp - «Suono la mia musica, non so fare canzonette»

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — *Toni Esposito* [illegible] *di nuovo* [illegible] *tournée* «Ma è una tournée pretesto», dice. *Nei suoi concerti (quello a Cavallermaggiore, l'altra sera, è saltato per motivi tecnici, ma ce ne sarà uno a Torino in gennaio) il trentaquattrenne percussionista napoletano ripropone i brani dell'album Il grande esploratore, duecentomila copie vendute in Italia,* [illegible] *anche pezzi nuovi, collaudati in pubblico, che andranno a costituire il prossimo Lp, previsto fra tre o quattro mesi. Kalimba de luna ha segnato* [illegible] *tappa importante nella carriera del percussionista napoletano. Inciso in tutta Europa e anche in America* [illegible] *altri interpreti, in particolare ha segnato l'ingresso ufficiale di Toni Esposito in Francia.*

«Quando un musicista riesce a dare alle sue canzoni quel pizzico [illegible] platealità in più, allora supera tutti [illegible] altri. Perché ha dietro [illegible] sé preparazione, cultura e soprattutto sa [illegible]. Quando si dà al pubblico la possibilità [illegible] arrivare alla [illegible] musica — *dice Toni Esposito* — ecco che il pubblico e sua volta premia il musicista. In fondo si può dire che Kalimba [illegible] sia stato un riconoscimento [illegible] lunga attività.

Ma l'infuocato percussionista che anni fa ha dovuto il coraggio di incidere i ritmi ricavati [illegible] *una batteria* [illegible] *cuelna rivendica una dimensione* [illegible] «musicista a lunga carriera». «Non posso sopportare lo stress di dover per forza ripetere un'altra *Kalimba*. Rispetto ad altri che salgono e poi cadono, preferisco mantenere un livello costante. Sono dieci anni che riesco a suonare e a vendere. Il pubblico ormai conosce la [illegible] musica e la sceglie. Non so fare canzonette, non so [illegible] struire un *hit*».

Toni Esposito come un [illegible] *di geranalo, le «fir-* [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *anche al cinema*, con Blues metropolitano [illegible] *Salvatore Piscicelli*.

«E' un film [illegible] [illegible] una decina di storie che si intrecciano nell'arco [illegible] due giorni. L'ambiente [illegible] quello dello spettacolo, [illegible] musica, ma c'è anche tutta [illegible] Napoli [illegible] oggi, [illegible] realtà giovanile [illegible] il [illegible] linguaggio. Un'opera insolita. [illegible] sono due pezzi miei filmati, *Kalimba* e *Simba de* [illegible], due [illegible] Pino Daniele, due di [illegible] De Piscopo, oltre a una serie di gruppi emergenti [illegible] napoletani. [illegible] ho anche una parte, una storia [illegible] una bambina. Ma faccio grosso modo me stesso».

E' la prima esperienza cinematografica [illegible] *Esposito, che però in passato ha già recitato, anche alla televisione. Raccontava favole e le* [illegible] *strane in musica a Pantagiurò, un programma della tv dei ragazzi che si realizzava a Torino.*

La strada sul set per ora si interrompe qui.

«Avevo sempre rifiutato le proposte cinematografiche, comprese quelle per [illegible] western. Questa volta ho accettato perché si parlava di musica e di Napoli, ma credo che un attore debba saper fare bene il suo mestiere, debba studiare. E' vero che nel cinema [illegible] la macchina che rappresenta il mondo, laddove in teatro tutto [illegible] invece affidato all'interprete, ma mi potrebbe interessare solo un'opera scritta da me».

Musicisti che scrivono libri, disegnano copertine: la poliedricità è [illegible] *moda?*

«Esiste un'esigenza di protagonismo. E' una condizione sociale, quasi esistenziale. O [illegible] una [illegible] o [illegible] te non c'è posto. Però è anche [illegible] [illegible] [illegible] un artista trova una [illegible] linea, una vena, riesce spesso a trasportarla [illegible] [illegible] altro piano. Tutte le espressioni artistiche hanno [illegible] [illegible] mune denominatore. [illegible] gioco con i colori e con la musica. E la mia stessa musica [illegible] percussioni e colore».

E alla fine un guizzo d'autoironia: «Del resto oggi tutti girano un film. Sembra quasi la tappa obbligatoria [illegible] [illegible] accetto che [illegible] [illegible] un po' di successo, la misura della notorietà. Se hai fatto un film vuol dire che sei un buon musicista».

Alessandra Pieracci

Toni Esposito prova in tournée i brani del prossimo album

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 23,55
- 10 — Un'età per [illegible] suoni e immagini d'America
- 10,10 Nils Holgersson, [illegible] animali (14)
- 10,45 Trent'anni della nostra storia: come eravamo e come siamo cambiati (6), di Carlo Fuscagni.
- 11,55 [illegible] tempo fa
- 12,30 Check up, conduce Luciano Lombardi
- 13,55 Tg1 tre minuti di...
- 14 — Prisma, conduce Lello Bersani
- 14,30 La città dei ragazzi (1938), film di Norman Taurog, con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Henry Hull, Gene Reynolds
- 16,05 M[illegible] e speranze di R[illegible] Franco, regia di Luigi Costantini
- 17,05 Il sabato dello zecchino
- 18,05 Estrazioni del lotto
- 18,10 Le ragioni della speranza
- 18,20 Prossimamente, programmi [illegible] [illegible] sere
- 18,40 Il gioco dei mestieri (7)
- 19,35 Almanacco [illegible] giorno dopo
- 20,30 Fantastico 5, in diretta dal teatro delle Vittorie presenta Pippo Baudo, con Heather Parisi, Eleonora Brigliadori e José Luis Moreno. Regia [illegible] Luigi Bonori (12)
- 23 — Oro: mito e realtà [illegible]

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,40; 0,10
- [illegible] Giorni d'Europa
- 10,15 Due e simpatia. Sabato a teatro «L'albergo [illegible] libero scambio» di Georges Feydeau e [illegible] Desvallières, con Sofia Gabel, Ferruccio De Ceresa
- 11,55 Casanova farebbe così film di Carlo Ludovico
- 13,25 Tg2 - I consigli del medico
- 13,30 Tg2 - [illegible] Italia, [illegible] paesi, uomini e cose da difendere
- 14 — D.S.E. Scuola aperta, una [illegible] [illegible] [illegible]
- 14,35 Estrazioni del lotto
- 14,40 Sabato sport. Bologna - Pallavolo: Bologna Zinella - Cus Torino campionato A1. Gal[illegible]: ciclocross del mare
- 16,15 Sereno variabile, turismo, spettacolo e calciomumo
- 17,50 [illegible] [illegible] rassegna settimanale [illegible] calcio internazionale con Michel Platini
- 18,30 Tg2, sportsera
- 18,40 L'ispettore Derrick, telefilm
- 20,20 Tg2, lo sport
- 20,30 L'oro di Napoli (1955), film di Vittorio De Sica, interpreti: Ed[illegible] De Filippo, Totò, Sophia Loren, Paolo Stoppa
- 22,50 Il cappello sulle ventitré
- 23,30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
- 12,30 Fermata (seconda parte)
- 13 — Europarade
- 14 — Allegri pasticcioni, cartoni
- 14,10 Le avventure di Rin Tin Tin
- 15 — Allegri pasticcioni
- 15,45 Beffetto Eaters of Darkness
- 16,15 La mini-marcia [illegible]
- 16,25 D.S.E. [illegible] televisione fa storia? I giovani (1954-1968), un programma [illegible] Michele Gandin (12)
- 16,55 D.S.E. L'ambiente e l'uomo
- 17,25 [illegible] non [illegible] [illegible] cosa seria (1936) film di Mario Camerini, con Vittorio De Sica, Elsa Cegani, Assia [illegible]
- 18,25 Il pollice, conducono in studio [illegible] Vaudetti e Fabio Storelli
- 19,35 Geo: l'avventura e la scoperta (26)
- 20,15 Prossimamente, programmi per [illegible] [illegible] (segue)
- 20,30 Scarpe [illegible] tennis, [illegible] di giovani d'oggi (6) «Effetto radio»
- 22,05 Confessioni del cavaliere d'industria Felix Krull (4) tratto dal romanzo di Thomas [illegible]n, regia di Bernhard Sinkel, con John Moulder-Brown, Marie Colbin, [illegible] Tushingham, Joss Ackland
- 23,05 [illegible] club: 60 anni di jazz a Bologna, a cura [illegible] A. [illegible] Liguoro, regia [illegible] Rosanna Pasqualucci

Miguel Bosé stasera a «Premiatissima», ore 20,25 su Canale 5. Ospiti della trasmissione sono questa settimana le gemelle Kessler e il Verona

Italia 1
- 8,30 La grande vallata
- 9,30 Un albero cresce a Brooklyn, (1974), film di Joseph Hardy, [illegible] Cliff Robertson, Diane Baker, James Olson (commedia)
- 11,30 Operazione sottoveste, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — Angeli volanti
- 14 — American ball - Basket - Campionato Nba [illegible]: Los Angeles Clip-Portland
- 16 — Lo specchio magico - Nanà Supergirl - Il tulipano nero, cartoni
- 17,40 Musica è
- 18,40 Variety (replica)
- 19,50 Lady Georgie, cartoni
- 20,25 Supercar, telefilm
- 21,25 Hazzard, telefilm
- 22,30 Il principe [illegible] stelle
- 23,30 [illegible] Jay Television - Video [illegible] [illegible] stop, con Claudio Cecchetto

Canale 5
- 8,30 Mammy fa per tutti, telefilm
- 9 — Phyllis, telefilm
- 9,30 La piccola grande Nell, telefilm
- 10 — Pietà per i giusti, (1951), film
- 12 — Nonsolomoda
- 13,30 L'audace colpo dei soliti ignoti, (1959), film di Nanni Loy
- 15,30 Il [illegible] di Vigevano, (1963), film
- 17,30 Il mondo [illegible] animali
- 18 — Record - Settimanale sportivo con Giacomo Crosa
- 19,30 Zig Zag - Gioco a quiz con Raimondo Vianello
- 20,25 Premiatissima, varietà con Johnny Dorelli, Ornella Muti, Miguel Bosé, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, ospiti le gemelle Kessler e il Verona Calcio
- 23,15 Anteprima
- 23,45 Terrore a [illegible] mila metri, (1976), film

Rete quattro
- 8,30 Brillante (replica)
- 9,20 Alla ricerca di un sogno (replica)
- 10,10 [illegible] (replica)
- 10,30 Mary Tyler [illegible]
- 11,20 Samba d'amore
- 12 — Febbre d'amore
- 12,45 Alice, telefilm
- 13,15 Mary Tyler Moore
- 13,45 Tre cuori in affitto
- 14,15 Brillante
- 15,05 Caccia al 13
- 15,40 Time express
- 16,30 La battaglia dei pianeti - Masters i dominatori dell'universo, cartoni
- 17,50 Febbre d'amore
- 18,40 Samba d'amore
- 19,25 M'ama non m'[illegible] gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,25 [illegible] al sole, (1946), film di King Vidor
- 23 — La vita privata di Sherlock Holmes, (1970), film [illegible] Billy Wilder
- 1,20 Hawey squadra 5/0, telefilm

Eurotv
- 15 — Carletto principe dei mostri - Pelota - Lamù - Lupin III - Candy Candy
- 19,20 Marcia nuziale
- 19,50 Mama [illegible]
- 20,20 Anche i ricchi piangono
- 21,20 Rimanò marsh, film di Luciano Salce
- 23,20 Rombo tv, settimanale a tutto motore

Rete A
- 8,30 Accendi un'amica, idee per la famiglia
- 13,15 Accendi un'amica speciale
- 14 — Fashion Carpet
- 16 — Una giornata con noi
- 19,30 Cara a cara
- 20,25 Mariana: il diritto di nascere
- 21,30 Il [illegible] nella notte (1971) di Clint Eastwood con [illegible] Eastwood, Donna Mills
- 23,30 Superproposte

Montecarlo

Telegiornale: 19; 23
- 17 — In differita da Bormio - Sci Coppa del mondo
- 18,30 Discoring
- 19,15 Shopping - Telemenu - Oroscopo
- 20 — Animals: L'isola di Cabrera, 1ª parte
- 20,30 I clowns, film di Fellini
- 22 — Pallavolo: Lazza Belluno-Americanino Padova

Capodistria

Telegiornale 14; 17,45; 19,30; 21,55
- 16 — Leningrado
- 17 — Pallacanestro
- 18,30 Pallanuoto
- 19 — Qualcosa su...
- 19,45 Zumate sul mondo
- 20,20 Wehrmacht, i giorni dell'ira, film
- 22,10 Le avventure di Bailey, telefilm
- 22,35 Medico e paziente
- 23 — Nuova compagnia di canto popolare

Svizzera

Telegiornale 19, 20,15; 22,40; 23,55
- 11,55 In Eurovisione da Bormio (I) Sci: discesa maschile
- 18,40 Quincy, telefilm
- [illegible] Una [illegible] [illegible] te
- 20,45 Juggernaut, film
- 22,55 Sabato sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio. [illegible] 8; 10; 12; 13; 17; 19; 21; 23 — 10,15 Black-out. 11 O Vanoni, incontri musicali del mio tipo. 11,44 La lanterna magica. 13,30 Leone Troisky. 13 Lotto. 13,55 Ma[illegible] 15,03 Varietà varietà. 16,30 Il doppio gioco. 18 Obiettivo Europa. 18,30 [illegible] siamo anche noi. 20 Black-out. 20,40 Caro Ego, di R. Vailer. 21,03 «S» come salute. 21,30 Giallo sera. 22 Un Natale da Bolzano. 22,27 Sopra le città.

[illegible]. Giornali radio: 6,05, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,55, 22,30 — 8,32 Hellzapoppin Radiodue. 11 Long playing hit. 12,10, 14 Trasmissioni regionali. 15 Le favolose sorelle Marchesa. 15,30 Hit parade. 16,32 Lotto. 17,02 Mille e una canzone. 17,32 «Tutto di Pirandello». 18,50 Eri forte papà. 21 Concerto diretto da Wolfgang Rennert. 22,50 Eri forte papà.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,45, 9,45, 11,45, 13,45, 14,45, 18,15, 18,45, 20,45 — 6,45, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino. 10,30 Bach. 12 I puritani. 14,45 Musiche di Beethoven, Chopin e Paganini; 15,15 Contro sport. 15,30 Folk concerto. 16,30 L'arte in questione. 17, 19,15 Spazio tre. 21,10 Il Torino la musica. 22,10 The concert of music. 23,15 Il jazz. Stereonotte 24-6.

FILM DI NATALE: il nuovo Monicelli e «I due carabinieri»

Il saggio Bertoldo di Tognazzi nel Medioevo delle favole amare

BERTOLDO, BERTOL[illegible] E CACASENNO di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti, Lello Arena, Alberto Sordi, Annabella Schiavone, Pamela Denise Roberts. Produzione italiana a colori. Commedia a favola. Cinema Ideal di Torino. Cinema Cola di Rienzo, Supercinema, Eurcine, Bologna, Rex, Diamante, Baldnina di Roma.

[illegible] saggezza dei potenti ha riempito i campi di battaglia, quella degli umili ha fatto sopravvivere il mondo. Bisogna voler bene al personaggio [illegible] Bertoldo, inventato agli inizi del 1600 [illegible] favolista bolognese Giulio Cesare Croce, [illegible] idealmente presente nella tradizione [illegible] letteratura plebea e dei racconti orali contadini.

In Veneto e nella [illegible] tra Lombardia e Emilia fino a [illegible] molti anni fa si diceva, *«Ne sai una più di Ber[illegible]»*, per indicare una furbizia genuina, nata dal bisogno di difendersi disorientando l'avversario. Inoltre Bertoldo, contadino cervello fino, aveva una specifica dignità, al [illegible] miserabili, mai leccapiedi. Diventato il giullare [illegible] re Alboino alla corte longobarda (sesto secolo dopo Cristo) e poi anche fatto nobile, Bertoldo non [illegible] animo di [illegible] vivere e *«morì tra aspri duoli / per non poter mangiar / rape e fagioli»*.

Certo, un [illegible]no come Bertoldo, depositario di saggezza e di cenciosa dignità, può suscitare qualche tentazione [illegible] folclore letterario e di compiacenza gnomica (come [illegible]: il gusto delle uscite proverbiali). Il rischio comincia già con Croce ed è accolto da Monicelli nel modo sontuosamente splendido che può consentire il cinema.

Un ambiente press'a poco da anno Mille, la corte veronese di Alboino [illegible] castello pidocchioso, dove le [illegible]

Ugo Tognazzi in un'inquadratura del film di Monicelli

gallino cacciato davanti al trono, la [illegible] Bertoldo come [illegible] capanna tra le palafitte della laguna veneta, i «cittadini» alloggiati negli anfratti rupestri della Cappadocia. [illegible] regina Rosmunda figlia di Cunimondo [illegible] dei Gepidi ucciso da [illegible] (*«Bevi Rosmunda nel cranio di tuo padre»*) [illegible] una bella negra in stile Regina di Saba, Alberto Sordi (in [illegible]) come un frate viaggiante della truffa rubato al Boccaccio, Maurizio Nichetti ottimo Bertoldino senza sale in zucca, Lello Arena un Alboino napoletano sopra le righe quanto il Bertoldo [illegible] Tognazzi è te[illegible] basso, fin troppo basso.

Questa contaminazione ci va bene. Monicelli s'è comportato come un grande illustratore da libro di favole, ma avremmo voluto da lui una più spiccata partecipazione sentimentale, un riverbero più netto della sua [illegible] suoi sog[illegible]

ghigni. (Anche [illegible] i punti monicelliani non sono as[illegible]: in fondo per esempio, quando Bertoldo lascia in eredità questa [illegible]: *«Non far mai bene, [illegible] avrai mai male»*.)

* * *

I DUE CARABINIERI di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Paola Onofri. Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Lux di Torino. Cinema Metropolitan, Maestoso, Europa, Gregory, King di Roma. Cinema Odeon e Diana di Milano.

[illegible] ritmo di fare un serial televisivo sulla scia dei loro preferiti Starsky e Hutch, ecco che Verdone e Montesano, regista il primo e complice il secondo, provano a fabbricare un anticipo per il cinema. Una specie di filmcollezione, metà buoni sentimenti (l'abbiamo chiamata commedia) [illegible] metà telefilm da seconda serata con tanto di sequestro e sparatoria.

E in [illegible] qualche intervallo potenzialmente brillante per non deludere il pubblico di Natale, ma per correggere la disposizione d'animo di chi si è formato il gusto sulle barzellette dedicate ai carabinieri. Come dire: non siamo aquile, ma senza di noi stareste peggio (per forza l'Arma benevola ha concesso al film il suo ideale patrocinio).

Il curioso di queste storie, anche legittimamente edificanti, è che i maggiori responsabili si identificano troppo [illegible] la parte. Qui Verdone e Montesano sentono il peso [illegible] divisa, si comportano [illegible] reclute come se dietro [illegible] macchina [illegible] presa ci fosse il maresciallo. Sta meglio il battitore libero Boldi, un attore comico cresciuto [illegible] tv private, dotato [illegible] una [illegible] laidezza lunatica: gli capita di interpretare senza fatica il carabiniere anomalo, lifo[illegible], nevrotico, valetudinario, [illegible], suo malgrado, eroe. Boldi, dopo aver annusato la [illegible] rimediata in un sequestro, [illegible] il coraggioso durante [illegible] perlustrazione e apre troppo precipitosamente una macchina imbottita di tritolo. Per non essere da meno, Enrico Montesano si espone, travestito da frate, al rischio della vita, per salvare un gruppo di ragazzini ostaggi di un pazzo armato.

Può darsi che il pubblico preferisca gli intermezzi potenzialmente comici (la sniffata di droga a tre, la notte brava con due donne galanti di Biella), ma è certo che le ombre dei carabinieri cinematografici e televisivi, dal maresciallo De Sica al maresciallo Fox, guarderanno con benevola approvazione. L'Arma è fedele nei secoli, ma anche nei film. (La Paola Onofri ha un bellissimo faccino, sarà una inoccepibile moglie di appuntato).

Stefano Reggiani

Il regista [illegible] Roma per presentare (con polemica) «Cotton Club»

Coppola: Ora il cinema Usa sforna film [illegible] hamburger

ROMA — *Francis Coppola parla con pacata amarezza [illegible] sua ultima fatica cinematografica, [illegible] Cotton Club da 53 milioni di dollari, in uscita in questi giorni sugli schermi italiani.*

Nelle parole [illegible] regista, che [illegible] venuto a presentarlo a Roma, puntando evidentemente molto sul gradimento del pubblico europeo, dopo il tonfo economico e le critiche negative ottenute in America, si sentono forti la stanchezza verso [illegible] mentalità cinematografica hollywoodiana, [illegible] protesta verso la stampa americana abituata a stroncare i film senza lasciare nessuna possibilità di appello al regista, la sfiducia [illegible] confronti dei grandi campioni d'incasso del momento, girati in serie, ripetendo sempre lo stesso modulo narrativo. «Le *Majors* fanno [illegible] con la stessa mentalità con cui si mettono in piedi i fast food per gli hamburger».

La lavorazione [illegible] Cotton Club, un grande affresco sull'America degli Anni 20 e poi 30, quella del proibizionismo, dei gangster e soprattutto della musica nera nata fra i divani e le pedane lustrate del mitico locale newyorkese, è cominciata in un [illegible] che Coppola definisce stravagante: «Il produttore Bob Evans ha messo in piedi un cast prestigioso, di attori, scenografi, costumisti e tecnici: a un certo punto si è accorto che al film mancava un piccolo particolare, la storia. Allora mi ha chiamato, convincendomi a rilevare il progetto; quando ho accettato erano stati già spesi tredici milioni di dollari ma non era stato girato neanche un metro di pellicola».

Sul set, costato da solo sette milioni di dollari, le tensioni sono presto divenute insopportabili: «Dopo avermi affidato il lavoro, Evans ha cominciato a fare continue interferenze: ho dovuto chiedergli di lasciarmi in pace e lui, da quel momento, mi ha dichiarato guerra, inventando storie assurde da raccontare [illegible] giornalisti, [illegible] di tutto per mettermi i bastoni tra le ruote».

Così, quando il film è uscito, Coppola si è trovato [illegible] solo davanti alla pioggia di critiche negative e agli attacchi motivati dall'enormità del budget finanziario: «I [illegible] americani [illegible] sono divisi in due gruppi: uno che ha giudicato bene [illegible] film, l'altro, composto da nomi influenti, che ne ha parlato malissimo».

«*Cotton Club* è un film generoso pensato per far trascorrere al pubblico due ore piacevoli — *ha spiegato il regista che resterà a Roma per due settimane insieme con la moglie* — descrive, unendo [illegible] componente drammatica e quella musicale, il mondo dei bianchi e quello dei negri; le storie [illegible] gangster e quelle dei grandi artisti di colore; l'amore [illegible] Dixie, per Vera; la sua sottomissione al gangster Dutch Schultz e il [illegible] progressivo distacco».

«Non c'è un [illegible] unico nella storia — [illegible] Coppola — volevo soprattutto parlare [illegible] ambiente e di [illegible] storico particolare: l'ho [illegible] creando 27 diversi personaggi, mettendo in piedi 35 numeri musicali».

Il regista Francis Ford Coppola amareggiato: «Forse sono dal lato sbagliato della storia»

Coppola, che ha scritto la sceneggiatura insieme con William Kennedy, è soddisfatto dell'accuratissima ricostruzione musicale del film, firmata dal compositore John Barry, così come degli attori. In particolare di Diane Lane, la sua giovanissima scoperta; di Gregory Hines, che è il ballerino negro Sandant Williams; di Joe D'Alessandro che interpreta, con pochi intensi primi piani, la parte del [illegible] padrino, Lucky Luciano; [illegible] Julian Beck, il leader dello storico gruppo d'avanguardia Living Theatre che, per fare Sol Weinstein, braccio destro del gangster Dutch, non ha voluto tagliare i lunghi capelli bianchi.

E' stanco invece delle [illegible]sioni soppor[illegible] nel girare film di grosso budget, del non avere il tempo di immaginare e scrivere storie tutte sue, di non poter realizzare i progetti [illegible] è più interessato. Nella sua fisionomia di regista prevale infatti l'interesse per le pellicole tipo Rusty il selvaggio, «insolite» come lui le definisce e non solamente sperimentali.

«Credo che la ragione dei miei guai sia stata nell'aver girato *Apocalypse now* — osserva *Coppola* — e l'aver dimostrato che è possibile fare un film come quello, mi ha di colpo inimicato tutti, come se si fosse detto: [illegible] riuscito una volta, ma adesso non ci riprovare più».

Nel presente, nell'America di Reagan, [illegible] strapotere dei network televisivi, delle soap operas e delle telenovelas, Francis Coppola si sente a disagio: «All'improvviso mi vengono a mancare le piccole sicurezze di sempre, le disponibilità su cui ho potuto finora contare — dice —, per la prima volta comincio a pensare di essere dal lato sbagliato della storia, forse di essere proprio io quello che non funziona».

Fulvia Caprara

Dopo Mishima, Debra Winger

ROMA — Con la speranza che gli incassi di «Cotton club» riescano a ridare impulso alle attività dell'équipe degli «Zoetrope studios», Francis Coppola lavora ai suoi prossimi progetti.

Il primo è già quasi completamente realizzato: si tratta di «Mishima», storia dello scrittore giapponese raccontata attraverso la macchina da presa di Paul Schrader. Coppola, produttore del film, si augura che esso venga selezionato per il Festival di Cannes.

Poi c'è «Surprises» da affidare a una regista americana e «The vector» che dovrebbe essere girato dal figlio di Coppola. «Abbiamo in cantiere altri piccoli progetti — ha aggiunto il regista — ma senza denaro contante sarà difficile pensare alla loro realizzazione».

[illegible], invece, Coppola accetterà di girare «Peggy Sue si è sposata», un film offertogli dalla «Ray Stark company», protagonista Debra Winger. «E' una attrice con cui è un po' difficile lavorare — spiega —, molti registi giovani hanno avuto problemi nel dirigerla, così si sono rivolti a me».

Nel frattempo il regista de «Il padrino» si dedica ai suoi esperimenti: «Ho girato in cinque giorni un film che dura un'ora: è tratto dal racconto di Washington Irving intitolato "Rip Van Winkle" e descrive la storia dell'uomo che dormì 20 anni di seguito».

L'interprete è Harry Dean Stanton, protagonista di «Paris, Texas» di Wim Wenders: accanto a lui, nella parte della moglie, recita la sorella di Coppola. «E' destinato alla televisione e alla trasposizione su cassette — dice il regista —, ho realizzato molte delle mie idee, usando gli strumenti tecnici che mi interessava sperimentare, giocando con le [illegible] visive».

f. c.

I diritti sul film

Il [illegible] deciderà [illegible] padrone dei Puffi

BRUXELLES — [illegible] nuovo film [illegible] «Puffi» che sta uscendo in questi giorni in tutta Europa (racconta le [illegible]venture di un «puffo» neonato) è oggetto di un'accesa disputa giudiziaria [illegible] le edizioni Dupuis, proprietarie dei personaggi della fortunata serie di fumetti, e un gruppo di società di [illegible] cinematografiche [illegible]icane facenti capo a Stewart Ross.

Queste affermano, in una [illegible] presso il tribunale del commercio di Bruxelles, di essere proprietarie di buona parte dei [illegible] di distribuzione di tutti i film sui «Puffi», in quanto titolari di un'opzione di coproduzione.

Questa controversia si innesta su un'altra, con gli stessi protagonisti: il sequestro conservativo dei conti bancari della [illegible] del gruppo Dupuis che si occupa [illegible] commercializzazione dei «Puffi» [illegible] fermo. (Ansa)

Gli svizzeri non vedranno [illegible]

[illegible] — I telespettatori svizzeri non vedranno «Emmanuelle» la notte di San Silvestro, come gli era stato promesso.

Dopo aver cercato [illegible] resistere alle pressioni della parte di opinione pubblica contraria alla proiezione della pellicola, appartenente come noto al filone [illegible] «soft porno», i dirigenti del canale di lingua francese si sono arresi. Un comunicato informa che «Emmanuelle», impersonata dall'attrice olandese Sylvia Kristel, non andrà in onda per il bene di tutti.

L'iniziativa aveva incontrato una fiera opposizione da parte di 42 parlamentari. Anche il presidente [illegible] episcopale svizzera, monsignor Henri Schwery, [illegible] insorto, denunciando la «pubblica provocazione».

A favore, col 72 per cento dei consensi, si era pronunciato invece il campione di un'indagine demoscopica effettuata dal settimanale «L'Illustré» di Losanna.

Per il Toreat la curiosa operazione teatrale di Siciliano regista

Questa [illegible] è [illegible] Moravia

Nello spettacolo [illegible] fusione del testo italiano con un monologo [illegible] O'Neill

TORINO — *Curiosa e intrigante l'operazione tentata da Enzo Siciliano con Una rosa per due, in scena al Colosseo per il cartellone [illegible] Toreat. Il regista ha messo insieme, fuso, incernierato due testi molto dissimili tra loro, Prima di colazione di Eugene O'Neill e Voltati, parlami di Al[illegible] Moravia e ce li ha presentati come se uno fosse specchio e conseguenza dell'altro.*

[illegible] raggiungere lo scopo, Siciliano è ricorso [illegible] una [illegible]rie di trasparenti artifici che tendevano ad impastare in un'unica massa scenica New York e Roma, il whisky degli [illegible] Cinquanta e la droga post-sessantottina, la contestazione americana degli stanno senza sole e i quartieri alti di risibile anticonformismo. E così il monologo di O'Neill fa da preparazione o da pretesto a quello [illegible] Moravia che, abilmente, comincia dalle battute di O'Neill: O'Neill, altrettan[illegible] abilmente, viene pudicamente forzato per agganciarlo meglio al finale di Moravia.

Sembrerebbe di assistere ad una reciproca servitù di scrittori in funzione [illegible] una [illegible]riore sintesi drammaturgica. In realtà a Siciliano interessa soltanto il testo [illegible] Moravia, quell'inferno [illegible] coppia che deve esplodere per intima necessità, poiché c'è troppo amore da una parte e troppa indifferenza dall'altra. [illegible] che Moravia [illegible] al centro dell'attenzione lo vediamo [illegible], ad apertura [illegible] sipario, quando ci si [illegible] un interno dominato da un letto forse troppo vistoso, intorno al quale vi sono un grande specchio, una radio d'epoca, un vaso a calice che contiene una rosa d'argento.

Isabella Martelli e Valentino Zeichen [illegible] «Una rosa per due»

Qui l'uomo e la donna moravianí, impegnati in minimi e impercettibili gesti, ascoltano alla radio il racconto-monologo di O'Neill e, progressivamente, vanno a collimare con quei personaggi, diventano [illegible] poeta silenzioso, quasi fantasmatico, che vive in un'astrazione alcolica e la moglie logorroica che lo induce al suicidio e prepara quel[illegible] [illegible]dio che concluderà lo spettacolo.

Tra le due morti e intorno [illegible] scorre un dirompente fiume di parole che [illegible] sfogo petulante della donna gelosa, ma piuttosto [illegible] spia di una ferita esistenziale, il segno di una difficoltà del vivere, il rifiuto o l'impossibilità dello stare insieme. In questo universo si [illegible] apparentemente di rosolio o [illegible] droga, in realtà [illegible] di estraniazione.

Si può dunque capire perché Siciliano abbia voluto privilegiare Moravia e perché abbia proiettato il naturalismo inquisitivo di partenza in una sorta di allucinata metafora, con Valentino Zeichen, poeta nella vita come sulla scena, che presta il suo corpo ma non la parola al proprio misterioso personaggio e con Isabella Martelli ammirevole nella misura [illegible] sua prestazione. L'attrice interpreta la donna di O'Neill e quella di Moravia come se fossero, giustamente, la stessa donna e si attiene ad un equilibrio che sa resistere alla facile esca degli effetti.

Osvaldo Guerrieri

Lo «Scherzo», parodia firmata Mozart per far capire l'avanguardia musicale

TORINO — «*I classici di Salvatore Sciarrino*»: *conti[illegible]no all'Unione musicale i fortunati incontri con alcuni protagonisti dell'avanguardia musicale che dirigono l'orchestra, parlano col pubblico e cercano di fargli capire, con fatti e parole, quali sono i legami che li collegano alla storia musicale del passato. Sciarrino ha scelto Mozart e Ravel.*

Del primo ha diretto lo Scherzo [illegible] K. [illegible] comica parodia non di esecutori scadenti, come generalmente si crede, ma di un compositore da strapazzo. E' forse la vena beffarda, caricaturale di [illegible]sto brano che ha interessato Sciarrino.

La si ritrova nel grazioso Hermès per flauto solo (magistralmente interpretato da Roberto Fabbriciani) dove l'immagine galeotta, insoffer[illegible] del dio del commercio, dell'astuzia e degli affari suggerisce al compositore una segmentazione del discorso frantumata e nervosa: il flauto, con suoni [illegible], fortissimi, [illegible] scariche d[illegible], brevi frasi talvolta d'intonazi[illegible] umoristica.

[illegible] altri pezzi puntualmente eseguiti l'altra sera dal Gruppo di musica contemporanea della Rai di Torino e del pianista Massimiliano Damerini mostravano la presenza costante d'un criterio strutturale: Sciarrino individua un impulso, lo qualifica in senso timbrico, dinamico, ritmico, gli dà insomma un colore espressivo, una «tinta» come diceva [illegible].

Poi, sfidando sistematica[illegible] la monotonia, [illegible] il pezzo ripetendo molte volte, con poche varianti o proposte alternative, quello stesso impulso. Nell'Introduzione [illegible] (la notte? la morte?) per [illegible] strumenti, scritta nel 1980-81, si succedono, con tensione decrescente, sibili, sospiri, [illegible] cardiaci (chiarissimi), [illegible] tanto abilmente sonorizzati.

Nella Seconda sonata per pianoforte, invece, sono come [illegible] di burrasca che si ripercuotono ossessivamente sino alla fine del pezzo. Due gustose trascrizioni da Guillaume de Machaut (Rose, Lis, rondeau per voce, flauto in sol, clarinetto, fagotto, viola e violoncello) e P. de Rose (Deep purple per flauto e pianoforte) mostravano l'interesse di Sciarrino per la rielaborazione di musiche preesistenti.

[illegible] il concerto eseguiti dal soprano Tiziana Tramonti i Trois Poèmes de Stéphane Mallarmé di Ravel che, nell'impalpabilità sonora [illegible] complesso strumentale e nelle sue raffinatezze timbriche (i due flauti, i due clarinetti, il quartetto d'archi e il pianoforte riescono, veramente, in un autentico illusionismo magico) si comprende come possano avere affascinato la sensibilità sonora di Sciarrino.

p.gal.

DISCIPLINARE — Il ricorso della Fiorentina è stato accolto

Valcareggi domani in panchina

Il polacco Zmuda nel girone di ritorno potrà giocare nella Cremonese - Oggi le sentenze per i deferimenti di Bagnoli, Zico e Galderisi

MILANO — «La presidenza della Federcalcio, in adempimento del mandato conferitole dal Consiglio federale, sentito il parere della Lega nazionale professionisti che all'uopo, su mandato della presidenza, ha interpellato le società di A, ha autorizzato il tesseramento del giocatore Zmuda a favore della Cremonese in deroga alle norme a suo tempo emanate. Al fine di assicurare la regolarità ed uniformità del campionato di serie A, il tesseramento del giocatore Zmuda decorrerà dal 19 gennaio 1985».

«In relazione alla richiesta di tesseramento avanzata dalla Fiorentina per il signor Ferruccio Valcareggi, la presidenza federale, avuto riguardo agli alti meriti sportivi acquisiti nella conduzione della squadra nazionale, ha autorizzato il settore tecnico a tesserarlo quale "allenatore di prima categoria", fino al termine della corrente stagione sportiva».

Questo il testo del comunicato emesso dalla Presidenza federale, dopo 50 minuti di riunione. Sordillo, in definitiva, ha graziato Valcareggi (che potrà tornarsene tranquillamente in panchina fin da domani) e Zmuda, il quale potrà cominciare la sua stagione nella Cremonese dalla prima giornata di ritorno.

Al termine dei lavori, Sordillo ha spiegato le decisioni. «Per Zmuda è stato un particolare — ha detto —. Ha scritto delle lettere, a me, al Consiglio federale, alla Presidenza federale. Gli siamo venuti incontro. Anche se il trasferimento richiesto non poteva essere provvisorio, ma definitivo. Per Valcareggi, invece, non ci siamo legati ai cavilli, ma abbiamo solo e soltanto considerato l'illustre personaggio e i suoi meriti in campo calcistico. Tutto qui».

Dal canto suo, il presidente della Lega Matarrese ha illustrato i lavori dell'assemblea di serie A e serie B. Dopo aver annunciato l'incontro (che si terrà a gennaio) con il governo per risolvere tutti i problemi sul tappeto, ha fornito alcuni dati soddisfacenti sul recupero di spettatori e di incassi da parte delle due serie maggiori.

Ha poi spedito a tutti un monito: «Non dobbiamo farci illudere da questi dati, ma dobbiamo cercare di limitare i costi gestionali, perché i numerosi investimenti effettuati si rifletteranno anche sui prossimi esercizi».

Dopo aver elogiato nuovamente il sorteggio, ha parlato delle proposte avanzate in assemblea. Mazza aveva chiesto che i filmati della tv diventassero prove per la giustizia sportiva: c'è stato un secco no, per via delle carenze organizzative della tv. L'Adise, l'associazione dei direttori sportivi, ha chiesto il riconoscimento federale: la Lega ha promesso il massimo impegno. Nell'anno nuovo ci sarà anche un convegno intitolato «Calcio e stadi». «Servirà — ha spiegato Matarrese — a comprendere meglio i rapporti che esistono tra le società di calcio e gli enti locali, rapporti relativi anche alla pubblicità negli stadi». La Lega, infine, promuoverà un torneo internazionale del campionato primavera.

Nel frattempo la commissione disciplinare, prima ancora che la presidenza federale pronunciasse il suo sì in deroga a favore di Valcareggi, aveva già trasformato la squalifica inflitta da Barbè al tecnico della Fiorentina in ammonizione con diffida. Respinti invece i reclami per Armenise del Pisa e Zandonà dell'Avellino. Accolto quello di Recchia del Bologna, la cui squalifica scadrà il 6 gennaio. Per quanto riguarda, invece, i deferimenti di Bagnoli, Zico, Galderisi, Chiampan, Udinese e Verona, la commissione disciplinare si pronuncerà soltanto questa mattina.

Franco [illegible]

Banditi, di notte in casa Sordillo

MILANO — Terrore nella notte tra giovedì e ieri nell'abitazione del presidente federale Sordillo. Cinque banditi hanno immobilizzato i figli e una domestica e hanno forzato la cassaforte portando via gioielli e contanti per 1 miliardo.

L'avv. Sordillo e la moglie erano in casa di amici: quando sono rientrati si sono trovati di fronte ai figli, terrorizzati, in lacrime. Dopo quanto accaduto il presidente federale ha deciso di portare la famiglia all'estero durante le vacanze natalizie.

Milan-Napoli in Coppa Italia

MILANO — Milan e Napoli avversarie in Coppa Italia: il sorteggio per gli ottavi di finale lo ha deciso mentre in tutti gli altri accoppiamenti sagranno opposte una squadra di serie A ad una di B.

Questo l'esito del sorteggio (la prima squadra giocherà in casa l'incontro di andata e le partite si svolgeranno il 13 e il 27 febbraio): Genoa-Verona; Torino-Cagliari; Campobasso-Juventus; Roma-Parma; Pisa-Sampdoria; Fiorentina-Bari; Empoli-Inter; Milan-Napoli.

Insignito dal Consiglio dei ministri francese

Platini è ora cavaliere della Legion d'onore

PARIGI — Michel Platini è stato nominato cavaliere della Légion d'Honneur, una delle più alte onorificenze francesi. E' stato il Consiglio dei ministri a deciderlo, mercoledì scorso, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri: di ritorno da un viaggio, il presidente della Federazione calcio francese, Fernand Sastre (che proprio ieri ha lasciato l'incarico), ha trovato un telegramma di felicitazioni del ministro della Difesa Charles Hernu.

Platini è stato insignito per la sua «eccezionale carriera» di capitano della Nazionale francese e al termine di un anno particolarmente brillante: campione d'Italia con la Juventus, campione d'Europa con i blu di Francia, miglior realizzatore del campionato italiano e di quello europeo, vincitore della Coppa delle Coppe con il club bianconero.

Michel Platini è uno dei rari calciatori ad aver ricevuto la Légion d'Honneur: prima di lui erano stati insigniti Raymond Kopa, considerato il miglior giocatore francese di tutti i tempi, alla fine degli Anni Cinquanta, e l'ex allenatore della Nazionale, Michel Hidalgo, dopo la Coppa del Mondo dell'82. La nomina di mercoledì, inoltre, è eccezionale: la Légion d'Honneur viene annunciata, di solito, in gennaio e il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia. Nessun altro, a quanto si sa, è stato premiato con lui.

Non si sa, per il momento, quando Platini riceverà la croce di cavaliere. Né chi sarà a consegnargliela. Ma già si dice che potrebbe essere François Mitterrand in persona: fu lui, due anni fa, a ricevere Hidalgo all'Eliseo. e. n.

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Droga di atleti, vita per bimbi

La segnalazione scritta da un padre inquieto, dolente. Ha un figlio di otto anni e mezzo che per crescere regolarmente ha bisogno della somatropina, cioè dell'ormone della crescita, non prodotto dalla sua ipofisi. E' un ormone per ora non ottenibile sinteticamente, viene estratto dalle ipofisi dei cadaveri, costa moltissimo: in Italia la cura, da protrarre anche per una quindicina d'anni, richiede ora come ora un milione e duecentomila lire al mese. Fuori Italia il costo è doppio.

Le ditte europee produttrici sono due. La Serono italiana (il nome commerciale è Grorm) e la Kabyiang svedese (il nome è Crescormon). La medicina (iniezioni) è coperta mutualisticamente, a parte un ticket di centomila lire. A novembre però il farmacista, al quale il prodotto arriva, «personalizzato» per quel bambino, ha ricevuto un quarto di dose in meno; a dicembre, soltanto la metà. Ieri a Torino i genitori di ottanta bambini piemontesi bisognosi di questo ormone si sono riuniti per scambiarsi informazioni, allarmi. Il prodotto all'estero è reperibile, nelle farmacie: ma pochi possono sostenere una spesa così alta.

Cosa c'entra lo sport? Ci ha detto quel padre: «Nei giorni di Los Angeles ho letto che un medico californiano si vantava di avere mandato sul podio undici atleti rinforzati con la somatropina, eludendo l'antidoping. Diceva anche di avere somministrato quell'ormone a concorrenti olimpici di quindici nazioni diverse. La somatropina aumenterebbe le masse muscolari e allontana la soglia del dolore della fatica. Ho pure letto, nei giorni scorsi, che il capo dell'antidoping olimpico, il principe De Merode, ha denunciato questa pratica, e ammette di non poterci fare nulla».

Ancora questo padre: «Io credo, temo che la rarefazione del prodotto sia dovuta, anche in Italia, ad accaparramento da parte di atleti, di federazioni. Nei giorni dei Giochi era entrata in me la paura, purtroppo avevo previsto giusto. Altri la pensano come me. Si aspetta il mese in cui gli Stati Uniti annuncino la produzione sintetica, allora ci sarà tanta somatropina per i nostri bambini e gli atleti potranno tenere tutta per loro quella da ipofisi di cadaveri. Ma per adesso i nostri bambini possono essere condannati a rimanere piccoli perché qualche atleta, anche italiano, porta via la somatropina per i suoi bisogni di carriera, di medaglia. E con i soldi delle federazioni, cioè nostri».

Parere personale: l'allarme del padre è legittimo, la sua ipotesi non è assurda, la somatropina è ricercatissima dagli atleti, almeno in certe specialità. L'idea di uno sport che, deputato a far crescere meglio la gioventù, condanni al nanismo, in via indiretta, qualche bambino, è agghiacciante.

Vilander visto da Franco Bruna

Forti svedesi furbi

Il «boom» svedese del tennis ha molte spiegazioni, ed anche molte non spiegazioni che garantiscono residui di invenzione «poetica» allo sport. Di nostro, vogliamo aggiungere l'ipotesi che questi svedesi — gente forte, nutrita bene, ecologicamente privilegiata — abbiano improvvisamente scoperto che fare sci di fondo, essere i migliori nelle passeggiate per boschi di betulle, sia una gran noia, una fatica dura e troppo fine a se stessa. E che abbiano trasformato le racchette da neve, «madri» delle sci-fichette, in racchette da tennis, trovando lo sfogo forse in uno sport anche divertente, che dà quattrini, fa girare il mondo, garantisce il sole d'inverno.

E adesso aspettiamo i norvegesi, i finlandesi, che sono ancora più forti e sani degli svedesi. Si racconta laggiù la storiella delle due hostess di terra che in aeroporto giocano a indovinare la nazionalità di chi scende dagli aerei. Ecco un tipo alto e bello però dall'aria triste, dimessa. «Svedese?», gli chiedono. E lui: «No, norvegese: però da una settimana sono malato».

SCI DI COPPA — Nella libera Kirchler, Vitzthum e Guthenson in fila

A oltre 90 l'ora volano le austriache

La svizzera Figini (quarta) sciupa una discesa perfetta nel finale - Exploit di Miki Marzola: un 15° posto che vale

DAL NOSTRO INVIATO

S. CATERINA DI V. — Bella gara, discesa difficile per le ragazze sparate già a quasi 93 l'ora, con incremento rispetto alle prove di un paio di chilometri verso limiti sempre più maschili. A sorpresa hanno dominato le austriache che occupano i primi tre posti con Kirchler, Vitzthum e Guthenson a guardia casa, con sci Atomic che confermano su neve caduta di recente il risultato di Val Gardena.

Hanno avuto anche fortuna le ragazze austriache che non sono individualmente dei mostri, perché Michela Figini, pur con attrezzi vistosamente meno rapidi, aveva fatto valere le sue qualità fino a duecento metri dal traguardo. Arrivata sul salto, segnalato dalla penultima porta, la ticinese, trascinata dallo slancio, si apriva in volo, perdendo un buon mezzo secondo, e poi atterrava sulla linea di bandierine verdi che delimitavano la parte destra del tracciato, lasciando all'atterraggio l'altra metà. Così finiva al quarto posto permettendo a quattordici avversarie di chiudere con un distacco inferiore al secondo, e alla nostra diciottenne Miki Marzola di conquistare il primo punto di coppa con la quindicesima posizione, a un buco rispetto alla vincitrice di soli 1" e 11/100.

Quello che sembra un piccolo exploit da parte della giovane Marzola è in realtà qualcosa che vale come una vittoria, sul piano morale e tecnico. Combinazione ha voluto che dopo decenni di vuoto in discesa, il primo risultato positivo sia venuto proprio all'indomani della morte improvvisa del consigliere federale che da sempre si è occupato del settore femminile, il torinese Mario Bellone. E' stato un omaggio a un dirigente che usciva fuori dagli schemi, più amico che padre di queste ragazzine, più tifoso che dirigente, grande alunno di quei tecnici che formalmente gli erano sottoposti.

Miki Marzola era quarta al primo intermedio, registrato dopo le curve d'avvio sul ripido, è retrocessa al tredicesimo posto lungo il falsopiano ed ha perso qualcosa dopo il salto per una linea leggermente troppo larga. Ripetesse una prova simile durante i «mondiali» potrebbe entrare facilmente fra le prime dieci.

Tornando alla gara più in generale, il successo austriaco, oltre che propiziato dagli sci-bomba, va ascritto a merito del geniaccio tecnico della massiccia Elisabeth Kirchler, che era stata l'ultima vincitrice dell'83 a Megève per i colori biancorossi. Per ritrovare qualcosa di simile in favore dell'Austria bisogna risalire al periodo d'oro di Anne Marie Proell, nel '76, quando la fuoriclasse fu battuta dalla connazionale Brigitte Totschnig e precedette a sua volta Nicola Spiess e Brigitte Kerscher.

Giorgio Viglino

Discesa: 1. Kirchler (Au) 1'34"80 media km/h 92,930; 2. Vitzthum (Au) a 19/100 (m 4,88); 3. Guthensohn (Au) a 28 (m 7,20); 4. Figini (Svi) a 45; 5. Winkler (Au) a 59; 6. Kiehl (Ger) a 64; 7. S. Wolf (Au) a 72; 8. Quintel (Fr) a 76; 9. Wallinger (Au) a 80; 10. Graham (Can) a 81; 15. Marzola (It) a 1"11; 34. Delago a 1"71; 56. Coppola a 3"46; 58. Vali a 4"34.

Coppa del mondo: 1. Kiehl p. 80; 2. Kirchler 70; 3. E. Hess (Svi) 59; 4. Guignard (Fr) 57; 5. Haas 55; 28. Magoni 15; 33. Quario 10; 34. Zini 9.

PALLAVOLO — La Santal rischia la quinta sconfitta

Bologna sfida Torino

Impegno severo per l'imbattuto Cus con la Mapier Zinella

L'imbattuto Cus Torino conclude l'anno pallavolistico, che l'ha visto risalire al vertice con lo scudetto conquistato in maggio, con la trasferta attualmente più difficile: la squadra di Prandi gioca infatti a Bologna (con anticipo sull'orario normale per permettere la presenza in diretta della tv) contro la sua più diretta inseguitrice, quella Zinella Bologna che terminò con una seconda piazza in maggio, avendo firmato proprio in settimana un accordo biennale di abbinamento con la Mapier, una ditta di export-import.

Per i bolognesi, allenati da Nerio Zanetti — «vice» di Prandi in azzurro — trovare uno sponsor ha rappresentato una felice conclusione di una vicenda in cui hanno rischiato la chiusura. La Zinella è uscita dunque da una situazione gestionale gravissima, nella quale tuttora si dibatte la società torinese, incredibilmente priva di sponsor. Nessun appello è valso, finora, se non a suscitare il tiepido interesse di qualcuno senza che venisse portato avanti un discorso concreto.

L'impegno dei torinesi, che dovrebbero schierare anche Gustafson colpito in settimana da una forma influenzale e costretto a disertare la convocazione della nazionale svedese per un collegiale, è dunque volto anche a catalizzare ulteriormente l'interesse generale, nella speranza che qualche sponsor seriamente intenzionato si faccia avanti.

Intanto, mentre il Cus difenderà la sua imbattibilità, la Santal cercherà di interrompere la serie di sconfitte consecutive (già tre, alle quali se ne aggiunge un'altra precedente) che l'ha sprofondata in una grave crisi. Ma l'occasione non è delle più propizie visto che l'impegno è in trasferta, a Modena, e l'avversaria si chiama Panini.

p. bar.

PROGRAMMA (9ª giornata) — Ore 14,30: Mapier Zinella Bologna - Cus Torino; 16: Lazca Belluno - Americanino Padova; 17: Panini Modena - Santal Parma; Chieti - Sassuolo; Gonzaga Milano - Bistefani Asti; Kutiba Falconara - Cedyeco S. Croce.

CLASSIFICA: Cus Torino p. 16; Mapier Zinella 12; Panini, Americanino e Gonzaga 10; Cedyeco 8; Santal 6; Bistefani, Americanino e Chieti 4; Lazca 2; Sassuolo 0.

BASKET — Perché il girone d'andata si chiude con un testa a testa fra Torino e Roma

Banco e Berloni, l'orgoglio e lo sprint

Anche nella sconfitta col Simac il Banco ha lo spirito dei campioni europei - Morandotti e compagni imbattibili negli ultimi minuti

«Tutti mi chiedono se la Berloni raggiungerà domani il Bancoroma e magari lo scavalcherà domenica prossima dopo lo scontro diretto a Roma. Io spero solo che la Berloni vinca domani con la Marr. Non so completamente che cosa farà il Banco a Cantù. Direi che non me ne frego nulla, non sono affari miei, sono affari di Bianchini».

Dido Guerrieri taglia corto alla sua maniera, ma per Torino-basket, fra le nubi nere per la situazione iniqua al Palasport Ruffini, la effettivamente capolino il possibile sole di un aggancio-sorpasso su Roma, che consentirebbe alla Berloni di ritrovarsi sola al comando del campionato alla prima giornata di ritorno.

Proprio nel momento in cui sta forse andando in orbita il missile Simac, il basket propone dunque, a metà del cammino della «regular season», un significativo testa a testa fra Roma e Torino: non c'è, sia chiaro, nessun titolo d'inverno in palio, visto che le prime 14 giornate si sono giocate in autunno e che semmai, in un campionato bifase, si chiamerà scudetto d'inverno quello che il 28 marzo toccherà alla prima classificata nella «regular».

Tutto sommato è molto naturale che le cose siano andate così: Banco e Berloni erano, fra le grandi del campionato, le più motivate alla partenza di fine settembre. Il Banco campione d'Europa aveva da farsi perdonare l'umiliante 11° posto dell'anno scorso; la Berloni vedova di Bacchetti aveva da dimostrare di non essere scaduta a comparsa. Entrambe hanno centrato l'obiettivo, per ora. La Berloni facendo tutto il suo dovere e forse qualcosina di più. Il Banco probabilmente andando ben oltre i limiti sempre più evidenti della sua struttura tecnica.

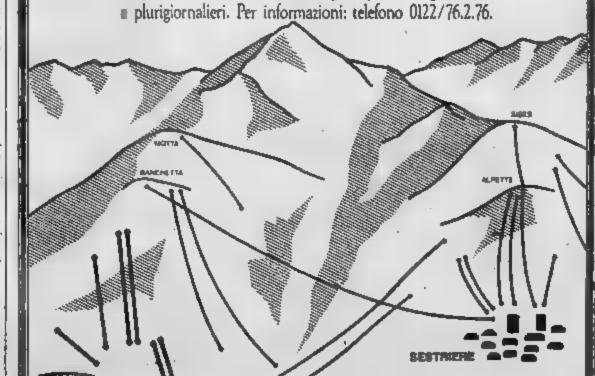
Il Bancoroma '84-85 somiglia in qualche modo alla Berloni '83-84: panchina corta, pochi uomini contati, un americano alquanto evanescente anche se molto appariscente. James Ray colpiva la fantasia con le sue schiacciate, Ray Townsend con le sue bombe da tre punti. Però al momento buono, anche contro il Simac, giovedì, le spolette dell'evangelista Townsend hanno fatto cilecca e al Bancoroma, già decimato dalle squalifiche (Bianchini), dall'influenza (Polesello) e dai falli, sono rimasti soltanto i vari Iardella, Sbarra, Scarnati e un «play-maker» americano incapace di trovare il canestro e capace di comandare il gioco soltanto su ritmi slow.

Cionondimeno, il Banco ha costretto il Simac al supplementare, dando ai milanesi una lezione d'orgoglio, tenacia, intensità davvero degna di campioni d'Europa. Lo stesso tipo di «pride» il popolo di Bianchini aveva mostrato a Bologna, quando la Granarolo dominò la partita ma la vinse di soli quattro punti. E' questa l'arma la più non troppo segreta di un Bancoroma per il resto fragilino, ma col quale tutti, anche il ricchissimo Simac, dovranno fare i conti fino in fondo.

L'arma non più segreta della Berloni è invece — si deve supporre — la preparazione atletica. Sembra che sia abbastanza facile mettere sotto i torinesi nei primi quindici minuti di ogni partita. E' piuttosto difficilino tenerli sotto nel venticinque successivi. La Berloni ha conquistato in volata almeno otto delle sue dieci vittorie, compresa quella di giovedì a Bologna, dove non ci si ricorda che Torino avesse mai vinto.

Questa dello sprint era, una volta, la qualità-chiave del Billy di Peterson, quello, per intenderci, del ventesimo scudetto di Milano. Ma Morandotti continua ad essere, da lontano, la migliore ala d'Italia, non è detto che lo sprint della Berloni non possa concludersi sul traguardo del primo scudetto di Torino.

Gianni Menichelli

● Corsa Tris della settimana, premio Sharif di Jesolo svoltosi ieri a Trieste, è stata vinta da Diora Daw V. davanti ad Aucl a Consuelo Kosmos. Comb. vinc. 7-3-12. Quota di L. 2.903.662 per 339 vincitori.

Presentata la «24 Ore», classica corsa invernale

Sestrieres, auto sulla neve

Sestrieres, capitale della neve, è anche un nome noto nello sport dell'auto: il rally, la corsa in salita, l'autodromo del ghiaccio. Tale impianto è diventato un centro motoristico internazionale, un'attrattiva in più per valorizzare in modo moderno questa grande stazione turistica invernale.

E' dal 12 al 13 gennaio nella Sestrieres che lega neve e auto insieme torna una gara ormai classica: la «24 Ore». La gara è alla sesta edizione. La formula non è cambiata, prove di qualificazione, batterie, semifinali e finali, in pista vetture di tutti i gruppi (A, B, N, 1, 2, 3 e 4), anche con omologazione scaduta.

Dentro la «24 Ore», per le quarto volte legate al Trofeo [illegible], altre gare: la Coppa Autoslandar, competizione per «fuoristrada» a trazione integrale; la prima prova del Panda Ice Trophy (un minicampionato trifilato della Fiat e riservato alle «Panda 4x4»); la Coppa Lancia e la Coppa Rex.

Quest'ultima manifestazione ha un significato particolare. Benefica, ad inviti, avrà come protagonisti piloti di primo piano e il montepremi sarà devoluto all'associazione italiana per la ricerca sul cancro - comitato Piemonte e Valle d'Aosta, di cui è presidente Allegra Agnelli.

Le iscrizioni alla «24 Ore» - Trofeo Sasara, curata dalla Promoshow con la collaborazione tecnica-organizzativa dell'Automobile Club di Torino e dell'Automoto Club Gentlemen's di Pinerolo, sono ancora aperte. Però, già si sa che dovrebbero cimentarsi sulla pista ghiacciata del Lago Losetta i piloti della squadra ufficiale Citroën di Maurizio Verini, specialisti francesi e monegaschi e i protagonisti delle ultime edizioni della gara.

Come anteprima della «24 Ore», ma in chiave motociclistica, l'autodromo di Sestrieres ospiterà il 30 dicembre una prova di icecross. E' una specialità nata nei Paesi del Nord: moto da cross e da trial o da enduro dotate di gomme chiodate permettono sfide spettacolari.

NOTIZIE FLASH

● A Roma si sono svolti ieri mattina, alla presenza del presidente del Coni Carraro e della Giunta esecutiva al completo, i funerali di Paolo D'Aloja, presidente della Federazione italiana canottaggio, deceduto improvvisamente mercoledì.

● Pallavolo: il Cus Torino (A2 femminile) affronta oggi (ore 16) nella palestra di via Braccini l'Oxford mentre la Bistefani Casale gioca a Reggio Emilia. Impegno casalingo anche per il Valco Mondovì (A2 maschile) che ospita la Cassa Risparmio Ravenna.

● Il Torino affronta l'Inter oggi al Filadelfia (ore 14,30) per il campionato Primavera.

● Sibilia, l'ex presidente dell'Avellino, ha ottenuto dal tribunale di Napoli gli arresti domiciliari presso l'ospedale Monaldi. Per diventare esecutivo il provvedimento dev'essere ratificato dai tribunali di Avellino e Salerno presso i quali pendono altri giudizi nei confronti dell'imprenditore.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
[illegible] Mazzeroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
CERTIFICATO N. 686 DEL 20-12-1983

«Deve durare almeno 3 anni, essenziale la stabilità»

Craxi: questo governo ha lavorato molto bene

Raggiunto l'obbiettivo per l'inflazione - Da vent'anni non erano così ridotte le ore di sciopero

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha illustrato ieri i risultati di [illegible] mesi di lavoro del governo con la [illegible] conferenza stampa di fine [illegible], svoltasi questa volta nell'auletta di Montecitorio. Craxi ha presentato un bilancio positivo in campo economico, ha ricordato che continua a pensare che il governo debba durare almeno tre anni perché «la stabilità politica è una grande medicina», ed ha voluto offrire di sé l'immagine di un comandante ormai di lungo [illegible] pronto ad affrontare tutti gli imprevisti dell'infido mare politico.

[illegible] anno fa si presentò alla stampa dicendo: «E la nave va». Questa volta ha aggiunto, continuando con la metafora marinaresca: «Se la nave va e segue la rotta giusta [illegible] sto al mio posto e tengo alta la bandiera. Se si incaglia, si [illegible] cosa fare. Se poi [illegible] ufficiali non dovessero condividere la rotta, possono chiedere di essere sbarcati al primo porto. Se mi trovassi non di fronte ad un mugugno di ufficiali ma ad un ammutinamento — ha aggiunto — sarei obbligato a prendere provvedimenti. Quelli consentiti dagli ordinamenti», ha precisato.

Insomma, il presidente del Consiglio sembra guardare fiducioso al futuro, e la parola crisi non l'ha mai pronunciata. Gli è stato chiesto se è vero che avrebbe stretto [illegible] patto segreto [illegible] De Mita per ottenere lui la presidenza della Repubblica succedendo a Pertini e il segretario dc la guida del governo. Ma Craxi ha smentito: «E' una fantasia di un politologo. Non vi sono mie candidature alla massima carica dello Stato».

Economia — Dopo dodici [illegible] l'inflazione è [illegible] ridotta in modo drastico, ad una velocità doppia rispetto agli altri Paesi industrializzati. «A fine anno siamo all'8,5 per cento (inflazione tendenziale) — ha detto Craxi — e in dicembre l'indice di aumento è stato dello 0,6. Parallelamente la crescita economica è salita col tasso più alto fra i Paesi occidentali dopo Usa e Giappone e si aggira [illegible] al 3 per cento. Per i conti dello Stato, l'aumento del deficit non supererà del 5 per cento le previsioni, contro il 25 per [illegible] dell'83 e il 50 [illegible] cento dell'84».

Conflitti sociali — Sbaglia chi crede che nell'84 ci siano stati grandi scontri sociali, ha detto [illegible] rivolgendosi implicitamente ai comunisti. «Vi sono state grandi maree, non grandi lotte. Per ore di sciopero, è stato raggiunto il minimo storico negli ultimi venti anni». Stando [illegible] le cose, ha proseguito, non si capisce perché nel 1985 si dovrebbero fare «guerre di retroguardia». E si riferiva al referendum promosso dal pci per il recupero dei punti di contingenza: «Non c'è dubbio che avrebbe effetti devastanti. Se si può evitare, meglio».

Politica estera — «Un anno attivo» lo ha definito Craxi. «Abbiamo viaggiato ad Est come ad Ovest per creare l'atmosfera di fiducia per la riapertura di un dialogo più grande. Tutto ciò appare più vicino e probabile e l'Italia può dire che vi ha contribuito».

Legge antievasori — Le polemiche sollevate sono ingiustificate. Questo provvedimento fa pagare «con un sacrificio sopportabile» le tasse a molti che «non [illegible]», [illegible] ad [illegible] categoria che in media denuncia 8 milioni e mezzo l'anno.

[illegible] — Al [illegible] alleato di governo, Craxi ha riconosciuto il ruolo di «asse portante di questa maggioranza, che ha assicurato nel governo e nel Parlamento sino ad oggi pieno sostegno all'azione della coalizione».

Pci — Potrà diventare socialdemocratico alla tedesca, [illegible] auspica Lama? «Cambiano tutti, persino le chiese, e non vedo perché non debbano cambiare i partiti. Ma finora [illegible] vedo elementi di revisione profonda».

Nuove maggioranze — E' possibile che il pci si astenga in Parlamento sul decreto antinflazione. Che farà il governo, è stato chiesto? Craxi ha ripetuto che non interessa il colore dei gatti, purché prendano i topi. Ma questa volta il gatto è rosso, gli è stato obiettato. «Cosa vuole, anch'io sono un gatto rosso», ha ribattuto.

Alberto Rapisarda

Roma. Quattro momenti della conferenza stampa di fine anno del presidente del Consiglio Craxi

Deciso dal ministero

Le strade senza camion per Natale

ROMA — Domani, martedì e mercoledì prossimi nonché martedì primo gennaio il traffico sulle strade sarà più scorrevole. Il ministero dei Lavori pubblici ha infatti diramato il calendario dei giorni nei quali i mezzi pesanti (cioè gli automezzi commerciali di peso massimo [illegible] superiore ai 50 quintali) non potranno circolare nel [illegible] rammentando il calendario [illegible] della fine di quest'anno.

Oltre ai giorni suddetti, dunque, gli automezzi pesanti non potranno circolare tutte le domeniche del 1985 dalle ore 7 [illegible] 22 ed inoltre, sempre nella stessa fascia oraria: l'8 aprile (lunedì dell'Angelo), il 25 aprile (festa della Liberazione), 1 maggio (festa del Lavoro), 15 agosto (Ferragosto), 1 novembre (festa di tutti i Santi), 25 e 26 dicembre.

Gli automezzi pesanti non potranno inoltre circolare nei periodi nei quali il traffico estivo-vacanziero è più intenso e precisamente: dalle ore 7 alle ore 24 (il divieto, in questi casi, è stato allungato di due ore rispetto alle altre date) del 27-28 luglio, 31 luglio-3 agosto, 3-4 agosto, 17-18 agosto, 24-25 agosto, 31 agosto-1 settembre.

Negoziato a oltranza per la vertenza degli istituti di credito

Banche, si eviterà il blocco? Scioperi selvaggi dei marittimi

Sui [illegible] qualche difficoltà lunedì a Roma per un'agitazione degli autonomi

ROMA — Con un negoziato serrato, forse ad oltranza, si tenta di [illegible] entro domani la nuova raffica di scioperi «a singhiozzo» che dovrebbero creare gravi intralci nel funzionamento delle banche [illegible] fino ai primi di gennaio, mentre il ministro della Marina Mercantile, Carta, minaccia l'ulteriore [illegible] precettazione e l'impiego di navi militari per neutralizzare gli effetti dell'agitazione dei marittimi [illegible] soprattutto nei collegamenti con le isole.

I sindacati del [illegible] e l'Assicredito, l'associazione sindacale delle aziende, si [illegible] incontrati ieri sera — dopo l'invito rivolto dal ministro del Lavoro, De Michelis — per cercare di superare i contrasti che la scorsa settimana hanno fatto saltare le trattative sulla contrattazione integrativa. «Stiamo verificando — ha dichiarato il segretario nazionale della Fabi, Stelfani, in una breve pausa — la disponibilità effettiva della controparte a sbloccare la situazione e ad eliminare ulteriori disagi per l'utenza». E De Mattia, segretario generale aggiunto dei bancari-Cgil, ha precisato: «Per arrivare a qualcosa di concreto, deve emergere un comportamento di [illegible] dell'Assicredito a mediare su tutti e quattro i punti di [illegible] senza tentare operazioni di compensazione tra un punto e l'altro:

1) tempi di scadenza dei contratti integrativi;

2) ruolo del sindacato [illegible] processi di ristrutturazione tecnologica;

3) natura aziendale e [illegible] centralizzata dei patti integrativi;

4) richieste economiche.

Se non ci sarà una «schiarita significativa», la Fabi e i sindacati confederali confermeranno le astensioni (15-18 ore) articolate a livello di azienda, [illegible] potrebbero determinare la sostanziale paralisi del settore nei giorni 24, 27, 28 e 31 dicembre. In ogni caso, la Cisnalbancari ha ribadito le [illegible] per l'attuazione dello sciopero proclamato per il 24 e le agitazioni articolate da effettuarsi entro la fine dell'anno. «Ministro De Michelis a parte — ha dichiarato il segretario nazionale della Fiba-Cisnal Migliorini — non parteciperanno a [illegible] trattativa con l'Assicredito fino a quando non risulteranno delineati i tempi per il rinnovo dei contratti integrativi e di quello nazionale, e la durata degli stessi».

[illegible] interventi [illegible] stati effettuati ieri nei confronti della Federmar-Cisal che ha indetto una serie di [illegible] improvvise dopo aver rifiutato di firmare l'accordo (siglato, invece, [illegible] organizzazione confederali per il rinnovo del contratto [illegible] dei marittimi. «Il ministero della Marina Mercantile — ha detto Carta — proseguirà ogni possibile opera di convincimento volta a far sottoscrivere anche al sindacato autonomo Federmar-Cisal il nuovo contratto collettivo dei marittimi. La condotta del sindacato autonomo, comunque, [illegible] potrà modificare il contenuto dell'accordo concluso, né piegare l'autorità dello Stato».

Il ministro ha poi comunicato di aver ottenuto ampie assicurazioni dall'armamento privato sulla massima disponibilità [illegible] i collegamenti con le isole, in particolare sulle rotte Olbia-Piombino e Olbia-Livorno, ricorrendo — se necessario — ad adeguati incrementi delle [illegible]. Inoltre, «sono stati già avviati contatti con i ministeri dell'Interno e della Difesa-marina, volti ad assicurare l'impiego sussidiario di naviglio militare particolarmente idoneo [illegible] mezzi gommati, fermo restando il ricorso ai provvedimenti di precettazione già adottati». Fra giovedì e ieri, infatti, i marittimi [illegible] stati precettati a Cagliari, Livorno e Genova.

Contro gli «autonomi» ha preso posizione ieri la Federlinea, rilevando che la Federmar-Cisal ha violato apertamente la disciplina dell'autoregolamentazione che prevede una tregua durante le festività natalizie.

«L'irresponsabile condotta degli "autonomi" — aggiunge la Federlinea — causerà disagi nei servizi con la Sardegna e le altre isole in un momento di grande concentrazione del traffico». Intanto, lievi difficoltà si prevedono nel trasporto ferroviario dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì in seguito ad un'agitazione decisa nel compartimento di Roma [illegible] sindacato autonomo Ufsi.

Gian Carlo Fossi

Improvvisa decisione del Consiglio dei ministri dopo il sì della Camera

Trasformata in un decreto anche la legge sulla fame

ROMA — A sorpresa, 24 ore dopo l'approvazione da parte della Camera, il Consiglio dei ministri ha trasformato in decreto il disegno di legge per gli aiuti contro la fame nel mondo, che era all'esame del Senato.

Lo hanno riferito i ministri Spadolini e Biondi, aggiungendo che rispetto al testo approvato dalla Camera, il nuovo provvedimento contiene una modifica che riguarda la funzione del sottosegretario, il quale avrà la responsabilità di [illegible] settore. Egli assumerà per 18 mesi le funzioni di alto commissario. I ministri hanno fatto notare poi che è stato risolto anche il problema relativo alla copertura finanziaria, che resterà della stessa entità indicata dal disegno di legge. Giovedì la Camera aveva approvato un emendamento che portava a 1900 miliardi (400 in più) lo stanziamento previsto dal testo originario del disegno di legge.

La trasformazione in decreto è avvenuta per rendere immediatamente esecutivo il provvedimento, «nel timore che le polemiche sorte alla vigilia del primo esame a Montecitorio ne complicassero l'iter al Senato, nonostante l'impegno di tutti i partiti ad una rapida approvazione».

Mentre era in corso il Consiglio dei ministri, il ministro Carta, uscendo da Palazzo Chigi, aveva comunicato che erano stato discussi «alcuni aspetti di natura giuridica che vanno approfonditi». «Soprattutto — aveva aggiunto — ci siamo soffermati sulle questione [illegible] copertura finanziaria». Carta aveva precisato che la commissione Esteri del Senato era stata convocata in sede deliberante per esaminare il provvedimento: «Dovrebbe concludere i lavori entro l'anno, [illegible] dovessero [illegible] apportate modifiche — aveva proseguito — è stata considerata la eventualità di trasformare il provvedimento in decreto. Ma il decreto sarà varato solo se si è certi che [illegible] di [illegible] sarà un largo consenso». Un consenso che evidentemente deve essere stato riscontrato subito, in quanto il governo pochi minuti dopo ha approvato il decreto.

Il gruppo della sinistra indipendente del Senato aveva protestato in un comunicato per quello che definiva il tentativo di arrivare all'approvazione [illegible] del provvedimento sulla fame nel mondo in tempi rapidissimi, praticamente senza possibilità di un'approfondita discussione [illegible] di eventuali modifiche.

Soddisfatti invece i radicali. «Con la decisione del governo — ha detto Spadaccia —, il [illegible] approvato [illegible] Camera da tutti i maggiori gruppi parlamentari acquista forza di legge. Il governo supera così le ultime difficoltà tecniche e di tempo, recuperando almeno in parte le sue responsabilità dei ritardi di questi mesi».

r. l.

Promossi i generali del Libano

VERONA — I «generali del Libano» Pietro Giannattasio, 53 anni, e Franco Angioni, 51 anni, sono [illegible] rispettivamente promossi al grado di generale di corpo d'armata e di generale di divisione. Il primo febbraio prossimo il gen. Giannattasio assumerà la carica di capo gabinetto del ministro della Difesa, subentrando al generale di squadra aerea Mario De Paolis, [illegible] ha raggiunto i limiti di età. Giannattasio si è piazzato al primo posto ex aequo con il generale Goffredo Canino, caso rarissimo nelle valutazioni. Di seguito sono stati promossi i generali Luigi Ramponi, attuale comandante della Sardegna, D'Ambrosio e Peracchio.

Il generale Renato Lodi è il nuovo comandante della Guardia di Finanza

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato il generale di Corpo d'armata Renato Lodi nuovo comandante della Guardia di Finanza in sostituzione del generale Chiari.

Il problema della nomina del nuovo comandante della Finanza era stato affrontato l'altro [illegible] dal presidente del Consiglio Craxi e dal ministro della Difesa sen. Spadolini, in un lungo incontro a Palazzo Chigi.

Il generale Lodi, che dal 3 settembre 1983 era comandante della Scuola di guerra di Civitavecchia, è nato a Roma il 14 maggio 1923. Nominato sottotenente di artiglieria nel marzo 1943, ha partecipato all'ultimo conflitto mondiale ed alla guerra di Liberazione. Dopo la Scuola di guerra, ha frequentato il corso [illegible] maggiore interforze, la sezione informativa per colonnelli per varie Armi.

Tra gli importanti incarichi ricoperti: [illegible] sezione dello Stato maggiore Difesa (66-69) [illegible] di Stato maggiore [illegible] quinto Corpo d'armata (70-73). Promosso generale di Corpo d'armata il 12 febbraio [illegible], dal primo ottobre '80 al 2 settembre [illegible] è stato comandante della Regione militare Nord-Ovest di Torino.

La sedia contesa

(Segue dalla 1ª pagina)

al 5 per cento dei membri, saliti curiosamente al 10 per cento solo sotto Krusciov). Gli unici due marescialli-ministri, cooptati a far parte del *Politbjuro*, erano Zukov, per aver appoggiato Krusciov contro Molotov, e Grecko, per aver appoggiato Breznev nell'esautorazione di Krusciov.

Morto Grecko, la direzione del pcus si era trovata di fronte al dilemma se sancire il diritto dei militari ad avere nel massimo organo un loro rappresentante o ritornare alla regola che li vedeva sempre estromessi dal *Cremlino*. Si è deciso di scongiurare ogni pericolo di bonapartismo, ritornando al controllo più stretto del partito sull'esercito. Così veniva deciso non solo di non portare il nuovo ministro a far parte del *Politbjuro* ma di nominare a ministro della Difesa un non militare, esponente del sommo organo del pcus: appunto Dmitrij Ustinov.

Oggi per Cernenko nasce un grosso problema: delegare un membro del *Politbjuro* a fare il ministro della Difesa o cedere la carica ad uno dei marescialli di carriera, cooptandolo nel *Politbjuro*? Un problema di non facile soluzione e di non poche implicazioni politiche. Nel partito [illegible] si vede un personaggio che offra a Cernenko le garanzie offerte a [illegible] tempo da Ustinov a Breznev. Fra i marescialli, in un momento [illegible] complesso, quando è difficile stabilire dove la strategia militare diventa politica e viceversa, si percepiscono importanti contrasti di concetti e di carriera. Ogarkov ne è la prova più appariscente, dopo la confusione di competenze registrata nel caso del Jumbo coreano.

Fra i politici viene indicato Romanov come candidato alla successione di Ustinov. Significherebbe però che il leader leningradese rinuncia al ruolo di antagonista di Gorbaciov. Può darsi pure che Romanov assuma solo l'[illegible] sovrintendere alla Difesa in seno al *Politbjuro*, senza diventare ministro. Fra i militari pretendono alla successione il maresciallo Sokolov, sostituto primo del ministro (ha preso la parte di Ustinov anche durante l'ultima parata della Piazza Rossa), e il maresciallo Kulikov, comandante del Patto di Varsavia, i quali però hanno poche probabilità di assurgere all'esoterico *Politbjuro*.

I prossimi giorni serviranno per un test importante su quanto negli ultimi anni della guerra fredda gli *SS-20* erano strumenti politici, escogitati dal *Politbjuro*, o quanto, da strumenti strategici, sono serviti ad aumentare l'influenza politica dei marescialli. Si spiegherà forse perché il primo film su Cernenko è [illegible] consacrato alla sua vita di soldato esemplare.

Frane Barbieri

Angola: scontri tra l'esercito e i guerriglieri

[illegible] — L'Unita, l'organizzazione guerrigliera filo-occidentale dell'Angola capeggiata da Jonas Savimbi, avrebbe subito un grosso smacco militare nella notte di giovedì. I suoi uomini, come riferisce l'agenzia ufficiale Angop, hanno attaccato nelle ore antelucane una fabbrica di birra a Caca, nella provincia di Huambo, uccidendo 10 lavoratori.

In una successiva battaglia con le forze governative i guerriglieri avrebbero perduto 47 uomini e altri [illegible] sarebbero stati fatti prigionieri.

Con teatro e musica ogni 2 anni

Biennale forse trasferita nell'isola di San Servolo

VENEZIA — Sarà l'isola di San Servolo a risolvere il problema degli «spazi vitali» della Biennale?

La proposta è stata avanzata ieri, alla riunione del consiglio direttivo dell'ente, dai rappresentanti democristiani De Poli, Bernardi e Maurizio Trevisanl. Obiettivo e il [illegible] di [illegible] biennalità delle grandi, qualificanti manifestazioni — hanno osservato i consiglieri dc — accompagnato da un'azione più incisiva dell'Asac (Archivio storico [illegible] contemporanee della Biennale) anche come centro permanente di attività culturali che preparano e seguono le manifestazioni stesse.

E' anche il primo passo verso «un migliore rapporto tra la Biennale, Venezia e i luoghi artistici del Veneto» al quale sono interessate tutte le componenti del consiglio [illegible] che i rappresentanti democristiani hanno trasformato, in questi ultimi tempi, in una vera e propria battaglia.

Un'altra proposta riguarda i festival del teatro e della musica che dovrebbero diventare «biennali» mentre la Mostra del cinema manterrebbe la propria scadenza annuale.

Incredulità e commozione, le reazioni della giornalista alla sentenza

Le prime parole della Massa «Debbo capire se sono viva»

NAPOLI — «Devo cominciare a capire se sono ancora viva», dice e piange Elena Massa. Il presidente della Corte ha appena letto la sentenza. I carabinieri vorrebbero portarla via, al [illegible] di Nisida, [illegible] le pratiche di scarcerazione. I giornalisti premono. I fotografi anche. [illegible] lei non ce la fa: tensione, gioia. Incredulità, anche. E dopo quasi quattro anni di accuse è comprensibile.

E adesso?

«Adesso voglio riprendere a vivere, soprattutto la famiglia, con mio figlio».

Parla [illegible] fatica, trema, cerca una sedia.

«Non [illegible] se me l'aspettavo. Non so. Non capisco più niente. L'assoluzione con formula piena la speravo, la volevo...»

Cosa pensa del processo, della richiesta di condanna da parte del pubblico ministero e della parte civile.

«Ho ascoltato cose terribili. Ho ascoltato tanta cattiveria. Ma, adesso, [illegible] importa...».

E dell'ultima arringa, quella dell'avvocato Foschini, il suo difensore.

«E' stato meraviglioso, ho avuto una difesa meravigliosa».

Appoggiata ad un tavolino, in una stanzetta accanto all'aula, si riprende un po' e riprende a rispondere.

«Me domandate voi, [illegible] riesco a parlare... Sono felice, e non so se questo è il termine esatto: alla felicità non sono abituata».

Le domande arrivano tutte insieme.

«Non so se [illegible] subito a lavorare, al "Mattino". Adesso ho bisogno di stare con i miei figli».

Domanda: E' la fine di un incubo?

«Sì, ma per me questi quattro anni non finiranno mai, me li porterò sempre dietro. Mi hanno spogliata».

La sentenza [illegible] con formula piena.

«Io [illegible] sempre dico che non [illegible] commesso quel delitto. E ho dovuto aspettare tutto questo tempo, per quattro anni sono stata accusata...».

E Anna Grimaldi...

«Non so, che posso dire? Faceva parte di un mondo a me lontano».

E le altre piste? Secondo i suoi difensori, chi ha ucciso va cercato battendo altre piste, seguendo altre «causali», magari andando oltre quel cancello, inteso come il cancello di villa Grimaldi, o come le porte della Napoli-bene.

«Non lo so, non lo so. E' tutto fuori dal mio mondo. Io faccio la giornalista, non la poliziotta...»

Napoli. Elena Massa [illegible] avvocato Nicola Foschini subito dopo la lettura della sentenza

Assolta, piange

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] — è attesa. C'è [illegible] Napoli che vuol dimenticare: è quella frangia che si augura un'assoluzione per insufficienza di prove, che vuole la nebbia, il dubbio. Così non si cercherà la verità. Ma c'è un'altra Napoli, l'autentica, quella che pulsa e crede nella giustizia, che non vuole la nebbia: è la Napoli che [illegible] vuol attende il sole, la luce». L'assoluzione con formula piena, come è stato. «Ora resta un interrogativo — afferma l'avvocato [illegible] di parte civile Omero Orlando — se non è stata Elena Massa, chi ha ucciso Anna Grimaldi?».

In previsione di una camera di consiglio lunga, la corte d'assise si era trasferita dal vecchio palazzo di Giustizia di Castelcapuano alla nuova aula di via Reggia di Portici, nella zona del porto. Erano già pronte le brandine, per la notte dei giurati. Non sono servite. Un'assoluzione decisa dalla corte senza contrasti di rilievo. E' la conferma di certe sensazioni che è stato possibile cogliere durante le [illegible] udienze del processo. Indagini lacunose, indizi variamente interpretabili su uno sfondo da feuilleton: lei, lui e l'altra. Gelosia, il [illegible] più facile. Ma sbagliato.

A quasi 4 anni dall'assassinio di Anna Grimaldi, è difficile ora che le indagini possano scoprire [illegible] colpevole. Rimangono [illegible] di un processo a un'innocente, i dubbi sull'istruttoria, [illegible] crollate, i [illegible] udienze. Storie private rese pubbliche in aula: gli amanti di Anna, Elena, il marito Ciro Paglia...

Un processo d'altri tempi. «Sapete perché questo processo è tanto seguito? — ha concluso [illegible] — Perché dall'accusa è stato impostato [illegible] un processo passionale, e in quest'Italia che è cambiata da decenni non se ne vedevano». Elena Massa è innocente. Si saprà mai chi ha assassinato Anna Grimaldi?

Giovanni Cerruti

La crisi [illegible] Comune a Casale si ripercuote su altri organismi

«Il dissidente Cesare Luparia lasci la presidenza dell'Usl»

La richiesta [illegible] di Domenico Oggiano, uno dei tre rappresentanti del Comitato [illegible] gestione

CASALE — [illegible] clamorosa spaccatura nel gruppo consigliare socialista al Comune rischia [illegible] provocare una crisi anche al vertice del Comitato di gestione dell'Usl [illegible] Casale che raccoglie 48 comuni casalesi oltre a Trino (Vercelli) e Moncalvo (Asti). Attuale presidente [illegible] Comitato di gestione è Cesare Luparia, uno dei cinque consiglieri comunali che si sono dissociati dalla posizione del capogruppo Mario Oddone e che, come i colleghi, è stato ora sospeso dal psi e deferito al Comitato di controllo, [illegible] la proposta di espulsione.

Dice Domenico Oggiano che guida i tre rappresentanti socialisti nel Comitato di gestione: *«Luparia non fa più parte del gruppo socialista, quindi nell'ultima seduta ho chiesto, d'accordo con i colleghi Michelino Sassone e Antonino Gagliano, le [illegible] dimissioni, per una verifica della situazione. La richiesta sarà messa all'ordine del giorno della prossima seduta. La nostra è una posizione politica, dopo le note vicende in consiglio comunale, con la speranza che la situazione si chiarisca, non sono certo un Robespierre che [illegible] la testa di Luparia e degli altri quattro dissociati»*.

Per le dimissioni del presidente si è anche pronunciato [illegible] capogruppo del pci Lorenzo Luparia, pur con qualche distinguo rispetto alla posizione dei socialisti. I comunisti, tra l'altro, ricordano che quella di Cesare Luparia [illegible] presidenza tecnica, per superare la crisi dovuta alla situazione che [illegible] era creata in Comune, da qui la necessità di una chiarificazione.

Al documento dei socialisti si è associato Giancarlo [illegible]zi, prima liberale e ora indipendente avendo lasciato il pli negli scorsi mesi, seguendo l'esempio del padre, Piero, che verso la fine della passata legislatura aveva abbandonato il gruppo liberale in Consiglio comunale (Piero Benzi, presentato [illegible] indipendente nella lista del psi alle elezioni di ottobre, non è stato rieletto).

La richiesta di di[illegible] che non è stata presa in considerazione, almeno per il momento, dal presidente Cesare Luparia, il quale ha fatto notare come proprio sotto la sua [illegible] l'Usl abbia trovato un momento unitario di lavoro, non viene condivisa dai democristiani. *«Per due motivi* - spiega il capogruppo dc Carlo Mina -, *primo perché probabilmente tra due o tre mesi l'intera assemblea dell'Usl dovrà essere rinnovata, poi perché è assurdo provocare un vuoto [illegible] potere, tenuto conto che l'Usl non è soltanto Casale ma coinvolge altri 47 comuni che non devono subire le conseguenze [illegible] una situazione creatasi nel Consiglio comunale casalese»*.

Che l'assemblea dell'Usl [illegible] essere rieletta [illegible] fine febbraio o inizio [illegible] Consigli dei 48 Comuni interessati è quasi certo. Dopo le elezioni dell'80 sono stati [illegible] novati i Consigli comunali di Casale, Trino, Borgo S. Martino, Rosignano e Olivola, la cui popolazione rappresenta oltre il 60 per [illegible]to di quella complessiva dell'Usl. Da qui, per legge, il rinnovo [illegible] semblea. I consiglieri [illegible] ranno più 60, come attualmente, ma soltanto 40, perché gli abitanti sono scesi sotto le [illegible]ila unità.

Attualmente la ripartizione all'interno dell'Usl è la [illegible]guente: 19 dc, [illegible] pci, [illegible] psi, 4 psdi e 2 pli.

Franco Marchiaro

Oggi la premiazione di 90 piccoli artisti

CASALE — Saranno premiati oggi alle 18, al Salone Tartara del [illegible] Pavia, i novanta bambini vincitori [illegible] concorso di disegni sul Natale che era abbinato alla [illegible] artigiana del regalo natalizio.

La rassegna, su iniziativa dell'Ente Manifestazioni, con la collaborazione dell'Unione Artigiani e dell'Unione Co[illegible]cianti, chiuderà i battenti domani: ha registrato, dalla data dell'inaugurazione, nei primi giorni di dicembre, una forte affluenza di visitatori.

[illegible] giusto riconoscimento sarà assegnato agli autori dei disegni migliori eseguiti nelle scuole elementari di Casale, San Germano, Balzola, Pontestura, Roncaglia, Terranova, Ticineto, Terruggia, Santa Maria del Tempio, Valmacca, San Giorgio, e nella scuola materna «Martiri della Libertà» in città.

g. d.

Due polemiche mettono in discussione l'operato della giunta di Alessandria

E' [illegible] una delibera per pagare i computer

[illegible] centro dati - La minoranza chiede chiarimenti sulla spesa

[illegible] — *Dovrà essere riesaminato dalla commissione [illegible] al Personale (la riunione è già fissata per il prossimo 7 gennaio) l'acquisto di apparecchiature per quasi 500 milioni e l'affitto di altre per oltre un miliardo destinate al Ced, il Centro elaborazione dati del Comune, sul cui utilizzo e gestione già ci sono state [illegible] molte polemiche.*

La decisione è venuta al termine del Consiglio comunale di giovedì sera, dopo che maggioranza e mi[illegible] si erano scontrate, a tratti anche in maniera accesa, sull'opportunità della delibera che è stata [illegible] ritirata. E' emerso tra l'altro [illegible] parte [illegible] tali apparecchiature, per le quali si chiedeva l'acquisto, sono già da qualche tempo in funzione al Ced senza che il Consiglio comunale [illegible] fosse stato informato.

L'assessore al Ced e al Per[illegible] Carlo Massobrio [illegible] spiegato la necessità [illegible] modernare le apparecchiature [illegible] Centro elaborazione [illegible] per renderlo più adatto al buon funzionamento della macchina comunale, ma subito è iniziata la polemica.

Carlo Massobrio

Carlo Taverna, repubblicano, ha espresso le proprie perplessità, imitato dal liberale Giulio Garbarino, il quale ha tra l'altro chiesto come mai venisse proposto l'acquisto di quelle [illegible] macchine già richieste due anni fa (la delibera [illegible] venne poi presentata [illegible] Consiglio) con [illegible] che siano ormai superate.

La risposta è venuta dal capogruppo della dc Luciano Vandone: ha spiegato che alcuni di questi impianti già sono in funzione al Ced, senza che il Consiglio ne fosse stato informato, e che qu[illegible] si trattava di pagarli. [illegible] ne ha pure chiesto di verificare le bollette di [illegible]mento, i verbali di ricezione per vedere [illegible] in prova o in acquisto.

Ha aggiunto Vandone: «Non lasceremo passare quella operazione e siamo decisi a ricorrere agli organi di controllo perché è uno scippo da 1000 milioni alla città». L'assessore Massobrio ha replicato che alcuni macchinari erano in prova e che la cosa non è [illegible] tenuta. [illegible] l'operazione è limpida ed onesta ed ha proposto di ridiscuterla in commissione, con una analisi serena.

e. c.

«Non trascuriamo [illegible] lo sport»

Il Comune risponde [illegible] accuse di Gatti

ALESSANDRIA — [illegible] di Franco Gatti, [illegible] provinciale e [illegible] sponsabile del dipartimento sport della Federazione comunista, che ha accusato il Comune di trascurare gli impianti sportivi, hanno colto di sorpresa gli interessati.

L'assessore comunale allo Sport Pierfranco Gatti, socialista risponde: *«Si tratta di affrontare il problema nella sua realtà e nel modo più opportuno, tenendo presente che l'Amministrazione deve fare i conti con le disponibilità finanziarie»*.

Pierfranco Gatti spiega che nell'ultima legislatura il Comune ha speso [illegible] 5 miliardi per [illegible] ristrutturazione [illegible] impianti - Stadio Moccagatta, Palasport, Campo scuola Coni, depuratore piscina - e, purtroppo, impianti nuovi non si possono fare, considerati gli scarsi mezzi finanziari a disposizione, se prima non si è provveduto [illegible]turare il vecchio.

«*Senza scordare, poi, che trem[illegible] ragazzi hanno potuto far nuoto (la mancanza di impianti natatori è [illegible] uno dei punti dell'attacco [illegible] Franco Gatti; ndr) grazie alle piscine del Nuoto Club e della media «Vochieri»*. Con 300 milioni si sono poi potenziati [illegible]migliorati i Centri comunali sportivi degli Orti e «Barberia» (ex Borsalino), così che i soci sono passati dai [illegible] dell'80 al 1500 di oggi».

Concludendo Pierfranco Gatti si [illegible] «*convinto che si debbano fare impianti nuovi, ma non era logico lasciare nell'abbandono quelli esistenti e mandare magari, com'è accaduto, l'Alessandria a giocare a Tortona*».

L'assessore provinciale Franco Gatti, nel suo attacco, ha detto più volte di non risparmiare [illegible] la propria parte politica, il pci quindi. Il vice sindaco e a[illegible] alle Finanze Andrea Foco, comunista, replica: «*Non ritengo che l'Amministrazione abbia speso poco in rapporto ad altri settori, si tenga presente, tra l'altro, che non si possono fare mutui, per nuovi impianti, se non con il Credito sportivo, e questo crea grosse difficoltà, problemi. Si è allora guardato prima al ripristino [illegible] vecchio*».

Aggiunge il vice sindaco: «*Sicuramente abbiamo la consapevolezza che si possa e si debba fare di più, perché l'attività sportiva è importante, ma anche la costruzione di nuove scuole con palestre (le medie «[illegible]eri» e «Straneo» e l'elementare di via Galimberti) e piscina (la «Vochieri») ha permesso l'utilizzo di moderne strutture*».

f. m.

SERVIZIO IN ALTRA PAGINA
BASSIGNANA
Perché ha ucciso il figlio drogato

Nelle falde dell'acquedotto trovate tracce di una sostanza chimica

L'acqua potabile era inquinata ora [illegible] Pretura apre un'inchiesta

Alcuni alessandrini hanno accusato disturbi - Ora il pericolo sarebbe scongiurato

ALESSANDRIA — Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano ha aperto un'inchiesta — e i carabinieri sono stati incaricati di svolgere indagini — per accertare eventuali responsabilità in merito ad un inquinamento dell'acqua potabile registratosi nei giorni scorsi, ora risolto, e che ha causato disturbi intestinali ad alcuni cittadini.

Nelle falde acquifere dell'acquedotto comunale era stata riscontrata la presenza di una sostanza inquinante, il «percloroetilene», che viene usato durante le fasi di lavorazione delle lavanderie.

Non si è trattato di un fenomeno di inquinamento particolarmente rilevante: ha interessato, da quanto si è appreso, solo una parte della città ma la circostanza ha suscitato apprensione e ha determinato l'intervento [illegible]

Il sovrintendente sanitario dottor Benito Guanti ha inviato un breve rapporto all'autorità giudiziaria — e il magistrato ha ordinato l'inchiesta —, disponendo allo stesso tempo una serie di prelievi e accertamenti.

Tecnici [illegible] giunti an[illegible] da Torino per proce[illegible] [illegible] [illegible] verifiche in tutte le lavanderie del territorio comunale anche se non è escluso che le sostanze inquinanti scoperte [illegible] alcuni pozzi dell'acquedotto p[illegible] essere state riversate da qualche industria.

L'inchiesta è, per il momento, contro ignoti, accusati di «aver rovesciato, nel suolo o nelle acque di superficie, una sostanza che ha inquinato le falde acquifere».

Ogni pericolo, lo ripetiamo, è oggi scongiurato, gli esami di laboratorio permettono di escludere qualsiasi fenomeno di inquinamento accertato durante i normali controlli che vengono periodicamente e ripetutamente compiuti.

Sulla esatta entità del fenomeno non si hanno dati precisi: la maggior parte degli alessandrini neppure si è resa conto che l'acqua era inquinata ma vi sono testimonianze di persone che affermano di aver avuto disturbi intestinali. E non erano a conoscenza di quanto avvenuto.

Intanto prosegue la clorazione delle acque che escono dai rubinetti del quartiere Cristo e del sobborgo Cantalupo, provvedimento reso indispensabile in quanto nell'acqua si [illegible] trovati dei «nitriti»: la causa è stata imputata alle [illegible]ture.

s. c.

Grave incidente sull'autostrada Torino-Piacenza

Voghera: [illegible] morti [illegible] due feriti in un'auto [illegible] strada

E' avvenuto dopo un sorpasso - Una famiglia [illegible] Lagnasco distrutta

VOGHERA — Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite, una molto [illegible]mente, in un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sull'autostrada Torino-Piacenza fra il casello di Voghera e quello di Casteggio. Sono i componenti di una famiglia cuneese. Le vittime sono Celestino Eandi, 50 anni, la moglie Anna Gianelli di 45, la figlia Maura di 10, abitanti a Lagnasco, estratti cadaveri [illegible] lamiere dell'auto su cui viaggiavano.

I feriti sono Domenico e Giuseppe Eandi, 15 e 17 anni, figli e fratelli delle vittime. Domenico Eandi è ricoverato al centro rianimazione dell'ospedale [illegible] Voghera [illegible] prognosi riservata; [illegible] nosocomio è degente, per frattura del femore sinistro, il congiunto.

Nell'incidente è pure rimasto ferito in modo lieve, guarirà in pochi giorni, l'operaio Tiziano Maestri, 22 anni, Montefiorino (Modena).

La famiglia cuneese, su una «Regata» guidata da Celestino Eandi, percorreva l'autostrada in direzione di Piacenza: giunta all'altezza del chilometro 103 mentre effettuava un sorpasso, così [illegible] sembra [illegible] primi accertamenti, ha urtato una «Ritmo» che la precedeva, e su cui viaggiavano Tiziano Maestri e il compagno di lavoro e concittadino Roberto Bonvicini, di 28 anni, che è rimasto incolume. Dopo il tamponamento, la «Regata» è uscita di strada sfasciandosi, mentre la «Ritmo» è rimasta sulla corsia di marcia.

Dato l'allarme, sono accorsi i vigili [illegible] Voghera che a fatica hanno estratto le cinque persone dai rottami dell'auto; per i coniugi Eandi e la figlia Maura però non vi era più nulla da fare. Sul luogo [illegible] dell'incidente è giunta una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di San Michele di Alessandria; è stata subito aperta un'inchiesta.

Ernesto Gazzaniga

Valfrè di Bonzo

Gli auguri ai soldati in caserma

ALESSANDRIA — «Natale del soldato» alla caserma Valfrè di Bonzo in corso Cento Cannoni, sede del 21° Battaglione [illegible] fanteria motorizzata «Alfonsine». Ai trecentoventotto militari costretti in caserma per servizio durante le festività natalizie sono stati offerti doni [illegible] rendere meno sgradevole [illegible] lontananza dalla famiglia.

Alla manifestazione, durante la quale il sindaco e il presidente della Provincia hanno rivolto un saluto e un augurio a tutti i militari, erano presenti le massime [illegible]rità della provincia, dal prefetto Carlo Lessona al questore Francesco Pisanu. C'erano ufficiali, esponenti del mondo sindacale e imprenditoriale, la Croce Rossa femminile e il vicario del Vescovo mons. Carlo Canestri. A tutti i graduati la Provincia ha offerto una [illegible] d'argento.

(r. sc.)

Godiasco — Su ordine di carcerazione delle Preture di Imperia e Sestri Levante, i [illegible]eri hanno arrestato l'agente di [illegible] Maria Teresa Peretto, 59 anni, abitante a Salice T[illegible]. Deve scontare un mese e 16 giorni di reclusione per non aver [illegible]gato i conti di alcuni alberghi in cui aveva soggiornato.

Alessandria — Riccardo Pollice, 23 anni, via Vinzaglio, è stato condannato a un [illegible] di reclusione per furto. [illegible] rubato un vaso di fiori che si trovava all'esterno [illegible] un locale pubblico.

Il bilancio dell'amministrazione regionale valdostana

«Necessari sacrifici ancora per 2-3 anni»

Bondaz: «Crisi [illegible] ancora superata» - Rollandin: «La ripresa lenta, [illegible] impossibile»

AOSTA — «[illegible] Valle deve dimostrare di essere una regione seria, di voler difendere onestamente un'autonomia che ha la sua giustificazione». Si è chiusa così, ieri, con l'intendimento [illegible] presidente della giunta Augusto Rollandin, l'attività politica in Regione per il 1984.

Nel rapporto con gli «osservatori esterni» l'anno è stato archiviato con il consueto incontro fra i presidenti della giunta e del Consiglio, gli assessori e i giornalisti. Il tutto è durato un'ora: prima l'intervento di Gianni Bondaz, che ha posto l'accento sulla «grave crisi che ancora non è stata superata e alla quale si può opporre soltanto una amministrazione oculata», quindi la [illegible] degli impegni assunti dall'esecutivo e [illegible] maggioranza affidata a Rollandin. Infine le domande.

Sempre Bondaz ha sottolineato il lavoro svolto dal Consiglio che, nel [illegible], si è riunito 37 volte, [illegible] complessive [illegible] ore di seduta, e ha approvato 89 leggi. Rollandin ha cominciato dall'inizio, dunque dallo scandalo del casinò, richiamandolo, ancora [illegible] volta, come il problema principale dell'amministrazione.

Ha detto: «Questa vicenda [illegible] all'esterno una immagine negativa [illegible] Valle d'Aosta. Il 1985 va cominciato [illegible] slancio nuovo e con la speranza che l'inchiesta sulla casa [illegible] gioco si concluda entro i primi mesi del nuovo anno».

Per il presidente della giunta la questione del casinò ha [illegible] da controllare [illegible] tutte le altre iniziative assunte dalla Regione. E stata, insomma, la notizia dell'anno. Dopo il primo accenno Rollandin ha spostato l'attenzione [illegible] scelte della giunta, «che ha cambiato alcuni uomini, pur ribadendo la validità della collaborazione di tutte le forze politiche». Ha ricordato i diversi fronti sui quali la Regione si è impegnata.

Occupazione. «La ripresa [illegible] lenta, ma non impossibile, anche se per almeno due o tre anni [illegible] dovremo fare sacrifici».

Difesa del territorio. «Il progetto Superphoenix era [illegible] scelta internazionale che non potevamo rifiutare, cercheremo di gestirlo nel modo migliore. L'autostrada è una soluzione obbligata che, con coraggio, si è voluta».

Energia. «E' un problema collegato all'occupazione. Difenderemo gli stabilimenti valdostani della Deltasider e utilizzeremo le piccole cadute d'acqua per l'autoproduzione. Il metano arriverà fino a Villeneuve nel 1986».

Casa. «Abbiamo acquistato il quartiere Cogne con programmi precisi e daremo i primi esempi di recupero del centro storico».

[illegible] nazionale [illegible] Gran Paradiso. «E' [illegible] questione di principio. [illegible] siamo contro il Parco, [illegible] vogliamo che sia la Regione [illegible] amministrarlo. Bisogna essere realisti e pensare [illegible] esigenze della popolazione delle vallate».

Riparto fiscale. «La Valle non è [illegible] Regione assistita dallo Stato. Studieremo che [illegible] significherebbe economicamente l'alternativa, oggi, della zona franca».

Rollandin e Bondaz sono scesi anche [illegible] terreno politico, confermando però l'impostazione di voler «fare politica [illegible] attraverso l'amministrazione». Ha detto il presidente [illegible] giunta: «L'intesa fra gli alleati di maggioranza è [illegible] positiva. Gli accordi sono stati raggiunti su un programma che ha obiettivi prioritari, a medio e a lungo termine; e sul programma continua la nostra verifica politica, prosegue il nostro lavoro di aggregazione. Abbiamo confermato un quadro di alleanze non pasticciato anche per migliorare il funzionamento dell'amministrazione regionale e del suo apparato burocratico».

Per adesso, insomma, non cambia nulla. E Bondaz lo ha confermato: «Ci si occupa troppo di politica e poco di amministrazione, questa maggioranza vuole il contrario, cercando le valutazioni politiche nell'azione concreta». Chi cerca la novità dovrà aspettare le elezioni di maggio.

Dario Crestodina

Un controllo al palazzo del Comune

AOSTA — I vigili del fuoco hanno ultimato l'operazione di controllo al cornicione e all'intonaco [illegible] parte alta del municipio di Aosta, rimuovendo alcune parti risultate degradate e pericolose per i passanti.

L'operazione di verifica, svolta periodicamente su richiesta dell'ufficio tecnico, è ancora in atto nella parte [illegible] dell'edificio ad opera degli addetti comunali.

L'amministrazione comunale ha comunque già dato incarico a tre architetti aostani di redigere un progetto di manutenzione straordinaria del municipio che comprenderà anche la sistemazione definitiva della facciata.

L'inchiesta sul caso della minorenne di Aosta

Undici gli arrestati per abusi e violenza

In carcere un barista di 24 anni - Gli inganni e le minacce

AOSTA — Un altro arresto, l'undicesimo, nell'inchiesta dei carabinieri sulla ragazza di 14 anni che per due anni è stata costretta a subire [illegible], violenze e minacce. E' finito in carcere Salvatore Belmonte, 24 anni, dipendente di un bar-pizzeria di Aosta, residente a Chivasso, ma domiciliato nel capoluogo regionale al N. 119 di via Sant'Anselmo.

I militari lo hanno arrestato nel suo alloggio su ordine di cattura della Procura di Aosta. L'accusa è di «violenza carnale e di concorso in violazione di domicilio aggravata». Alcuni degli arrestati devono poi rispondere anche di «sequestro» della minorenne perché non aveva ancora 14 anni all'epoca dei fatti.

Le undici persone ritenute dagli inquirenti [illegible]sabili di aver approfittato della ragazza per due anni, minacciandola, sono ancora in carcere. Il magistrato [illegible] concludendo gli interrogatori. La vicenda è coperta [illegible] più stretto riserbo: nulla trapela e i particolari d'una storia definita dagli stessi inquirenti «allucinante» rimangono ancora celati dal segreto istruttorio.

Ora le indagini continuano e nei prossimi giorni potrebbero essere arrestate altre persone. Nulla si sa neppure sugli interrogatori, anche se pare che tra gli arrestati qualcuno abbia tentato di giustificarsi, altri di negare i fatti. Fra [illegible] ipotesi sulla vicenda, rimane [illegible] triste realtà: una minorenne amareggiata, [illegible] perduto la [illegible] della [illegible] età ed è stata costretta a gravi umiliazioni.

Due anni di violenze e minacce («Se parli facciamo del male ai tuoi genitori», ripetevano le persone [illegible] arrestate). Due anni fa terrorizzata la minorenne aveva taciuto: quelle minacce non le consentivano via di scampo. Poi aveva cercato di farsi aiutare da una compagna di scuola, una [illegible] di 11 anni: il segreto era troppo pesante da trattenere nel suo animo. Con i genitori non sapeva come affrontare il dialogo e intanto gli incontri con gli uomini che si presentavano [illegible] «amici» diventavano più frequenti.

Mario Perrelli, uno degli undici arrestati, è [illegible] di aver fatto conoscere alla minorenne altre persone, di averla costretta agli incontri in auto e nel bar dei genitori, di notte. Circa un anno fa la quattordicenne per due mesi ha dormito da sola: il padre era ricoverato in ospedale e la madre doveva stargli accanto. Di notte gli uomini bussavano alla porta dell'alloggio e pretendevano di trascorrere [illegible] la minorenne «qualche minuto».

Lei tentava di resistere: «Andate via, lasciatemi in pace», ma loro minacciavano: «O apri, o sfondiamo la porta e poi per [illegible] guai, per te e per i tuoi, stai attenta a quello che fai». Prima [illegible] l'inganno e poi con le minacce, secondo gli inquirenti, la minorenne fu costretta a subire. Nessuno può dire quali conseguenze possa avere la vicenda sul futuro della quattordicenne, che soltanto con l'aiuto d'una parente [illegible] premurosa ha trovato il coraggio di raccontare quanto le era accaduto.

e. mar.

Il «parlamentino» regionale

Nuovi [illegible] nella scuola

I risultati [illegible]itivi con liste e nomi vincitori

AOSTA — [illegible] i dati definitivi, con i [illegible] degli eletti, per il consiglio scolastico regionale (il «parlamentino»).

Nella componente genitori, ha vinto la [illegible] cattolica che ha [illegible] 2945 voti e ha avuto due seggi (Giuliana Cossard Fosson e Renzo C[illegible]lotto), precedendo la lista di sinistra, che ha avuto 2336 voti e un eletto (Daniele Amedeo), quella regionalista-unionista, che ha avuto 2035 voti e un eletto (Alessio Bétemps).

Per il personale docente [illegible] scuola materna regionale ha vinto la lista dello Snals (sindacato autonomo) con 49 voti e un eletto (Marcellina Gyppaz); al secondo posto la lista del Savt con [illegible] voti e un eletto (Loda Parruquet).

Personale docente scuole elementari: la lista del Sinascel-Cisl ha avuto 222 voti e 4 eletti (Oscar Collet, Maria Teresa Gerbelle, Corrado Fosson e Rosella Schiotti); la lista della Cgil ha avuto 125 voti e due eletti (Adriana Derbo e Piero Floris); la lista del Savt ha avuto [illegible] voti e due eletti (Donato Haudemand e Rosina Rossel).

Personale docente scuole medie: [illegible] [illegible] voti e 5 eletti (Maria Teresa Brunod, Marisa Comello, Claudio Tedesco, Marco Lini, Giovanna Milloz); Cgil, [illegible] e [illegible] eletto (Corrado Trussoni); lista Cisl-Savt, 74 [illegible] e [illegible] eletto [illegible] Grazia Ambrogio).

Docenti delle superiori: lista Snals, 183 voti e 3 eletti (Giuseppe Brunod, Emilia Agavit, Maria [illegible] Cilea); lista Cgil, 132 voti e 2 eletti (Luigi Sardelli e Sandro Di Tommaso); lista Cisl-Savt, [illegible] voti e un eletto (Mario Tagliani).

Direttori didattici scuole regionali: [illegible] unica, eletto Francesco Giancamerla. Presidi scuola media inferiore: eletto Fiorenzo [illegible] Marcus. [illegible] scuola superiore: eletto [illegible] Bongiovanni.

Non [illegible] scuole regionali: eletti Renzo Farinet, lista [illegible] 162 voti; Carlo Zanotto, lista Cgil, [illegible] voti. Personale dell'ufficio scolastico regionale: eletta Laura Zampa, [illegible] 14 voti, della lista «Presenza femminile nella scuola».

b. bas.

Nuova azienda all'Inteva

POLLEIN — L'Inteva di Pollein [illegible] rilevata dall'azienda Multiscatole di Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano). Ieri la giunta ha approvato la convenzione.

La società lombarda produce imballaggi, contenitori e attrezzature [illegible]. Entro [illegible] dal suo insediamento [illegible] 60 [illegible]

Una curiosa iniziativa (con alcune perplessità)

Mostra in piazzetta

Aosta. La mostra del gruppo di artigiani sui muri della casa nella piazzetta del centro storico

AOSTA — Si definiscono «artisti del tempo libero», hobbisti, amanti dell'arte rurale. Da una settimana, però, sono i «Compagnons ligavatze de St. Etienne», Gianni Rinaldi, Gilberto Orange, Renato Cerise e Aldo Favre, artigiani del rione di St. Etienne, ad Aosta, espongono le loro opere nella antichissima piazzetta che si affaccia su via Martinet e piazza Roncas, a ridosso del vecchio ed [illegible]no.

I lavori, appesi [illegible] delle case che circondano la piazzetta, appoggiati sull'acciottolato o esposti nella vetrina appositamente allestita, vorrebbero essere una contrapposizione alla mostra del pittore Antonio Ligabue, allestita alle Tour Fromage e del Lebbroso.

«In Valle non abbiamo i Ligabue, [illegible] i Ligavatze». Con questa battuta, Gianni Rinaldi, promotore della minirassegna aostana, spiega il significato di questa iniziativa natalizia. «E' un'idea [illegible] per offrire ai turisti e ai nostri concittadini una alternativa artistica che, nel gioco di parole, può suscitare curiosità per l'arte valdostana».

Mascheroni in legno, scrigni, [illegible], gnòmi, bassorilievi in [illegible], scorci e paesaggi della [illegible] regione dipinti ad olio, culle in legno intarsiate vengono presentati vicino ai manifesti della mostra di Ligabue. [illegible] la pretesa di sminuire i prestigiosi quadri, ma [illegible] lo spirito di [illegible]re un confronto con l'artigianato valdostano. Il più convinto del successo di questa mostra gratuita all'aperto è Rinaldi.

I «Compagnons ligavatze de St. Etienne» sono convinti che la loro satira verrà compresa e apprezzata. [illegible] stante alcuni siano rimasti perplessi sul gioco di parole legato al nome del pittore Ligabue. Renato Cerise, ex marinaio, dipinge per hobby, da 30 anni; Gilberto Orange, espositore alla Fiera di St. Orso, lavora il legno; [illegible] soddisfatti di far parte dei «Compagnons ligavatze».

a. l.

Cominciano le vacanze natalizie

Per 15 giorni le aule chiuse

AOSTA — Terminano oggi per le festività [illegible] le lezioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado della regione. [illegible] alunni e i docenti avranno a disposizione quindici giorni [illegible] di vacanza (contando le due domeniche) perché la scuola riprenderà il mattino di lunedì 7 gennaio. Lo scorso anno il numero di giorni era stato lo stesso.

Un insegnante delle medie ha detto: «E' una pausa necessaria per gli alunni e per noi, per riposare e prepararsi al periodo cruciale dell'anno scolastico, quello che si concluderà a Pasqua». Da lunedì 7 gennaio a giovedì 4 aprile, giorno di inizio delle [illegible] pasquali, non vi [illegible] più festività infrasettimanali, neanche per Carnevale e San Giuseppe, come avveniva alcuni anni fa.

Saranno dodici settimane complete [illegible] tre giorni, durante le [illegible] a insegnanti e allievi [illegible] chiesto il massimo impegno. Si spera che, trascorso il periodo di assestamento e superate le difficoltà dell'inizio d'anno, la scuola possa funzionare al massimo.

[illegible] scrutini del primo quadrimestre cominceranno il 1° febbraio e le pagelle saranno consegnate alle famiglie nella prima decade dello stesso mese. Dopo le vacanze di Pasqua, vi [illegible] le festività del [illegible] aprile, del 1° maggio

b. bas.

Il [illegible] fotografico

AOSTA — Il [illegible] per la presentazione delle opere per partecipare al quinto concorso fotografico sulla natura della Valle d'Aosta è stato fissato al 19 gennaio 1985.

In un primo tempo il concorso, organizzato dall'Associazione ornitologica Valle d'Aosta e [illegible] Lega [illegible] protezione [illegible] in collaborazione [illegible] l'assessorato regionale al Turismo, prevede [illegible] premiazione il 13 gennaio e l'esposizione delle opere, nella Torre del Lebbroso, [illegible] 12 al 20 gennaio.

(b. m.)

[illegible]A, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO: [illegible] storia infinita, regia di Wolfgang Petersen, con B. Oliver, T. Stronach (Germ. Occ. 1984) — Bambino timido trova rifugio dall'incomprensione [illegible] suoi coetanei in un vecchio libro fantastico ... un meraviglioso viaggio nell'universo della fantasia.

GIACOSA: Dune, regia di [illegible] Lynch [illegible] K. MacLachlan, F. Annis (Usa 1984) — In un pianeta coperto da sabbie estreme esiste una droga [illegible] poteri magici e taumaturgici; ma per averla bisogna imparare a cavalcare gli spaventosi, giganteschi vermi che la producono.

ITALIA: Non ci resta che piangere, regia di Roberto Benigni e [illegible] Troisi con R. Benigni e M. Troisi (Italia 1984) — [illegible] contemporanei, un maestro e un bidello, finiscono per caso nel XV secolo: che [illegible] resta che piangere.

LUX: Ragazzo di campagna, regia di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, M. Boldi (Italia 1984).

SPLENDOR: Tutti dentro, regia di Alberto Sordi, con A. Sordi, J. Pasci (Italia 1984) — Magistrato troppo zelante si mette nei guai. Il solito [illegible] Sordi [illegible]plicato [illegible] dei [illegible]

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Fenomeni paranormali incontrollabili, regia di Mark Lester, con D. Keith, D. Barrymore, M. [illegible] Scott (Usa 1984) — Bambina dal terrificante potere di incendiare gli oggetti a distanza è [illegible] e servizi segreti, [illegible] Dolby [illegible].

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: [illegible] per tu.

VERRES

IDEAL: Paura su Manhattan, regia di Abel Ferrara, con T. Berenger, J. Scaglia (Usa 1984) — Ex pugile e poliziotto di colore sulle tracce di un maniaco che uccide spogliarelliste.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle [illegible] 0 alle 24)

Sede di [illegible], Région Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via [illegible] 180, tel. [illegible].
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. [illegible], [illegible] (0166) 92.348.

[illegible]

Tendenza fino [illegible] 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di [illegible] min. — di [illegible] 12. Umidità 80%. [illegible]

[illegible]

12,10 Vois de la Vallée
14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori, a cura di Maria Luisa Di Lorenzo
14,30 Vois de la Vallée

[illegible]

18,10 Tg3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible]

7,10 Notiziario [illegible]
7,25 La voce delle stelle
7,40 La porta classica
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
10,30 Ice Valle Sport
12 — Notiziario regionale
13 — Caccia al personaggio
15 — Il rock
17 — Dee Jay Parade
20 — Concerto grande per [illegible]
22 — Notturno

SECONDA RETE

7 — Musica in non stop
23 — [illegible]

RADIO [illegible]

9 — Notizie
[illegible] Disco flash
9,30 Rubrica compro-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — [illegible] discografiche
15 — Self service

RADIO AOSTA

9 — Disco Games
10 — Musica e notizie in diretta [illegible]udi di Aosta
11,30 Chi sceglie trova
15 — Notizie dal mondo della [illegible]
19 — Notiziario regionale
19,15 A getto continuo...

[illegible] 2

14,55 Les jours du stade
17 — Terre des bêtes
17,30 Récré A2
17,55 Le magazine
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Champs Elysées
22,05 Les enfants du rock
23,20 Edition de la nuit
23,35 Bonsoir les clips

TV SUISSE ROMANDE

15,50 [illegible] à la musique
15,50 Jeux olympiques
18,55 Harold Lloyd
19,20 Loterie suisse à numéro
19,25 Jack spot
19,30 Téléjournal
[illegible] L'Etoile d'Or: Jura
20,35 Gala La nuit étoilée
23 — Téléjournal
23,15 To be or not to be

Le [illegible] di [illegible] a Courmayeur e Challand

Con racchette da neve a passeggio nei boschi

Alternative allo sci - Gare per allievi e ragazzi - Serata di cabaret alla patinoire

COURMAYEUR — C'è aria d'attesa a Courmayeur decorata a festa. La settimana natalizia ha preso il via con le strade sfavillanti di luci per le eleganti decorazioni nelle vetrine. Sulla piazza principale svetta l'inconfondibile sagoma del campanile trecentesco illuminato. A dare il [illegible] finale per creare l'atmosfera natalizia è arrivata la [illegible]

L'arrivo dei primi ospiti di queste lunghe vacanze natalizie è previsto [illegible]; il «grande pienone» [illegible] 26; fino all'Epifania alberghi e residences registrano il «tutto esaurito». Le previsioni sono ottime. Le piste del vasto «domaine [illegible]» sono innevate e tutte aperte.

La società delle guide del Monte Bianco, in [illegible]razione con l'Azienda di soggiorno, ha organizzato una serie di escursioni con racchette da [illegible] lungo facili itinerari nei boschi. E' un'interessante alternativa allo sci di discesa o di fondo. Sulle piste dello Chécrouit si svolgerà il 30 dicembre una [illegible] di slalom speciale e una di gigante riservate agli allievi e ai ragazzi che intendono partecipare alla terza edizione di «Pinocchio sugli sci», competizione di livello internazionale. La finalissima si disputerà in marzo all'Abetone.

Alla patinoire appuntamento per il giorno di Natale e il 6 gennaio per una serata di [illegible] e esibizione di danza su ghiaccio. Per gli appassionati di [illegible] in programma tre concerti [illegible] chiesa parrocchiale alle 21. Il [illegible] dicembre Almut e Dieter Schonfeld eseguiranno il [illegible] di Natale con brani per flauto dolce e clavicembalo; il 27 l'organista Massimo Nosetti si esibirà su musiche di Bach, Langlais, e Roger; il 28 l'organista Massimo Duella chiuderà il programma concertistico con brani natalizi di Bach, Charpentier, Franck e Guilmaut.

Courmayeur. Arriva Babbo Natale (Giuseppe Zambiasi) con la slitta carica di doni per i bambini

In omaggio alla tradizione Courmayeur ha anche il suo Babbo Natale: Giuseppe Zambiasi, maestro di sci e albergatore, è ormai diventato un personaggio conosciuto e amato da tutti i bambini. Indossando il tradizionale costume rosso e nascosto da un enorme barba bianca Zambiasi farà visita agli alunni delle scuole elementari con una gerla carica di panettoni.

Il 26 dicembre, accompagnato da ragazzi in costume, Babbo Natale con la slitta trainata da [illegible] distribuirà dolci a tutti i bambini nelle vie della cittadina ai piedi del Monte Bianco. Domenica 23 dicembre farà invece felici alcuni bambini di Milano. Preceduto da due bande musicali il suo corteo composto da ragazzi in costume valdostano e da gruppi folcloristici [illegible] Valle, percorrerà le [illegible] del centro di Milano, distribuendo dolci e panettoni.

In piazza del Duomo, Babbo Natale e il suo corteo consegneranno ai rappresentanti del Comune la coppa dell'amicizia offerta dal sindaco di Courmayeur.

Miranda Rolla

Un presepio nelle strade

Tutte le manifestazioni della Bassa Valle

VERRÈS — In occasione delle festività natalizie sono molti i Comuni che organizzano festeggiamenti, [illegible]candoli soprattutto ai bambini, che maggiormente sentono la festa, ed agli [illegible] ai quali l'essere ricordati è un indubb[illegible] piacere.

Fra i vari [illegible] di rievocare il Natale il più suggestivo e tradizionale è la rappresentazione del presepe vivente. Sono parecchi i paesi [illegible] Valle che durante la messa di mezzanotte rievocano la Natività, ma il presepe più suggestivo e [illegible] nei dettagli, a detta di molti, è quello che la Pro Loco di Challand St. Anselme organizza con la partecipazione di tutta la popolazione.

Quest'anno poi la manifestazione è stata ampliata: nella notte di Natale alcuni personaggi accompagneranno i fedeli, che prenderanno parte alla funzione religiosa, lungo le vie del paese fra le case ed i rascard più antichi, dove innanzi ad ogni uscio verranno rappresentati «i mestieri», come venivano svolti una volta.

[illegible] sarà chi fila la lana, chi intreccia manualmente i cesti di vimini, chi [illegible] i sabot, mentre alcune donne lavano alla fontana e così via. Sa[illegible] venti i mestieri rappresentati lungo il percorso verso la chiesa dove sarà celebrata la messa solenne e avverrà l'offerta dei doni [illegible] parte dei pastori. Per l'occasione sarà anche rimesso in funzione il vecchio forno, dove una volta tutti portavano il pane a cuocere: vi sarà chi impasta ed esegue tutta la lavorazione.

Un altro particolare che rende caratteristico il presepe di Challand St. Anselme è il «pane dolce», pane nero con zucchero e farina di castagne, che dopo la consacrazione viene distribuito a tutti i presenti.

A Verrès, invece, dopo il pranzo offerto dalla amministrazione comunale agli anziani, svoltosi domenica scorsa, il coro organizza oggi una [illegible] alla Trattoria delle Rose a Torille per coristi, ex coristi e amici. Sempre stamane sarà proiettato un film per gli allievi delle scuole elementari; nel pomeriggio alcuni rappresentanti della [illegible] comunale distribuiranno doni ai bambini dell'asilo infantile.

Lunedì [illegible] durante la Messa si svolgerà il presepio vivente, al termine della funzione religiosa la Pro loco di[illegible]buirà vin brulé e «bugie», mentre alcuni Babbi Natale presenzieranno allo scambio di doni ai bambini che vorranno intervenire. Anche a Issogne, Montjovet, Champdepraz, Challand St. Victor e Ayas sono in programma i presepi viventi e la distribuzione di panettoni ad anziani e bambini.

Ezio [illegible]

Pallamano, la squadra domani è impegnata ad Aosta

La Casetta ha bisogno «di ritrovare l'intesa»

AOSTA — Domani alle ore 11 alla palestra del quartiere Dora la capolista Casetta Hôtels riceve la squadra toscana della Pallamano Firenze nel primo turno di ritorno del campionato femminile di serie B. Una partita importante, che però non dovrebbe creare eccessive preoccupazioni alle ragazze di [illegible] che si erano già imposte all'andata con il punteggio di 23 a 17.

Sotto il profilo tecnico quindi Flavia Balbis e compagne sono più che mai tese ad un risultato che dovrebbe consentire loro di aggiungere maggiori speranze alla conquista della serie A, un risultato questo che avrebbe del [illegible], quando si pensi che in pratica la stessa squadra due stagioni fa era l'autentica «materasso» della serie B e soltanto alla fine del torneo le atlete riuscirono a racimolare alcuni punti in classifica.

L'anno successivo, alla guida di Osvaldo Cardellina, la squadra vinse alla grande il campionato di serie C, finendo imbattuta, ed in questa stagione guida assieme al Sa[illegible] Mugello la classifica della serie B.

Questa rapida [illegible] ha creato però alcuni problemi interni, che potrebbero incidere in maniera negativa sui prossimi risultati. La squadra deve assolutamente reagire e vincere per continuare a sperare nella vittoria finale.

Dice in proposito il tecnico Cardellina: «*Le giocatrici non [illegible] tranquille come dovrebbero invece essere in questo frangente e non possiamo concederci distrazioni di sorta se non vogliamo vanificare tutto il lavoro fin qui svolto. Una eccessiva tensione tra la squadra e la società potrebbe determinare una rottura psicologica gravissima. Mi auguro che, per il bene della Casetta Hôtels, si riesca a ritrovare una giusta unità e coesione*».

L'ingresso è gratuito.

Carlo Gobbo

Flavia Balbis, capitano

Ancora tre partite da giocare in Seconda categoria

Si giocano i recuperi la classifica cambia?

AOSTA — Terminato ufficialmente il girone di andata nel campionato di Seconda Categoria si giocano domani [illegible] recu[illegible]peri che dovrebbero consentire di [illegible] un'immagine più chiara della classifica generale [illegible] nella parte alta (infatti Sangiorgese e Sarre Chesallet potrebbero affiancare in vetta il Oressan) sia nella zona «calda», con un confronto molto importante tra Ariston e Bellavista.

Aymavilles - Sangiorgese. Le due squadre [illegible] reduci da altrettante sconfitte esterne e vorranno certamente offrire ai propri tifosi una bella strenna natalizia. La squadra che [illegible] [illegible] palio è la Sangiorgese, i cui obiettivi in questo campionato puntano al passaggio in Prima Categoria.

Sull'altro fronte l'Aymavilles ha fatto finora un bel campionato, superiore alle previsioni, e quindi giocherà più tranquillo di quanto invece potranno forse fare i ragazzi di Eugenio Balmin.

Ariston-Bellavista. Sempre in difficoltà il St. Marcel, che non riesce purtroppo a ripetere le belle prestazioni della passata stagione: uscirà probabilmente [illegible] partite [illegible] il nome della seconda squadra che corre il rischio di scendere l'anno prossimo in Terza Categoria.

Il risultato non sarà certamente definitivo, ma entrambe le squadre cercano questo pomeriggio precise indicazioni su quelle che sono le reali possibilità di salvezza. Gli ospiti, [illegible] aver cambiato l'allenatore, sono diventati più incisivi e hanno ottenuto una serie di risultati confor[illegible].

Sarre Chesallet-St. Pierre. La squadra di Edifizi può agganciare il Oressan in vetta alla classifica ed il pronostico la vede favorita contro un St. Pierre decimato dagli infortuni. La partita è sempre molto sentita anche al di là delle esigenze di classifica delle due squadre, per cui il risultato finale potrebbe dipendere, come talvolta è accaduto, più dall'agonismo che dalle possibilità tecniche che le compagini posseggono [illegible]tualmente.

Prima di questi recuperi la classifica del campionato è la seguente: Oressan punti 19; Sangiorgese e Sarre Chesallet 17; Pont Donnas 16; Palazzo 15; Aymavilles 14; Châtillon 13; Arnad 12; Verrès 11; Charvensod 10; St. Pierre 9; Bellavista 8; Ariston 7; St. Marcel 4.

c. g.

Gli aostani si battono per difendere il primato in classifica

La Gagliardi gioca a Busto

AOSTA — Nella tredicesima giornata di andata del campionato di serie C1 la Gagliardi basket gioca domani [illegible] alle 17,30, a Busto Arsizio, contro i biancorossi della Bustese Rossini.

I padroni di casa sono reduci da una sconfitta subita in trasferta a Casale Monferrato e hanno attualmente dodici punti nella classifica generale contro i diciotto [illegible] coppia Gagliardi e Dugan, che guida ormai da parecchie [illegible] ultimane la testa del campionato.

Dopo la sofferta vittoria ottenuta domenica scorsa alla palestra del quartiere Dora contro il Vimercate, la Gagliardi si appresta ad affrontare l'ennesima insidiosa trasferta di questo suo brillante torneo, rendendo visita ad un quintetto che era considerato tra i favoriti per la vittoria finale. Purtroppo per la Bustese Rossini, i pronostici [illegible] stati rispettati. La squadra è incorsa in alcune sconfitte inattese, che l'hanno relegata per ora a metà classifica.

Durante la campagna acquisti erano giunti come «rinforzi» il play Biasi, l'ala Sciacca e il pivot Del Buono, [illegible] giocatori considerati tra i migliori giovani nazionali (un titolo di campione d'Italia tra i cadetti ed un secondo posto nel campionato juniores) e naturalmente azzurri juniores.

Lo scorso anno poi Biasi, Sciacca e Del [illegible] ebbero rispettivamente 15, [illegible] e 7 presenze nella prima squadra della Simac. Dice l'allenatore Frosini: «*Partita molto difficile che la Gagliardi affronta con la consueta determinazione e con la serenità della sua situazione in classifica. Il nostro obiettivo è naturalmente la conquista dei due punti in palio e non lasceremo nulla di intentato per conquistarli e per onorare la nostra posizione di leader del campionato*».

Conclude Frosini: «*La squadra è in eccellenti condizioni di forma e tutti i giocatori hanno confermato il desiderio di regalarsi, come strenna natalizia, una vittoria sul difficile parquet della Bustese Rossini*».

L'allenatore sembra molto tranquillo. Ha pieno fiducia nel senso di responsabilità dei suoi ragazzi, che sono chiamati a dare il meglio delle loro capacità in un torneo che sembrava all'inizio mettersi male per la Gagliardi e che invece ha cambiato volto. Merito dei giocatori, della loro volontà.

c. g.

Il calendario delle manifestazioni di questi giorni

C'è aria di Natale

Veglie [illegible] presepi viventi sono stati organizzati ad Asti e in molti paesi della provincia

ASTI — Fiaccolate, concerti; presepi e cori [illegible] tra le iniziative più frequenti che la città e la provincia propongono per [illegible] imminenti festività natalizie, nello spirito [illegible] portare un augurio [illegible] un pensiero di solidarietà, o un'occasione di incontro, fra [illegible] gente.

Ecco i principali appuntamenti: **oggi pomeriggio, in Provincia, giornata di solidarietà promossa dall'Anffas;** questa sera, concerto di Natale presso la chiesa Don Bosco con [illegible] e coro [illegible] musiche di Branduardi, Lennon, Bennato e altri e la rappresentazione [illegible] una fiaba.

Domenica sera, per le vie del centro, presepe vivente con Re magi, pastori, fiaccole e [illegible] promosso [illegible] Collettivo Teatro Musica, col patrocinio [illegible] Comune e Provincia. Il [illegible] partirà alle 20,30 [illegible] piazza S. Secondo e raggiungerà la capanna [illegible] stita presso piazza S. Rocco. [illegible] saranno canti, messaggi di pace, brani teatrali. Alla fine, caldarroste e vin [illegible] per tutti.

Per la notte della vigilia, lunedì 24 alle 23, concerto a S. Secondo eseguito dal coro e dall'orchestra diretta dal [illegible] Giuseppe Gai. Nel quartiere di [illegible] Alba, organizzato [illegible] Circolo Sport-Cultura-Ambiente, arriverà Babbo Natale [illegible] slitta e distribuirà doni ai bambini. Alcuni attori del «Gelindo» reciteranno brani del testo.

In provincia segnaliamo le iniziative più originali: da Grana, organizzato [illegible] Pro Loco e Centro Culturale, viene l'invito ad una vigilia di umiltà e di riflessione, nell'intento [illegible] ritornare a «quella notte» di duemila anni fa: sulle colline S. Maria in Monte, Martin del Bosco e Crovella, si accenderanno i falò per i bivacchi dei pastori che, verso le 22,30, accenderanno sulla piazza [illegible] paese, seguiti da contadini [illegible] agricoltori in costume che porteranno alla capanna, allestita [illegible] chiesa dell'Assunta, i doni dei campi. Sul paese, oscurato temporaneamente, brilleranno solo le torce, mentre dal campanile si diffonderanno suoni di campana e si accenderà la stella cometa. Dopo la [illegible] di mezzanotte, [illegible] tone e cioccolata [illegible] per tutti.

A Schierano di [illegible] Marmorito pre[illegible] vivente e corteo per la via principale [illegible] paese, con quaranta figuranti e decine di torce ai muri delle case; a [illegible] analoga manifestazione, [illegible] ganizzata per il terzo anno consecutivo dalla Pro Loco; [illegible] S. [illegible] piazza Libertà, [illegible] di panettone e vin brulé, dopo la messa di mezzanotte, [illegible] dell'amministrazione comunale.

Laura Bosia

Presepi viventi Canelli, Vesime Bubbio e Nizza

CANELLI — La sera del 24 i giovani del circolo di Villanuova, l'antica borgata cittadina, riproporranno [illegible] rappresentazione [illegible] presepe vivente: quest'anno la rievocazione si terrà all'interno della chiesetta di S. Rocco, l'edificio sconsacrato ritenuto uno dei «gioielli» [illegible] barocco piemontese. E' la prima volta che la chiesetta, di cui da tempo si dice che deve essere restaurata, è utilizzata per manifestazioni pubbliche.

La rievocazione si inizierà [illegible] le 22. Dopo la [illegible] di mezzanotte i borghigiani formuleranno gli auguri di buon Natale distribuendo cioccolata calda e vin brulé. Il presepe verrà «replicato» [illegible] seguente.

Rappresentazione della natività anche a Vesime: il corteo di figuranti si muoverà dalle vie del paese per raggiungere la piazzetta antistante la chiesa parrocchiale, dove verrà ricordata la nascita di Gesù.

Altra rievocazione a Bubbio, organizzata dalla Pro Loco con fiaccolata per le vie del paese, e a Nizza, organizzata [illegible] gruppo parrocchiale di S. Siro: il presepe sarà però limitato solo all'interno della chiesa.

f. la.

La rappresentazione al Politeama [illegible] nelle scuole

Quel coro del Gelindo

Il gruppo [illegible] Boobons che ha cantato durante il «Gelindo» al Politeama (Foto Giemme)

ASTI — Ottocento bambini delle elementari giovedì mattina e circa mille spettatori, suddivisi nelle due serate [illegible] mercoledì [illegible] giovedì, hanno assistito alla favola antica della tradizione popolare «Gelindo», messa in scena al Politeama dalla compagnia «Angelo Brofferio» e [illegible] sodalizio «J'amis d'la pera» a favore della Croce Verde.

La rielaborazione della storia del vecchio pastore che, secondo la tradizione, fu il primo a ricevere l'annuncio della nascita [illegible] Gesù, ha coinvolto ancora una volta il pubblico che ha tributato agli attori applausi calorosi. Sulla scena, per la regia di Lu[illegible] Nattino, si sono [illegible] parte principale del burbero ma bonario pastore, facile alla [illegible] quanto alla stizza; Gina [illegible] nelle vesti di Alinda, la moglie dalla chiacchiera facile e [illegible] generoso; l'esilarante Emanuele Pastrone come Maffeo, il vecchio garzone; Anna Rocco in Aurelia, [illegible] figlia [illegible] Gelindo; Adriano Rissone nel [illegible] Medoro, inconsolabile vedovo ospitato nella casa del pastore. Gian Luigi Porro [illegible] spensierato garzone Tirsi. Gli [illegible] ruoli [illegible] stati coperti da Silvano Gallina, Giovanni Bragotti, Enrica Cerrato (i tre «magu») e [illegible] Ugo Perosino, Claudio Torchio e Giorgio Laustino come le tre guardie di Erode. Applaudita poi la comparsa [illegible] [illegible] da una [illegible] bimbi.

l. b.

Annunciato dal sindacato Cgil

I civic [illegible] dal magistrato

Polemica contro il comandante e [illegible] Comune

ASTI — Critiche all'attuale organizzazione del lavoro, discriminazioni nei confronti degli iscritti alla Cgil, ricorso al magistrato del lavoro per la tutela della salute dei vigili urbani: sono stati questi i principali argomenti della conferenza stampa indetta, ieri mattina, nella sede della Camera del lavoro di via Brofferio, dal sindacato «Funzione [illegible]ica» della Cgil, presenti diversi vigili e sindacalisti.

[illegible] Gambino responsabile [illegible] settore «Funzione Pubblica» ha rimarcato i problemi che travagliano da un paio di anni i «civic» e polemizzato con l'attuale comandante [illegible] Corgio, [illegible]vio Rauccio. [illegible] sono [illegible] gestione [illegible] personale caratterizzata da superficialità. *«L'amministrazione comunale non deve solo agire a colpi di sanzioni disciplinari nei confronti dei vigili ma spin[illegible] la stessa amministrazione ad una presa di conoscenza diretta della situazione concreta e quotidiana del lavoro».*

Per [illegible] l'Amministrazione non ha raccolto le proteste, preso atto delle segnalazioni, recepito le indica[illegible] che le sono venute da più parti ed ha così [illegible]tribuito con il [illegible] atteggiamento a dipingere i vigili urbani di Asti come un gruppo di lavoratori indisciplin[illegible] fino all'insubordinazione».

Renato Pisu, sindacalista della Cgil, ha annunciato che *«saranno diverse le iniziative del sindacato per affrontare i temi insoluti del Corpo: incontro [illegible] la Giunta comunale, con i capigruppo, con i partiti per tentare una riorganizzazione del servizio capace di rifondare il contenuto di professionalità dei vigili e [illegible] introdurre elementi di de[illegible] organizzativa in questa struttura».* Pisu ha concluso [illegible] il sindacato agirà nei confronti dell'Amministrazione ricorrendo al magistrato del lavoro circa la violazione sistematica dell' [illegible] sindacale sulla rotazione [illegible] degli [illegible] cui servizi disagiati, contro i rischi di intossicazione da ossido di piombo.

Al magistrato saranno pre[illegible] le conclusioni [illegible] rilevazioni effettuate dall'Ussl circa la tossicità del gas di scarico degli autoveicoli che transitano in diverse zone della città.

v. ma.

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]
LUX: Le avventure di [illegible] Bernie (cartone animato).
[illegible] Bertoldo, Bertoldino e [illegible]casenno, U. Tognazzi
RITZ: Vacanze in America, J. Calà (comico).
SPLENDOR: L'allenatore nel pallone, L. Banfi (comico)
VITT[illegible]IA: Gremlins, S. Spielberg (avventura).
DON [illegible] Gorky Park, M. Apted (un solo spettacolo ore 21 - Drammatico).

CANELLI
BALBO: Nudo e crudele (erotico).
RAGNO D'ORO: Indiana Jones (il tempio maledetto), H. Ford.

[illegible]
[illegible]: Una [illegible] (comico).
LUX: Odore di femmina (erotico)
SOCIALE: Indiana Jones (il tempio maledetto), H. Ford
VERDI: Flirt, M. Vitti (commedia).

SAN DAMI[illegible]
LUX: Indiana Jones (il tempio maledetto), H. Ford.
SPLENDOR: Uno scandalo per bene, E. Gazzara (drammatico)
CRISTALLO: Cinque giorni un'estate, (commedia).

● Una diffi[illegible] trasferta per la Perlino: questa sera (sabato) gli astigiani saranno impegnati infatti sul parquet dell'Acerbi Collegno (ore 21) in una partita valida per la terz'ultima giornata di andata del campionato [illegible] pallacanestro di serie C2.

● Oggi Nino Cuco e Alessandro Lazzeroni «ex» di turno attendono al varco la Bistefani. Cuco [illegible] Lazzeroni guidano rispettivamente dalla panchina e in campo il Gonzaga Milano che ospita, appunto (ore 17), gli astigiani. Il tecnico ha legato la sua permanenza ad Asti ai primi anni della serie A1 targata Riccadonna.

Incidente al curvone due [illegible]

DUSINO [illegible] MICHELE —Incidente al famigerato «curvone» Migliarina. Ieri mattina, in piena curva, si sono scontrate frontalmente due auto: una Bmw proveniente [illegible] Torino, guidata da Vittorio Farca, 60 anni, Alpignano, con a [illegible] la moglie Giuseppina Gariglia, 62 anni, ha invaso l'opposta corsia di marcia nell'attimo in cui stava [illegible] sopraggiungendo [illegible] A 112 condotta da Maria Puppione, 56 anni, Scandeluzza, corso Matteotti 57. Di fianco sedeva il marito, Secondo Maghone, 57 anni. I due [illegible] niugi astigiani [illegible] rimasti feriti.

(l. b.)

Le indagini [illegible] partite da Refrancore d'Asti

Sei condanne per il giro dei rifornitori d'eroina

E' stato assolto invece l'impiegato astigiano Aldo Meluccio

ASTI — Sei condanne e una assoluzione con formula ampia sono state emesse giovedì sera (dopo una lunga permanenza in camera di consiglio) dal tribunale nei confronti di spacciatori di eroina. I condannati sono Ciro Urrata, 56 anni, da Candelo Biellese (gli sono stati inflitti 7 anni e tre mesi di reclusione, 26 milioni di multa), [illegible]ego Bonura, 43 anni di Milano (5 anni e 25 milioni di multa), Lucio Aietto, 34 anni, abitante a Refrancore d'Asti (4 anni e 8 mesi), Juliana Oggero, 31 anni, moglie dell'Aietto (4 [illegible]), Gilberto Cane, 31 anni di Canelli (2 [illegible] e 1 mese), Carla Viarengo, 23 anni di Asti (1 anno e 8 mesi). E' [illegible] invece assolto per [illegible] aver [illegible] il fatto Aldo Meluccio, 23 anni pure di Asti.

L'imputazione a carico degli imputati era di associazione a delinquere e [illegible] aver detenuto e distribuito sostanze stupefacenti, in particolare eroina.

Il tribunale [illegible] as[illegible] il Cane e la Viarengo per insufficienza [illegible] prove dall'accusa di associazione a delinquere; alla Viarengo inoltre sono stati concessi i benefici [illegible] legge e la non menzione.

Il pubblico ministero, Ercole Armiato, ha chiesto le stesse pene. L'Urrata e il Bonura [illegible] stati [illegible] «corrieri della droga» in quanto acquistavano l'eroina per poi rivenderla in piccole [illegible] all'Aietto e questi agli altri imputati.

Le indagini dei carabinieri del [illegible] 1983 avevano portato [illegible] scoperta a Refrancore nel cascinale dell'Aietto di una mini attrezzatura per le confezioni [illegible]. Una serie [illegible] intercettazioni telefoniche confermavano i [illegible] spetti degli inquirenti: l'Urrata nonostante il suo burrascoso passato (era a Candelo [illegible] soggiorno obbligato) per qualche tempo aveva spacciato eroina vendendola a [illegible] mila lire al grammo.

v. ma.

[illegible] è tornato a scuola

CASTELL'ALFERO — «E' come se fossimo stati spettatori di un brutto film, [illegible] terribile, squallida [illegible] cinematografica»: [illegible] Borsello, 46 anni, contitolare della concessionaria «Errebi Renault» di piazza Leonardo da Vinci, ad Asti, parla così del drammatico episodio vissuto mercoledì sera, in prima persona, quando tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nella sua villa di Callianetto e, dopo aver razziato ori e pellicce, sono fuggiti portando con sé, come ostaggi, la moglie e il figlio più giovane del commerciante, poi rilasciati dopo circa un'ora a Fino Torinese.

Stefano, di [illegible] anni, è [illegible] tornato a scuola (frequenta la seconda classe della «media» del paese) ed è stato festeggiato dai compagni.

f. b.

Ottant'anni [illegible] cantina di Calosso

CALOSSO — Stamane la Cantina [illegible] si veste a festa per celebrare gli ottant'[illegible] della [illegible] fondazione. I cento soci, con [illegible] siro Gualtiero De Michelis, nella duplice [illegible] di presidente [illegible] cooperativa e sindaco [illegible] paese, assisteranno alla Messa in memoria dei soci; poi, alle dieci, s'inizierà una tavola rotonda sul tema: «Quale futuro per le barbere?».

(f. la.)

I film di Natale nelle sale della provincia

E si torna a far la fila per il grande schermo

Da «Vacanze in America» al «Bertoldo» - Tanti cartoni animati

CUNEO — Natale al cinema: un'idea o una pro[illegible]a, una tradizione da [illegible]re o da incominciare. E' questo il periodo migliore, anche per le sale della Granda: sugli schermi arrivano le pellicole di maggiore [illegible] (anche se non di altissima qualità) e il botteghino, dopo un [illegible] di crisi, si ritorna a fare la fila. E' soprattutto il tempo di film leggeri, la commedia all'italiana e il grande film americano d'avventura o di fantascienza, senza dimenticare i disegni animati. Le sale cuneesi e della provincia presentano davvero il meglio, seguendo i filoni del momento. Vediamo qualche indicazione, partendo dal capoluogo (dove tutte e quattro le sale cittadine apriranno alle 15, il giorno di Santo Stefano alle 14).

[illegible] Fiamma, la [illegible] più grande, ecco «Vacanze in America»: regista è Carlo Vanzina, gli attori sono l'affiatato Jerry Calà e Christian De Sica, [illegible] la partecipazione dell'ex [illegible] sexy Edwige Fenech. Un film che è la continuazione di un filone, iniziato con «Vacanze in montagna» e «Vacanze al [illegible]». Dal libro per ragazzi «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno», il film omonimo con Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti, [illegible] Arena e Alberto Sordi, diretti da quel «maestro» di commedie all'italiana che è Mario Monicelli.

La pellicola (in programma al Corso di Cuneo e al Politeama di Bra fino al giorno di Santo Stefano) ripropone la storia di Bertoldo, un arguto «filosofo» di campagna: [illegible] ride di gusto, senza mai cadere nel volgare. Al Nazionale e al [illegible] di Cuneo, all'Astra di Beinette e allo Splendor di Saluzzo i cartoons: al Nazionale, ecco fino a Santo Stefano: «Le avventure [illegible] Bianca e Bernie» (classico produzione Walt Disney); al «Monviso» fino [illegible] 26 dicembre, un cartoon [illegible] Ralph Ba[illegible], «Fuoco e ghiaccio», una storia che ricorda quelle create dalla fantasia di Tolkien, [illegible] lotte fra giganti, maghi, streghe e il solito gran finale.

Allo Splendor di Saluzzo, direttamente dalla televisione «Le nuove avventure [illegible] puffi», mentre all'Astra di Beinette arriva il giorno di Natale il classico «Il libro della giungla». Ancora commedia all'italiana con «Il ragazzo di campagna» della collau[illegible] coppia Castellano e Pipolo con l'a[illegible] collaudata coppia comica Renato Pozzetto e Massimo Boldi al Civico di Saluzzo.

Dallo splendido libro del tedesco Michael Ende ecco finalmente sugli schermi «La storia infinita», le avventure fantastiche di un bimbo, Sebastiano, nel regno di Fantasia, popolato di animali, afin[illegible] e [illegible].

Infine l'atteso, nuovo film del «maestro» Steven Spielberg ha ritorno, dopo il successo di «E.T.», con «Gremlins» (in programma all'Eden di Alba fino al 28) che ripercorre i temi del precedente film, in bilico tra [illegible] fantascienza e la commedia dei buoni sentimenti.

Luigi Sugliano

Cuneo, stasera [illegible] concerto

CUNEO — La viola di Bruno Giuranna, le musiche [illegible] Antonio Vivaldi (otto concerti), le esecuzioni dei [illegible] concertisti dell'orchestra da Camera della Rai di Torino, saranno ospiti questa sera alle 21,15 del teatro Toselli per il secondo appuntamento del cartellone della stagione concertistica invernale allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune in collaborazione con la Regione.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrero

CUNEO — Da Linea Arte, centro d'arte e di cultura in via Vittorio Amedeo 8/A, si può ancora visitare fino alla fine del mese la personale di Gianni Frassati, interessante artista che ha reso mag[illegible]o un certo geometrismo, fino a farlo simbolicamente pulsare ponendo sempre al centro dell'opera un fattore illuminante.

CUNEO — Presso il circolo culturale «Detto Dalmastro», in via Vittorio Emanuele 2, grande [illegible] per la mostra-omaggio al [illegible] viareggino Alfredo Catarsini promossa dalla Regione Piemonte, per onorare una lunga vita per l'arte. La rassegna, che continua fino al 6 gennaio, vede esposte le opere più significative di un lungo impegno pittorico che privilegia la sua straordinaria terra, le sue spiagge, la sua gente.

SALUZZO — In [illegible] Spielberg 31, è esposta [illegible] al 29 dicembre la più rara e grande collezione di argenti antichi europei, che un esperto collezionista antiquario, Bruno Collavati, ha messo a disposizione del pubblico tutto e non solo di quel riservato e raffinato gruppo di estimato[illegible] che [illegible] appuntamenti fanno lievitare da ogni parte.

L'esposizione è curiosa e ricchissima di pezzi famosi russi, di Portogallo, Francia, Inghilterra e italiani che co[illegible] l'autentica Mecca per chi [illegible] questo tipo di cimeli firmati ad esempio dai noti argentieri Fabergé e Ovchinnikov che rappresentano la Russia degli Zar.

Tanti i manufatti francesi, sempre di gusto speciale, come la saliera firmata Odiot (l'argentiere prediletto di Napoleone Bonaparte). G[illegible]de stile per gli argentieri italiani, tra [illegible] ricordiamo una grande lampada con lo stemma della Casa Imperiale (XVIII secolo). [illegible] collezione Bonomi-Bolchini. Molto interessante una raccolta di sigilli appartenuti a case regnanti europee, come quella di Bulgaria, e quello che fu di re Faruk.

BRA — L'angolo Arte Contemporanea, in via Principi, presenta dopo De Chirico [illegible] altro simbolo della pittura italiana: Virgilio Guidi, il grande veneziano nativo di Roma [illegible] ha portato nei suoi lavori in [illegible] il mondo la struggente sintetica laguna. La mostra termina il 12 gennaio prossimo.

FOSSANO — [illegible] Palazzo Tesauro, in piazza Ducale, termina il 24 dicembre la mostra di Gian Maria Lamberti e Pippo Ravera, [illegible] capaci e preparati pittori.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Bertoldo, Bertoldino, Ca[illegible].
FIAMMA: Vacanze in America.
ITALIA: La seduzione di Lynne.
NAZIONALE: Le avventure di Bianca.
MONVISO: Tuareg.

ALBA
CORINO: Vacanze in America.
EDEN: Gremlins.
MORETTA: War games.

BEINETTE
ASTRA: I predatori dell'arca perduta.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Il migliore.
DON BOSCO: Harry and Son.

BOVES
[illegible]: Tootsie.

BRA
IMPERO: Corda tesa.
POLITEAMA: Bertoldo, Bertoldino, Cacasenno.
VITTORIA: Una storia infinita.

BUSCA
LUX: Nick lo scatenato.

CARAGLIO
SPLENDOR: Amarsi un po'.

CHERASCO
GALATERI: Sapore di mare n. 1.

DOGLIANI
CIVICO: Wind surf.

FOSSANO
ASTRA: Rusty il selvaggio.
POLITEAMA: College.

MONDOVI'
BERTOLA: Jesus Christ.

ORMEA
ARISTON: Chevin gum.

RACCONIGI
SAN GIO[illegible] dado sport.

SALUZZO
CIVICO: Il ragazzo di campagna.
ITALIA: Vacanze in America.
SPLENDOR: Prova d'innocenza.

SAVIGLIANO
AURORA: Cuori nella tormenta.
RITZ: Non c'è due senza quattro.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza 59.
Alba: Parusso, via Cavour 7.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Boeri, via Marenco 57.
Fossano: Abrate, via Roma 82
Mondovì: Zilla, via Meridiane 5
Saluzzo: Apeo, corso Italia 105.
Savigliano: Dominici, via Alfieri 2.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,45 Juggernaut di R. Harris con D. [illegible] — [illegible] da [illegible] viera è minata da un folle durante la navigazione (1974)
22,55 Sabato sport

TELECUPOLE
21 — Bestione superstar di J. Wellman con E. Asner — Rapida carriera d'un campione di catch (1973)
24 — Il fantasma dello spazio di W. L. Wilder con T. Cooper — Oggetto misterioso atterra portando extraterrestre assassino (1953)

TELECUNEO
20,25 La figlia di Mata Hari di R. Menesi con L. Tcherina — Danzatrice figlia della nota spia segue le orme materne (1955)
23,45 I racconti [illegible] terrore

Gli stanziamenti regionali a favore delle 20 Usl liguri

Per gli ospedali 5 miliardi

L'intervento principale riguarda l'adeguamento degli impianti elettrici alle norme di sicurezza - Importanti lavori verranno effettuati al S. Corona, a Cairo Montenotte, al S. Martino

Sotto l'albero di Natale i principali ospedali della Liguria troveranno 5 miliardi e 150 milioni. La somma è stata stanziata dalla Regione per fare fronte alle richieste delle 20 Unità sanitarie locali, alle prese con grossi problemi tecnologici e di rinnovo dei locali.

L'intervento principale riguarda l'adeguamento alle norme di sicurezza degli impianti elettrici degli ospedali, dove non è [illegible] vedere fili volanti, prese staccate dai muri, ed altre situazioni di pericolo. La Regione per la voce «impianti tecnologici» ha stanziato 1 miliardo e 840 milioni così ripartiti: Usl numero 1, ventimigliese (100 milioni); [illegible] sanremese (100 milioni); n.3 di Albenga (100 milioni); n.7 Genova Ponente (250 milioni); n.9 Genova I (100 milioni); n.10 Genova Valle Scrivia (200 milioni); n.11 Genova I [illegible] milioni); n.13 Genova I (540 milioni); n.17 Portofino (150 milioni); n.18 Tigullio Orientale (50 milioni); n.20 Val di Magra (150 milioni).

Un miliardo e 100 milioni sono stati destinati al completamento dell'officina ortopedica dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure ed alla sistemazione dei reparti di radiologia e chirurgia dell'ospedale di Cairo Montenotte. Per i locali di radiologia dell'ospedale di Sanremo [illegible] stati previsti 250 milioni. Spiega l'assessore regionale ai Servizi [illegible], Giorgio Laura: *«I [illegible] milioni serviranno per costruire un [illegible] locale al piano terreno del padiglione principale dove sistemare il reparto di radiologia. A fianco verranno realizzate le nuove sale operatorie di ortopedia e traumatologia».*

Per l'acquisto di nuove attrezzature radiologiche, la Regione, attraverso un altro capitolo di spesa, aveva [illegible] gato un primo contributo di 800 milioni.

La serie di interventi urgenti disposti dalla giunta regionale prosegue [illegible] l'istituto [illegible] il [illegible] centro socio-educativo diurno per handicappati gravi, nell'ambito dell'Usl n.13, Genova I. Aggiunge Laura: *«Il centro ha come finalità principale il superamento della condizione di "irrecuperabile" per gli handicappati gravi. La scelta è caduta sull'ex ospedale San Giorgio di Genova che, data la sua vicinanza con il Centro di Salute Mentale e di Riabilitazione, e la presenza di un vasto parco, è risultato più idoneo di altri presi in considerazione».*

Per l'attuazione del servizio psichiatrico di diagnosi e cura la Regione ha messo a disposizione 810 milioni: [illegible] per Ventimiglia; 40 per l'ospedale di Costarainera (Imperia); 35 per Savona; [illegible] per Sestri Ponente; [illegible] per il «Galliera» di Genova ed infine 205 per l'ospedale San Martino, sempre di Genova. Per il San Martino è stato anche stanziato un ulteriore contributo di [illegible] che servirà per adeguare all'attuale normativa gli impianti antincendio del monoblocco, tuttora sprovvisto del decreto di agibilità del Comune, in mancanza del nullaosta dei vigili del fuoco.

Il miliardo, come precisa [illegible] Laura, *«rappresenta un primo intervento urgente, per tappare una falla. Il completamento della prevenzione antincendio, [illegible] do un progetto di massima concordato fra l'Usl e il comando vigili del fuoco, verrà a costare 5 miliardi».*

Con il primo stanziamento potrà venire realizzato un impianto di rilevazione di fumo in tutti i piani dell'edificio ed uno per la rilevazione di fughe di gas metano. Il monoblocco, inoltre, verrà dotato di tutti i mezzi antincendio.

Gian Piero Moretti

Amanti diabolici confermate le condanne

GENOVA — Anche per la Corte di cassazione Gianni Rossi e Gabriella Giordano, i cosiddetti «amanti diabolici», sono colpevoli dell'assassinio di Rossano Vallieri, il marito «scomodo» della donna. Infatti i giudici hanno confermato ieri a Roma la sentenza emessa dalla Corte d'assise d'appello di Genova: ergastolo per l'uomo e 30 anni di reclusione per la donna. In primo grado i due imputati erano stati condannati entrambi all'ergastolo.

Non rientrano gli operai dell'altoforno di Cornigliano

GENOVA — L'uscita di scena degli industriali privati del Cogres ha già provocato un primo rinvio a Cornigliano. Gli 800, 1100 operai addetti al grande altoforno dell'impianto genovese, non torneranno al lavoro il prossimo 2 gennaio come prevedeva l'accordo siglato con il sindacato. Lo ha comunicato l'Italsider alla Flm precisando che un breve rinvio è indispensabile.

Civallero presidente dell'Italsider

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della Nuova Italsider ha eletto presidente Michele Civallero, dal [illegible] amministratore delegato dell'azienda. Civallero subentra nella carica all'ingegnere Sergio Magliola.

Il neopresidente è nato a Ventimiglia nel 1933 ed è laureato in chimica. Assunto all'Italsider nel 1961, sino al 1972 ha svolto attività presso il centro siderurgico di Taranto.

La democrazia cristiana ha rivisto le sue posizioni critiche

Genova, il piano del porto supera un altro ostacolo

Con l'ok dello scudocrociato la Regione entra nella «holding» per la gestione dello scalo - La giunta ha deciso di appoggiare la linea del presidente del Cap

GENOVA — Si chiude in un clima di tregua, se non di pace, l'anno al porto di Genova. L'altra sera, dopo un pomeriggio di concitate trattative, i cinque segretari dei partiti che formano la maggioranza in Regione hanno riuscito in tutta fretta lo «strappo» sul caso dell'ingresso dell'ente nella holding del porto, prima che il dissidio diventasse irreversibile. La sortita anti-D'Alessandro della dc è così rientrata: ma all'interno dello scudocrociato sono rimaste non poche ammaccature. Infatti, la dc [illegible] contava di forzare la mano [illegible] soluzioni interne del porto per «isolare e battere» il pci e la Culmv, s'è trovata invece isolata e con il rischio d'essere estromessa dalla maggioranza regionale e sostituita, negli ultimi tre [illegible] di legislatura, da una giunta laica sorretta dall'appoggio esterno [illegible].

Tutto sommato, però, lo scontro tra le parti politiche è stato più una prova [illegible] le prima delle elezioni che una guerra vera e propria. Il momento politico è troppo delicato per arrivare a battaglie [illegible] non consentano vie libere di ritirata.

Così ieri l'altro sera i cinque alleati [illegible] psi, psdi, pri e pli) hanno convenuto di appoggiare la linea del presidente del Cap, e di [illegible] la rapida approvazione in Regione della legge che approva l'ingresso della Filse nella «holding» con una partecipazione del 15 per cento (pari, tra l'altro, a quella della Culmv stessa, mentre il Cap avrà il 40 per cento).

L'approvazione dovrebbe scattare entro febbraio, in modo da permettere il decollo del [illegible] del consorzio [illegible] porto, che [illegible] ha dovuto segnare ritardi di qualche mese, rispetto alla prima tabella di marcia stabilita dallo stesso D'Alessandro. Indubbiamente le remore di carattere politico, amministrativo e giuridico hanno rallentato il decollo: ma, grosso modo, i tempi previsti [illegible] no rispettati.

Dopo l'istituzione [illegible] «holding», che sarà la [illegible] ziaria con carattere di regia dello [illegible] saranno realizzate le società di gestione dei diversi settori, tutte di [illegible] tere privatistico, con la struttura di spa, con fini di lucro, di concorrenzialità, di sviluppo. La Culmv, di fatto, pur non perdendo il proprio ruolo preminente di prestatrice d'opera nello scalo, sarà posta sullo stesso piano degli altri soci privati.

E' stato questo il punto dolente d'ogni discussione: [illegible] D'Alessandro è [illegible] troppo severo [illegible] parole» nei confronti dei portuali, ma [illegible] s'è replicato indirettamente che il ruolo [illegible] della compagnia, [illegible] pure privata delle prerogative di corporazione «che non ci rimette mai», non può essere eliminato [illegible] colpo di [illegible] magica.

Non dovrebbe quindi passare il tentativo della Culmv di imporre una gestione ancora una volta in chiave di monopolio delle operazioni di carico e scarico sulle banchine, [illegible] la struttura che i privati non vogliono più veder sopravvivere, [illegible] trovare [illegible] «onorevole compromesso».

I capitali privati in porto arriveranno [illegible] la prossima estate e l'autunno, in modo di far [illegible] la nuova vita portuale, assieme ai lavori di muratura a mare e a terra, legati ai finanziamenti del [illegible] i pontili d'attracco per traffici specializzati (container) del porto satellite di Voltri.

[illegible] Lingua

Al «Gaslini» dopo lunghe lotte s'è aperto Ortopedia 2

Un nuovo reparto per Mastragostino

GENOVA — Due [illegible] fa il prof. [illegible] Mastragostino, primario di ortopedia all'istituto pediatrico «Gaslini» di Genova Quarto, lasciò l'incarico. Rimase fuori [illegible] sei mesi. Motivo: l'insufficienza delle attrezzature di un reparto, istituito nel 1938, e ormai incompatibile con le esigenze di un'ortopedia moderna, specialmente quella di cui Mastragostino in particolare si occupa: l'allungamento degli arti ad affetti da nanismo disarmonico e l'eliminazione della scoliosi.

La protesta ha ottenuto i risultati che si [illegible] prefissa: è sorto il nuovo reparto di Ortopedia 2, [illegible] sui 600 milioni, [illegible] letti, due medici e una fisioterapista a disposizione del primario solo per gli «allungamenti». Dice il prof. Mastragostino: *«Tutto questo lo dobbiamo al presidente del "Gaslini", Paolo Emilio Carapnaro, che si è battuto contro ogni tipo di difficoltà perché il [illegible] reparto avesse la funzionalità necessaria».*

Ieri [illegible] Mastragostino, romagnolo, all'istituto pediatrico dal 1956, indiscussa fama mondiale, ha visto il suo [illegible], guidando i giornalisti nel [illegible] reparto e accettando — forse per la prima volta — di parlare del suo lavoro e dei risultati ottenuti. Ha ricordato quando, all'inizio degli Anni Sessanta, era possibile — primi nell'Europa occidentale — un «allungamento» fino a sei-sette centimetri. Oggi l'équipe di ortopedia del Gaslini può arrivare a ventiquattro centimetri. Ogni [illegible] il reparto compie 450-500 interventi. Ma non per motivi estetici. Vengono operati giovani (dai 10 ai 21 anni) quando vi è una disarmonia fisica: cioè un tronco normale e arti inferiori corti.

Mastragostino mette [illegible] munque in guardia contro i [illegible] entusiasmi. Spiega: *«Occorre molta prudenza. Due [illegible] fa si parlò di un ortopedico sovietico, Ilizarov, che allungava di cinquanta centimetri. Fu un momento di pericolosa euforia. Ilizarov è indubbiamente un grande clinico: [illegible] stessi al "Gaslini" usiamo certi suoi apparecchi. Ma talune operazioni sono state da lui compiute contro natura e hanno causato gravi complicazioni, anche di carattere psicologico».*

Più in generale, il prof. Mastragostino afferma che il moltiplicarsi delle terapie, soprattutto di quelle alternative, crea disorientamento. *«Occorre una pausa di riflessione — afferma — perché il rischio è che l'uso di tecnologie avanzate faccia dimenticare il [illegible] critico. A chi ha un semplice mal di testa, per esempio, [illegible] si può consigliare l'esame della Tac».* **g. c.**

Concerti, spettacoli per i bambini, folclore

Nel Golfo Paradiso inventando il Natale

GOLFO PARADISO — Non sono molte, quest'anno, le manifestazioni di particolare rilievo organizzate dai Comuni e dagli enti [illegible] del Golfo Paradiso in occasione delle feste natalizie, tuttavia è possibile trovare, nel calendario di questi giorni, qualche iniziativa interessante.

L'Amministrazione comunale di Bogliasco ha [illegible] un programma piuttosto intenso. Quattro spettacoli natalizi sono [illegible] allestiti dagli alunni delle scuole del centro e delle frazioni; questa mattina, in via De Marchi, si esibiranno i [illegible] infantile: domani, al centro comunale, toccherà a quelli della scuola materna.

La notte di Natale, alle 21.15, si terrà al centro comunale un concerto del coro «Cinque Terre», seguito da uno spettacolo del gruppo folkloristico «Antixi de Bogliasco»; [illegible] 23 l'esibizione si sposterà sul piazzale antistante la chiesa. Al termine della Messa di mezzanotte, se le condizioni del mare lo permetteranno, sarà organizzata una fiaccolata fino al presepe subacqueo, realizzato dal club Mare Sub di Bogliasco nello specchio acqueo [illegible] il municipio.

Al termine [illegible] distribuito gratuitamente ai presenti il panettone con cioccolata calda.

A Sori [illegible] sabati consecutivi, il cinema Moderno ospiterà spettacoli musicali: questa sera si esibirà il [illegible] «Deadline», la serata del 29 sarà [illegible] alla musica [illegible], il 5 gennaio si svolgerà un recital di pianoforte. I ragazzi della scuola media hanno addobbato il tradizionale abete con tanti pacchetti «finti», accompagnati da auguri indirizzati alle varie attività del paese.

Anche a Recco il tradizionale albero è sistemato da qualche giorno nella piazza del Comune (è giunto da Pontedilegno, città con cui Recco è «gemellato»).

Quasi ogni negozio espone all'entrata un piccolo abete addobbato: è un'iniziativa della Associazione commercianti, che si è impegnata in particolare nell'installazione di luminarie in tutto il paese, dal centro [illegible] frazioni interne.

A Camogli un'interessante iniziativa è stata avviata dal [illegible] «U Dragun»: durante le festività natalizie [illegible] giungere a Camogli i rappresentanti delle quattro città che un tempo furono le antiche Repubbliche Marinare. Il prossimo [illegible] i vogatori di Camogli intendono percorrere il fiume Hudson, dal Lago Ontario a New York: in tale [illegible] sione sono intenzionati a recapitare [illegible] dei delle città che attraverseranno un messaggio. **a. pl.**

Chiavari, una proposta della Tigullio trasporti

Autobus in via Bixio e addio al traffico?

CHIAVARI — Il traffico nel centro di Chiavari: un problema che da qualche anno è diventato l'assillo [illegible] solo dei cittadini e della civica amministrazione ma anche [illegible] Tigullio Trasporti che gestisce il servizio urbano ed extraurbano di autobus. Con la soppressione, [illegible] un [illegible] fa, del semaforo di piazza Matteotti-corso Garibaldi, decisione che [illegible] suscitato proteste e che [illegible] ora la gente comincia ad apprezzare, il Comune [illegible] lerato molto il flusso delle auto che dal lungomare vanno [illegible] il centro e viceversa. Dal canto [illegible] la Tigullio, non [illegible] qualche perplessità, [illegible] modificato il tragitto e le fermate di alcune linee: dall'originale fermata di piazza Matteotti si è passati a quella di [illegible] Garibaldi angolo via Delpino. Ora anche questa fermata [illegible] perso importanza, sostituita da quella, più avanti [illegible] l'Aurelia.

La linea «1», Carasco-Colonia Fara non passa più dall'angusta via Delpino, ma percorre l'Aurelia e svolta in corso Garibaldi. Ci sarebbe, secondo il rag. Orsini, direttore della Tigullio, un modo di migliorare [illegible] il servizio [illegible] nel centro: eliminare il passaggio del «budello» di via Vittorio Veneto (la continuazione del «carruggio dritto»), uno dei punti più intasati della città. Per far questo, sempre secondo Orsini, le corriere da piazza Roma dovrebbero svoltare a sinistra in via Nino [illegible] (dove attualmente [illegible] unico [illegible] direzione opposta) e quindi in [illegible] Garibaldi.

Si tratterebbe, sempre secondo il direttore della Tigullio, di eliminare i posteggi dal lato monte della strada, per far spazio al doppio [illegible]. Qualche giorno fa, presentando il «piano anti-ingorgo» [illegible] Comune in vista delle feste natalizie, l'assessore [illegible] alla possibilità di eliminare, invece, i posteggi da via Vittorio Veneto — «una dozzina in tutto», aveva detto — per far posto ai bus. Gozzi aveva [illegible] tato l'ipotesi di via [illegible], perché, a suo dire, avrebbe comportato la perdita di un numero triplo o quadruplo di posti auto.

Orsini non è dello stesso parere. Dice: *«Ho contato le auto posteggiate "in linea" in via Bixio: sono solo 26.»* **m. r.**

ECONOMICI

CONIUGI referenziati cercano in affitto 2-3 vani vuoti a Sanremo o dintorni. Telefonare 67.172 Sanremo.

VENDO cuccioli pastori tedeschi con pedigree. Tel. ore pasti 019 38.449.

PENSIONATO 59enne offresi per custode stabilimenti, ville, o lavori giardinaggio. Ottime referenze, ex dipendente comunale. Tel. 019 888.031 ore pasti, chiedere di Sella Enzo.

SAVONA vendo alloggio Via Salere 4 camere e servizi vista mare riscaldamento centrale 1° piano. Tel. 019 24.548.

Studenti sanremesi si rivolgono alla Cogefar

Visita in anteprima alla nuova ferrovia

Chiedono di vedere come procedono i lavori - E' già pronto [illegible] tratto in galleria - Quasi completata [illegible] stazione sotterranea [illegible] corso Cavallotti

SANREMO — Da sempre Sanremo sente parlare della necessità di trasferire a monte la ferrovia. [illegible] trasferimento di cui [illegible] parla, per la verità, da [illegible] [illegible] secolo, da quando cioè la ferrovia, c[illegible] aveva meno esigenze di oggi, è stata fatta correre lungo la costa, poco distante dal mare.

Doveva essere un tracciato provvisorio perché i binari posti in quel modo tagliavano in due i centri abitati ed impediva l'espansione turistica di ognuno di essi, verso il mare.

I numerosi passaggi a livello (solo a Sanremo, nel centro della città, ve ne sono cinque) sono stati purtroppo teatro di tragici incidenti. Le vittime finite sotto il treno si contano a centinaia. Ora è giunto il momento del trasferimento: [illegible] tratto Arma-Taggia-Sanremo è già stato approntato interamente [illegible] galleria e proprio [illegible] questi giorni [illegible] stanno ultimando i lavori per la stazione sotterranea in corso Cavallotti a Sanremo.

Tutte queste cose gli studenti sanremesi le sanno e sono molte le classi dei vari istituti scolastici che chiedono, [illegible], alcune anche ufficialmente, alla società Cogefar, la [illegible] direzione è in Valle Armea, l'autorizzazione di poter visitare i cantieri di Arma e di Sanremo. Per lo più [illegible] studenti della scuola media che vogliono vedere personalmente i lavori che sono in corso per la realizzazione delle due stazioni, e nel frattempo comprendere, in linea di massima ovviamente, la meccanica [illegible] costruttiva della galleria che collega le due stazioni.

[illegible] [illegible] che hanno inviato la richiesta sperano di essere autorizzati ad effettuare la visita durante un sabato a cominciare dal prossimo mese di gennaio 1985.

Dicono gli interessati: *«Fra cinque anni, quando i lavori di trasferimento del [illegible] nel tratto Arma-Ospedaletti, [illegible] l'attraversamento di tutta Sanremo in galleria saranno ultimati, potremo dire di conoscere meglio la mole poderosa del lavoro compiuto»*.

Il tratto in galleria già pronto è stato visitato nel maggio dello [illegible] anno, in occasione delle celebrazioni nobeliane, dal re di Svezia.

Renato Olivieri

Un presepe degli scolari di Latte

VENTIMIGLIA — I ragazzi della scuola elementare di [illegible], frazione di Ventimiglia, hanno realizzato un presepio. Circa 80 bambini con l'aiuto delle loro cinque insegnanti hanno [illegible] vita all'antica [illegible] pastorale.

Modernissima motovedetta per i carabinieri di Imperia

La sentinella del mare

Velocità [illegible] 25 nodi, [illegible] radar e ecoscandaglio - Cinque uomini di equipaggio - Per operazioni di soccorso, lotta ai pescherecci pirata e al contrabbando

IMPERIA — Per le sofisticate apparecchiature di bordo e per la potenza dei motori, è considerata la più moderna ed efficiente tra le motovedette che solcano i mari italiani in operazioni di c[illegible] trollo e prevenzione contro la malavita, e per interventi di soccorso: è la nuova «CC 620» in dotazione [illegible] carabinieri di Imperia.

[illegible] tratta di [illegible] modello unico, almeno [illegible] il momento: altre due imbarcazioni «gemelle» [illegible] ancora in fase di allestimento e solo nei prossimi mesi saranno assegnate ad altri centri costieri di pronto intervento.

La CC 620 è del tipo «classe [illegible] d'altura». La cerimonia di inaugurazione si è svolta allo scalo [illegible] Porto Maurizio, alla presenza di alte autorità militari, civili e religiose.

L'equipaggio, alle dirette dipendenze del Comando di Compagnia, è composto da cinque militari.

Lo scafo della [illegible] 620 [illegible] [illegible] linea affusolata ed è dotato di due motori [illegible] 270 cavalli, a turbina, che possono sviluppare una velocità massima di 25 nodi.

La motovedetta è fornita di attrezzature sofisticate, tra cui un modernissimo radar e un ecoscandaglio.

Svolgerà servizio nel tratto di mare compreso all'incirca tra l'isola Gallinara e Ventimiglia.

Sarà una velocissima «sentinella» dei mari, attrezzata nella lotta contro motopescherecci e natanti «pirata», contrabbandieri e trafficanti di droga.

La CC 620 potrà essere utilizzata anche in operazioni di soccorso e, in caso di necessità, per interventi anti-inquinamento.

Nella giornata di festa per il «battesimo» della nuova motovedetta, anche un po' di malinconia [illegible] l'addio [illegible] vecchia imbarcazione dei carabinieri, del tipo [illegible] 400», che [illegible] prepara ad andare in pensione dopo tanti [illegible] [illegible] servizio nelle acque imperiesi.

Maurizio Fico

La nuova motovedetta da pochi giorni in dotazione ai carabinieri

[illegible] [illegible] mostra l'Imperia «primo 900»

IMPERIA — *«Lavoro e cultura a Imperia nel primo 900»*: è il tema della mostra che si inaugura oggi nel palazzo del Comune, dove resterà aperta sino al 10 gennaio. E' articolata in tre parti, come precisano il consigliere incaricato all'industria, Enrico Lupi, e l'assessore alla Sicurezza [illegible]lo Carlo Cagnone: rassegna storico-documentaria del lavoro e delle industrie imperiesi, momenti della rivista letteraria *«La Riviera Ligure»* e ricostruzione integrale dello studio di Edmondo De Amicis. (f. m.)

Palazzo del Parco a Bordighera

La sala grande di nuovo agibile

Già pronto un programma di manifestazioni

BORDIGHERA — L'amministrazione comunale della [illegible] delle Palme ha dichiarato di nuovo [illegible] la sala grande del palazzo del Parco.

In questi giorni la Commissione di vigilanza provinciale ha fatto un sopralluogo nella sala ed ha dato il benestare tanto atteso.

Il programma di alcune manifestazioni è già stato reso noto. Pertanto la Compagnia dialettale bordigotta mel[illegible] in [illegible] una commedia il cui ricavato della serata andrà a favore dell'Opera nazionale ciechi. Dal 28 dicembre al 4 gennaio l'Associazione marinai d'Italia preparerà il salone per il veglione di S. Silvestro. Il 5 gennaio il Centro studi di Bordighera organizzerà una conferenza con proiezioni di diapositive. Il 6 si esibirà la corale Monteleggio e quella di Capo Mele.

Il giorno 18 l'Aido terrà l'assemblea [illegible] e il 19 la sezione Sanil del partito socialista organizza un incontro con gli sfrattati, per cercare di [illegible] una soluzione [illegible] un problema così scottante. **l. m.**

Piano regolatore bloccato e accordo sul pentapartito

Sanremo, per la giunta ultimatum di fine anno

Il pci chiede la convocazione del Consiglio - Psi all'attacco

SANREMO — Natale e fine anno difficili per l'amministrazione retta dal sindaco Leo Pippione. Il pci ieri, nel corso di una conferenza stampa, ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale [illegible] discutere del blocco del piano regolatore generale [illegible] parte della [illegible]gione. Sanremo sarebbe, secondo la Regione, *«zona altamente sismica»* e quindi esposta al gravissimo rischio di terremoti. Il Piano regolatore vigente non terrebbe conto delle previste [illegible] di [illegible]guardia. Di qui la necessità, da parte della Regione, di dotare Sanremo [illegible] [illegible] [illegible] ed adeguato Piano regolatore che preveda la possibilità [illegible] movimenti tellurici.

«Entro il 31 dicembre — hanno dichiara[illegible] i rappresentanti del pci — *il Consiglio comunale deve trattare il gravissimo problema ed indi[illegible] come poterlo risolvere. E' indispensabile sapere tutta la verità sui pericoli sismici e sulla "frana" che minaccerebbe valle Armea ed il centro commerciale che sta per sorgere»*.

La data dell'ultimo dell'anno è stata scelta anche dal psi *«quale limite invalicabile»* per varare o meno la formula del pentapartito a Sanremo. Attualmente a palazzo Bellevue il partito del garofano [illegible]ggia dall'esterno dc, pri, psdi e [illegible]. «[illegible] *entro 9 giorni* — ha dichiarato il consigliere Carlo Conti nel corso dell'ultimo incontro con i rappresentanti dell'amministrazione — *si siglano gli accordi oppure ci rivedremo dopo le elezioni amministrative di primavera»*.

«Nel nostro ultimo incontro con i socialisti — ha dichiarato il sindaco — *eravamo pronti a definire gli accordi. Però sono state formulate nuove richieste ed è stato necessario un altro rinvio»*. Una decina di giorni fa il commissario socialista Mario Donato sembrava pronto ad accettare, per entrare in giunta, il «pacchetto» composto dall'assessorato effettivo agli Affari speciali, la presidenza del mercato dei [illegible] e quella dell'Amaie. Donato aveva anche chiesto la carica di vicesindaco, ma alla fine sembrava disposto ad accettare, al suo posto, il vertice Amaie. Nella riunione di ieri i rappresentanti del psi e dc, pri, pli e psdi hanno ripresentato la vecchia richiesta dell'assessorato al Patrimonio.

Alfredo Manelli informava anche che *«il psi, da questo momento, ha tre rappresentanti: Conti, Natta ed il sottoscritto»*. Manelli, quindi, ha fatto il grande passo: ha lasciato gli Indipendenti di Nuova Sanremo ed ha preso la tessera socialista. **r. b.**

Consiglio comunale a Ventimiglia

Bottini e Maccario sono usciti dal psdi

I due consiglieri sono in contrasto col partito

VENTIMIGLIA — Giovedì sera si è svolto il Consiglio comunale a Ventimiglia. Le pratiche all'ordine del giorno non sono state evase tutte: tra quelle passate, la meccanizzazione dei servizi comunali e l'adozione del secondo programma pluriennale d'attuazione. [illegible] apertura di seduta i socialdemocratici Bottini e Maccario hanno annunciato [illegible] aver dato le [illegible]missioni dal partito e di agire, d'ora in poi, come gruppo indipendente. I due «ribelli», come sono ormai definiti nell'ambiente politico, sono stati spesso in contrasto con gli organi locali del psdi. La notizia della loro espulsione, data dai probiviri di Roma, non è ancora stata resa ufficiale, anche se pare ormai cosa certa.

La riunione si è conclusa alle 0.30. L'assenza di alcuni consiglieri dc e pli, e la decisione del pci di abbandonare la seduta, hanno fatto mancare il numero legale.

Due proposte del pci hanno ricevuto consenso unanime: lo stralcio del piano sanitario regionale sulla ristrutturazione dell'ospedale intemelio [illegible] sede a Bordighera; e le sollecitazioni alla Rai per l'installazione di ripetitori per ricevere il terzo canale. **L. m.**

Controlli di polizia a Sanremo finiscono in carcere 3 ricercati

SANREMO — [illegible] persone sono state [illegible] dalla polizia nel corso di un «pattuglione» effettuato [illegible] vigilia delle feste [illegible] fine [illegible]. Un'operazione [illegible] preventio[illegible] [illegible] [illegible] in particolar [illegible] a scoraggiare la malavita che approfitta del Natale e del conseguente afflusso turistico per mettere a segno furti e borseggi.

Altri tre pregiudicati sono stati allontanati dalla città, numerosi locali pubblici sono stati controllati; in alcuni casi gli agenti del commissa[illegible] hanno inflitto contravvenzioni per irregolarità nella gestione e negli orari.

Le manette sono scattate per Raffaele Ferrelli, 23 anni, strada Senatore Marsaglia 30, nullafacente, pregiudicato; Gaetano Attisani, 64 anni, via Petrogallo 20, e Assunta Margari, 24 anni, via Capitolo 26. Tutti e tre [illegible] colpiti da ordini di carcerazione.

Ferrelli deve scontare un [illegible] di reclusione inflittogli dal Tribunale [illegible] minori di [illegible] per concorso in furto aggravato in seguito ad un episodio avvenuto anni [illegible].

Attisani e la Margari avevano pendenti due [illegible] (per entrambi) due mesi di carcere) [illegible] dalla pretura di Sanremo che li aveva rispettivamente giudicati colpevoli di emissione di assegni a vuoto e contravvenzione al foglio di via.

Sono stati identificati numerosi pregiudicati, in particolare nella zona della stazione ferroviaria e nella città vecchia. Tre di loro sono [illegible] allontanati [illegible] Sanremo: [illegible] Alessandra Guglielmi, [illegible] anni, di Bordighera, Marieta Bodino, [illegible] anni, di Savona, e Vincenzo Cardellino, 48 anni, di Torre del Greco. **c. d.**

Riunito dopo quattro mesi il Consiglio a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Dopo quattro mesi (l'ultima seduta si era svolta nell'agosto scorso, ma soltanto in seconda convocazione, con nove consiglieri), torna a riunirsi, oggi alle 10.30, il Consiglio comunale di Ospedaletti.

Tra i 40 punti all'ordine del giorno, il più importante riguarda la nomina del tecnico che dovrà elaborare il piano particolareggiato delle spiagge: lo strumento urbanistico al quale è affidata la sistemazione del litorale, con opere di viabilità, scogliere e soprattutto il nuovo porto turistico di cui si parla da tempo, per il quale verrà indetto in futuro un appalto-concorso.

Il Consiglio dovrà inoltre dare un parere sull'utilizzo del materiale di risulta degli scavi per la costruzione della ferrovia a monte. E' previsto un ampliamento della discarica a ponente della cittadina, dove il terriccio sarà depositato per un anno. Successivamente sarà realizzato un terrapieno di fronte alla stazione, che potrà ospitare [illegible] centro commerciale e sportivo.

«Si tratta di pratiche improrogabili, sulle quali c'è pieno accordo», dice il sindaco Riccardo Bracco, psi. La maggioranza socialista (composta anche da [illegible]pendenti eletti nella lista psi) negli ultimi tempi ha conosciuto crescenti spaccature, dovute per lo più a scontri personali tra i vari assessori e consiglieri. Per questo il Consiglio non è stato convocato per tanto tempo: le defezioni (tra l'altro la giunta è ridotta a tre membri [illegible] sette, [illegible] sono quattro dimissionari) avrebbero impedito [illegible] raggiungere il numero legale.

Situazione difficile a Legino

Camion [illegible] in una zona «industriale»

SAVONA — Situazione paradossale a Legino, nella zona degli insediamenti produttivi, ovvero l'area dove progressivamente trovano posto gli imprenditori artigiani alle prese con problemi di sede. «Dopo tanto penare, e quando ritenevamo finalmente di essere a posto, ecco l'[illegible] sorpresa: i nostri automezzi non possono accedere alla zona. Di questo passo saremo costretti a trasportare a spalla il materiale», dicono i più arrabbiati.

Che succede? Da oltre [illegible] mese l'accesso all'area degli insediamenti produttivi è bloccato, in forza di un provvedimento del Comune, a tutti i mezzi di trasporto con peso, a pieno carico, superiore a 1 25 quintali, vale a dire qualsiasi camioncino di quelli usati dagli artigiani. A montare la guardia c'è sempre un vigile urbano che indica un percorso alternativo.

«Ma non è un tracciato che coinvolge completamente la viabilità pubblica e per di più, in via Valletta San Cristoforo, ci sono sempre intasamenti, con numerosi mezzi in divieto di sosta, per cui il transito è quasi impossibile», sostengono gli artigiani della zona in una lettera inviata a suo tempo al sindaco, al prefetto, alle associazioni di categoria e al presidente della Camera di commercio.

Le ditte artigiane che attualmente si sono insediate a Legino sono la Fresia Legnami, l'officina Franco, i fratelli Morello, Varaldo, Topoli e Mastroianni, per un totale [illegible] 300 addetti. A quanto pare i loro automezzi, poiché l'accesso vero e proprio non è completato e ci vorrà quasi un anno ancora di tempo perché lo sia, [illegible] costretti a «invadere» un tratto di proprietà privata dell'Italgas e a superare un ponticello di cantiere sul rio San Cristoforo per raggiungere i capannoni. «Questo ponticello dovrebbe già [illegible] stato eliminato perché provvisorio e pericolante, ma di fatto è diventato l'unico accesso alla zona insediamenti produttivi di Savona», scrivono polemicamente gli interessati.

Trascorso un mese da questa petizione rimasta senza risposta, il Consorzio artigiani di Legino è tornato ieri alla carica per denunciare, stavolta all'opinione pubblica, la situazione in [illegible] si trova la zona di Legino. **l. p.**

A Cengio cinque denunce per droga

CENGIO — Cinque giovani di Cengio sono stati denunciati dai carabinieri della compagnia di Cairo con l'accusa di spaccio di stupefacenti. Sulla loro identità per il momento c'è il massimo riserbo. I loro nomi sono scaturiti dalle indagini che hanno portato all'arresto nel mese scorso di 14 persone. La maggior parte di loro è stata scarcerata. (g. p. c.)

«Evade» ed è arrestata

SAVONA — Maria Teresa Grande, 19 anni, Savona, via IV Novembre, arrestata tempo fa nell'ambito di una delle tante inchieste antidroga condotte dai carabinieri di Savona, è scomparsa nei giorni scorsi dalla sua abitazione dove era agli arresti domiciliari.

I carabinieri l'hanno rintracciata in centro a Savona, mentre si trovava in compagnia di alcuni drogati. Maria Teresa Grande è stata rinchiusa in carcere. (m. nu.)

E' travolta da auto pirata

SAVONA — Un pirata della strada ieri ha investito e ferito gravemente una donna in via alla Rocca. Si tratta di Angela Astigiano, 36 anni, residente a Savona in via alla Strà.

Un testimone ha visto l'auto, pare una A 112.

Spettacolo musicale per aiutare Barbara

QUILIANO — Domani alle 15, presso la Società Aurora, a Valleggia, ci sarà uno spettacolo musicale di beneficenza, per aiutare Barbara, una ragazza gravemente malata e bisognosa di costose cure mediche. (m. nu.)

LUCI DI NATALE — Iniziative per le feste di fine anno

Un «Confuoco» sportivo

Domani, in occasione della tradizionale manifestazione savonese, «A Campanassa» premierà Bevilacqua, olimpionico a Berlino nel '36 - In piazza del Brandale si brucerà il ceppo d'ulivo

SAVONA — Auguri ma anche manifestazione delle proprie attese per l'anno [illegible]: questo il significato più autentico del «Confuoco», cerimonia medioevale. Allora la gente savonese portava doni di ogni tipo ai «rappresentanti» della città, oggi il simbolo del «Confuoco» è rappresentato da un grande vaso di ceramica, da consegnare al sindaco, a nome di tutti.

L'appuntamento, per la sfilata preceduta da tamburi e chiarine, è per domani mattina alle 11 davanti alla sede della «A Campanassa», in piazza del Brandale. Davanti al municipio il sindaco Scardaoni incendierà il ceppo d'ulivo, innaffiato di vino e olio: dalle volute del fumo saranno tratti auspici sull'anno nuovo.

Nel salone di palazzo comunale si svolgerà quindi la cerimonia ufficiale. Quest'anno il vaso del «Confuoco» è opera della ceramista Rina Mollardo Figallo.

Dopo gli auguri, il presidente della «A Campanassa», Rocco Peluffo, solleverà,

«Nicolin» Bevilacqua

come tradizione, alcuni dei principali problemi cittadini e il sindaco Scardaoni interverrà per dire quanto è stato fatto e per annunciare alcune delle cose più significative che l'amministrazione intende realizzare durante il 1985.

Nel salone consiliare si svolgerà, infine, la cerimonia di consegna del premio «A Campanassa ringrazia». Per l'edizione [illegible] è stato scelto uno sportivo: Giuseppe «Nicolin» Bevilacqua.

E' [illegible] campioni più fulgidi di cui Savona va giustamente orgogliosa. I giovani di oggi forse non lo conoscono (lo hanno visto correre oltre [illegible] anni fa) ma è stato un tale campione da guadagnarsi la stima di tutti, sino a diventare capitano della nazionale di atletica leggera. «Nicolin» Bevilacqua è stato un podista eccezionale, arrivando a detenere sino a 37 titoli italiani, conquistati dal 1935 sino al 1955. Una carriera lunga vent'anni, di un Cova nostrano con la grinta e la longevità agonistica di Mennea.

Bevilacqua, vestiva presenze in nazionale, ha partecipato alle Olimpiadi di Berlino nel 1936, ai campionati europei di Parigi del 1938. Tra i suoi primati italiani quelli sui 5 mila metri, ottenuto a Firenze nel 1942 e sui 10 mila conquistato a Stoccarda.

Passare completamente in rassegna le vittorie di questo campione è impossibile. Può essere sufficiente ricordare, agli sportivi d'oggi, che Bevilacqua ha vinto ben cinque volte consecutivamente la prestigiosa corsa campestre detta «5 mulini». **Ivo Pastorino**

Riesaminato il piano della ferrovia

SAVONA — Battaglia in Consiglio provinciale sul progetto di raddoppio e trasferimento a monte della ferrovia nel tratto Finale Ligure-Ospedaletti. Il progetto di massima, preparato dall'ingegner Rogano per conto della Provincia, sarà riesaminato. E' questo, in definitiva, il risultato cui è pervenuto il Consiglio.

Sarà la commissione viabilità e trasporti ad approfondire ulteriormente tutti gli aspetti [illegible] problema (l. p.)

Finale, Bobby Solo al gala Unicef

Tanti palloncini e una speranza

FINALE L. — Dai bambini di Finale ai bambini di tutto il mondo. Duemila messaggi attaccati a palloncini azzurri si alzeranno in cielo, domani a mezzogiorno. Punto di ritrovo la spiaggia davanti all'arco di Spagna. Con i palloncini saranno lanciate in mare anche migliaia di bottigliette. I messaggi sono di pace e di invito ad aiutare chi in questo momento si sta spegnendo nelle lande desolate dell'Etiopia.

Due giorni per l'Unicef a Finale. Primo atto oggi pomeriggio alle 16. Venti Babbi Natale distribuiranno per le vie della città un volantino, che aiuta a capire che cosa si può fare concretamente per alleviare le sofferenze di migliaia di persone. Qualche esempio: [illegible] 150 mila lire si immunizzano contro la tubercolosi 4500 ragazzi; con 125 mila lire si [illegible] 2500 bambini contro la difterite, la pertosse e il tetano. Il centro di raccolta sarà aperto domani mattina negli uffici dell'Azienda di soggiorno dalle 9 alle 12.

Secondo atto questa sera all'hotel Moroni con il «pranzo di Natale per il mondo», preparato da professori ed allievi dell'Istituto alberghiero.

Dopo cena un gala condotto da Luisella di Radio Montecarlo. Si esibiscono Bobby Solo, il cabarettista Piero Parodi, la cantante Franca Lai, l'attore Franco Diogene (spalla di Bud Spencer e recentemente di Beppe Grillo), le sorelle Orfei (cugine di Moira e Liana), i piccoli danzatori di Imperia, il pianista Riccardo Zegna, loanese.

Domani mattina, alla presenza del segretario nazionale dell'Unicef, Arnoldo Farina, presidente mondiale di turno, si riunirà il Consiglio comunale in seduta solenne. Sarà discusso il «progetto di Finale Ligure per l'Unicef». Dice il sindaco Cassullo: «L'intervento sarà realizzato nel 1985. Potrà essere un villaggio, un centro sanitario o una scuola. L'Unicef ci dirà qual è l'esigenza più urgente». **p. p. c.**

A Loano primo cimento invernale

Tutti in mare per fare festa

LOANO — Sport, spettacolo, tradizione caratterizzano il Natale Loanese 84: domenica mattina si svolge il Cimento invernale, nel pomeriggio show di Nilla Pizzi e Giorgio Consolini; lunedì, nella notte di Natale, il Presepe vivente.

Il Cimento invernale è alla sua prima edizione e precede quelli di Alassio e Sanremo. E' organizzato dalla Società Nuoto Doria e dalla Lega Navale. L'appuntamento per gli appassionati e coraggiosi che vorranno cimentarsi in un tuffo nel mare invernale, qualunque siano le condizioni climatiche, è fissato alle 11 sulla spiaggia antistante l'Hotel Garden Lido per i preliminari: iscrizione, visita medica.

Nilla Pizzi e Giorgio Consolini salgono invece sulla pedana del Palazzetto dello Sport nel pomeriggio alle 16. Accompagnati dalle rispettive orchestre animeranno un pomeriggio musicale completato dai ballerini del maestro Fontana di Torino e da una sfilata di moda.

La tradizione natalizia culmina invece nella rappresentazione sacra del Presepe vivente, una manifestazione che si svolge da due anni, sempre con un vivissimo successo. La «Rievocazione della Natività», organizzata dalla Confraternita delle Cappe Turchine, si sviluppa per le vie loanesi con accurate scenografie di quadri del presepio, ricostruiti, con figuranti, da associazioni e parrocchie cittadine. Il Gesù Bambino sarà un vero bimbo in fasce, Giovanni Rossi. La rappresentazione inizierà lunedì alle 21 dalla chiesa delle Rolandette per salire al Monte Carmelo illuminato con fiaccole e luminarie; poi Borgo Castello, piazzetta del Borgo Medievale, [illegible] Poliupice, Ponte Romano, S. Agostino, Cappuccini, via Cesarea, Centro storico ed epilogo con la Natività in piazza Italia.

Lungo il percorso pescatori in costume e pastori con i greggi. **g. m.**

Contro il Poggibonsi terzo in classifica

In campo Petrini Il Rapallo spera

D'Agostino non dovrebbe più [illegible] isolato in attacco — Rientra anche Ninivaggi - Brogi [illegible] Pugliese danno la carica

RAPALLO — Il Rapallo [illegible] prova: quella odierna con il Poggibonsi non [illegible] certo la partita più desiderabile per una squadra nelle condizioni del Rapallo, ma arrivati a [illegible] punto i [illegible] [illegible] Brogi non possono davvero andare troppo per il sottile. Urgono punti che fanno bene alla classifica ed al morale.

L'incontro [illegible] preannuncia molto [illegible]: il Poggibonsi infatti ha 15 punti in classifica e si [illegible] [illegible] terza posizione dietro a Castelfiorentino ed Entella; alla lunga potrebbe rivelarsi un terzo incomodo davvero pericoloso per le prime due della classe. Un'avversaria dunque da prendersi con le molle: Vittorio Brogi per tutta [illegible] settimana ha cercato di dare ai suoi uomini la [illegible] giusta.

Anche [illegible] presidente Pugliese si aspetta molto da questa partita: una prestazione convincente e possibilmente [illegible] vittoria, altrimenti nulla potrà impedire [illegible] preannunciato giro [illegible] vite. Fanno il

Bertola è indisponibile

loro rientro [illegible] squadra Paolo Ninivaggi e Carletto Petrini, un giovanissimo [illegible] un veterano, che cercheranno di portare un po' di brio in una formazione che recentemente ha confezionato giornate molto [illegible].

Petrini, che finora non ha potuto dare un grosso apporto [illegible] alla causa bianconera per via [illegible] un malanno ad [illegible] ginocchio, [illegible] atteso a braccia aperte da Vincenzo D'Agostino, rimasto per tante [illegible] niche praticamente isolato [illegible] fronte d'attacco. Ai due bomber toccherà il difficile compito [illegible] far breccia nella non eccezionale difesa toscana.

L'assetto della squadra bianconera con questi due importanti recuperi appare notevolmente rafforzato; se [illegible] testo [illegible] partitella disputata giovedì [illegible] i ragazzi dell'Under, bisogna [illegible] che a Belloino, il giovane mediano proveniente dalla Pistolese, toccherà [illegible] [illegible] po' [illegible] panchina.

Il Rapallo con tutta probabilità [illegible] si schiererà con [illegible] (Massa), Cardoni, Romei, Murà, Perego, Ninivaggi, Bolgiani, Pannozzo, D'Agostino, Paolini e Petrini. Chiarotto rimane ancora per [illegible] turno [illegible] castigo, mentre di Bertola si tornerà a parlare dopo le vacanze natalizie. Un [illegible] peccato perché la giovane e bravissima mezz'ala avrebbe fatto sicuramente molto comodo a Brogi.

Stefano Bonati

BASKET - Il quintetto di Gritti [illegible] Spezia

Mondial, ancora rischi Sul velluto l'Autorighi

La capolista [illegible] serie D maschile riceve stasera il Manetti Livorno - Le ragazze di Chiavari impegnate [illegible] Val di Taro

RAPALLO — [illegible] durissimo, in serie C2 di basket per il Mondial Rapallo (punti 4). I ragazzi in gialloverde, reduci da una impressionante serie di sconfitte consecutive, [illegible] impegnati domani pomeriggio alle 17,30 sul campo dell'Intermarine Spezia (punti 14), [illegible] delle squadre che hanno iniziato a spron [illegible]. Si trova infatti al secondo posto, dietro la capolista Cus Torino.

Per il quintetto allenato da Cesare Gritti si prevede perciò [illegible] impegnativo pomeriggio. Rientra Tassisto, ma sarà [illegible] [illegible] per parecchio tempo) Galaschi, che s'è infortunato sul lavoro.

Trasferta anche per il Basket Chiavari (punti 16), ex capolista della serie C femminile. La sconfitta di Loano è stata accolta come una salu[illegible] lezione [illegible] [illegible] chiavarese. Domani pomeriggio, nella palestra [illegible] Borgo Val di Taro, la formazione di Giancarlo Modafferi è decisa a offrire una g[illegible] prestazione. [illegible] pronostico è tutto a favore delle chiavaresi, che già all'andata avevano battuto la Valtarese (punti 6) piuttosto seccamente.

In serie D maschile, turno relativamente facile per la capolista Autorighi Chiavari (punti 16) [illegible] gioca stasera alle 21,15 nel palazzetto di casa contro il Manetti Livorno (punti 8). Nel [illegible] dell'Autorighi, dopo la sofferta vittoria nel derby [illegible] Lavagna, regna un grande entusiasmo: l'obiettivo del quintetto di Vaccaro [illegible] raccogliere sei punti in queste ultime tre partite del girone d'andata.

per toccare quota 24 e tenere a bada [illegible] gruppetto delle inseguitrici.

Proprio [illegible] di queste, il Piombino (punti 14) [illegible] di scena domani pomeriggio alle 17,30 nel palazzetto di Santa Margherita, ospite [illegible] [illegible] (punti 4): partita tutta in salita per i sammargheritesi che [illegible] reduci da una brutta sconfitta in casa del modestissimo Lucca.

Infine, stasera, il Porto Turistic[illegible] La[illegible]na (punti 12) va a far visita al Cecina (punti 14), una delle migliori formazioni del girone. Finora il quintetto lavagnese è andato sempre male con le formazioni che lo precedono in classifica: ma c'è anche [illegible] aggiungere che i ragazzi allenati da Roberto Picasso [illegible] [illegible] [illegible] pre espressi meglio lontano dalle [illegible] amiche. I lavagnesi sono abbastanza ottimisti anche se dovranno fare a meno [illegible] prezioso apporto di Falcone e Juliano, rimpiazzati rispettivamente [illegible] Calmmi e Frigerio.

s. b.

Il Camogli senza piscina

CAMOGLI — Con ogni probabilità, il Camogli dovrà disputare in campo neutro le prime partite casalinghe della serie A di pallanuoto che scatterà il prossimo [illegible] gennaio. Il Comune infatti non ha ancora deciso di aprire la piscina del Boschetto e di metterla a disposizione della società bianconera. *(a. c.)*

Campionati di A2 [illegible] B di volley

Vbc, il pericolo arriva dall'Est

A2 femminile. Per la prima di ritorno il Vbc Genova riceve lo Zanetti Casalmaggiore e vuol vincere per mantenersi in corsa per la salvezza. Ancora assente la Manglfesta, mister Brignole utilizzerà Buffaglia, Cancellieri, Chiodaroli, Cocito, Costi, Del Rio, Letari, Martino, Procacci, Wilde. Lo Zanetti [illegible] Rizzi, si punta [illegible] sulla polacca Krogulska.

B femminile. Nella settima giornata riflettori accesi sul derby tra Erg Genova ed Elce Chiavari. Il pronostico favorisce nettamente [illegible] genovesi [illegible] Baldacci, che sono lanciate verso la poule promozione, ma le biancorosse di Russo faranno [illegible] possibile per non sfigurare. *«[illegible] mancano [illegible] Bacchelli e la Rossi* — dice il trainer chiavarese — *e farò giocare la giovane [illegible]. L'Erg vincerà ma vedremo [illegible] comportarci ugualmente bene. I nostri pensieri del resto [illegible] già rivolti alla poule salvezza»*. Per l'Erg Genova giocheranno Barbara e Cristina Sciutto, Maragliano, Ramaglia, Peraano, Ragone, Ragadini, Tariari, Vio e Pellegrini (è incerta la Gonzales), mentre l'Elce utilizzerà Costi, Macchiavello, Ferrando, Cecchetti, Salano, Raffo, Bregante, Furlan, Ghio e Cicala.

B maschile. Per la settima di campionato l'Olimpia Voltri ospita l'Alessandria e dovrebbe vincere [illegible] troppi problemi. Gli uomini di Merello [illegible] in discrete [illegible]dizioni mentre i piemontesi non hanno ancora vinto [illegible] gara. Giocheranno Belluochi, Zelo, Barisione, Cazzola, Basacchi, Lantero, Lucia, Minetto, Chinchio e Gaggero.

Infine il Cus Genova [illegible] a far visita [illegible] Lasalliano Torino: i ragazzi di Bertolotto non hanno il pronostico dalla loro ma [illegible] capaci [illegible] ottime imprese. Un [illegible] cussino quindi non stupirebbe più di tanto. I genovesi si schiereranno [illegible] [illegible] Zatteri, Barbagallo, Roncallo, Picasso, Mariotti, Grosa, Battifora, Delucchi, Sigona.

a. c.

PROMOZIONE - Contro il Sestri tradizione e classifica

A Lavagna derby da leader

L'Audace riceve la Fossese - Sammargheritese rimaneggiata in trasferta con il Molassana

Week-end importante per il torneo di Promozione. [illegible] in programma (cinque oggi e tre domani) [illegible] partite della quattordicesima giornata, che potrebbero dare un [illegible] volto [illegible] [illegible]ca. Il match-clou è il derby del Riboli, Fossese e Sammargheritese affrontano insidiose trasferte genovesi.

Lavagnese (16)-Sestri [illegible] (20). Appuntamento da non perdere oggi al Riboli ([illegible] 15) dove si rinnova u[illegible] delle sfide più accese e tradizionali del football rivierasco. E' un derby un po' speciale, bianconeri e [illegible] non si limitano ai consueti motivi di rivalità campanilistica ma badano anche agli inte[illegible] [illegible] classifica. La capolista ha l'obiettivo minimo del pareggio, che le assicurerebbe lo scudetto d'inverno [illegible] [illegible] turno d'anticipo, ma spera nel colpaccio: lontano dal Sivori gli uomini di Casaretto rispettano fedelmente [illegible] spirito corsaro (otto punti in sei gare), oggi vogliono mantenere l'imbattibilità, ma devono rinunciare a Righetti e Tomaini. Per far saltare la difesa-bunker sestrese (soltanto due gol subiti) la Lavagnese si affida [illegible] capocannoniere Strata e al desiderio [illegible] riscatto dopo la sconfitta-beffa con la Sammargheritese.

Audace Campomorone (13)-Fossese (17). I rossoneri di Torrini sono i primi inseguitori [illegible] leader Sestri Levante e sperano almeno di mantenere inalterate le distanze ottenendo [illegible] risultato favorevole al Grondona (ore 15). Sinora i campi genovesi non hanno portato molta fortuna alla Fossese (un punto in due partite) ma [illegible] Costa e compagni [illegible] decisi a porre fine a questa tradizione. [illegible] terreno amico l'Audace Campomorone [illegible] è sempre disimpegnata bene (nove punti in sei gare) e vuol mantenere l'imbattibilità.

Molassana (13)-Sammargheritese (15). Gli uomini di Delfino [illegible] hanno mai vinto in trasferta e per loro non sarà facile oggi superare l'esame del Cà dè Rissi (ore 15). Senza due elementi del calibro di Marchetti e Copello la Sammargheritese dovrà appellarsi a tutto il suo orgoglio [illegible] far punti e continuare [illegible] scalata in classifica.

Rivarolese (10)-Bolardo (10). Oggi al campo Begato (ore 14,30) [illegible] affrontano due genovesi impegnate nella lotta [illegible] la salvezza. E' un derby molto delicato e i padroni [illegible] casa vi giungono con [illegible] vesti di favoriti: la cura-Maffieri si [illegible] dimostrata efficace e la Rivarolese ha ottenuto la bellezza [illegible] tre affermazioni consecutive.

Canaletto (11)-Ascom Ortomercato (11). Scontro tra matricole oggi al Tanca [illegible] La Spezia (ore 15). Le compagini di Maddaluno e Merzagora hanno in [illegible] l'obiettivo della salvezza e provengono entrambe [illegible] brutti scivoloni; [illegible] spezzini però [illegible] [illegible] sfruttare [illegible] massimo il fattore campo, i genovesi sottoscriverebbero per il pareggio.

Ceparana (16)-Valdellora (9). Il pronostico favorisce i rossoneri di Marazzi che domani all'Incerti (ore 14,30) ricevono il [illegible]. [illegible] Ceparana [illegible] terzo in classifica, è deciso a vincere nel tentativo di migliorare [illegible] [illegible] posizione e puntare il mirino sul Sestri Levante. Gli spezzini di Ragonesi però hanno l'acqua alla gola, faranno di tutto per strappare un pareggio.

Monzone (10)-Fratelli Signani (15). L'équipe di Fabbri domani va [illegible] Giannetti [illegible] 14,30), tradizionalmente [illegible] dei campi più «caldi» [illegible] categoria, per conseguire un risultato favorevole che la mantenga [illegible] corsa per la promozione.

Fivizzanese (14)-Levanto (8). [illegible] ultime tre trasferte il Levanto ha rimediato altrettante batoste e domani (ore 15) vuol rialzare la testa a Fivizzano. La squadra di Casalini è precipitata all'ultimo posto in classifica.

a. c.

QUESTO SABATO

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): [illegible]pallo-Poggibonsi.

Promozione (ore 15): Lavagnese-Sestri Levante, Molassana-Sammargheritese, Au[illegible] Campomorone-Fossese, Rivarolese-Bolardo (ore 14,30), Canaletto-Ascom Ortomercato.

Prima categoria (ore 15): Goliardica-Marassi.

Terza categoria-Girone A (ore 14,30): Sporting 80-Old & Boys, Lazzarini Junior-Tigullio, Old Stars-San Bartolomeo, Portolino-Vecchia Chiavari.

Allievi regionali-Girone [illegible]: Rapallo-Molassana (ore 16,15), Sampdoria-Albaro (16,45).

Giovanissimi regionali-Girone B (ore 15,15): [illegible]rgoratti-Bolardo.

Giovanile provinciale (ore 15): Marinella-Isoppo Sarzana, Cap S. Salvatore-Brugnato.

Allievi provinciali: Albaro-Sestri Levante (16,45), Vellesturia-Old Stars (15).

Giovanissimi provinciali: Entella-Rapallo (16,15), Riva Trigoso-Ceparanese (15), Casarza Ligure-Sestri Levante (15), Calvarese-Fossese (14,30), Sammargheritese-Cap S. Salvatore (15).

Esordienti provinciali-Girone A: Carlo Grasso-Pro Recco A (15), Calvarese-Rapallo (15,45).

[illegible]

D maschile: Autorighi Chiavari-Manetti Livorno (palasport di Sampierdicanne, ore 21,15), Ocsl-Piombino S. Margherita 17,30).

VOLLEY

[illegible] **femminile**: Vbc Genova-Zanetti (via Cagliari, 17,30).

B femminile: Erg Genova-Elce Chiavari (via Cagliari, 19,30).

B maschile: Olimpia-A[illegible] (Voltri, ore 21).

C1 femminile: Cus Genova-Zanica (via Cagliari, 21,15), [illegible] Rivarolo-Rasia Alzato Brianza (Crociera, 17).

[illegible] **maschile**: [illegible] Champagnat-Polisportiva Di Nova (Sesl, 18), Migliarina-Vbc Foce (La Spezia, 21).

C2 femminile: Norde Lavagna-Coopsette Lavagna (via Dante, 20,30), San Siro-Vbc Foce (S. Margherita, 19).

C2 maschile: Don Bosco Genova-Tigullio (Crociera, [illegible] [illegible] Genova [illegible] (Rivarolo, 21), Sanastrex-S. Stefanese (Moneglia, 18,30), [illegible] Rapallo-Bradia (Casa della Gioventù, 21), Elce Chiavari-Ceparana (Sampierdicanne, 18).

D femminile: Olfa-Ceparana (Crociera, 15,30), Amatori-Fabianese (Teglia, 18).

D maschile: Agil Lavagna-Busalla (via Dante, [illegible] Vbc Recco-Levanto (Recco, 21), Audax Quinto-Multedo (Oppai, 21).

Oggi [illegible] derby della salvezza in 1ª categoria

GENOVA — [illegible] disputa oggi (campo S. Desiderio, ore 15) Goliardica-Marassi, anticipo della quattordicesima giornata del campionato [illegible] Prima categoria (girone C). E' [illegible] derby genovese che interessa la lotta per la salvezza: la Goliardica è ultima a quota 3 ed [illegible] [illegible] all'asciutto [illegible] vittorie. Meglio sta il Marassi (10 punti) che è terz'ultimo e vuole agganciarsi al gruppone di centro-classifica.

SECONDA CATEGORIA - Molte sfide d'alta classifica

Tra Bogliasco [illegible] Casarza spareggio tra [illegible] sorprese

Si romperà il grande equilibrio che regna nel torneo di Seconda categoria? Lo vedremo domani (ore 10,30) con le gare della dodicesima giornata: ci sono ben nove squadre in soli due punti. Domenica 30 dicembre il camp[illegible] osserverà un turno di riposo e si riprenderà a giocare il giorno dell'Epifania.

Rupinarese (15)-Calvarese (15). E' il big-match della giornata, mette di fronte al campo al mare [illegible] Chiavari due grandi favorite della vigilia che hanno rispettato il pronostico e sono attualmente in vetta alla graduatoria, gioco e gol [illegible] [illegible]. I biancorossi di Castelletti sono in serie favorevole [illegible] sette gare, [illegible] terreno amico non hanno mai perso, non subiscono [illegible] [illegible] 450 minuti. Ancora meglio ha fatto la Calvarese, che fa punti da ben nove domeniche e vanta la difesa più ermetica del torneo (cinque reti al passivo).

Bogliasco 76 (15)-Casarza Ligure (14). [illegible]fida tra matricole terribili al campo di Bogliasco: gialloverdi e granata si sono adattati molto bene alla realtà del campionato, tanto da entrare nella lotta per la promozione.

Arenelle (7)-C. N. Vallesturla (15). Classico testa-coda al Riboli con i lavagnesi che vogliono avvalersi [illegible]l [illegible]ttore campo per imporre la divisione della posta alla forte C. N. Vallesturla.

Riviera (8)-Camogli (14). I camoglini [illegible] stanno attraversando [illegible] periodo felice (due punti in quattro gare) ma vanno al Gallotti [illegible] riprendere [illegible] un'impennata il cammino verso la Promozione. [illegible] Riviera ha altri problemi, nelle ultime tre partite ha racimolato appena un punto e mira al pareggio.

[illegible] (13)-Rieso (14). Al [illegible] [illegible] [illegible] (ore 10) faccia a faccia tra le due rivelazioni di questo scorcio di stagione. Rieso e [illegible] erano partite con l'obiettivo della salvezza e si sono inserite nell'élite del girone.

Carasco (13)-Spartak (8). I caraschini vogliono tornare alla vittoria sul terreno amico dopo essere stati costretti [illegible] pareggio da Sori e Casarza Ligure: l'obiettivo sembra alla loro portata, visto che lo Spartak non vince da nove domeniche.

Avegno (11)-Deiva Marina (7). L'Avegno è in gran forma (cinque punti in tre gare) e vuol festeggiare il Natale con una bella vittoria sul non irresistibile Deiva Marina. Si gioca al campo di S. Rocco.

Ri Calcio (5)-Bargagli (3). Classico spareggio-salvezza al campo [illegible] Ceparana tra le ultime due [illegible] graduatoria. I chiavaresi sembrano favoriti.

a. c.

Per [illegible] Savona che domani ospita la Massese

Baci, abbracci e punti

I biancoblù hanno ricevuto gli auguri di Natale anche al bar Splendid, vecchio «covo» del tifo - Contro i toscani rientrano Talami e, forse, Monari al posto [illegible] Bevilacqua

SAVONA — Auguri, qualche novità fra i tifosi, baci e abbracci per Natale. A completare il quadro manca una sola cosa, anche se la più difficile: la vittoria domani contro [illegible]

Ieri sera [illegible] ultras ha[illegible] fatto alla squadra i tradizionali auguri. Non ci sarebbe nulla di particolare se la cosa non fosse avvenuta al bar Splendid di corso Italia, forse la più vecchia [illegible] del [illegible] biancoblù. Il tutto non è casuale: gli ultras e altri sportivi intendono ricostituire [illegible] Splendid un «covo» [illegible] Savona. Giovedì sera, invece, incontro fra giocatori, tecnici e dirigenti, con scambio di doni e targhe. C'era anche Franco Bartoli, che si può ormai considerare il «regalo di Natale» della società di piazza Diaz.

Dai festeggiamenti alla partita. [illegible] Savona, dopo la sconfitta di Olbia, è caduto in una specie di limbo. [illegible] lotta più per le posizioni [illegible] rincalzo, [illegible] deve pensare alla salvezza. Una vittoria [illegible] Massese servirebbe a chiudere bene l'anno. E, come se non bastasse, ci si mette di mezzo la vecchia rivalità [illegible] la squadra toscana.

E' una cosa che risale all'anno del fallimento, quando il Savona si presentò a Massa, per la Coppa Italia, con i ragazzi, e venne battuto per 14-1. Cambiarono le cose, la Massese [illegible] subito sconfitta in campionato grazie a un gol [illegible] Dalnese.

[illegible] allora [illegible] cambiato tutto e anche le polemiche si sono ovviamente sopite, ma un successo pieno farebbe pur sempre piacere. Viviani dice: «Loro attraversano un buon momento, noi dovremo cercare la vittoria con grinta e concentrazione».

Dovrebbe rientrare Talami al posto [illegible] Guaciardo, è possibile che in avanti il tecnico torni alle due punte, togliendo Bevilacqua, [illegible] ultimamente avrebbe perso un po' del suo [illegible], per far [illegible] a Monari. Il resto invariato, aspettando che guarisca Ivano Guerra.

s. ch.

QUESTO SABATO

Calcio

Promozione (ore 15)
Sampierdarenese-Sestrese (Belvedere)

Basket

Serie C2 maschile
[illegible] 21 palasport: BC Loano-Biella
Serie C femminile
Savona ore 21 palazzetto: Savona BC-Torino
Promozione femminile
Ceriale ore 21 palestra via Romana: Ceriale-Albatros

Pallavolo

Serie B femminile
Albisola S. ore 17 palasport: Due A Vian-Sassari
Serie C1 maschile
Celle ore 21 palestra comunale: Celle Autofiori-Vercelli
Serie C1 femminile
Varazze ore 21 palestra comunale: Varazze-Maurina Imperia
Sanremo ore 19 palestra comunale: [illegible]-Lasalliano
Serie C2 maschile
Savona ore 17 palazzetto: Savonese-Imperia (alle Al[illegible])
Imperia ore 18 palestra Maggi: Primavera-Olimpia Voltri
Serie C2 femminile
Sanremo ore 21 palestra comunale: Sanremo-Gargiulo Genova
Laigueglia ore 18 palestra [illegible]nale: Aquila-Olivetta
Savona ore 19 palazzetto: Savonese-S.Camillo Imperia
Serie D maschile
Carcare ore 17 palestra comunale: Carcare-Olivetta
Loano ore 18 palasport: S.Pio X Loano-Don Bosco Alassio

Tennis tavolo

Serie D1 maschile
Bordighera ore 16 palestra Courtieri: Bordighera B-Baia Sole
Loano ore 17 palasport: Radar Borghetto-S.Siro 2 Sanremo
Bordighera ore 20 palestra Courtieri: Bordighera A-S.Siro 1
Serie D2 maschile
Alassio ore 17 palestra via Neghelli: Baia Sole B-S.Filippo B
Albenga ore 15 Oratorio: S. Filippo A-Baia Sole C.

Promozione Samp-Sestrese [illegible] anticipo

GENOVA — Anticipo di Promozione, girone A, oggi alle 15, al Belvedere di Sampierdarena, dove la Samp ospita la Sestrese. E' il derby della Genova di ponente, dove i locali cercano due punti per restare alle spalle delle «grandi», mentre i verdestellati inseguono un risultato utile per non soff[illegible] troppo.

Nella Sampierdarenese mancherà lo squalificato Miglietti, la Sestrese [illegible]vrebbe invece presentarsi al gran completo. (g. p. c.)

BASKET - Penalizzati i liguri

Vittoria-rivalsa stasera a Loano?

Avversario [illegible] - Le ragazze difenderanno il loro primato a Cuneo

Nel basket, turno ridotto

C2 maschile — *Il Bc L[illegible] stasera avrà un motivo in più per tentare di superare il Biella: a Roma, la [illegible] della Federazione ha respinto, [illegible] prima istanza, il ricorso presentato dalla società contro [illegible] decisione del giudice sportivo che ha determinato il «—3» in classifica (partita persa a tavolino [illegible] l'Alessandria e un punto [illegible] penalizzazione, per la posizione, ritenuta irregolare, del tecnico Michele Fuoglio).*

[illegible] sentenza definitiva, comunque, è prevista soltanto fra un pai[illegible] di mesi. «Nel frattempo, la miglior cosa che resta da fare è quella di continuare a vincere», dicono a Loano. Vallarino e compagni proveranno a fare centro anche stasera (Palasport, [illegible] 21). Per i padroni di casa si presenta l'occasione di scavalcare in classifica gli avversari piemontesi.

C femminile — *Dopo il trionfo [illegible] sabato scorso [illegible] derby con il Chiavari, le [illegible]gazze del Bc Loano tenteranno di difendere il primato solitario sul «parquet» del Cuneo. La gara si disputerà domani, [illegible] inizio alle 17.*

Dall'altra parte della classifica, il Savona cerca stasera un successo scacciacrisi contro la Pallacanestro Torino. Dice l'allenatrice, Franca Muriaido: «Le [illegible] lo meritano; nelle ultime gare hanno sempre giocato bene, ma un pizzico di sfortuna e qualche arbitraggio discutibile hanno negato la gioia dei due punti». L'incontro (ore 21) è in programma [illegible] palazzetto.

Le girls del Vallecrosia saranno [illegible] scena domani sul campo dell'Auxilium Genova.

D maschile — *Rari Nantes Bordighera e Savona saranno impegnate stasera in trasferta. La formazione guidata [illegible] Valentino Valente, alle 18, scenderà [illegible] campo a Livorno contro il Giornalino; per il Bordighera, alle 21 suonerà l'ora del derby, a Lerici.*

Completa il quadro degli appuntamenti il recupero del girone femminile [illegible] Promozione tra il Ceriale e la capolista Albatros Alassio, [illegible] programma stasera.

m. f.

PRIMA CATEGORIA - Ultimo turno dell'anno [illegible] parte i due recuperi

Si chiude nel segno del Sanremo?

Penultimo turno di [illegible] in Prima categoria, l'ultimo [illegible] 1984 (si riprenderà infatti, a parte i due recuperi, il 6 gennaio) e per tre formazioni si tratta anche dello sprint finale per il [illegible] platonico [illegible] sempre importante [illegible] di campione d'inverno. In coda si segnala lo scontro diretto a Millesimo dove è vietato perdere.

Borghetto (14)-Baia Villanovese (19). [illegible] che la macchina [illegible] gol dell'undici [illegible] Camilloni ha ripreso a marciare a pieno ritmo, per Santoriello e soci si annuncia un duro impegno. [illegible] fronte, manco a farlo apposta, anche il miglior attacco e la miglior [illegible]esa del torneo e soprattutt[illegible] a sfavore della capolista una tradizione poco positiva. Spiega il d.s. Rol: «Con il Baglia vantiamo una serie favorevole che dura da tempo. In ogni caso giochiamo per vincere, non tanto perché sottovalutiamo l'avversario, quanto perché è l'unica tattica che ci è congeniale». Conoscendo [illegible] valore delle due squadre lo spettacolo è assicurato, c'è solo da sperare in [illegible] degna cornice di pubblico.

Basili, tecnico del Celle

Sanremo '[illegible] (19)-Altarese (12). Sulla carta l'impegno della capolista sembra abbastanza agevole, attenti però all'Altarese [illegible] Garbero che sembra essere uscita dal periodo nero. Commenta Donatelli, vicepresidente del Sanremo: *«Come sempre rispetteremo l'avversario scendendo in campo concentratissimi»*. In effetti l'opportunità [illegible] rimanere da soli in testa [illegible] classifica [illegible] è poi così remota.

San Filippo Neri (12)-Pietra Ligure (16). Sarà un San Filippo decimato ad affrontare il lanciatissimo Pietra Ligure. Mancheranno diversi titolari: in settimana un giocatore partito militare e due squalificati, oltre agli altri [illegible] da tempo infortunati. Spiega mister Zanardini: *«Comunque intendiamo giocarci come sempre le nostre partite»*.

Carlin's (7)-Finale Ligure (15). E' il classico testa-coda, un incontro che oppone due squadre che per motivi ovviamente diversi hanno l'esigenza di non perdere. Per il team di Cadonazzi [illegible] risultato positivo contro [illegible] più titolata formazione finalese sarebbe [illegible] buon ricostituente per classifica e morale.

Finalborghese (11)-Taggese (14). Match incertissimo per il valore delle due formazioni, e oltretutto i locali, già in credito con la for[illegible], scenderanno in campo in formazione [illegible] assoluta emergenza.

Bordighera (10)-Albisola (13). Entrambe sono reduci da due sconfitte che forse hanno influito soprattutto sulla condizione psicologica. Viste le premesse e l'esigenza di muovere la classifica non [illegible] improbabile che esca un salo[illegible].

Priamar (6)-Calizzano (15). Gli uomini di Perio [illegible] giocheranno sul campo savo[illegible] una parte di ambizioni. Il Priamar ultimamente ha dato segni di recupero.

Millesimo (7)-Celle (8). Vietato perdere a Millesimo. Soprattutto per i locali è una ghiotta occasione [illegible] raggiungere [illegible] diretto concorrente nella lotta per la salvezza. Spiega il segretario del Millesimo, Pinocchio: *«Non bisogna però sottovalutare [illegible] Celle, perché ha uomini di prim'ordine»*.

Alberto Dressino

Seconda categoria: l'84 finisce [illegible] fuoco

La mattatrice adesso tocca al Vallecrosia

Toccherà domani al Vallecrosia tentare di bloccare il San Bartolomeo Cervese, supercapolista del girone A, che sembra inarrestabile: si è infatti laureato con largo anticipo «campione d'inverno», conquistando 20 punti in 11 gare, con 30 reti fatte e solo 7 subite. Il Vallecrosia, terzo, è staccato di 5 lunghezze. L'incontro si disputa a San Bartolomeo, [illegible] inizio alle 15.

La vicecapolista Leca, nel tentativo di ridurre le distanze, ha l'obbligo del successo sul [illegible] vecchia Laigueglia. Giornata della verità anche per San Giorgio, Camporosso e Pontelungo: le tre «outsider» tenteranno di guadagnare altre posizioni. Derby ad Albenga, tra Pontelungo e San Michele: la formazione guidata da Picol[illegible] punta al quinto successo consecutivo, [illegible] San Michele al primo stagionale. Il Camporosso renderà visita all'Auxilium e il [illegible] Giorgio [illegible] di scena a Laigueglia.

Completano il quadro della giornata Partenope-Sant'Ampelio (due squadre in [illegible] riscatto) e [illegible] Lorenzo-Alassio (con i gialloneri che non possono concedersi altri stop).

f. m.

Rischia il Quiliano Bragno in agguato

Domani, nel girone C, Bragno e Altare 80 tifano Alpicellese. I varazzini [illegible] infatti a far visita al Quiliano, e le grandi rivali dei biancorossi in vetta sperano nella collaborazione dell'Alpicellese per rosicchiare punti al Quiliano.

Quiliano (16)-Alpicellese (15) — *E' forse la partita più interessante di tutto il girone d'andata, visto che sono di fronte le [illegible]lori sorprese della stagione, anche se il Quiliano trovava già molti estimatori in sede [illegible] pronostico. Mauro Giusto, «diesse» quilianese, dice:* «Si[illegible] anche noi curiosi di vedere all'opera questa Alpicellese. Rispettiamo i varazzini, ma non li temiamo».

Sull'altro fronte, il presidente Vecchi afferma: «N[illegible] vivia[illegible]la giornata, gustandoci questo bel momento. Il Quiliano è fortissimo e noi non facciamo proclami. Faremo la nostra parte».

Bragno (16)-Villapiana (7) — *Sulla carta non sembrano esserci problemi per [illegible] squadra [illegible] Flavio Ferraro, che trova un avversario in serie negativa da oltre un mese, e appena al di sopra della zona retrocessione. Basterà un po' di concentrazione.*

Altare 80 (15)-Rocchetta (3) — *Se non ha problemi il Bragno, figurarsi l'Altare [illegible] che ospita [illegible] penultima della classe, e lo fa dall'alto di una condizione eccellente.*

Lelimbro (13)-Ferrania (12) — *E' una sorta di spareggio per sperare ancora di infilarsi nel gruppo di testa. La Lelimbro ha perso qualche battuta più per colpa degli arbitri che propria, e confida sul suo attacco «atomico».*

Dego 81 (2)-Cosseria (7) — *Se Murgia e compagni sperano [illegible] nella salvezza, devono dimostrarlo domani. Il Cosseria è una [illegible] squadre su cui impostare la corsa per la salvezza, e solo battendolo si può ancora credere nella permanenza in Seconda.*

C[illegible] (12)-Dego (9) — *Per i locali è una delle ultime [illegible]oni [illegible] contare qualcosa nei quartieri alti, a patto di vincere e convincere.*

Villetta (6)-Camerana (9) — *Due deluse [illegible] fronte per ripartire di slancio in vista dell'anno nuovo. E la Villetta sembra farsi preferire, nonostante la classifica.*

r. bg.

Tanti nel B all'attacco delle leader

Neppure l'ultima giornata del 1984 (domenica 30 si riposa) servirà a far luce sul girone B, con almeno sette squadre a lottare al vertice. La partita clou della giornata è quella del «Santuario», dove il Lavagnola 79, la squadra meno battuta [illegible] Pietra Sport, vuol sgambettare [illegible] Spotornese e raggiungerla in classifica.

L'altra capolista, [illegible] Pietra Sport, teme il Don Bosco dai due volti, mentre la Loanesi dovrà fare i conti con le ultimissime speranze di raggan[illegible] del Borgio Verezzi, rima[illegible] ancora in lizza grazie alle «frenate» delle prime.

In coda, spicca la gara tra il Balestrino Toirano e il Fornaci, quasi uno spareggio per la salvezza, ma anche la Santa Cecilia, che ospita la Nolese, dove smetteria di perdere, altrimenti la Terza categoria diventerà più di uno spettro.

Chiudono il programma Zinola-Sciarborasca e Portovado-Legino. Lo Zinola ha la possibilità di rosicchiare qualcosa alle squadre che lo precedono, e punta sull'entusiasmo di [illegible] ambiente caricato a mille. Per il Legino, solo una vittoria è risultato del tutto positivo.

r. bg.

Volley, turno pieno dalla [illegible] alla [illegible]

Albisola e Varazze scontri già decisivi

Per la prima volta quest'anno, la pallavolo presenta un turno pieno di partite, dalla serie B alla D maschile e femminile.

B femminile — Dopo la bella vittoria di Chiavari e il turno di riposo, la Due A Vian Albisola riceve stasera (ore 17,15) il Silvio Pellico Sassari con la fondata speranza di conquistare due punti ed avvicinarsi al Turris Pisa, terzo con appena due lunghezze di vantaggio sulle albisolesi.

[illegible] maschile — La Due A di Pontecolone deve sfruttare ad ogni costo la trasferta sul campo del modesto Cus Pavia [illegible] avvicinarsi alla poule promozione.

Il Celle, invece, si misura col fortissimo Vercelli e difficilmente po[illegible] evitare una battuta d'arresto. Chiude il programma Cuneo-Novi, con gli ospiti favoriti.

C1 femminile — Derby fratricida a Varazze (ore 21) con la Maurina: solo chi vince può ancora puntare alla poule promozione. La Sedes Sanremo riceve il Lasalliano capolista, mentre Pinerolo-Cuneo presenta le padrone [illegible] casa favorite dal pronostico.

C2 maschile — La [illegible] giornata propone un bellissimo scontro al Palasport di Savona, oggi alle 17, con Pallavolo Savonese-Volley Imperia.

L'altra formazione imperiese, il Primavera, riceve l'Olimpia Voltri, mentre Villetta-S. Teodoro e Tigullio-Don Bosco completano il quadro.

C2 femminile — Primo grande scontro stagionale a Laigueglia con Aquila-Olivetta, mentre [illegible] San Camillo è impegn[illegible] sul [illegible] della Savonese. Il Sanremo (che ha riposato al primo turno) vuole affossare il Gargiulo Genova. Questa volta riposa il Celle.

[illegible] maschile — E' Carcare-Olivetta il big match del secondo turno, ma anche Spal Arenzano-Sanremo presenta molti motivi d'interesse. Infine, S. Pio X Loano-Don Bosco, scontro tra matricole, col Varazze che riposa.

D femminile — L'Olivetta attende la visita del Carcare, l'Aquila riceve il S. Pio X [illegible] Vado c'è un Sabazia-Mater Sanremo molto interessante. Infine, Maurina Imperia-Due [illegible], con le locali favorite d'obbligo.

r. bg.

La Novabus di Novara vuole cominciare l'attività a Verbania

Finalmente un'industria apre nel regno del «tutto chiuso»

Inizialmente è previsto l'impiego di un'ottantina di dipendenti, di cui 60 assorbiti dalla Montefibre La realizzazione subordinata alla possibilità di formare una nuova società con l'intervento Gepi

VERBANIA — Finalmente una buona notizia — forse la prima dopo oltre un decennio — nel desolato panorama dell'economia verbanese: la società «Novabus» di Novara sta esaminando la possibilità di realizzare nell'area attrezzata di Verbania-Fondotoce un'unità produttiva di carrozzeria di veicoli industriali.

E' previsto l'impiego di una ottantina di lavoratori di cui 60 ex dipendenti della Società Italiana Nylon Montefibre e della Taban, ma la realizzazione dell'iniziativa è subordinata alla possibilità di realizzare una nuova società con la partecipazione della GEPI, ai sensi della legge che estende all'area del Verbano-Cusio-Ossola. In questa prospettiva la Novabus società di realizzare dei corsi di formazione professionale per 60 ex dipendenti Montefibre e Taban sotto il profilo di saldatori, assemblatori, verniciatori, impiantisti, addetti alla lavorazione di lamiere.

Sono previsti due corsi: il primo per la metà del prossimo gennaio nello stabilimento Novabus di Novara; il secondo dalla metà di giugno — se l'intervento GEPI sarà veramente positivo — già nel nuovo insediamento di Verbania.

Per tutta la durata del primo corso stando alle intese intervenute, i primi 25 interessati continueranno ad usufruire del trattamento di cassa integrazione, con l'aggiunta di un rimborso spese (trasporto, vitto ed eventuale pernottamento). Causa la soddisfazione delle organizzazioni sindacali.

«Abbiamo avuto conferma dell'interesse GEPI anche attraverso un telex del suo direttore generale, ma a conoscenza delle lentezze degli iter decisionali della GEPI che potrebbero pregiudicare l'esito di questa iniziativa, riteniamo indispensabile — dicono — *attivare tutte le iniziative possibili per accelerare i tempi delle decisioni in modo che siano concretizzate entro il 31 gennaio. Il loro incondizionato supporto ci hanno assicurato la Regione Piemonte e la SAIA».*

La notizia è stata accolta con favore — e non poteva essere altrimenti — dall'assemblea dei lavoratori Montefibre e Taban riunitasi ieri per un'esame della situazione e in particolare per una verifica dell'ipotesi di parziale riavvio della produzione di nylon [illegible] un mese e mezzo fa. Si sa che si è costituita una società denominata «Iniziativa Pallanza S.p.A.», ma anche qui tutto è legato all'intervento della GEPI e alla sua tempestività.

Colleratti (della FULC nazionale) ha assicurato l'impegno delle segreterie centrali affinché i tempi siano ridotti e le promesse concretizzate. Richieste di chiarezza e rispetto degli impegni assunti saranno rinnovati nei prossimi giorni direttamente al governo. «Dai primi di gennaio comunque — dicono i sindacati — *ripartiranno iniziative azioni di mobilitazione e di lotta».*

Antonio Costantini

ULTIMA ORA - Ieri consegnati i nomi

Ufficiale: 400 licenziati alla Cartiera Prealpina

VERBANIA — Adesso il licenziamento dei 400 dipendenti della Cartiera Prealpina è effettivo. Infatti la Pirelli ha consegnato all'Ufficio di collocamento il tabulato con tutti i nomi degli ultimi 400 dipendenti della fabbrica affinché possano usufruire per sei mesi del trattamento di disoccupazione speciale.

Lo stabilimento comunque è sempre presidiato per impedire che la Pirelli dia avvio all'annunciato smantellamento e trasferimento di macchine ed impianti. Tra le iniziative di questi giorni annunciata per lunedì pomeriggio una fiaccolata con volantinaggio. a. c.

Novara, negozi affollati ma pochi affari

Gli acquisti di Natale vanno ancora a rilento

Il presidente dei commercianti: «La gente sceglie a lungo e compra regali utili» - Domani e lunedì le giornate decisive

Novara. I globi luminosi nelle vie del centro costituiscono la novità del Natale '84 (foto Finotti)

NOVARA — Domani ultima domenica pre-natalizia con i negozi aperti. Abbiamo chiesto al presidente dell'Associazione commercianti di Novara, Guglielmo Guaglio, di farci il punto della situazione, di parlarci dell'andamento del mercato.

Dice Guaglio: *«Il mercato è un po' troppo calmo anche se c'è ancora tempo per...rimediare. Molti fattori hanno contribuito a rallentare il movimento commerciale, prima fra tutti il ritardato pagamento della tredicesima e gli scioperi di alcuni sportelli bancari, com'è avvenuto ancora ieri in un grosso istituto cittadino. Domenica e lunedì saranno le giornate decisive, quando il cliente deciderà le scelte da operare».*

Rispetto agli scorsi anni c'è una novità sugli acquisti? *«Nessuna in merito ai prezzi che hanno seguito la normale scala dell'inflazione. La gente cura più del solito l'acquisto, visita molti negozi, non solo per controllare il prezzo ma il modello e i colori e quando sceglie lo fa a colpo sicuro. Questo per quanto riguarda il settore dell'abbigliamento. Per il resto le cose sembrano marciare ottimamente in special modo per i prodotti alimentari con all'ordine del giorno i cesti casalinghi ed i regali utili».*

Ci siamo rivolti anche alla grande distribuzione per avere notizie sull'andamento del mercato natalizio. Il direttore dello «Shopping» di viale Giulio Cesare conferma il discorso del presidente Guaglio: *«Abbiamo avuto delle giornate di folla con una buona percentuale di acquisti. Aspettiamo però il «colpo» decisivo per i prossimi giorni. Non ci sono state novità riguardo le scelte anche per la varietà della produzione, oggi tutte di un certo pregio».*

Nuovi indirizzi, invece, nel settore dei giocattoli che rimane sempre quello trainante almeno come numero di vendite se non di percentuale. Chiediamo al giocattolaio Francone quali sono le novità e le richieste: *«Oggi siamo passati decisamente al giocattolo utile e tutti i bambini desiderano il «computer». Ce ne sono di tutti i tipi ed anche i più giovani, oltre ai giochi, si interessano dei vari programmi. C'è anche il resto: bambole ed i soliti giocattoli».*

l. l.

Si sono conclusi gli scrutini

Il voto a scuola Ecco i risultati

Successo delle liste di ispirazione cattolica tra i genitori - In testa la Cisl fra i docenti

NOVARA — Con il successo netto delle liste di ispirazione cattolica fra i genitori e col complessivo prevalere della CISL fra i docenti, si sono concluse le elezioni scolastiche nella provincia di Novara.

Si dovevano rinnovare i sette consigli scolastici distrettuali e quello provinciale e ovunque si è registrato un dato negativo, quello della scarsa partecipazione al voto da parte dei genitori, e uno positivo dovuto alla rinascita dell'interesse degli studenti che tre anni fa invece avevano optato per l'astensione.

La commissione elettorale, che ha lavorato da lunedì pomeriggio fino a ieri sera in provveditorato, ha completato i risultati del consiglio scolastico provinciale nelle prime ore del pomeriggio.

Per quanto riguarda i genitori su 133.224 elettori hanno votato solo in 49.239 (36,96%). La lista di ispirazione cattolica ha ottenuto 26.675 voti, pari al 54,17% mentre l'altra lista, quella di sinistra, ha avuto 10.250 voti (20,82%).

Per gli insegnanti si è votato distintamente nei vari ordini di scuola. Successo netto della CISL per le elementari: 63,74%.

E veniamo ai distretti scolastici, cominciando da quello di Novara dove dei sette genitori eletti sei appartengono alla lista CISL-Cattolici che ha ottenuto 8 mila voti, ed uno solo della lista di sinistra che ha avuto 2 mila voti.

Stesso rapporto fra gli studenti: sei su sette sono stati eletti dalla lista cattolica e uno dall'altra. I voti andati alla prima sono stati 4.385 e quelli della seconda sono stati 1.258.

Fra gli insegnanti dei 5 eletti tre sono della CISL, uno della CGIL e uno del sindacato autonomo SNALS.

Nel distretto di Borgomanero la lista cattolica dei genitori ha ottenuto il 71,30% e fra gli insegnanti la CISL ha avuto il 66,62%. Fra gli studenti il 57,97% ha optato per la lista di ispirazione cattolica e il 28,19% per l'altra.

A Verbania fra i docenti c'è stata l'affermazione, sia pure di misura, della lista di partecipazione responsabile ai danni della CGIL. Per quanto riguarda i genitori il 44,85% ha votato per la lista cattolica e il 33,74% per il raggruppamento di sinistra.

m. s.

Farmacie notturne è vinta la battaglia

TRECATE — Interpretando in chiave locale la legge regionale «22» relativa ad orari, turni e ferie delle farmacie, l'Unità Sanitaria 52 ha deliberato l'apertura di due farmacie per ciascun distretto durante i turni festivi e notturni. Termina così il grave disagio degli abitanti della zona (che comprende i comuni di Trecate, Galliate, Cameri, Romentino, Cerano e Sozzago) costretti in passato a spostamenti notturni da un paese all'altro alla ricerca di una farmacia aperta.

La battaglia contro le disposizioni della legge regionale è stata intrapresa più di un anno fa dal farmacista trecatese Sergio Bertolini che si era rivolto al TAR Piemonte chiedendo l'annullamento della «22». Il tribunale amministrativo regionale ritenne fondate le richieste del farmacista e decise di rimettere gli atti alla Corte costituzionale perché risultava che la legge regionale contrastava di fatto con i principi fondamentali della legislazione farmaceutica dello Stato.

In attesa delle decisioni della Corte costituzionale i trecatesi, in appoggio all'iniziativa di Sergio Bertolini, avevano promosso una raccolta di firme che aveva avuto un notevole successo. Dalla parte del farmacista trecatese si erano quindi schierati i sindaci dei comuni interessati e alla fine l'USL-52 ha sposato la tesi della riapertura nonostante le contrarie disposizioni regionali.

Franco Peretti, sindaco di Trecate, ha accolto con soddisfazione la delibera dell'unità sanitaria che, dice, non fa altro che prendere atto della volontà espressa dal consorzio dei comuni. *«Ma la cosa più importante»*, dice sempre Peretti, *«è che si è eliminato un disagio dei cittadini della zona. Inoltre sapere che in caso di bisogno si può trovare la farmacia di turno senza bisogno di andarla a cercare a chilometri di distanza rappresenta una garanzia anche dal punto di vista psicologico».*

m. s.

A Mortara ha chiuso la General Biscuit

MORTARA — Amara vigilia di Natale per i 120 dipendenti rimasti in forza alla General Biscuits Italia, la società per azioni che produce dolciumi: la direzione ha annunciato infatti la messa in liquidazione dell'azienda col prossimo 2 gennaio. Il motivo è che l'unità produttiva non riesce a conseguire degli utili e il disavanzo crescerebbe progressivamente.

E' una decisione che ha colto solo in parte di sorpresa il consiglio di fabbrica e la Federazione italiana lavoratori industria dolciaria (Filia) ai quali è stata data comunicazione durante un incontro con i responsabili della società.

Ora l'attività è ferma allo stabilimento di via Raffaello Sanzio dove ieri gli operai hanno tenuto una assemblea per decidere una strategia di lotta per la salvaguardia del posto di lavoro. Si intende, come sempre avviene in questi casi, coinvolgere l'intera città nella vicenda assieme alle istituzioni.

Che alla Gbi la situazione non fosse delle migliori era noto, dopo che nei mesi scorsi erano stati già licenziati 80 dipendenti; la messa in liquidazione della ditta era temuta dal sindacato dei lavoratori ma non in tempi così brevi. gc. r.

La tradizione continua da 17 anni, il parroco regista

Tutta la popolazione partecipa al presepio vivente di Oggebbio

OGGEBBIO — Quella che viene messa in scena è forse tra le più giovani rappresentazioni di presepi viventi: ha appena 17 anni. E' ben lontana da quella secolare di Vedasco di Stresa che vanta altre tradizioni, eppure ha già una sua storia e un suo fascino. Oggebbio, con tutte le sue numerose frazioni, conta poco più di mille abitanti che a Natale, con la sacra rappresentazione vengono tutti coinvolti. Si potrebbe dire che non ci sia famiglia che non abbia almeno un «attore» tra i cento e più che compaiono nei vari quadri.

Le parti vengono spartite di comune accordo, soltanto quella della Madonna è, in un certo senso, elettiva. Il «comitato» composto da una trentina di persone sceglie ogni anno una ragazza nuova e lo fa votando: sarà Maria colei che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi. Quest'anno è toccato a Giorgina Agrati, una studentessa quindicenne.

Per la figura di San Giuseppe non ci sono state difficoltà essendo stato confermato Giuliano Carella da anni, ormai, in questo ruolo. Nuovo, invece, Re Erode, che viene impersonato da Renato Sala, figlio dell'Erode dell'anno scorso diventato adesso uno dei «Magi». Come la Madonna, anche il Bambin Gesù cambia ogni anno perché — come spiega il parroco, Don Giuseppe Soldati — il piccino deve essere «d'annata» oltre che di sesso maschile. Una sola volta, in 17 anni, si è dovuto ripiegare su una femminuccia: quell'anno non c'erano stati nati maschi. Nessuna difficoltà per il 1984: il «Redentore» sarà il piccolo Massimo Caporizzo, figlio di un insegnante. [illegible], così per tante altre località, la Sacra Rappresentazione affonda le sue radici nella notte dei tempi, ma com'è nata questa iniziativa di Oggebbio? Spiega Don Soldati che nel 1968, quando era parroco da poco tempo, portò un gruppo di fedeli al Santuario di Re proprio per assistere al presepio vivente. *«Fu durante il viaggio di ritorno che così, parlandone, ci venne l'idea di provarci anche noi. Per il primo anno venne messo in scena soltanto il quadro dei Re Magi, poi l'intera rappresentazione con testi e costumi tutti nostri. Un impegno notevole che viene affrontato con molta serietà tanto che si può dire trattarsi di uno spettacolo del tutto degno che costituisce un richiamo di fede».*

Due le rappresentazioni: lunedì sera, 24 dicembre e il primo pomeriggio dell'Epifania.

Piero Barbè

Anziano scomparso è ritrovato

PREMENO — E' stato rintracciato ancora in discrete condizioni da una delle squadre di volontari che da giovedì mattina lo cercavano nei boschi e nelle vallette di una larga fascia montana, Pasquale Cazzola Perelli, 80 anni, residente con la moglie sua coetanea in via Mangiarelli 16, a Premeno. Era uscito di casa giovedì mattina poco dopo le 9 per la sua abituale passeggiata; ma a mezzogiorno il suo mancato rientro ha messo in allarme la moglie. (a. c.)

Bancario condannato per raggiro

VIGEVANO — Si era indebitato assieme ai genitori e ai suoceri per costruirsi la casa e per far fronte alla mancanza di denaro liquido aveva utilizzato una ventina di milioni della banca dove lavorava. Le illegali operazioni contabili però sono poi venute alla luce nel corso di un'ispezione. Da qui il rinvio a giudizio del protagonista del fatto, l'impiegato Giancarlo Casiol-li, 31 anni, residente a Zinasco via Villani 49, e ieri la sua condanna a un anno e un mese di reclusione.

La strada tra l'Ossola e la Svizzera

Sarà potenziata la «Centovalli»

LOCARNO — Le comunicazioni stradali tra l'Ossola e la Svizzera sono state al centro di un colloquio ad alto livello avvenuto a Berna tra la comunità del San Gottardo e il presidente del governo elvetico Leo Schlumpf. La delegazione della comunità italo-svizzera del San Gottardo era diretta dall'avvocato Giuseppe Brocca di Domodossola, presidente di questo ente che opera da oltre un ventennio per sollecitare la soluzione dei problemi comuni tra l'Ossola, il Canton Ticino e il Vallese.

Nell'incontro avvenuto al palazzo federale (che è la sede del governo centrale svizzero) sono stati discussi parecchi problemi tuttora aperti, tra cui il collegamento stradale tra il Canton Ticino e l'Ossola attraverso le Centovalli che rappresenta un po' l'eccezione negativa.

Infatti mentre nel settore italiano, la Valle Vigezzo ha visto la realizzazione di importanti opere sulla viabilità statale, la rotabile cantonale delle Centovalli svizzere presenta uno sviluppo ancora inadeguato.

Per gli svizzero-ticinesi si tratta di un'arteria di importanza fondamentale poiché rappresenta la bretella più veloce per raggiungere il Vallese e i Cantoni Romandi.

Il presidente del governo elvetico ha assicurato il suo interessamento per aumentare l'assegnazione dei contributi del governo di Berna al fine di migliorare il collegamento stradale tra Locarno e la Valle Vigezzo che è percorso quotidianamente anche da circa 600 frontalieri.

t. v.

Verbania — La scuola nazionale di sci-alpinismo e alpinismo «Giuseppe Moriggia» organizza per gennaio un corso di discesa sci-alpinistica riservato ai futuri allievi del corso di sci-alpinismo 1985.

LIBRI - IL «TAQUIN» E' ARRIVATO ALLA DECIMA EDIZIONE

In quel «Gaudensian» c'è il cuore di Novara

Le illustrazioni riguardano i monumenti carichi di storia - I testi si riferiscono a «12 pietre vive», le associazioni di volontari e benefattori

Novara. La copertina del «Taquin Gaudensian» (decima edizione)

NOVARA — Per il decimo anno consecutivo è stato dato alle stampe l'originale calendario in dialetto novarese che va sotto il nome di «Gaudensian». Ideato e realizzato dall'infaticabile Mario Rossi (promoter di varie manifestazioni legate al ricordo della vecchia Novara). L'opera è giunta alla decima edizione.

La scelta delle note illustrative è caduta sui monumenti cittadini carichi di storia e di ricordi. Ma per l'occasione del «decennale» si è fatto qualcosa in più. *«Accanto ai monumenti di marmo e di bronzo, che rappresentano un libro del passato di Novara, ci sono altri monumenti che vorremmo ricordare. Che non solo raccontano ma fanno la storia della nostra città. Opere ed iniziative che uomini di buona volontà e generosità hanno creato per lenire le sofferenze di tanti nostri fratelli, per sanare piaghe, per far ritornare la speranza nei cuori. Queste sono le "Pietre vive" della nostra Novara»*.

Queste le 12 «Pietre vive». Aido, associazione italiana donatori organi, Bal. Q.Sella. Non ha bisogno di ulteriore presentazione in quanto tutti i soci, dopo la morte, si propongono di donare i propri organi per la vita di altre persone.

Croce Rossa Italiana, via Cannobio 14 — Anche qui l'alto senso di volontariato ha sempre posto questa associazione in primo piano.

28.601 — Telefono amico — Iniziativa nuova nel suo genere ma tanto preziosa per quanti soffrono la terribile solitudine.

Asap, associazione solidarietà assistenza popolare, corso Cavallotti 9. — Una quarantina di giovani che attendono ad alcune forme di assistenza verso i poveri ed i bisognosi.

Gruppi di volontariato vincenzino — via S.Gaudenzio 11. Ne esiste uno per ogni parrocchia cittadina con lo scopo di visitare a domicilio le persone bisognose di aiuto.

Centro di assistenza domiciliare — Via S.Gaudenzio 11. Anche qui visita ed assistenza agli ammalati con la preziosa opera di infermiere diplomate.

Avas — Associazione Volontari Assistenza Sanitaria — Via S.Gaudenzio 11. Nata solo nel 1980 conta già 150 soci che prestano aiuto ai degenti negli ospedali, che non hanno parenti ed amici.

Comunità S.Agabio — Via Giannoni. Ha lo scopo di aiutare ragazze in difficoltà offrendo loro una casa e collaborando con loro per l'inserimento nella vita.

Casa di accoglienza — Via Fossati, 4. E' una iniziativa sorta da poco tempo con lo scopo di donare soccorso immediato alle donne che vengono a trovarsi in gravi momenti di necessità.

Comunità «Regina Pacis» — Via Onifetti, 5. Agisce a Novara da molti anni con lo scopo di aiutare giovani ragazze sole.

Iniziativa Due — viale G.Cesare, 343. Agisce in forma di cooperativa con lo scopo di aiutare il reinserimento di giovani handicappati.

Fondazione Cortinovis — Via S.Gaudenzio, 11. Ogni anno, nel nome di Rosa Ferrari Cortinovis, vengono premiate quelle persone benemerite che nella città hanno compiuto atti generosi.

Liliano Laurenzi

Un volume su San Gaudenzio e la basilica

NOVARA — «San Gaudenzio e la sua basilica» è il titolo di un volume uscito in questi giorni, a cura di Agostino Temporelli e Dorino Tuniz. Realizzato dalle edizioni Corradini di Borgosesia, sarà posto in vendita al prezzo di 55 mila lire. E' la storia di questo monumento.

Sarà presentata questa sera a Novara, autore Enrico Massara

Antologia sulla Resistenza novarese

NOVARA — Sarà presentato ufficialmente stasera il volume di Enrico Massara «Antologia dell'antifascismo e della Resistenza novarese» che ha per sottotitolo: Uomini ed episodi della Lotta di Liberazione. La presentazione avverrà nella sala consiliare di baluardo Partigiani 6 e sarà compiuta dall'on. Aldo Aniasi, dal sen. Fausto Del Ponte e dal professor Rosario Muratore. Sante Strona, noto poeta della Resistenza, leggerà al termine alcune sue poesie.

Enrico Massara non ha certo bisogno di essere presentato ai novaresi. Ufficiale dell'esercito, dopo l'otto settembre '43 formò con il leggendario capitano Beltrami il primo raggruppamento partigiano sino all'eroica battaglia di Megolo. Poi si unì alla «Valtoce» partecipando alle varie fasi della lotta partigiana nell'Ossola. Dopo la liberazione si è occupato della pubblica amministrazione, con riferimento al movimento cooperativistico. Con questo volume conclude la serie di opere già prodotte in passato sulla Resistenza.

Il libro è presentato dallo scrittore e giornalista novarese Angelo Del Boca e dal Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza in provincia di Novara, Eraldo Gastone. Dice Del Boca: *«D'ora innanzi chi dovrà occuparsi del fenomeno resistenziale in provincia di Novara non potrà assolutamente ignorare questa "Antologia" di Enrico Massara, che costituisce, al momento, l'opera più completa sull'argomento. E' il frutto di vent'anni di ricerche in archivi e biblioteche, incontri con combattenti per la libertà e con testimoni, di recupero di documenti ormai introvabili. Una fatica portata avanti con intelligenza e misura, ma anche con la passione dell'uomo che ha avuto la ventura di partecipare all'epopea partigiana con il ruolo di comandante, con la piena consapevolezza delle proprie scelte, con lo sdegno del cristiano davanti agli errori della dominazione nazifascista e la speranza del socialista di contribuire alla costruzione di una società più giusta»*.

Stasera alle 17,30 altri grossi personaggi presenteranno l'opera di Enrico Massara.

l. l.

I giorni della Topolino amaranto

«Di belle ragazze ce n'erano ad Oleggio» così scrive Dante Graziosi nella sua «Topolino Amaranto»

NOVARA — La «Topolino amaranto» è partita giovedì sera felicemente per l'ultimo suo trionfale viaggio. La storia della piccola utilitaria del giovane veterinario novarese, Dante Graziosi, è stata presentata l'altra sera in anteprima al pubblico novarese che ha affollato la Sala Borsa di via Ravizza, complimentandosi con l'autore del libro dal quale è stato tratto lo sceneggiato diretto da Ezio Pascucci.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Dolce signora.
COCCIA: Vacanze in America.
ELDORADO: La storia infinita.
FARAGGIANA: Gremlins.
VITTORIA: Le avventure di Bianca e Bernie.
S. CUORE: La zona morta.
ARALDO: Indiana Jones e il tempio maledetto.

ARONA
MODERNO: American blue jeans.
ROMA: Indiana Jones e il tempio maledetto.

BORGOMANERO
MODERNO: Emanuelle n. 4.
NUOVO: I due carabinieri.

CAMERI
ORATORIO: Laura... 16 anni mi dicesti sì.

DOMODOSSOLA
CORSO: La corda tesa.
CINEDUMO: Una storia infinita.

GHEMME
ITALIA: Mezzi in accelerato.

TRECATE
VITTORIA: La corda tesa.

OMEGNA
SOCIALE: Prove d'innocenza.
ORATORIO: Shanka Wakan.

VERBANIA
APOLLO: Il tassinaro.
ARISTON: Il ragazzo di campagna.
VIP: Gremlins.
SOCIALE (Intra): La storia infinita.
SOCIALE (Pallanza): Vacanze in America.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Dune.
ASTORIA: Cuori nella tormenta.
CAGNONI: Vacanze in America.
MARCONI: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15 Agnelli, corso Cavallotti; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 S. Rocco, largo Cantore; dalle 21,30 alle 8,45: Galli, via Pietro Micca.

Con duemila cause pendenti, seicento in materia di lavoro

La Pretura verso la paralisi da gennaio senza cancellieri

Un solo segretario sui quattro previsti - Appello del Comune al ministro di Grazia e Giustizia

VERCELLI — Il disservizio della Pretura preoccupa l'amministrazione comunale: dopo il presidente del Tribunale, Michele Zeoli, i giudici e gli avvocati, anche il Consiglio comunale ha affrontato il grave problema degli uffici giudiziari che rischiano la paralisi per la carenza di personale. E' stato approvato un ordine del giorno sulla delicata questione: dal primo gennaio, infatti, la situazione si aggraverà.

I motivi che hanno spinto il Consiglio a prendere posizione sulle disfunzioni della Pretura sono spiegati dal sindaco Ezio Robotti: *«Gli uffici giudiziari sono un servizio per la città e se qualcosa non funziona a dovere, è giusto parlarne in Consiglio comunale. L'ordine del giorno intende sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema»*.

Le cifre sono eloquenti. Le cause civili pendenti in Pretura sono oltre 2000, di cui 600 di lavoro e previdenziali. La carenza di cancellieri dal mese di gennaio renderà tutto più difficile. Il cancelliere capo ha raggiunto il traguardo della pensione: è l'unico ancora in servizio e non ci sono sostituti.

La situazione è paradossale: in organico sono previsti tre posti per cancellieri, ma non è stato possibile sino ad ora coprirli. Analogo inconveniente per i segretari: su quattro ne mancano tre. Il pretore dirigente, Giuliano Grizi, ha più volte sollecitato personale, ma ogni richiesta è stata inutile. A questo punto non è sufficiente la buona volontà dei magistrati per rimediare alle carenze del servizio che si ripercuotono sui cittadini.

A rendere la situazione incandescente, hanno contribuito pure le nuove norme di legge che hanno attribuito alle Preture cause che erano prima di competenza del tribunale. Il Consiglio comunale ha chiesto l'intervento urgente del ministro di Grazia e giustizia affinché sia affrontato e risolto il problema del personale per garantire il regolare funzionamento degli uffici *«almeno per le cause di lavoro, che hanno una maggior rilevanza sociale»*. L'ordine del giorno sarà trasmesso al Consiglio superiore della magistratura e i parlamentari vercellesi sono stati invitati a sostenere le richieste della città nella capitale.

La situazione è grave a Vercelli, ma insostenibile a Trino dove il vice pretore è solo e non riesce a svolgere il suo compito.

Le disfunzioni della Pretura non sono purtroppo l'unico neo dell'apparato giudiziario in città. «Buchi» nella pianta organica sono un po' dovunque: mancano i giudici al Tribunale (le cause civili pendenti sono 3500), i segretari, i cancellieri, gli ufficiali giudiziari. A proposito di questi ultimi, l'impossibilità di notificare gli atti provoca la nullità dei documenti. Per gli avvocati è un'inutile perdita di tempo: si ricomincia daccapo, con la possibilità che neppure questa volta l'obiettivo venga raggiunto.

Daniele Cabras

Elezioni scolastiche ecco i primi risultati

I nuovi membri del Consiglio distrettuale

VERCELLI — Buona la percentuale dei votanti per il rinnovo degli organismi collegiali scolastici, nessun cambiamento di rilievo nella composizione dei collegi eletti. Questi i primi dati ufficiosi del provveditorato, ma fino ai primi giorni di gennaio non si conosceranno i risultati definitivi.

E' la terza volta in otto anni che genitori, alunni, insegnanti e personale non docente (segretari e bidelli) sono stati chiamati alle urne. Secondo le prime stime solo la metà dei genitori sono andati nei seggi per scegliere un loro rappresentante. Fra maestri e professori la partecipazione è stata di oltre l'80 per cento. Alto l'interesse dei giovani: ha votato il 85 per cento degli alunni, una percentuale che ha superato persino quella (85 per cento) dei non docenti.

Definitivo l'elenco degli eletti nel Consiglio scolastico distrettuale, con i voti ottenuti dalle singole liste.

Direttivi scuole statali: *Lista 1 (Presenza Cristiana e partecipazione responsabile), 12 voti: eletto Luigi Tercole. Lista 2 (Per l'affermazione della centralità nella scuola), 5 voti: Giorgio Giordano.*

Direttivi non statali *(Liberi di scegliere), 8 voti: Lorenza Fagnola.*

Docenti scuole statali: *Lista 1 (337 voti): Maria Teresa Ferrarotti, Arrigo Danieli. Lista 2 (344 voti): Maria Paola Barlocco, Giovanni Michelone. Lista 3 (147 voti): Pierantonio Bosco.*

Docenti non statali: *Lista 1 (107 voti): Luigina Pastigoni.*

Genitori: *Lista 1 (4723 voti): Giorgio Tibaldeschi, Antonino Ruffino, Ferruccio Vercellino, Domenico Priviterа, Mario Gullia, Pierangela Musso Broggi. Lista 3 (1359 voti): Giovanni Ferraris.*

Alunni: *Lista 1 (3416 voti): Pierangelo Ruggerone, Stefano Danieli, Mauro Gonella, Eugenio Remus, Riccardo Desiderio, Cristina Masuero, Alessandrina Greppi.*

Non docenti: *Lista 1, nessun seggio. Lista 2 (73 voti): Annamaria Vetali. Lista 3 (63 voti): Maria Sanna Pavan.*

d. b.

Mentre in Comune si discute sulla proroga della commissione d'inchiesta sul «caso alberi»

Improvvise dimissioni in Provincia dell'assessore al personale Pilato

Per «motivi di salute» conserva soltanto la delega all'agricoltura - Contrasti nei due esecutivi?

VERCELLI — Contrasti interni nelle maggioranze del Comune e della Provincia? Le rispettive opposizioni sostengono di sì alla luce di alcuni recenti episodi. In Comune l'ultima riunione del Consiglio è incominciata con quasi tre ore di ritardo per una lunga «preconsiliare» del gruppo comunista.

In Provincia, l'assessore democristiano Paolo Pilato ha rimesso la sua delega per il personale, restando comunque assessore all'agricoltura. L'opposizione comunista ha parlato esplicitamente di «caso politico», ma l'assessore ha respinto questa interpretazione motivando il suo gesto con ragioni «di salute».

Ha aggiunto: *«Se le motivazioni fossero state politiche, mi sarei dimesso da assessore. Invece non ho mai pensato di farlo, resto in giunta con la delega dell'agricoltura»*.

E vediamo i due «casi» un po' in dettaglio. Incominciando dal Comune. La riunione, che il Consiglio aveva deciso di dedicare alla centrale nucleare, era stata convocata per le 15. Ma prima dell'inizio, il gruppo del pci al completo s'era già radunato per discutere un argomento evidentemente molto scottante se è vero che il sindaco ha potuto aprire il Consiglio poco prima delle 18.

Sulla «preconsiliare» record del pci sono state date le più svariate interpretazioni: contrasti interni al gruppo o improvviso raffreddamento nei confronti degli alleati socialisti? Nessuna spiegazione ufficiale. Ma, alla ripresa del dibattito in aula, sulla scottante questione del taglio delle «alberete» (per la quale, come è noto, si è mossa anche la procura della Repubblica), ecco un altro colpo di scena.

Il sindaco (comunista) leggeva e faceva propria la richiesta della commissione d'inchiesta comunale, coordinata dalla comunista Sandra Varvello, di prorogare il termine dei lavori della sua indagine. Quando il sindaco metteva in votazione la proposta, si levava proprio dai banchi del pci il dissenso, in particolar modo dal segretario della Federazione, Guido Nobilucci. Di qui la richiesta di un'altra sospensione e l'accordo, alla ripresa dei lavori, di convocare un Consiglio «ad hoc» sul taglio delle alberate fra il 21 ed il 28 gennaio.

In Provincia ha sollevato la questione delle dimissioni di Pilato il capogruppo del pci, Marco Ciocchetti: ha chiesto conto alla giunta quadripartita di questa vicenda, rimproverandola di non aver informato il Consiglio in apertura dei lavori.

Anche dopo le «spiegazioni» di Pilato, il pci ha continuato a sostenere il risvolto «politico» del caso, affermando esplicitamente che Pilato aveva rimesso le deleghe su suggerimento del suo partito.

Enrico De Maria

Mostre e artisti

VERCELLI — **Auditorium di Santa Chiara**, corso Libertà 300: ore 17 inaugurazione e premiazione del quinto concorso di pittura contemporanea.

Seminario, piazza Sant'Eusebio 10: si conclude lunedì la Mostra Missionaria 1984. Orario: giorni feriali 9-12, 15-19,30; sabato e festivi 9-13, 14-19,30.

Petizione per abbattere una casa

PEZZANA — Una casa pericolante e disabitata intralcia la viabilità sulla strada per Prarolo. In relazione a questo problema, un centinaio di pezzanesi ha firmato una petizione inviandola al presidente della Provincia.

Il documento afferma che il rustico di via Pietti 9, nella zona di Pezzana bassa, limita la visibilità e rappresenta un ostacolo per il transito, specialmente dei mezzi agricoli e dei pullman di linea provenienti da Vercelli.

La strada, nel punto dove la casa sporge ad angolo verso il centro della carreggiata, si restringe: gli automezzi di passaggio devono arretrare per parecchie decine di metri, nel caso in cui si trovino ad incrociare veicoli di grandi dimensioni, provenienti dalla direzione opposta. La casa di Pezzana è attualmente in vendita ed è per questo motivo che i pezzanesi sollecitano la Provincia all'acquisto ed alla relativa demolizione per ricavare uno spazio sufficiente per agevolare il traffico.

Vi sono però problemi finanziari. L'on. Giuseppe Ferraris, assessore al Patrimonio e al Bilancio della Provincia, che da tempo si sta occupando del caso, commenta: *«Se il proprietario accetta un indennizzo equo si potrebbe progettare l'abbattimento della costruzione per conto della Provincia. Contrariamente, se la cifra dovesse superare il limite di qualche milione, sarebbe estremamente complicato realizzare l'opera»*.

(g. b.)

HOCKEY - Questa sera contro il Forte dei Marmi

Primo test per l'Amatori con Tarchetti in panchina

Gli ospiti, secondi in classifica, giocheranno senza l'argentino Moreta

VERCELLI — Come reagirà l'Amatori Maglificio Anna, stasera, dal punto di vista psicologico, contro il Forte dei Marmi a poche ore dalle dimissioni del trainer Santos Alvarez sostituito con Alfredo Tarchetti?

In casa gialloverde rispondono che la squadra non subirà contraccolpi di sorta, che Tarchetti è «l'uomo ideale» per guidare, senza scosse, la formazione vercellese sia stasera che in tutto l'arco del campionato.

Gli sportivi sono rimasti comunque sorpresi di questa decisione di Alvarez, per loro del tutto imprevista, considerato che l'allenatore era stato ingaggiato quest'estate con grande clamore e presentato come un elemento decisivo per un complesso che doveva superare l'handicap rappresentato dal fatto che il fuoriclasse Martinazzo era ritornato a giocare in Spagna. Martinazzo lasciava un enorme vuoto, colmabile solo con una compagine che non avendo più il solito irresistibile, doveva puntare su un concreto gioco collettivo.

Secondo il comunicato del Consiglio direttivo dell'Amatori, pare che invece Alvarez non sia riuscito in questo intento. Tarchetti comunque è un tecnico che dà piena garanzia. Aveva sostituito Mino Battistella in un momento molto delicato dell'Amatori e gli scudetti conquistati dalla formazione gialloverde, la Coppa Italia, la Coppa Cers portano anche la sua firma.

Il compito dell'Amatori stasera non sarà facile. Al palasport del rione Isola scende in pista, alle 21, il Forte dei Marmi, seconda in classifica. Il Forte gioca un hockey duro, persino aspro. E' difficile da superare. Giocherà senza il suo fuoriclasse, l'argentino Moreta, e ciò potrebbe spianare la via del successo ai vercellesi.

f. l.

Vercelli. Santos Alvarez, nella foto con il stopper Ramon Aulestia, da stasera non sederà più sulla panchina dell'Amatori

PALLACANESTRO

Alla Termodata serve la vittoria per la «poule» di promozione

VERCELLI — La Termodata gioca ancora in casa, oggi, alle 17,30, al palasport di via Donizetti, una partita molto importante. Se riuscirà a superare la Libertas Converso, così come ha superato otto giorni or sono, la prima in classifica, l'Ivrea RBM, ci sono ancora speranze di poter entrare nella poule promozione del campionato di C1 basket femminile.

La formazione vercellese sembra in grado di raggiungere questo obiettivo. L'ha dimostrato ampiamente nelle ultime partite. Il suo gioco, con l'innesto della Melon, è notevolmente migliorato, la squadra ha trovato più compattezza, più forza penetrativa, sa meglio dosare le forze. Precedentemente, nella seconda parte della partita, aveva dei momenti di pausa, negli ultimi minuti si registravano anche vistosi cedimenti. La Termodata non intende lasciarsi sfuggire quest'occasione.

Nel campionato di Promozione maschile, la capolista Gi.Bi.Vi. gioca oggi alle 17,30 a Trino contro il Buzzi, mentre al palasport di via Donizetti, domani alle 17,30, «derby» tra Pallacanestro Vercelli e Veloces.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

Carlo Verdone, uno dei protagonisti de «I due carabinieri»

VERCELLI

ASTRA: Bianca e Bernie, cartoni animati di Walt Disney.
NUOVO ITALIA: Alba rossa (Red dawn).
PRINCIPE: I due carabinieri (comico), con Carlo Verdone ed Enrico Montesano. Regia di Carlo Verdone.
TEATRO CIVICO: ore 21 Concerto di Natale degli allievi ed insegnanti della scuola comunale di musica «Vallotti» e l'Associazione Filarmonica di Vercelli.
VIOTTI: Gremlins (fantasy) di Steven Spielberg con Zach Galligan, Phoebe Cates. Regia di Joe Dante.

CIGLIANO

SPLENDOR: Indiana Jones e il tempio maledetto (avventura) di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Kate Capshaw.

GATTINARA

ITALIA: Bachelor party (Addio al celibato).

SANTHIA'

IDEAL: Bachelor party (Addio al celibato).
SPLENDOR: Strade di fuoco (Streets of fire), con Michael Paré, Diane Lane, Rick Moranis (drammatico). Regia di Walter Hill.

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Lo squalo 3-D (drammatico).

TRONZANO

LUX: Una sirena a Manhattan (comico).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.284; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.574; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.355

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222, chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Texaco, piazza Mazzucchelli; Delabianis, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Alle tv private

VIDEOGRUPPO

14,20 Film per la Tv Lo strangolatore della notte (horror) con John Carradine e Darren McGavin
16 — Telefilm della serie The doctors
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Top Cat
18 — Telefilm della serie Shaft dal titolo Quayle il killer
18,50 Telefilm della serie Toma
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Top Cat
20,30 Telefilm della serie Shaft dal titolo Siamo Richie ha paura
21,30 Telefilm della serie Toma
22,15 Telegiornale
22,30 Film per la Tv: Si uccide per molto meno (giallo) con Eric Damain e Marie Marseri

PRIMANTENNA

12,15 Film Sada alla tua pelle Spirito Santo (western) di Roberto Mauro con Vassili Karis e Ray O'Connor
14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Aggiudicato e... alla la diretta
19,30 Autoshow: novità automobilistiche
19,45 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Film Notorius (spionaggio) di Alfred Hitchcock con Cary Grant e Ingrid Bergman
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Suspense
23 — Telefilm
24 — Telenotte Notiziario

Scorrendo il libretto con i testi del premio di poesia

Una grande lezione di vita dai ragazzi del Biella Junior

Daniela Sandigliano scrive contro la guerra; Ruben Trentin e Paolo Coda parlano del dramma della droga - E ancora meditazioni e molte domande esistenziali

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Scorrendo il [illegible] libretto dell'editore Sandro Maria [illegible] con i temi scelti per il «Premio Biella poesia junior», ci si rende conto che spesso noi sottovalutiamo i nostri figli. C'è tra i ragazzi, e anche tra i bambini, una capacità di leggere nelle cose della vita che meraviglia, quando non sgomenta.

In difesa di un mondo che vive sotto la minaccia di terrificanti arsenali atomici, si leva la voce di Daniela Sandigliano, 17 anni, di Portula: *«La guerra è un orrore / neppure il più malvagio degli uomini / può essere condannato a conoscerla»*. E Lidia Favario, 10 anni, di Biella, con accenti più semplici ma non meno sinceri aggiunge: *«La pace nel mondo cos'è? / E' una cosa stupenda. / Significa / non avere più il terrore / delle guerre, / della bomba atomica. / Significa / poter ammirare / il nostro mondo / senza aver paura / che da un momento all'altro / si sgretoli così, / per magia»*.

Un'altra insidia maligna, la droga, avanza e distrugge. Ruben Trentin, 10 anni, scolaro di Crosa, punta l'accento sull'aspetto autolesionistico del dramma: *«In mezzo alle delizie / c'è un'erba assai dannosa / che l'uomo il coltiva / per torturarsi: / è la droga»*. E un altro bambino di 10 anni, Paolo Coda di Biella, usa l'apologo per lanciare la sua denuncia: *«Il lupo / è lo spacciatore di droga! / Quando lo vedete, / urlate aiuto! / Quello è il lupo»*.

Inesorabile e disperata è la morte di un drogato vista da Loisella Gulla, vercellese di 16 anni: *«Cadrà la notte su te... / a poco, a poco, / lentamente...come la neve d'inverno / e mentre tutti festeggeranno la primavera, / tu / li spegnerai con il tramonto / e il giorno dopo / non sorgerà il sole...per te. / Solo un'amica / ti accompagnerà alla tomba, / ma che tu non desideravi più / la droga»*.

Da questi temi di grande interesse sociale, che muovono i sentimenti di tutti, nascono poesie che rivelano, come scrive Pier Francesco Gasparetto nella presentazione del libro, «l'abbozzo di universalità» che fa della poesia uno strumento di comunicazione di grande portata.

Un altro motivo di soddisfazione viene espresso da Giovanni Piacenza, presidente del Rotary Club che con l'Accademia Biella Cultura è promotore del premio: *«E' con orgoglio che possiamo dire che la nostra zona, tradizionalmente segnalata più come zona dove la concretezza, la determinazione e la volontà siano lo stimolo pratico dell'attività industriale, si stia vestendo di una vena poetica ed artistica»*.

Naturalmente l'universalità si rivela anche nei sentimenti più riposti, nelle confidenze che il poeta adagia sul foglio di carta. Meditazioni rasserenanti davanti a un tramonto autunnale (Federica Ciarichetti di Buronzo), le prime domande esistenziali (Luigi Calleran di Mongrando), gli incubi notturni (Mara Bimbatti, 8 anni, di Ronco).

E non mancano le reminiscenze classiche. Liviana Forza, 17 anni, studentessa del Liceo Classico di Biella, rivive la delusione di Saffo (La mela dimenticata) quando scrive: *«Sono qui / in disparte / come una rosa abbandonata»*. Ma all'orgoglio della poetessa greca, che si compiace del fatto che il raccoglitore l'abbia lasciata perché non arrivava mai in alto da afferrarla, si sostituisce il dolore adolescenziale.

Leonardo Osella

Biellese condannato a 7 anni

ASTI — Sei condanne e una assoluzione sono state emesse dopo una lunga permanenza in camera di consiglio dal tribunale di Asti nei confronti di spacciatori di eroina. Fra i condannati anche un biellese: Ciro Urrata, 36 anni, di Candelo. Il tribunale gli ha inflitto la pena più pesante: 7 anni e tre mesi di reclusione e 26 milioni di multa.

L'imputazione a carico degli imputati era di associazione per delinquere e di aver detenuto e distribuito sostanze stupefacenti, in particolare eroina.

Incontro oggi pomeriggio all'istituto Giovanni XXIII

Scenette e tanta allegria per i bambini di Lessona

A Pòrtula si concluderà stasera (ore 21) la stagione musicale

All'Istituto Giovanni XXIII di Lessona si rinnoverà, con inizio alle 14,30, il tradizionale incontro di fine anno tra i bambini che vi sono assistiti e i loro familiari. L'invito è esteso ai numerosi amici dell'istituzione. Al termine della serie di scenette, le parti si invertiranno: i bambini diventeranno spettatori di uno spettacolo loro offerto da un gruppo di volenterosi.

Ex combattenti ed allievi delle scuole medie affolleranno stamane l'aula consiliare del municipio di Biella, alle 11, per la conclusione delle manifestazioni organizzate nel 65° di fondazione della sezione biellese dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Gli studenti sono i vincitori di un concorso per un tema, o un disegno, ispirati al primo conflitto mondiale.

I primi classificati per i temi sono Emanuela Vasta ed Elisabetta Bracco dell'istituto La Marmora; Manuela Moisio, Barbara Uglione ed Elena Correggia dell'istituto S. Caterina; Silvia Manzo e Simona Bissetta dell'[illegible] Mons. Losano.

Hanno vinto il primo premio per il disegno Luca Maccagno, Andrea Antoniotti e Luca Donna del La Marmora; Elena Siletti e Sonia Neso del S. Caterina; Enrica Benetti, Patrizia Negro, Cristina Morano ed Elena Giusti del Losano; Salvatore Curvà, Veronica Falcetto e Luisa Ferraris della scuola media Salvemini; Paola De Pasquale della scuola media Schiaparelli.

A Pòrtula si concluderà stasera, alle 21, la stagione musicale indetta per valorizzare l'antico organo, restaurato e potenziato. Terranno un concerto per organo e due trombe, Mario Duella, Paolo Milesi e Giorgio Coppi.

Fotografie di montagna di Vittorio Sella (sono di cent'anni fa, ma non temono il confronto con quelle scattate con le sofisticatissime macchine dei giorni nostri) sono in mostra a Vigliano, da oggi al 13 gennaio. La rassegna, allestita nella chiesa di S. Michele, è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19 e dalle 20,30 alle 22,30.

p. m.

ECCO COME SI STANNO PREPARANDO I GIOCATORI LIGURI

Il Vado con rabbia e grinta

I liguri scendono domani al La Marmora contro «le piemontesi, gli arbitri e la sfortuna» - Un osso duro per i bianconeri di Sergio Caligaris - Dice il direttore sportivo Giorgio Bartoli: «Viviamo una vigilia tranquilla. La Biellese non ha il peso del Casale e non è neppure rappresentante di un capoluogo di regione come Aosta. Non temiamo altri sgambetti»

Il centrocampista Benzi, uno degli uomini di punta del Vado

La Biellese, che mercoledì è stata raggiunta al comando della classifica dal Casale, dopo la sconfitta di Moncalieri cerca la rivincita ma il Vado promette battaglia. Alla vigilia di questo importante scontro pubblichiamo una corrispondenza da Vado su come la squadra ligure stia preparando la partita con i bianconeri.

VADO LIGURE — Non è facile sentirsi, in questo momento, i rappresentanti di una Liguria calcistica che si sente maltrattata dagli arbitri, quasi vittima di oscuri e minacciosi disegni superiori. Eppure il Vado sale domani a Biella per una partita-simbolo di tutta una situazione.

Le angherie di cui si è sentita e si sente tuttora vittima la Cairese, per lungo tempo non hanno commosso le altre squadre savonesi di Interregionale. Però ora il lamento è diventato un coro, ovviamente di protesta, e il Vado porta ad esempio ciò che gli è toccato domenica scorsa di fronte al Casale.

Il direttore sportivo rossoblù, Giorgio Bartoli, dice infatti: *«Non correggo di una riga quanto ho detto alla fine di quella gara. E cioè che questa maledetta sudditanza psicologica c'è, eccome, e dalle parti nostre ne facciamo le spese. Dico di più: il signor Ravelli di Bergamo, arbitro di Vado-Casale, non solo ha sbagliato a bella posta durante la partita, ma ha anche steso un rapporto inesatto: il nostro campo, regolamento alla mano, doveva essere squalificato. Se questo non è successo, è solo perché il fine era ormai stato raggiunto»*.

Accuse dunque ai direttori di gara, ma anche, in senso oggettivo, al Casale. E in fondo, il blasone dei nerostellati non è poi di molto superiore a quello della Biellese. Bartoli però prende le distanze da tale equazione, e specifica alcune cose.

Dice infatti: *«Innanzitutto non credo che la Biellese, con tutto il rispetto, possa avere il "peso" del Casale. E non è neppure la rappresentante di un capoluogo di regione come Aosta. Insomma, noi viviamo una vigilia tranquilla. Non temiamo altri sgambetti dagli arbitri, semmai la paura è quella che può farci la Biellese»*.

Infatti il Vado sale domani in Piemonte in condizioni quanto mai precarie. Sarà privo del militare Rossi, degli squalificati Bodini e Monte, dell'infortunato Pezzoli, mentre Balboni e Mazzucchelli sono in forse, e Lovetere, che pure giocherà, non è certo al cento per cento.

L'allenatore Elvio Fontana ancora una volta fa i conti con le assenze e afferma: *«Non è neppure il caso di sottolineare che una trasferta come questa richiederebbe ben altra situazione. Quest'anno, per un motivo o per l'altro, il vero Vado si sarà visto sì e no un paio di volte. Comunque abbiamo intenzione di farci valere. Non partiamo per fare una gita, ma per inseguire un risultato positivo»*.

Vediamo dunque qual è la situazione in squadra. Scontata la presenza di Aicardi tra i pali, i marcatori dovrebbero essere Grippo (su Martini) e Pellino (su Peroni). Poi Mazzucchelli battitore libero (se non accuserà più il risentimento muscolare che lo affligge), e centrocampo con Croci, Benzi, Giribaldi, Balboni (la botta dovrebbe essere assorbita) e Canistrà o il giovane Loddo. Gulli sarà l'unica punta di ruolo, visto che Bodini e Monte sono squalificati, mentre Beppe Lovetere farà da attaccante di sostegno, cucendo la trama tra il folto centrocampo, che è pronto ad aiutare, e l'area di rigore avversaria. Una squadra certamente non sbilanciata in avanti, ma di questi tempi al Vado non si può chiedere di più.

Roberto Baglietto

Ride l'Occhieppese Piange il Candelo

Bilancio in Prima categoria dopo l'andata

E' andato in letargo fino al 13 gennaio il torneo di Prima Categoria, un campionato all'insegna della grande lotta in vetta e in coda alla graduatoria. E' quindi il momento di tirare le prime somme: ecco come sono andate le otto squadre biellesi e valsesiane.

Occhieppese (p. 17). *Terza in classifica, a due punti dalla capolista Fontanus, unica compagine imbattuta del raggruppamento, la squadra di Gualtiero Mosca è l'autentica rivelazione della stagione. Peccato che i biancorossi abbiano in parte rovinato lo splendido ruolino delle gare esterne (tre vittorie e tre pareggi) con qualche mezzo passo falso sul campo amico, dove al successo dell'esordio hanno fatto seguire sei pari.*

Vigliano (15). *Un'andata tutto sommato positiva per i giallorossi, anche se qualcosa in più il Vigliano poteva fare. I lanieri hanno alternato ottime esibizioni (i derby esterni con Fulgor e Verrone) a inattese prove non eccezionali (pari con l'Angi Eiter), e la loro posizione in classifica paga il pedaggio di due sconfitte ed altrettanti pareggi negli scontri con le quattro formazioni di vertice.*

Salussola (14). *Si è ripresa alla grande nella seconda parte dell'andata la matricola, dopo un avvio di stagione non troppo positivo. La svolta al torneo dei gialloblù si è avuta in contemporanea con l'arrivo del vecchio La Fianza. «Michelino» sta formando con il gemello Marchesi un tandem d'esperienza e il bomber Zuria nelle ultime gare ha ritrovato la via del gol. Il Salussola promette così un ritorno pirotecnico.*

Quaronese (13). *L'inizio dei valsesiani è stato disastroso (2 punti in cinque partite), poi la ripresa. Tutto sommato la Quaronese vale qualcosa in più dell'attuale posizione in classifica, ma sul suo torneo ha inciso una lunga serie di infortuni e un pizzico di sfortuna di troppo.*

Fulgor Valdengo (12). *Sta conducendo una stagione secondo i preventivi la Fulgor, lontana dalle zone basse della graduatoria e arricchita qua e là da partite all'insegna dei fuochi d'artificio, come in casa del blasonatissimo Sant'Orso dove fu costretta al pari da un arbitraggio casalingo.*

Dufour Varallo (9). *E' la solita Dufour degli ultimi anni, capace una domenica di giocare un buon calcio e di rovinare tutto sette giorni dopo. Se non riescono a trovare il giusto equilibrio i valsesiani rischiano di lottare per la salvezza sino alla fine.*

Pro Candelo (9). *Probabilmente è stata la squadra più deludente della stagione. Partiti per vincere il torneo, i verdi si trovano nei guai, nonostante l'ottimo torneo del goleador Crepaldi.*

Verrone (8). *Niente male in trasferta, la matricola ha sbagliato tutto fra le mura amiche dove in sette incontri ha collezionato cinque battute a vuoto, un successo pieno e un pari. In trasferta il Verrone ha mostrato il suo volto migliore con tre pareggi e una vittoria.*

Roberto Eynard

TACCUINO E CINEMA

BIELLA

APOLLO: [illegible] per adulti.
IMPERO: Gremlins. Ore 15; 17; 19,50; 22.
MAZZINI: La storia infinita. Ore 15; 16,30; 20,15; 22.
ODEON: I due carabinieri. Ore 19,45; 22.
SOCIALE: Le avventure di Bianca e Bernie. Ore 15; 16,30; 20,15; 22.

BORGOSESIA

LUX: Non c'è due senza quattro.
SOCIALE: Top secret.

CANDELO

VERDI: Vacanze di Natale.

COGGIOLA

ENNIO: No stop lips and sex.
ITALIA: Indiana Jones.
RADAR: L'uomo che sapeva troppo.

COSSATO

MICHELETTI: La zona morta.
PRIMAVERA: La calda moglie.

PRAY

EXCELSIOR: Non c'è due senza quattro.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.15.81; Cossila e Pavignano; Graglia; Salussola.
Usl 48 - Valdengo; Masserano; Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

● Concerto di Natale stasera a Borgosesia nella chiesa Parrocchiale. Alle 20,30 la Corale «L.M. Magi» e l'orchestra Filarmonica Biellese si esibiranno in due atti dedicati ai brani natalizi. L'appuntamento di oggi prevede due parti.

Allestito ad Oropa sul piazzale della Basilica

Un presepe sulla neve

Nei centri biellesi è un susseguirsi di iniziative - Torna Gelindo

BIELLA — La temperatura mite, dovuta al susseguirsi di giornate di sole, sta sciogliendo la neve caduta sui versanti meridionali dei monti del Biellese, oltre i 1000 metri di altezza. Al di sotto di questa quota il manto è già scomparso.

Mancherà, di conseguenza, salvo nevicate inattese, ma auspicate dai gestori degli impianti invernali e dagli sciatori (purtroppo per loro, l'osservatorio meteorosismico Quintino Sella di Oropa prevede al massimo qualche perturbazione passeggera), la tipica cornice natalizia. Si può tuttavia ancora sciare nelle zone più alte, o non esposte al sole.

Rimane immutata, comunque vadano le cose in campo meteorologico, l'atmosfera che caratterizza la vigilia della Natività e s'intensificano le iniziative prenatalizie, che contribuiscono a rafforzarla.

Al santuario di Oropa è stato nuovamente allestito, con una scenografia diversa rispetto agli scorsi anni, il grande presepio con le pecore vive e le statue ad altezza d'uomo. Occupa una vasta superficie tra l'antica basilica e la porta di ponente.

Al suolo ci sono ancora un paio di centimetri di neve, che forse resisteranno almeno fino a Natale, data la posizione del piazzale.

Al Piazzo di Pettinengo stasera, con inizio alle 20,30, nella Villa Comunale, i ragazzi della comunità parrocchiale metteranno in scena, per i genitori e gli amici, *«Una vecchia storia di Natale»*, scritta da Maria Grazia Celfa ed Edy Canuto. Domani sera, alla stessa ora e nello stesso luogo, ancora teatro con la locale compagnia *«I così come siamo»* che rappresenterà una commedia brillante.

Radio Lana Verde, che trasmette da Biella ed ha vasta diffusione, porta nuovamente alla ribalta, dopo molti anni di oblio, il divertente personaggio di Gelindo. Da domani al 31 dicembre, ogni giorno, alle 11,15 e alle 18,30, si susseguiranno scenette in dialetto biellese, con riferimenti, sul piano della satira garbata, a personalità e a fatti attuali. Gelindo è impersonato da Angelo Mortarino.

A Bassano, per iniziativa della Pro loco, domani verranno porti gli auguri natalizi, concretizzati in pacchi dono, alle famiglie che risiedono in paese per tutto l'anno.

p. m.

Un incontro sul decreto Visentini

BIELLA — Numerosi aderenti all'Associazione piccole industrie hanno partecipato ieri pomeriggio, nella sede di via Repubblica 56, alla riunione per una prima valutazione del «decreto Visentini». Ne ha illustrate le caratteristiche salienti Roberto Bracco, esperto in materia.

Un'altra riunione è prevista per l'inizio dell'anno prossimo, per un dibattito più approfondito.

Fiaccolata per le vie di Biella

BIELLA — Oggi pomeriggio, alle 18, si snoderà da piazza Adua la *«Fiaccolata contro lo sterminio per fame»* organizzata dall'Associazione radicale biellese. I partecipanti percorreranno con le torce accese via Torino e via Italia, fino a piazza San Cassiano, nel rione Riva.

Lo scopo è di richiamare l'attenzione della gente, in questo periodo di festa, sulle impressionanti conseguenze della fame in varie parti del mondo.

Hanno aderito all'iniziativa il Comune di Biella, i sindacati e le maggiori associazioni.